

RADIOCORRIERE

A colori
i protagonisti di una rubrica
radiofonica

**Tutte
le voci
di
una grande
orchestra**

**Giovanna Ralli
alla radio
in «Gran varietà»**



RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 51 - n. 9 - dal 23 febbraio al 1° marzo 1975

Direttore responsabile: **CORRADO GUERZONI**



In copertina

Fra gli ospiti fissi di Gran varietà, lo spettacolo radiofonico condotto da Johnny Dorelli, c'è un nome caro agli appassionati di cinema, Giovanna Ralli. Fra gli ultimi successi della brava attrice ricordiamo Per amore Ophelia e C'eravamo tanto amati, il film di Scialoja in cui disegna con efficacia la figura d'una moglie trascurata dal marito ambizioso. (Foto di Glauco Cortini)

Servizi

Quelli che a Orlando devono qualcosa di Lina Agostini	16-18
Come cade un regime di Giuseppe Tabasso	20-21
Però che tipo questa Carmela di Salvatore Piscicelli	22-24
Ma ai bambini di oggi piacciono le fiabe? di Carlo Bressan	26-28
E il cinema volta pagina di Giuseppe Sibilla	28-29
Perché « quei due » funzionano sempre di Pietro Pintus	30-31
L'anno scorso ne arrivarono trentamila di Giorgio Albani	82-83
Carmen era già nell'aria di Luigi Fait	84-85
Le voci di una grande orchestra a cura di Luigi Fait	86-92
Concilia il sonno e una ragione c'è a cura di Giorgio Albani	94-96

Guida giornaliera radio e TV

I programmi della radio e della televisione	34-61
Trasmissioni locali	62-63
Televisione svizzera	64
Filodiffusione	65-72

Rubriche

Lettere al direttore	2-4	Dischi classici	77
5 minuti insieme	8	C'è disco e disco	78-79
Dalla parte dei piccoli	11	Le nostre pratiche	97
Il medico	12	Qui il tecnico	98
Come e perché		Mondonotizie	99
Leggiamo insieme	14	Il naturalista	101
Linea diretta	15	Moda	104-105
La posta di padre Cremona		Dimmi come scrivi	106
La TV dei ragazzi	33	L'oroscopo	108
La prosa alla radio	73	Piante e fiori	
I concerti alla radio	74	In poltrona	111
La lirica alla radio	76-77		

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101
redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 63 61 61
redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

Affiliato
alla Federazione
Italiana
Editori
Giornali



Un numero: lire 250 / arretrato: lire 300 / prezzi di vendita all'estero: Grecia Dr. 38; Jugoslavia Din. 13; Malta 12 c 5; Monaco Principato Fr. 3,50; Canton Ticino Sfr. 2; U.S.A. \$ 1,15; Tunisia Mm. 480

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 10.500; semestrali (26 numeri) L. 6000 / estero: annuali L. 14.000; semestrali L. 7.500

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82 — sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 360 17 41/2/3/4/5 — distribuzione per l'Italia: SO.D.I.P. - Angelo Patuzzi - v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 69 67
distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in abb. post. / gr. 11/70 / autorizzazione Tribunale Torino del 18/12/1948 — diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

lettere al direttore

Le operette in TV

«Egredo signor direttore, ho visto e — ahimè — ascoltato l'operetta al Cavallino Bianco. Uno spettacolo così mediocre e deludente non me lo sarei veramente aspettato, neppure conoscendo precedentemente i nominativi degli interpreti. Sia chiaro che non ho nulla contro i vari Tony Renis, Mita Medici, Luce, Tedeschi, ecc. in altre occasioni simpatici e validi, ma era evidente che essi non erano adatti ad un simile tipo di spettacolo; mancavano dei cantanti capaci di interpretare i « pezzi » principali del lavoro, mancavano i comici esperti ed idonei e tutto quel complesso che fa di una operetta uno spettacolo che sta fra l'opera lirica e la rivista ad alto livello.

Evidentemente alla TV non si riesce ad entrare nello spirito di questo tipo di spettacolo e si ha una visione modestamente rivoltella dell'operetta. Infelice quindi l'idea di far interpretare i ruoli principali a cantanti di musica leggera poco dotati di voce e quindi obbligati a « saltare » oppure ad « accennare » le romanze principali.

Noi triestini poi (Trieste si considera la capitale italiana dell'operetta) non siamo riusciti a capire perché il venezianissimo comm. Pesamenole sia diventato — nelle vesti di Gianrico Tedeschi, solitamente ottimo attore ma in questa occasione piuttosto mediocre — un « milanese ». Forse alla TV risulta che a Milano si pescano le menzole?

Scherzi a parte, io penso che per rappresentare degna una operetta bisogna interpretarla con lo spirito ed il decoro (anche canoro) con il quale vengono inscenate nei Paesi del Centro-Europa ove sono nate (Francia, Austria, Ungheria, ecc.).

Naturalmente ciò non vale per operette italiane tipo L'acqua cheta (che poi non ha nulla dell'operetta ma è piuttosto una commedia musicale). Però anche qui che strazio...» (Claudio de Pulciani - Trieste).

Risponde il regista Vito Molinari:

«La risposta al lettore è implicita nel mio articolo (seconda puntata della storia dell'operetta) pubblicato sul n. 52 del 22-28 dicembre '74 del Radiocorriere TV (pagine 121-122), articolo che, al momento dell'invio della lettera (15-12-'74) il lettore non poteva avere letto. Rispondo comunque molto volentieri, anche se so, per esperienza, che il signor Claudio de Pulciani rimarrà della

sua idea. L'operetta è uno strano mondo, in cui ognuno pensa di essere il solo depositario del verbo, e ogni giudizio, logicamente soggettivo, viene considerato oggettivo, unico e ir-reversibile.

Io ho diretto molti spettacoli di operette in teatro, collaborando con Enti lirici; in particolare a Trieste (dal 1955 all'estate scorsa). Penso quindi che il lettore triestino avrà visto i miei spettacoli nella sua città. In tali occasioni gli interpreti erano lirici, per le parti più dichiaratamente liriche, ma, per l'interpretazione di ruoli brillanti o comici, già venivano chiamati cantanti di musica leggera o attori che cantavano senza impostazione lirica.

Bisogna ricordare che non sono molti i lirici che accettano di cimentarsi con l'operetta, che richiede, oltre alle doti di canto, doti di presenza, di recitazione e di ballo. In teatro poi esiste una distanza fisica tra spettatore e interprete, c'è di mezzo il golfo mistico, l'orchestra. Il sipario e altri elementi, scenici e ambientali, creano quella convenzione teatrale, per cui vengono accettati modi di recitazione anche enfaticizzati tipici dell'impostazione dei lirici. Non si tratta di una considerazione negativa ma di una necessità obiettiva degli interpreti, basata su un certo metodo di respirazione, che si ottiene dopo lunghi studi per l'impostazione della voce. D'altra parte i grandi interpreti del passato di questo genere pare fossero ottimi cantanti, attori, ballerini.

In Italia, a parte qualche felice eccezione, non abbiamo avuto questa tradizione; un ottimo cantante lirico e con difficoltà attore e ballerino. Ecco perciò, oltre a motivi di richiamo sul pubblico, anche in teatro il ricorso ad interpreti di altro genere: ricordo, proprio a Trieste, e con mia regia, Tony Renis ed Elio Pandolfi, Paolo Poli, Sandro Massimini, Adriana Innocenti, Piero Nuti, Graziella Porta, molti e molti altri attori di prosa; persino Aldo Fabrizi, nella parte del « venezianissimo » Pesamenole, trasformato per l'occasione in romano. (A questo proposito bisogna dire che il personaggio, inesistente nell'originale, è stato aggiunto per l'edizione italiana e la tradizione ce lo ha tramandato veneziano solo perché il primo interprete era veneto). Tutti questi interpreti hanno recitato e cantato a fianco dei lirici e i tradimenti all'originale, minimi comunque nella parte musicale,

segue a pag. 4

il brandy dei papà

il papà

Il mio papà si chiama Bianchi, proprio come me.

E' molto altro, molto forte e gioca al pallone meglio di Pelè. A me piace andare la domenica in campagna con lui perché mi lascia sedere sull'erba e non mi sgrida se ho le mani sporche di terra. Anche lui si sporca le mani di terra e quando torniamo a casa ce le an-diamo a lavare di nasco-sto assieme. La mamma mi ha detto che oggi andremo assieme a comperare il regalo per il papà e io sono molto contento perché mi piace fare regali al mio papà.

il papà del papà del papà

Mio papà è un uomo straordinario, più attivo di me e di mio figlio messi assieme.

E' un collezionista arrabbiato, con una raccolta di francobolli e una di pipe che molti gli invidiano. Ed ha sempre voglia di parlarne: avreste dovuto vedere la faccia del mio amico Giorgio, dopo che papà gli aveva parlato per un'ora e mezza del famoso "40 centesimi" del Ducato di Modena! A volte facciamo delle interminabili partite a scacchi, ma il più delle volte è lui che vince. Per la Festa del Papà gli voglio regalare una buona bottiglia di brandy Vecchia Romagna.



il papà del papà

Mio papà è un uomo in gamba ed è anche un amico (io lo chiamo Umberto). A volte sembra più giovane di me, quando mi batte a tennis per esempio. E' simpatico anche ai miei amici e con lui facciamo delle grandi discussioni politiche.

Quando andiamo a caccia, teniamo un solo colpo in canna: bisogna lasciare una possibilità anche alla lepre, dice mio papà.

Il 19 marzo so già che regalo gli farò.

Vecchia Romagna etichetta nera, il brandy che crea un'atmosfera, è il regalo per tutti i papà.

VECCHIA ROMAGNA

una delle cose buone della vita

IX | c lettere al direttore

segue da pag. 2

sono stati compensati largamente dal notevole richiamo di pubblico e dal rilancio del genere, specie presso giovani e giovanissimi. Essendo infatti l'operetta uno spettacolo "digestivo", il consenso di pubblico mi pare condizione indispensabile per riproporla, cercando di guadagnare un pubblico giovane. E veniamo allo spettacolo di operetta in televisione. Per essere rappresentato giustamente è un tipo di spettacolo tra i più costosi in assoluto. Il sabato sera è la serata in cui, per ragioni varie, la televisione trasmette lo spettacolo evasivo di maggior richiamo, per il quale, perciò, prevede un costo adeguato, giustificato dall'altissimo indice di ascolto. Ecco perché l'operetta è programmata al sabato sera: per poter disporre di uno stanziamento adeguato alle esigenze spettacolari (ed ecco anche perché le due serate: per distribuire i costi molto alti). Ma gli spettatori del sabato sera, specie i più giovani, sono abituati ad un certo genere di interpreti, di larga popolarità. (Per fare un esempio: non credo che — almeno per il momento — si trasmetterebbe al sabato sera un'opera lirica, che ha un gradimento molto alto, ma un ascolto molto limitato, anche se interpretata da nomi di richiamo). Non dimentichiamo che al sabato sera la

televisione è ascoltata da molti milioni di spettatori. Ecco quindi la necessità di mediare, attraverso interpreti noti, un genere che, amatissimo da una certa generazione, è sconosciuto ai giovani e rifiutato a priori, senza valide ragioni, da molti che lo ritengono un genere minore (mentre è di difficilissima realizzazione). Inoltre il "play-back", cioè la registrazione preventiva della parte musicale e cantata, è indispensabile in televisione, consente una maggiore libertà e semplifica alcune difficoltà vocali. Permette perciò, anche tecnicamente, il ricorso ad interpreti non lirici. E ancora: in molti casi, pur mantenendo lo spirito musicale dell'originale, si rende necessario un aggiornamento della partitura, con arrangiamenti, tagli, ripetizioni, sottofondi, che tengano conto di un adattamento televisivo del testo, con un taglio più cinematografico che teatrale. Personalmente ritengo che le pagine musicali più liriche, sia in teatro che in televisione, non debbano essere alterate: questo vale per le operette classiche e per i ruoli lirici (in particolare da Offenbach alle operette danubiane). Ecco perciò il perché della scelta delle tre operette trasmesse ultimamente in televisione; direi che il termine operetta per esse è addirittura improprio. Infatti *Al Cavallino Bianco* segna l'inizio della rivista, *L'acqua cheta* de-

riva da una commedia, *No, no Nanette* è una "musical comedy". Si tratta pertanto di tre spettacoli che per le loro caratteristiche permettevano l'interpretazione di elementi non lirici. Si tenga presente anche che la ripresa televisiva, con la sottolineatura dei primi piani, enfatizza gesti e intonazioni. Si pensi alla difficoltà di rappresentare telesivamente l'opera lirica. Non condivido pertanto il parere del lettore sugli interpreti che, a mio giudizio, data la scelta dei testi, erano adatti ad interpretarli. E, detto per inciso, non hanno dovuto "saltare" alcun pezzo. D'altra parte i risultati mi sembrano positivi; contro la lettera del signor De Pulcinella abbiamo ricevuto consensi generali, e, quello che più conta, giovani e giovanissimi hanno riscoperto con stupore e curiosità un genere che pensavano superato e non più proponibile. In particolare mi piace citare il consenso ricevuto da specialisti quali la signora Pietri, vedova del compositore; dal dott. Lombardo, figlio del maestro Carlo Lombardo; dalla signora Dina Evaristi, la prima interprete di *Il paese dei campanelli* e di *Scugnizza*; dal dottor Giuseppe Montanari, figlio del compositore Alberto Montanari, autore de *Il birichino di Parigi*; assieme a molti altri, sottolineavano positivamente l'esperimento degli interpreti.

Che dirle, caro signor De

Pulcinella? Lei avrebbe preferito sentire un acuto in più, e subire interpreti fisicamente meno giusti, e una recitazione più impacciata? Io no; in teatro forse, in televisione no. Tenga presente che l'operetta è spettacolo composito, in cui la recitazione e il ballo hanno lo stesso peso e valore del canto. In particolare ricordiamo che la televisione è un mezzo con caratteristiche sue particolari; direi che nello spettacolo teatrale di operetta prevale l'elemento musicale (quindi lo spettacolo è più vicino all'opera lirica), mentre in televisione l'operetta viene concepita come un pretesto per realizzare uno "spettacolo" che nei suoi risultati è abbastanza lontano dall'originale. Ma non mi pare si possa dire che lo "spettacolo" sia mancato; almeno di questo parere sono i molti telespettatori che ci hanno inviato i loro consensi e che ringrazio.

Per concludere: il lettore dice che i suoi appunti non valgono per operette italiane, tipo *L'acqua cheta*: mi permetta di osservare che lo spartito di *L'acqua cheta* è molto più "lirico" di quello di *Al Cavallino Bianco*. Quanto ad rappresentare l'operetta "con lo spirito e il decoro (anche canoro) con il quale vengono inscenate nei Paesi del Centro Europa", sono d'accordo con il lettore per lo "spirito", che è una componente fatta di tradizione e di interpreti (che noi non abbiamo); non condivido il "decoro". Ho visto e ascoltato esecuzioni estere che da noi sarebbero state considerate pessime: guitte, povere, "da avanspettacolo". Certo, c'erano quasi sempre un tenore e un soprano di voce, che, al momento giusto, piazzavano l'acuto. Ma in molti casi non c'era neppure lo "spirito" dell'operetta.

Penso che anche da noi si sappiano rappresentare giustamente le operette; un esempio: proprio a Trieste, per tre anni, è stata replicata con enorme successo una modernissima edizione della *Principessa della Canda* per la mia regia. Interpreti misti: attori cantanti e lirici ottimi attori; a giudizio di chi ha assistito a edizioni straniere (ungheresi, russe) della stessa operetta, quella italiana era di gran lunga la migliore. Lo stesso successo ha accompagnato varie mie edizioni di *Il pipistrello*, in tutta Italia.

E infine: anni fa vidi una splendida edizione televisiva tedesca de *Il ratto dal serraglio*. Interpreti bellissimi, bravissimi, ballerini, quasi acrobati, veri virtuosi, con voci eccezionali: perfetti. Alla fine dello spettacolo, sui titoli, si po-

tevano leggere i nomi degli attori e quelli dei cantanti che avevano "prestato" la voce. Gli attori doppiavano in "play-back". E la scelta delle voci era fatta in modo talmente giusto e gli attori erano talmente perfetti nel doppiaggio, da sembrare una sola persona. Certo lo spettacolo era bello; ma il fatto dimostra che anche all'estero esistono gli stessi problemi. Da noi vige il principio "voce-volto", cioè non è ammesso il ricorso al "prestito della voce". Giustamente, secondo me. Perciò non c'è che da sperare che, sul rilancio del genere, i lirici affinino la loro preparazione scenica e gli attori le loro possibilità vocali».

Il disco non c'è

«Egregio direttore, ho avuto il piacere di ascoltare nella trasmissione Musicisti italiani d'oggi del 26-12-74 l'opera in un atto Lo scoiattolo in gamba di E. De Filippo e Nino Rota. Vorrei sapere se esiste in commercio la versione discografica (o la musicassetta) per poterla acquistare» (Lanfranco Biso - La Spezia).

Lo scoiattolo in gamba, opera su testo di Eduardo De Filippo, musica di Nino Rota, esiste solamente nella realizzazione della RAI e non è quindi reperibile in commercio.

Offre un po' del suo tempo

«Egregio direttore, sfogliando riviste, leggendo quotidiani, ascoltando trasmissioni radiofoniche, parecchie volte viene trattato il grave problema dei bimbi abbandonati. Io, vivendo in una famiglia unita, con genitori comprensivi che in casi di necessità sono sempre pronti a darmi un consiglio, a volte penso alla mia fortuna e ai bambini in tenera età che vengono invece respinti e lasciati soli ad affrontare il futuro e le sue incognite.

Io sono una ragazza di 18 anni, sono impiegata e studio ma, anche se sono impegnata, sarei felice, e mi sentirei veramente utile, se potessi intrattenere con alcuni di questi bambini. Vi sarei grata se mi elencaste alcuni istituti di Milano che ospitano i bambini abbandonati, dove sia veramente gradito il mio aiuto. I giorni che posso far compagnia ai bambini nel sabato e la domenica. Vi ringrazio e cordialmente saluto» (Luigia P. - Milano).

Se avremo qualche richiesta gliela segnaliamo.

Il prezzo degli abbonamenti alla TV e all'autoradio

Il Ministero delle Poste ha fornito istruzioni con apposita circolare per l'applicazione del D.M. 30 dicembre 1974, col quale sono stati modificati dal 1° gennaio 1975 gli importi dovuti per abbonamenti alla televisione e per apparecchi installati su autovetture. Riassumiamo qui di seguito gli importi stabiliti, comprensivi di tassa di concessione governativa e di IVA:

Abbonamenti TV ad uso privato

	nei primi due anni di utenza	dai terzo anno di utenza
Intero anno	21.005	18.890
Semestre	10.715	9.640
Trimestre	5.570	5.010

Abbonamenti «autoradio» ad uso privato

	autovetture e autoscari fino a 26 CV e altri autoveicoli	autovetture e autoscari oltre 26 CV
12 mesi	4.635	9.135
8 mesi	3.150	6.150
6 mesi	2.360	—
4 mesi	1.585	3.080

Abbonamenti «autoradio» ad uso pubblico

	autovetture e autoscari fino a 26 CV e altri autoveicoli	autovetture e autoscari oltre 26 CV
12 mesi	4.635	6.520
8 mesi	3.150	4.435
6 mesi	2.360	3.325
4 mesi	1.585	2.220

Per gli apparecchi televisivi che si trovino in locali pubblici o aperti al pubblico (o che comunque diano luogo ad utenza fuori dell'ambito familiare), non valgono gli importi sopra indicati, ma occorre stipulare con la Sede regionale della RAI un abbonamento speciale.

Gli abbonati che abbiano già versato il canone, per il 1975 nella vecchia misura dovranno corrispondere la differenza a saldo utilizzando uno dei moduli di versamento contenuti nel proprio libretto di abbonamento.

"Avresti dovuto assaggiarlo...quello era sapore di verdura"

**Ma no Paola
aspetta!...
lo ho usato altre
verdure in pezzi.**

Credimi, oggi c'è
Knorr Verdurissima che ti dà
tutto il vero sapore
delle verdure...provalo...

Sono proprio curiosa
di sentirlo questo sapore.

Ma dai... il vero
sapore delle verdure
con le verdure già in pezzi?
Magari!...



Mmh...avevi ragione tu!
Knorr Verdurissima ha
proprio tutto il vero
sapore delle verdure.

**Knorr verdurissima:
verdure
con tutto il loro
vero sapore.**



**Oggi solo
L.250**

**Qual è
la nostra lettrice
piú brava
in cucina?**

Mille premi per una ricetta

Dalla prossima settimana

**il « Radiocorriere TV » proporrà alle massaie e a tutti i lettori
appassionati di gastronomia un nuovo grande concorso**

**Ventuno premi in palio
tra coloro che sapranno suggerire
i piatti piú appetitosi**

**ma se le vostre ricette
non saranno fra le preferite, avrete di che consolarvi:
sono infatti previsti altri**

933 premi finali

che saranno estratti fra tutti coloro che non avranno già vinto i

45 premi settimanali

anche questi assegnati in base ad estrazione.

**Mettete a punto le vostre ricette.
Così sarete pronti ad inviarcele subito con una cartolina postale
sulla quale applicherete il tagliandino che apparirà
in copertina dal prossimo numero del giornale.
I più solleciti saranno i più fortunati
perché avranno maggiori probabilità di vincere.**

Ecco alcuni premi per i vincitori del concorso



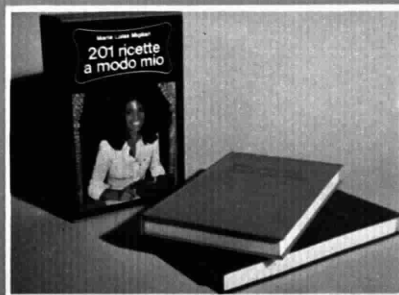
Il complesso alta fedeltà
IRT modello HF 3000
con sintoamplificatore, giradischi
e due box per l'autore
o l'autrice della ricetta che sarà
giudicata migliore dalle giurie

Saranno inoltre
estratti a sorte
buoni acquisto della
ditta AIA di Verona
per un valore
di 3 milioni di lire



Sono in palio anche 152
confezioni di vini della
ditta Karl Schmid (a fianco)
e 160 copie di libri
di cucina scritti da Maria
Luisa Migliari (qui sotto)

Il televisore Sinudyne
modello « Xantos » da
20 pollici estratto a sorte
quale primo premio
fra tutti coloro che
parteciperanno al concorso





**Non c'è barba che tenga
contro i 7 emollienti
della Crema da Barba Palmolive.**



PALMOLIVE

LA LINEA DA BARBA

1x/c

**5 minuti
insieme**

Quale scegliere

«Sono un ragazzo di 13 anni e mi piacerebbe moltissimo avere un cane da guardia. Mi piacciono tre razze: doberman, lupo, boxer, ma sono indeciso su quale scegliere. Quale delle tre è la migliore?» (M. Z. - Milano).



ABA CERCATO

Le tre razze di cani citate sono fra le più famose tra quelle da guardia. Sono cani molto belli, della stessa taglia, anche se molto diversi tra loro e la scelta fra i tre è difficile perché dipende da molti fattori, non ultimo il gusto personale. Non è possibile, basandosi solo sui dati somatici, stilare una graduatoria di meriti; infatti la buona riuscita di un cane non dipende tanto dalla razza (dato che un cane da guardia ha caratteristiche ben definite), ma dal soggetto che si sceglie, dall'addestramento, dall'ambiente in cui vive e soprattutto da come l'animale viene trattato. Per esempio un cane come il setter, che è da caccia, può risultare efficacissimo anche come cane da guardia, magari più bravo di un alano non addestrato, grasso e pigro. Non posso quindi dire quale razza sia da preferire perché non esiste una razza migliore delle altre in assoluto, potrei dire quella che io preferisco, ma si tratterebbe di una valutazione del tutto personale. La cosa migliore per poter scegliere è trovare il modo di vedere insieme vari esemplari delle razze che interessano (o in qualche canile o alle esposizioni canine che si svolgono periodicamente in varie città), non dimenticando che anche un piccolo cane bastardo, magari raccolto per strada, saprà sempre ricambiare l'affetto dimostrato dal suo benefattore.

La musica di London

«Vorrei sapere se la colonna introduttiva del romanzo *L'avventura del Grande Nord* è stata incisa su qualche disco e per quale Casa discografica» (Umberto P. - Roma).

La colonna sonora originale è del maestro Mario Pagano che l'ha incisa su disco «Edibi» sigla SEB 4008 ed ha per titolo *La mia grande avventura*. Il motivo conduttore *I wanna go* è interpretato dal protagonista stesso dello sceneggiato, Orso Maria Guerrini.

Chi è Cestie

«Stiamo un gruppo di ragazzi di Settimo Torinese. Ultimamente abbiamo visto il film *L'ultima neve di primavera*, e ci ha particolarmente colpito l'interprete di Luca, ovvero Renato Cestie. Ti chiediamo se puoi darci sue notizie, e naturalmente, se è possibile, anche il suo indirizzo» (Lettera firmata).

«Vorrei avere notizie di Renato Cestie e possibilmente vorrei avere il suo indirizzo» (Eleonora - Milano).

Renato Cestie ha 11 anni e ha già partecipato a 8 film tra i quali, oltre a quello che l'ha reso più famoso cioè *L'ultima neve di primavera*, *L'albero dalle foglie rosse*, *Si può amare* e *Il venditore di palloncini*. Per la televisione ha interpretato la figura di Leonardo da

Vinci bambino. E' figlio unico e vive a Roma con i genitori, studia privatamente visto che gli impegni di lavoro non gli permettono di frequentare regolarmente la scuola e si prepara per sostenere gli esami per essere ammesso alla terza media. Renato non si preoccupa della notorietà. E' rimasto il ragazzo della sua età che gioca, legge i giornali e fa il tifo per la squadra del cuore: la Juventus.

Il giornale UFO

«Ho acquistato il giornale *Ufo* e vorrei sapere dove posso richiedere, tramite la posta, i numeri arretrati» (Celestina N. - Milano).

Puoi richiederli a Milano in via Francesco Piedi, 22 - 20129.

Come sono?

«Mi rivolgo a lei perché tutti mi dicono che ho un pessimo carattere. A me sembra di no! Vorrei che lei mi aiutasse attraverso il Radiocorriere TV. Come sono? E come è il mio carattere?» (Elena - Rovigo).

Visti i numerosi dati che mi mette a disposizione e dopo aver consultato noti professori esperti nel campo della psicologia devo dirle, valutati a fondo gli elementi, che lei è per lo meno un ottimista.

Aba Cercato

Per questa rubrica scrivere direttamente ad Aba Cercato - Radiocorriere TV, via del Babuino, 9 - 00187 Roma.

pane e nutella sana abitudine quotidiana



Nutella ogni giorno, un alimento sano fatto di cose genuine.
Latte per il suo alto contenuto di proteine, calcio e vitamine.
Sali minerali e quel poco di cacao che fa tutto più buono!

Nutella sul pane, rende di più e quindi fa risparmiare:
con un vasetto come questo si possono fare ben 28 merende.

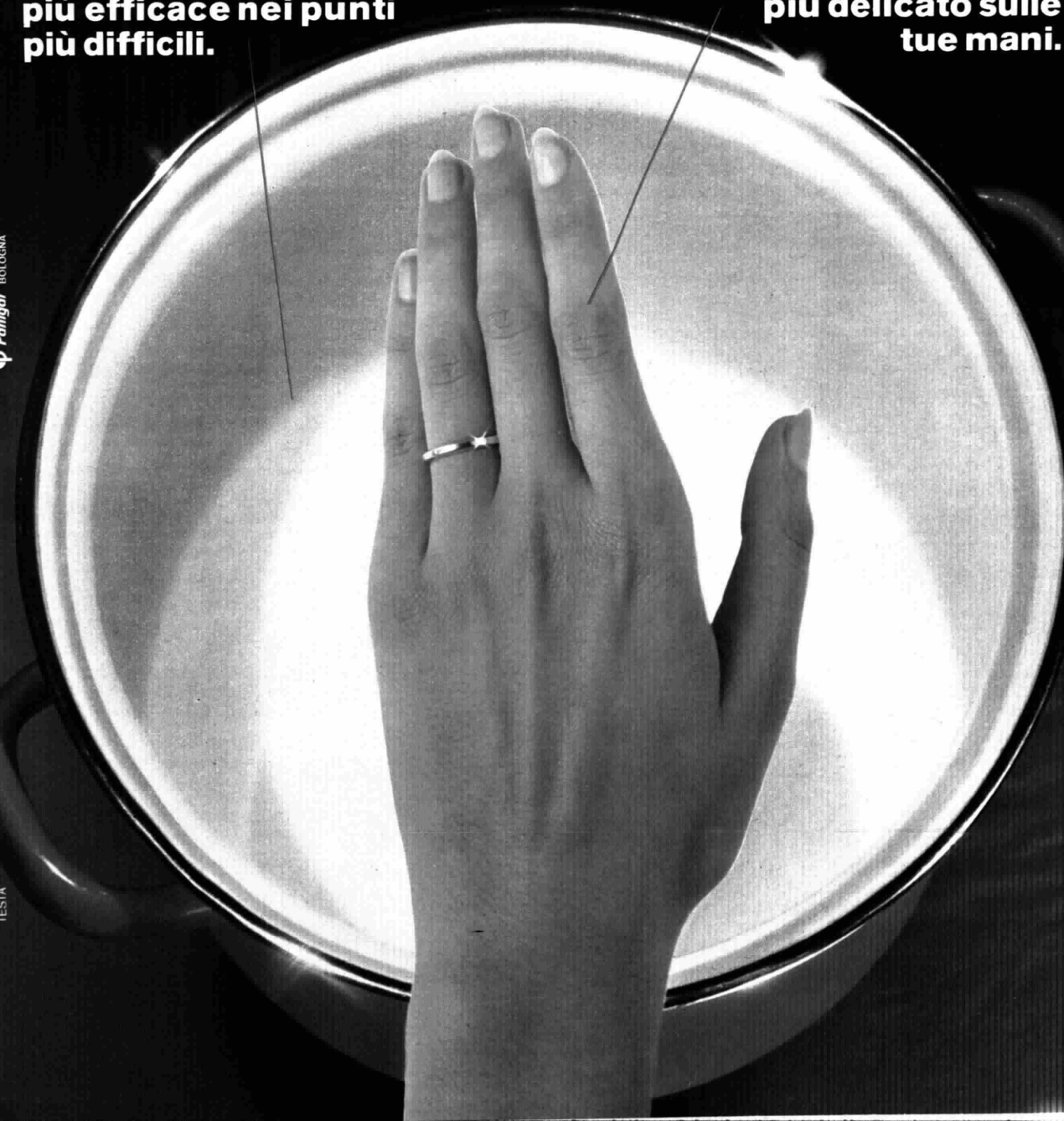
Nutella Ferrero: il buon sapore della salute.

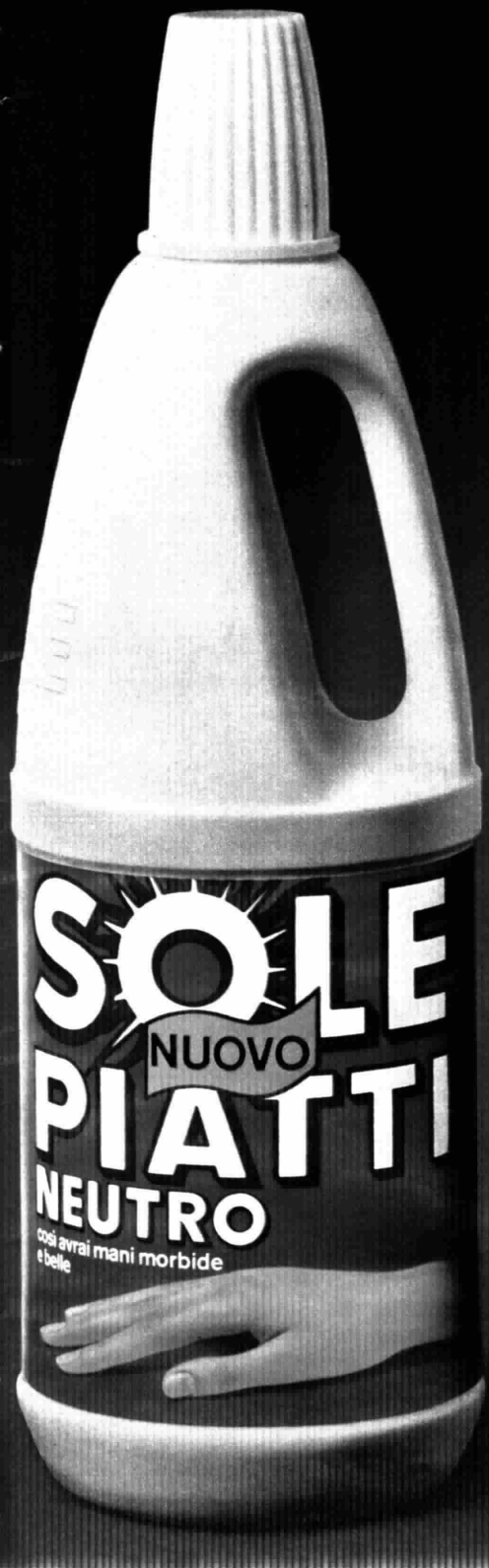
**le pentole non hanno la pelle delicata
le tue mani sì.**

SOLE PIATTI

**è LIQUIDO per essere
più efficace nei punti
più difficili.**

**è NEUTRO per essere
più delicato sulle
tue mani.**





dalla parte dei piccoli

Verso la fine di maggio nelle vetrine di Budapest, come di ogni altra città ungherese, troneggiano tra le calzature o i vestiti, gli alimentari o gli elettrodomestici, le fotografie dei ragazzi e delle ragazze che hanno superato gli esami di maturità. L'usanza ha più di un secolo di vita ed attesta dell'importanza che qui hanno gli studi come della perennità di certe tradizioni relative alla scuola. Eppure i ragazzi ungheresi oggi frequentano scuole del tutto diverse da quelle dei loro padri e dei loro nonni. Alla fine della seconda guerra mondiale, infatti, l'Ungheria era ancora un Paese essenzialmente agricolo: solo un terzo dei bambini frequentava la scuola fino ai 14 anni, e meno dell'8% continuava gli studi.

La scuola in Ungheria

Con la trasformazione dell'Ungheria in Paese industriale, la scuola dell'obbligo è stata portata da sei a dieci anni, e una « scuola generale » di otto anni è stata istituita per tutti i bambini. Poi i ragazzi continuano i loro studi per due anni, oppure per tre o quattro, a seconda che passino all'istituto tecnico o a un liceo che li prepara all'università. Per rispondere ai bisogni dell'economia sono state istituite in Ungheria nuove università specializzate, ma la trasformazione della scuola non è ancora avvenuta completamente, e oggi ancora il 9% dei bambini non termina con successo gli studi primari, mentre durante gli studi secondari parecchi ragazzi ripetono almeno una classe. Bisogna aggiungere che nei paesi le scuole sono ben diverse da quelle delle città. L'insegnamento è ancora troppo accademico ed ha poco a che fare con la vita.

Per modernizzare contenuti e metodi dell'insegnamento, fondi maggiori sono stati stanziati a partire dall'anno scolastico 1972-1973.

Ma i cinquemila insegnanti che si diplomano ogni anno devono ancora essere preparati all'uso delle nuove tecnologie educative mentre più di centomila insegnanti

in ruolo necessitano di un aggiornamento didattico costante per poterle applicare nella scuola.

Tecnologie dell'educazione a Budapest

Un Centro Nazionale di Tecnologia dell'Educazione è stato istituito l'anno scorso a Budapest con il concorso dell'UNESCO e del Programme des Nations Unies pour le Développement (PNUD). Esso si propone di contribuire al rinnovamento della scuola attraverso una attività di ricerca, produzione e diffusione del materiale audiovisivo, iniziazione degli insegnanti all'utilizzazione delle nuove tecnologie.

Nell'anno scolastico 1973-1974 il Centro ha raccolto venticinque insegnanti per un corso di specializzazione. Contemporaneamente ha iniziato ad inviare nelle provincie delle équipes che lavorano in loco. Inoltre, in tutte le scuole ungheresi, specialisti inviati dal Centro fanno delle dimostrazioni pratiche sull'uso dei nuovi materiali educativi. Nei 19 dipartimenti ungheresi sono stati creati altrettanti centri minori collegati con il Centro di Budapest: ognuno di questi centri minori riunisce gli organismi educativi della zona (scuole, biblioteche, cineteche, ecc.) al fine di appog-



giare le esperienze didattiche in corso o idearne delle nuove. Il Centro di Budapest infatti non ha carattere accentrato ma piuttosto intende sollecitare e raccogliere esperienze locali. Dopo un anno di attività può contare su 32 collaboratori a tempo pieno e si prevede che nel 1977 saranno 84. Sempre per il 1977 il Centro avrà formato 1850 insegnanti.

Rapporti con altri Paesi

Le sovvenzioni ricevute dal PNUD sono relativamente modeste se confrontate con quelle stanziolate dal governo ungherese per la ristrutturazione dell'insegnamento: vale a dire 1.500.000 dollari contro 8.450.000 dollari. Questi stanziamenti permettono di far venire a Budapest i migliori specialisti di altri Paesi, e già vi so-

no stati Alan Daniels, uno specialista britannico dell'informazione, e Robert Lefranc, direttore del Centro Audiovisivo di Saint-Cloud. Inoltre permettono di inviare esperti ungheresi in altri Paesi sia per l'acquisto di materiale didattico sia per l'apprendimento di nuove tecniche. Il Centro Nazionale Ungherese di Tecnologia dell'Educazione tiene anche rapporti con organismi simili esistenti in Europa e in America, ed è il primo centro del genere nell'ambito delle democrazie popolari. Già sono giunti a Budapest visitatori da parecchi Paesi dell'Est.

I ragazzi della via Pál

Dall'Ungheria ci è venuto, ai primi del Novecento, un famoso romanzo, *A Pálutcai fiúk*, (I ragazzi della via Pál), di Ferenc Molnár, pubblicato nel 1907 e tradotto in tutto il mondo. Non era un libro scritto per i ragazzi, ma essi se ne sono impossessati, poiché tratta di problemi che li riguardano direttamente. Narra la storia di due bande che si contendono il possesso d'un campo scampato all'invasione del cemento. Uno di loro troverà la morte in questo gioco che è poi l'espressione del bisogno fondamentale, di verde, che le moderne città non soddisfano. È edito nelle collane « Corticelli » dell'editore Mursia, nei « Classici di ieri e di oggi per la gioventù » di Mondadori e nei « Delfini d'acciaio » di Bompiani.

Teresa Buongiorno



XII/H Medicina il medico

MORBO DI PARKINSON

Un lettore di Milano, il sig. B. Z., ha scritto al nostro direttore recentemente per chiedergli chiarimenti riguardanti un argomento che è stato trattato in una trasmissione televisiva, concernente il morbo di Parkinson, un male che affligge «un suo carissimo familiare». Egli domanda in particolare quale cenno su una nuova cura della malattia di cui ha avuto notizia.

Il morbo di Parkinson è una malattia sociale in quanto è diffuso come l'arteriosclerosi; oggi infatti si parla quasi sempre di morbo di Parkinson arteriosclerotico per distinguere da un morbo di Parkinson postencefalico che conseguiva alle grandi epidemie di encefalite letargica. Nel 1961 Poskanzen e Schwab sostenevano addirittura che tutti o quasi tutti i casi di Parkinson attuali rappresentassero i sopravvissuti di un gruppo di persone colpite dall'epidemia di encefalite letargica del 1917-1926 e che pertanto la malattia di Parkinson sarebbe praticamente scomparsa intorno al 1980.

E' ormai dimostrato che, purtroppo, questo dato ottimistico non corrisponde a verità: difatti, se si considera l'età di inizio della malattia in diverse casistiche mondiali, sia prima dell'encefalite epidemica che dopo, si osserva costantemente che l'età di inizio della

malattia oscilla tra i 51 e i 53 anni. E' vero senz'altro che tra il 1920 e il 1930 si verificavano molti casi di morbo di Parkinson conseguenti ad encefalite epidemica tra i giovani. Ciò ha costituito un evento unico perché la regola è che la malattia nel 66% dei casi inizia fra i 50 e i 69 anni; più dettagliatamente possiamo dire che l'età media di inizio è di 30 anni per il Parkinson postencefalico, di 50 anni per la forma cosiddetta idiopatica apparentemente senza causa, di 70 anni per la forma arteriosclerotica.

Tuttavia, anche se gli ultimi casi descritti in letteratura scientifica sono degli anni cinquant'anni, si sono verificati casi di pazienti che, dopo l'epidemia di asiatica sia per la giovane età sia per il tipo di forma clinica sono sicuramente da ritenersi post-encefalitici. Occhio pertanto anche alle più innocue malattie virali! Intendo dire che, se è vero che i parkinsonismi postencefalitici, vanno imputati all'influenza per la maggior parte dei casi, è essenziale crearsi la mentalità della vaccinazione di massa ogni qualvolta si profili il pericolo reale di una diffusa epidemia influenzale.

Negli Stati Uniti tra il 1960 e il 1965 esistevano 400.000 casi di morbo di Parkinson. E' stato inoltre calcolato che ogni anno si verificano nuovi casi in ragione di uno su ogni quattromila sul totale della popolazione, di uno su ogni mille se riferito ai soggetti di età superiore ai 50 anni. Per quanto concerne l'Italia, possiamo affermare che attualmente nel

nostro Paese esistono circa 75.000 parkinsoniani e che ogni anno se ne aggiungono circa dodicimila nuovi.

Il morbo di Parkinson tende a colpire con più frequenza gli uomini rispetto alle donne e soprattutto la razza bianca.

Il Parkinson come malattia sociale tende ad aumentare con l'incrementarsi della vita media; il danno sociale che questa malattia comporta è elevato in quanto il tremore, che ne è il segno precoce negli stadi iniziali, altera globalmente la scrittura ed inoltre l'impossibilità a compiere i movimenti più fini, traumatizza psicologicamente e moralmente individui i quali non vedono ancora compromesse consensualmente le loro abitudini doti intellettuali.

Le recenti acquisizioni terapeutiche degli ultimi cinque anni non hanno lasciato disillusi molte speranze però non hanno neppure risolto del tutto il problema dal punto di vista sociale. In altri termini, ancora oggi ci troviamo di fronte ad un paziente, il parkinsonismo, che non sempre è correttamente curato non vede comunque ancora risolta la sua aspirazione al reinserimento nella società, dalla quale la malattia lo aveva inesorabilmente estraniato! Va sottolineato subito infatti che la moderna terapia del morbo di Parkinson non è certo «miracolosa», quanto la stampa parrebbe lasciare intendere ai profani.

Nel corso dell'ultimo decennio si sono avuti progressi farmacologici e quindi tera-

peutici per il morbo di Parkinson tali da far cambiare il volto di questo terribile male. Si è studiato che la dopamina, una sostanza che trasforma l'aminoacido tirosina in dopa o diossifenilalanina, è deficitaria nei soggetti affetti da questa malattia; si è iniziato a somministrarla con buoni risultati; ma più che la dopamina si è dimostrata efficace un suo isomero chimico levogiro, la levodopa. Somministrata in dosi variabili tra i 3 e gli 8 grammi al giorno, la levodopa migliora notevolmente i sintomi di parkinsonismo in un'alta percentuale di pazienti. Circa il 75% dei pazienti vede regredire la metà almeno dei propri disturbi per lunghi periodi di tempo, come è dimostrato dagli studi degli ultimi cinque anni.

La levodopa ha però effetti collaterali quali nausea, vomito, inappetenza, aritmie di cuore, abbassamento della pressione arteriosa; ha inoltre necessità di un dosaggio ripetuto più volte nella giornata, risposta terapeutica ritardata. Per questo motivo si è cercato di studiare un prodotto che desse gli stessi risultati terapeutici e che nel contempo fosse più efficace, ad azione più rapida e meno tossica.

Negli ultimi tre anni è stata messa a disposizione dei medici un'altra sostanza: l'alfametildopa-idrazina. Con l'aggiunta di tale sostanza nella terapia del morbo di Parkinson scompaiono tutti i fenomeni collaterali a carico dell'apparato digerente che la terapia con levodopa comporta. Oggi giorno l'orientamento ultimo

nel trattamento della malattia parkinsoniana è quello di associare, di combinare la levodopa con l'alfametildopa-idrazina.

Un altro farmaco da citare nella terapia del morbo di Parkinson è l'amantadina, un farmaco che era sorto per combattere l'influenza asiatica; si è visto che a dosaggi più alti migliora il quadro del morbo di Parkinson. Potrebbe essere utile fare una profilassi dell'influenza con questo farmaco, il che garantirebbe almeno contro l'insorgenza di un parkinsonismo postencefalite influenzale.

Nello scegliere la terapia del morbo di Parkinson occorrerà innanzitutto porre una precisa diagnosi, dopo di che sarà più facile stabilire i farmaci più adatti, da soli od associati, a combattere ciascuna delle tre forme della malattia: la postencefalica, l'idiopatica e la arteriosclerotica.

Vi è anche da ricordare una terapia chirurgica del Parkinson; qualcuno ne ha tratto qualche beneficio, ma l'esperienza in genere non è tale da consigliarla «a cuor leggero». Se questi anni sono stati epici per il morbo parkinsoniano — scrive Fazio, neurologo di Roma — molto è dovuto alla terapia farmacologica, che è stata in grado di ridare alla vita ed alla società queste statue, dolorosamente fissate nel movimento, ma vivaci intellettualmente. La malattia infatti colpisce il talamo o cervello vegetativo e non la corteccia cerebrale, sede dell'intelligenza.

Mario Giacovazzo

come e perché

«Come e perché» va in onda tutti i giorni sul Secondo Programma radiofonico alle 8,40 (esclusi il sabato e la domenica) e alle 13,50 (esclusa la domenica).

RECIPIENTI DI PLASTICA

«Desidererei sapere se i recipienti di plastica possono essere usati senza rischio per contenere olio commestibile o vino» (Giacchino Lo Verde - Palermo).

I materiali di qualsiasi genere, impiegati nella preparazione di contenitori utensili, possono determinare una contaminazione degli alimenti con cui vengono in contatto. Tutti gli alimenti, soprattutto quelli liquidi, posseggono infatti potere solvente. Essi, quindi, hanno la capacità di determinare migrazioni o cessioni del materiale in cui sono contenuti. Più difficile è ora stabilire le dimensioni del fenomeno e, in particolare, l'eventuale pericolosità.

Ogni cibo presenta caratteri peculiari (acidoso, acido, grasso ecc.) che ne condizionano le reazioni con il materiale di imballaggio. I recipienti di plastica sono il prodotto di più componenti: la resina di base, predominante, alla quale possono essere aggiunte varie sostanze con funzione plastificante, colorante, stabilizzante e così via. Le resine di base sono costituite da grandi molecole (o macromolecole) ottenute per unione (in termini scientifici si dice polimerizzazione) di composti semplici: i monomeri. Da composti anche notevolmente tossici come monomeri si ottengono polimeri solidi, difficilmente attaccabili da reagenti chimici ed inassimilabili dall'organismo. Se però i polimeri, come

tali, sono sicuri, sussistono altri problemi legati alla presenza di monomeri residui alle tracce di solventi, alle sostanze coloranti ecc. Queste numerose sostanze, potenzialmente solubili, possono risultare nocive. A tale proposito, quindi, la legge prescrive una speciale disciplina per la lavorazione di plastiche destinate a venire a contatto con le sostanze alimentari. Sarà bene, dunque, che per contenere olio e vino si escludano tutti i recipienti non garantiti per tale uso.

SIDRO DI MELE

«Vorrei sapere con quale procedimento si ottiene il sidro o vino di mele» (Ermelinda Rocchi - Roma).

Per ottenere un buon sidro occorre eseguire norme di fabbricazione analoghe a quelle usate per il vino. Come non tutte le uve sono adatte per la vinificazione così non tutte le mele sono idonee a produrre sidro. La scelta deve cadere su frutti acidi e amari. E' inoltre importante escludere mele con tracce di marcio o avvizzite. Queste, infatti, contengono meno succo e zucchero: substrato per la fermentazione. E' anche indispensabile che si attenda la completa maturazione dei frutti. La tecnologia di fabbricazione del sidro consiste in tre fasi: triturazione delle mele, pigiatura e fermentazione del mosto.

La triturazione serve a suddividere la polpa delle mele per facilitare lo

scolo del succo. Nelle vecchie aziende questa operazione si effettuava in vasche circolari di pietra o legno nelle quali si faceva girare una grossa mola. Oggi si usano più efficienti e moderne apparecchiature. La triturazione riduce le mele in una polpa semiliquida che si fa macerare per alcune ore, agitando secondo necessità. Si produce allora un principio di ossidazione della materia organica che le dà una leggera tinta giallastra e contribuisce ad assicurare la colorazione tipica del sidro.

Si passa, quindi, con apposite macchine alla pigiatura o compressione. Questa ha per effetto di separare completamente la polpa dal succo che diviene allora mosto. Man mano che si raccoglie il mosto esso viene versato in botti accuratamente pulite dove inizia la fermentazione in condizioni di temperatura idonea, cioè compresa tra i 12 e i 15 gradi. La fermentazione all'inizio è attivissima e tumultuosa. Quando questa fase è terminata si travasa in altre botti pulitissime dove il processo continua lentamente. Dopo 4 mesi il sidro è pronto.

RAGNATELA

«Mi chiamo Giuseppina Freda. Vorrei sapere come fa il ragno a fabbricare la "ragnatela", e di che cosa sono fatti quei fili. Inoltre potreste dirmi cosa mangia il ragno?».

Prendiamo, innanzitutto, ad esempio, la ragnatela di uno dei più esperti costruttori, il comune ragno dei giardini o Epeira diademata. Per costruirla, l'Epeira tende dapprima un filo oriz-

zionale tra due sostegni e vi aggiunge dei fili laterali di rinforzo. Sono queste le fondamenta dell'edificio. Poi, scelto un punto del filo ove fissa l'estremo di un secondo filo, l'animale si lascia oscillare nel vuoto per trovare un terzo punto di ancoraggio. Con lo stesso sistema viene fissato un altro filo di seta che chiude il triangolo. Questo viene poi diviso a metà e, collocandosi ogni volta al centro della diagonale, il ragno dispone tutto attorno ad esso tanti raggi che vengono fissati ai tre fili maestri iniziali.

Completata la ragnatela, la parte più faticosa è compiuta. Ma sin qui l'Epeira si è servita di un tipo soltanto di fili di seta, quello secreto dalle ghiandole dette «ampolliformi», che sono le più voluminose e secernono dei fili dello spessore di 6 millesimi di millimetro. Ora si tratta di rendere la tela una trappola efficiente per le prede, i piccoli insetti volanti che vi incappano. A questo scopo il ragno artista riprende le sue evoluzioni partendo dal centro della tela e muovendosi intorno a spirale. Man mano che procede l'arte faticosa cementa ai vari raggi che incontra un filo di seta reso coloso da una sostanza vischiosa che spruzza sotto forma di goccioline invisibili.

La seta del ragno è costituita da una sostanza proteica chiamata «fibroina». Per procurarsi la preziosa materia prima, il costruttore si sottopone ad un'alimentazione sostanziosa a base di insetti. Interessante è che il filo di seta non si forma all'esterno, ma è già contenuto nelle filiere del ragno.



**Se amate le cose genuine
Julia è per voi.**

*Chi sa apprezzare le cose più autentiche
e genuine sa riconoscere nel ricco
e delicato aroma della Grappa Julia
le più nobili origini che una grappa possa avere:
le vinacce dei migliori vini italiani
a denominazione d'origine.*

JULIA
grappa di carattere



leggiame insieme

«Lucrezia Borgia» di Maria Bellonci

FIGURE E STORIA

Nella scarsa eredità letteraria di questo secolo, un posto notevole avranno non le biografie romanzate, come le chiamava Benedetto Croce, ma le biografie storiche, che sono un genere affatto diverso. La biografia storica ha una sua caratteristica che risiede non nella fantasia, ma nel documento d'archivio opportunamente interpretato, e si distingue dalla storia propriamente detta solo perché lascia maggior spazio, appunto, all'interpretazione. So bene quali sono le riserve che si possono sollevare a tale estensione del concetto di storia; ma, posto che questa non è una scienza, si tratta solo d'intendere il nostro concetto ragionevolmente, ossia con misura.

Ecco un esempio del genere letterario cui ci si vuol riferire, un esempio che ha fatto testo e ha avuto fortuna: la *Lucrezia Borgia* (654 pagine, 5000 lire) di Maria Bellonci, di cui Mondadori ripubblica la quindicesima edizione. Confessiamo che l'ho letta da quando apparve, m'è piaciuto in modo particolare, sicché l'ho riletto con nuovo interesse in questa veste appena un po' ritoccata. Certo, la figura della protagonista è tutt'altro che quella d'una donna banale, «insipida», come pure è stato detto: ciò che abbiamo di lei, qualche lettera, il ricordo d'un atteggiamento, quel che ne dissero le persone che le furono vicine o ch'ella innamorò servendosi non del solo fascino della sua bellezza ma anche del richiamo di uno spirito sottile, ce la mostrano eccezionale. Maria Bellonci ha saputo ricavarne un personaggio che s'inserisce nel più vasto quadro d'una Italia fine Quattrocento

to e inizio Cinquecento, ricostruendo attorno ad essa un'atmosfera ambientale e psicologica fra le più complesse e insieme fra le più persuasive.

Una tradizione, le cui origini sono nella Controriforma e che sicuramente s'avvale anche dell'opera di Sionno e di Luterio, ha fatto della famiglia Borgia il simbolo di ogni iniquità. Sappiamo ora che, nonostante la somma notorietà di alta dei loro delitti, anche i Borgia debbono essere considerati nella luce della mentalità prevalente durante il Rinascimento, che per riguardo alla politica fu riassunta dal Machiavelli. Il fine da conseguire era il potere, cui si subordinava ogni considerazione. I papi del Rinascimento non degenerarono alla regola dei principi del loro tempo, Alessandro VI forse con una malizia ignota ad altri pontefici che lo precedettero e lo seguirono.

Oggi, dopo la Riforma Tridentina, fa specie sentire di un papa che aveva figli e figlie, ma prima il caso s'era avuto: costituiva un'eccezione tollerabile, se pur non edificante.

E per quel che riguarda la moralità, diremo così, sessant'anni fa, durante il Rinascimento, almeno nelle classi alte, non si avevano troppi pregiudizi o, se vogliamo proprio usare il termine moderno, inibizioni. Perciò anche la storia di Lucrezia Borgia, veri o falsi che siano gli episodi che le si attribuiscono, non si differenzia molto dalle comuni del tempo; è forse solo un po' più movimentata. Malgrado lei, Lucrezia capitò ad essere la pedina di un gioco più complesso, nel quale i suoi matrimoni

XII s. fine della rinascita



Gilles de Rais e la fine del Medioevo

I lettori di questa rubrica ricorderanno Ernesto Ferrero, giovane scrittore torinese, per due libri singolari usciti negli anni recenti: *I gerghi della malavita* e *La mala Italia*. Indicavano, integrandosi l'un l'altro, un interesse tutt'altro che superficiale per il versante «nero» della vita sociale italiana, soprattutto nell'arco di tempo a cavallo fra Ottocento e Novecento. Come dire i risvolti meno comodi e meno praticati dalla saggezza e dalla narrazione «ufficiali», allora e in parte anche oggi — dell'Italia benpensante e ottimista che, raggiunta l'unità, cercava faticosamente coesione interna e credibilità internazionale.

La curiosità intellettuale di Ferrero, la sua propensione a indagare i nodi neri e i personaggi «fuori» della norma non cambiano segno coll'indietreggiare nel passato: eccolo dunque alle prese, in un volume edito da Mondadori, con Gilles de Rais, figura tra le più sconcertanti e discusse dell'intera storia europea, tale da poter essere presa a emblema degli oscuri meandri, delle drammatiche contraddizioni che segnarono la fine della civiltà medievale.

Erede di vastissimi domini, eroe nazionale dopo la presa di Orléans, compagno prediletto di Giovanna d'Arco, maresciallo e «grande del regno» in età giovanissima, questa la immagine ufficiale di Gilles de

Rais, che s'abbelliva anche d'una patina di raffinata cultura (era un estroso collezionista, per esempio) e della corrusca fama di coraggioso uomo d'arme. A tragico incontro, in una orrida parabola discendente che va di pari passo con la perdita di fortuna e d'onori, la lucida follia che fece di Rais uno spietato corruttore e assassino di fanciulli, un creduto adepto di pratiche demoniache, fino a farlo identificare nella voce popolare con il «Barbablù» della favola e a condurlo sul patibolo.

Su questa tragedia a suo modo grandiosa e certo orripilante Ferrero ha costruito un racconto serrato, incisivo oltreché documentatissimo: protagonista non solo Gilles ma tutta un'epoca con le sue grandezze e i suoi orrori. Nella «danza macabra» della guerra civile da cui doveva uscire la Francia unita, nella ridda dei documenti e delle testimonianze, nell'intrico delle mense politiche e dei segreti di corte lo scrittore si muove con disaccata disinvoltura, riuscendo a disegnare, oltreché una serie di «ritratti» assai nitidi, un affresco d'epoca non comune potenza.

P. Giorgio Martellini

Nella foto: Ernesto Ferrero, l'autore di «Gilles de Rais» (edizioni Mondadori)

entravano come moneta di scambio. Se almeno uno di essi, quello con Alfonso di Bisceglie, si conclude tragicamente, la colpa non fu sua; che, come donna, non ebbe certamente il temperamento di Mesalina.

Maria Bellonci, attraverso una minuziosa documentazione, ricostruisce il carattere di Lu-

crezia; un po' fantastica, sognatrice, romantica se si vuole, ma lontana da ogni eccesso che potesse comprometterla, turbare la pace, la tranquillità dell'animo cui soprattutto teneva. Sotto questo profilo, il suo temperamento doveva rassomigliare piuttosto a quello della madre, Vannozza Cattani, che fu soprattutto donna

placida e discreta, che a quello borgiano, di un Alessandro VI o di un Valentino. Dei Borgia aveva ereditato le qualità anziché i difetti. Tutti la descrivono accorta e prudente, nonché attaccatissima alla famiglia. Sebbene largamente «chiacchierata» quando giunse a Ferrara per sposare Alfonso d'Este (era al suo terzo matrimonio), fu buona principessa e lasciò ricordo di animo generoso. Anche in fatto di religione fu scrupolosissima, e si compiacque di proteggere monasteri secondo la tradizione di casa d'Este.

Una vita agitata dominata da un animo sereno, per quanto poteva essere quella di una donna simile in tempi simili. Maria Bellonci ha ricostruito le vicende esterne e, quel che più conta, le vicende spirituali di Lucrezia sulla labile trama di un'intuizione femminile che arriva là ove nessuna indagine storica avrebbe potuto penetrare. Questo è il pregio maggiore del suo libro. Chi avrà avuto la pazienza di leggere questa nota non s'ingannerà: avrà tra le mani un vero romanzo, affascinante nel suo seguito di avventure, non meno che ammirevole per disegno sicuro di personaggi. Manzoni diceva che l'ideale di uno scrittore sarebbe stato di poter dare al lettore un racconto fantastico che sia vero, perché anche nell'immaginazione l'uomo cerca la verità.

La *Lucrezia Borgia* è un esempio di come si possa corrispondere a tale ideale, mantenendosi nel giusto mezzo tra fantasia e realtà e vivificando l'una e l'altra con il dono dell'arte.

Italo De Feo

in vetrina

Un codice sapotro

Vincenzo Buonassisi: «Il codice della pasta». Un libro così non era ancora mai stato scritto, indubbiamente una grave lacuna perché se i ricettari di cucina sono utili a tutti una antologia di ricette sulla pastasciutta, il piatto nazionale che ormai ha valicato continenti ed oceani, meritava davvero un trattamento di particolare riguardo, quale appunto gli ha riservato l'autore. Il sottotitolo del ponderoso volume, riccamente illustrato e stampato con eleganza, dice infatti «1001 ricette per preparare spaghetti, maccheroni, tagliatelle, gnocchi, tortellini». E la promessa è mantenuta e addirittura superata, poiché la massata (ma anche il cuoco di professione) troverà non soltanto le mille e una ricette ma anche tutta una ricca messe di consigli pratici che metteranno in grado chi è ai fornelli di preparare il classico «primo piatto» in modo perfetto. Vincenzo Buonassisi infatti ha lasciato un po' in disparte il suo mestiere di giornalista ed ha usato a freno la sua penna che in altre occasioni sa usare con estro e fantasia

e, sia pure con stile brillante, ha voluto scrivere in modo da essere comprensibile a tutti. Del resto non è alla sua prima esperienza in questo campo: ha già scritto numerosi libri di cucina in passato, si occupa di cucina e di tavola su un quotidiano torinese, è direttore della rivista La civiltà del bere, ed ha come «hobby» personale proprio quello di cimentarsi ai fornelli, precursore in questo campo di una moda ormai affermata. Come lo stesso autore scrive nella sua prefazione, questo «codice» ha principalmente uno scopo pratico: quello di dare una raccolta di ricette che serva ogni giorno per variare, restando nel tema, sia la semplice cucina di casa, sia quella di un ristorante, ma anche di inquadrare storicamente le migliori tradizioni culinarie. (Ed. Rizzoli, 690 pagine, 9000 lire).

L'arte nel Salento

Antonio Antonaci: «L'arte a Muro Leccese». Antonio Antonaci (nato a Galatina, Lecce, nel 1920; sacerdote; professore incaricato di storia della filosofia medioevale presso la Facoltà di magistero della Università di Bari) è uno studioso della civiltà salentina e fa perciò partire questo saggio di storia e filosofia dell'arte da prospettive ampie e lontane nel tempo, nel quadro appunto

delle sue ricerche. L'arte a Muro Leccese si articola in quattro fasci (corrispondenti ai quattro capitoli di cui si compone il libro) di analisi artistica. Nella prima sono trattate le forme di arte che scaturiscono da un linguaggio spontaneo caratterizzante il quadro ambientale preso a «test» della ricerca. L'excursus storico contenuto in questo primo capitolo è eccessivo ai fini di una interpretazione contestuale dell'opera d'arte. Il secondo capitolo recupera dati della civiltà bizantina ancora presenti nel Salento e assai poco conosciuti per quanto riguarda Muro.

Nel terzo capitolo viene analizzato il tessuto urbanistico-sociale della Muro rinascimentale e barocca.

Nel quarto, infine, sono puntualizzati alcuni aspetti e nomi di più vasta portata nella storia della pittura del Salento. Una comunità qual è Muro, posta a quindici chilometri dal Canale d'Oranto, è punto nevralgico di confluenza e di smistamento delle più caratteristiche civiltà mediterranee. Muro Leccese presenta, dunque, questa somma di motivi che, segnalati dal «test» dell'opera d'arte, possono far risalire al tessuto socio-culturale che li ha originati. Perciò l'autore l'ha scelta a campione della sua ricerca. (Ed. Salentina, 252 pagine, senza indicazione di prezzo).

Sarà l'Antonietta televisiva?



Claudia Marsanti, volto nuovo per la TV?

Negli studi di Roma proseguono i «provini» per la scelta di «Antonietta», la giovane protagonista de «La signora Ava», lo sceneggiato tratto dall'omonimo romanzo di Francesco Jovine, che il regista Antonio Calenda si appresta a realizzare in tre puntate. Tra le candidate al ruolo di Antonietta c'è anche (nella foto durante il provino) **Claudia Marsanti**, la giovane attrice lanciata da Luchino Visconti nel suo ultimo film «Gruppo di famiglia in un interno». La scelta della protagonista di questo nuovo sceneggiato televisivo non è stata tuttavia decisa. Come in tutti i romanzi di Francesco Jovine anche questo è ambientato nel Molise, una regione, secondo lo scrittore, ai margini della vita italiana che ne vive solo di riflessi e delle vicende, conservando intatto un doloroso patrimonio di ingiustizie e di rassegnazione. La collocazione storica del romanzo risale alla guerra d'indipendenza e su questo sfondo si imposta una storia d'amore tra Antonietta De Riso, appartenente ad una nobile famiglia locale, e Pietro, un giovane contadino. Intorno alla vicenda centrale e ai personaggi principali prendono corpo nella narrazione figure minori, ma ben caratterizzate in una minuta ricchezza psicologica. La riduzione televisiva de «La signora Ava», che il regista dovrebbe cominciare entro la fine del mese, è stata scritta da Gianni Gualta e da Roberto Mazzucco.

Il quarto d'ora decisivo

L'attesa di due coppie di coniugi (una di Fabriano e una di Reggio Calabria) che aspettano all'aeroporto di Milano l'arrivo dall'Estremo Oriente dei figli adottivi; l'emozione di un uomo che dopo aver trascorso vent'anni nel penitenziario di Porto Azzurro riacquista la libertà; lo stato d'animo di un chirurgo alle prese con un intervento disperato figurano tra i «casi» presi in esame da Leonardo Valente per la rubrica televisiva «Gli ultimi quindici minuti» che dovrebbe andare in onda a partire dalla fine di aprile. «Non è la spettacolarità del caso che mi interessa», precisa Leonardo Valente, «ma quello che i protagonisti di questi "momenti" dicono».

Si tratta di una rubrica di un

quarto d'ora registrata in diretta (ne sono curatori e realizzatori Enrico Moscatelli e lo stesso Leonardo Valente) che ha lo scopo di cogliere lo stato d'animo di persone che si apprestano a vivere attimi importanti e decisivi per la loro vita e per la vita di altri. Particolarmente interessante è il «quarto d'ora» di una suora di clausura del Sacro Monte di Varese che dopo sei anni di noviziato si appresta a prendere i voti definitivi. Oltre all'emozione di questa donna, che prima di entrare in clausura era una accanita sindacalista, Leonardo Valente ha raccolto anche il dramma dei suoi genitori che non comprendono le ragioni che hanno spinto la loro figliola a entrare in convento.

Il disco per l'estate '75

Dopo il Festival di Sanremo il «calendario canoro» prevede puntualmente per la prima quindicina di aprile l'inizio della fase eliminatória, alla radio, del «Disco per l'estate», l'unico concorso musicale che nel '74 sia effettivamente servito all'industria discografica a far vendere dischi ed a rivelare qualche nome nuovo. La finale '75 del «Disco per l'estate» si svolgerà, come sempre, a Saint-Vincent il 14 o il 21 giugno. Come già accadde in passato la data della finale è condizionata, però, da altri avvenimenti extracanori: nel '74 c'erano i mondiali di calcio e quest'anno si attende, per stabilire la data definitiva, il programma delle elezioni regionali previste per il mese di giugno.

Angeli e cornacchie

Rinviata per una indisposizione di Franco Franchi la realizzazione dello show del sabato sera «Concerto per Franco solista», al Teatro delle Vittorie il regista Enzo Trapani sta realizzando la registrazione di «Angeli e cornacchie», un ciclo di tre trasmissioni musicali impostate sulla partecipazione



Il popolare chitarrista Franco Cerri

ne di cantanti che abbiano già all'attivo qualche successo, ma che non siano ancora dei «divi». Il lungo elenco degli «invitati» comprende tra gli altri Tito Schipa Jr., Anna Melato, Antonello Venditti, Cico, Donatella Rettori, Alan Sorrenti, Sandro Giacobbe, Renato Zero, il gruppo del Perigo, il complesso Le Orme.

Partecipanti fissi del programma il pianista Renato Sellani e il chitarrista Franco Cerri, il cui figlio si esibirà con due altri «figli celebri», quello di Bruno Martino e di Enrico Simonetti.

Gesù, segno di contraddizione

«Perché, nel Vangelo, Gesù è definito "segno di contraddizione"?» (Giuseppe Angeloni - Napoli).

Racconta l'evangelista san Luca che quando il bambino Gesù fu portato nel tempio di Gerusalemme da Maria e Giuseppe per ottemperare alla legge giudaica del riscatto del primogenito, un profeta, il vecchio Simeone, inaspettatamente venne incontro alla piccola comitiva e prendendo il bambino sulle sue braccia, disse di lui parole profetiche: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione...» (Lc. II, 34). Questa definizione riflette bene il mistero della Persona di Gesù, come corrisponde nella realtà della storia umana. Gesù è certamente una figura dolce, ma è altrettanto impegnativa e drammatica, come nessun altro personaggio della storia.

Innanzitutto egli si è inserito profondamente nella vicenda umana, vincolandola alla sua parola di verità e alla sua presenza insopprimibile. Ci sono stati degli uomini, nel passato, che con la loro azione o con la loro filosofia hanno sconvolto il mondo. Ma la morte se non è riuscita a spegnere il loro ricordo, ha certamente spento la loro efficienza. Sono come pietre che cadono in uno specchio d'acqua. La agitano per un momento; ma quando hanno raggiunto il fondo la superficie è tornata calma.

Cesare, come Alessandro, sono stati personaggi molto amati e molto odiati. Ma nessuno più, dopo la morte, avrebbe dato un'anghia per loro amore. Invece, dopo duemila anni, Gesù impegna ancora l'amore e la dedizione dell'uomo ed è tuttora bersaglio di lotta. Segno che Egli ha posto problemi fondamentali non solo ai suoi contemporanei che di fronte a Lui si sono divisi giudicandolo in maniera opposta, ma anche a tutti gli uomini del futuro, come infatti è per gli uomini d'oggi. La sua figura è così carica di umanità, di mistero, di fascino, che Egli tocca, nel profondo dell'uomo, la corda della verità e dell'amore. Si è talmente costretti ad accettarlo ed amarlo, che se si resiste a questa attrattiva si cade nel rifiuto e nell'odio.

In realtà, Egli non ci impone una verità dall'esterno, ma evoca la verità di dentro l'uomo che coincide con il suo insegnamento. Potrà anche esigere di amare, per amor suo, i propri nemici, sollecitando la nostra natura all'eroismo e potrà sembrare che quell'eroismo sia qualcosa di estraneo all'uomo; in verità amare persino il nemico è l'unica via giusta anche per raggiungere un equilibrio naturale per la società umana. Talmente Gesù interpreta l'uomo e lo realizza con i suoi principi che, se non lo accettiamo, distruggiamo noi stessi.

Lui si pone in mezzo a noi come la misura della retta interpretazione dell'uomo e della sua realizzazione. Perciò, accettarlo è senza alternativa,

se l'alternativa non vuol essere la rovina. «Segno di contraddizione» significa dunque che l'indifferenza o il compromesso con Gesù non sono cosa possibile. Egli stesso lo ha avvertito: «Chi non è con me è contro di me».

Si può non riuscire a seguirlo con tutto l'impegno e la testimonianza della propria vita, come vorremmo. E allora possiamo contare sulla sua comprensione e sulla sua bontà che ci rinnova e ci incoraggia. Ma un programma premeditato di un mezzo servizio, Egli, da noi, non lo accetta.

Ma anche da chi storicamente non lo conosce, perché Egli si è immedesimato con quel Vangelo di bontà che è l'imperativo morale di ogni uomo.

Non fermarsi al simbolo

«Con quale pretesa si vuole accostare il limitato e caduco significato della cosiddetta Porta Santa, alla insostituibile e divina realtà del Cristo, l'unico "porta" di salvezza per ogni credente?» (Germano Giuliani - Milano).

Ha detto bene che la «Porta Santa» è un segno. Ma l'uomo ha bisogno del segno per raggiungere e possedere la realtà in se stessa. Il segno è una mediazione. Tutta la nostra vita è strutturata sul valore dei segni. Camminiamo sicuri se rispettiamo la segnaletica stradale; la valuta è un segno convenzionale; le parole sono segni di un concetto; l'arte è segno. Anche Dio ha rispettato questa esigenza strutturale dell'uomo e ci dona la sua grazia per mezzo dei sacramenti, che sono segni. La stessa Chiesa è un sacramento, cioè un segno che nasconde qualcosa di grande, di divino.

La Porta Santa è un segno. E' evidente: dal segno bisogna risalire alla realtà e, in questo caso, la realtà è Cristo che ci rinnova e ci riconcilia nell'amore, se abbiamo sentimenti di conversione, se comunichiamo con Lui mediante la fede. Coloro che contestano l'Anno Santo come se fosse un rito esibizionista e sterile, non hanno capito che, in realtà, l'Anno Santo è invito all'uomo perché si diriga verso la «porta» che è Cristo, soprattutto per i sentimenti della giustizia e della carità fraterna. Altrimenti, potremmo imboccare mille volte la «porta» che s'apre a San Pietro e non combinare proprio nulla con Dio, con noi stessi, con il prossimo.

Qualche giorno fa, sul sagrato della basilica vaticana, una signora anziana mi ha timidamente domandato come si deve fare per ottenere l'indulgenza dell'Anno Santo. Era una piccola donna sarda, vestita poveramente a lutto.

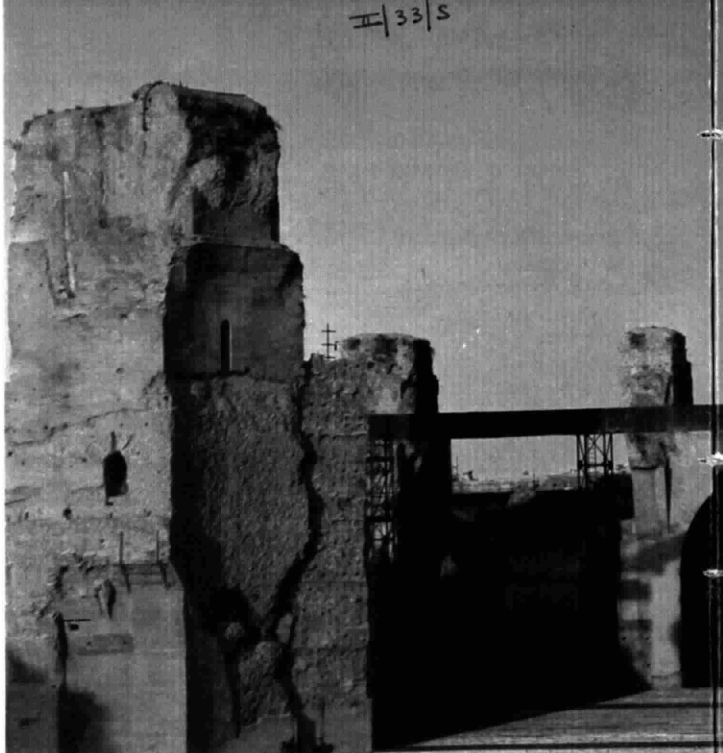
Mi è sembrato doverle dire che Dio lo avrebbe incontrato sulla soglia della Porta Santa come sulla soglia della sua povera casa. Così, con la sua fede di sempre.

Ma chi non possiede quella fede, bisogna che preghi ardentemente Dio per ritrovarla, perché la vita abbia un significato.

Padre Cremona

Ruggiero e il mago Atlante alla Basilica di Massenzio

Imponente nelle strutture e ammirevole per la tecnica costruttiva, la basilica che sorge tra il Colosseo e il Foro Romano (qui sotto) fu iniziata da Massenzio nel 308 d.C. e terminata da Costantino nel 312. Lungo circa 100 metri e largo 76 l'edificio era costituito da tre navate di cui rimangono le tre grandi arcate. Su queste ultime sono evidenti le ricche volte a cassettoni che erano rivestite di stucchi, ori e avorio, e che sono servite da modello per tanti soffitti di palazzi romani del Rinascimento. Nel suggestivo scenario della basilica, in cui d'estate si tengono concerti sinfonici dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia, sono state girate le scene del castello incantato del mago Atlante del quale Ruggiero rimane prigioniero



La follia di Orlando alle Terme di Caracalla

Iniziate da Caracalla nel 212 d.C. e ultimate da Eliogabalo e Alessandro Severo nel 217 queste terme rimasero in funzione sino al secolo VI. Il complesso occupa uno spazio quadrato di ben 345 metri di lato. Una muraglia rettangolare recingeva l'insieme che comprendeva i due locali maggiori, il «Frigidarium» con una vasta piscina d'acqua fredda e il «Tepidarium» (piscina d'acqua tiepida) che aveva annesse ampie palestre. Le terme erano anche provviste di sale di ritrovo, biblioteche, botteghe. La follia di Orlando è un duello fra tre cristiani e tre saraceni sono tra gli episodi principali realizzati in questo magnifico scenario

Curiosando tra la folla di attori (120) che Ronconi ha diretto in teatro e in TV nel poema ariostesco

Quelli che a Orlando devono qualcosa

di L. Oriosto

di Lina Agostini

Roma, febbraio

L'esordio, come tutti sanno, avvenne nel 1969 a Spoleto. I ricordi di Ottavia Piccolo. Rodolfo Baldini lavorava tra le quinte. Michele Placido faceva il carrellista. Mariangela Melato cominciò allora la sua carriera. Allo stesso modo il protagonista Massimo Foschi ed altri che vengono dalla famiglia del «Furioso»

Dopo, chi è rimasto fedele al teatro, chi si è dedicato al cinema, chi si è equamente diviso tra la scena e lo schermo, chi perfino è diventato famoso, chi ha messo su famiglia e al mondo figli. Dopo che cosa? Dopo *Orlando furioso*, quello di Luca Ronconi che dalle piazze è arrivato alla TV. Era il 1969 quando lo spettacolo fece il suo debutto, al Festival dei Due Mondi di Spoleto, per essere recitato poi nelle piazze d'Italia, Francia, Jugoslavia, Danimarca, Germania, Svezia, Olanda e Stati Uniti. Una lunga tournée di ben tre anni, con quel gruppo di «attorgiovani» in buona parte alle prime,

se non primissime armi, e destinati invece tutti a diventare famosi se non celebri. Ottavia Piccolo, Mariangela Melato, Michele Placido, Massimo Foschi, Silvia Dionisio, Paola Gassman, Edmonda Aldini, Marilù Tolo, Claudia Giannotti, Alessio Orano e molti altri: che ne è di loro, quasi sei anni dopo?

L'unica che non lavora è Ottavia Piccolo: dopo aver impersonato per ben tre anni di fila il Matto e Cordelia nel *Re Lear* di Shakespeare, regina di Strehler, si è sposata con il giornalista Claudio Rossoni ed ora si è messa in maternità. Ha 25 anni, e forse questa è la prima volta che non calca le scene o non vive davanti alla cinepresa: ha cominciato infatti che aveva appena dieci anni, e da allora ha messo su un «curriculum» da fare invidia a molte sue colleghe assai



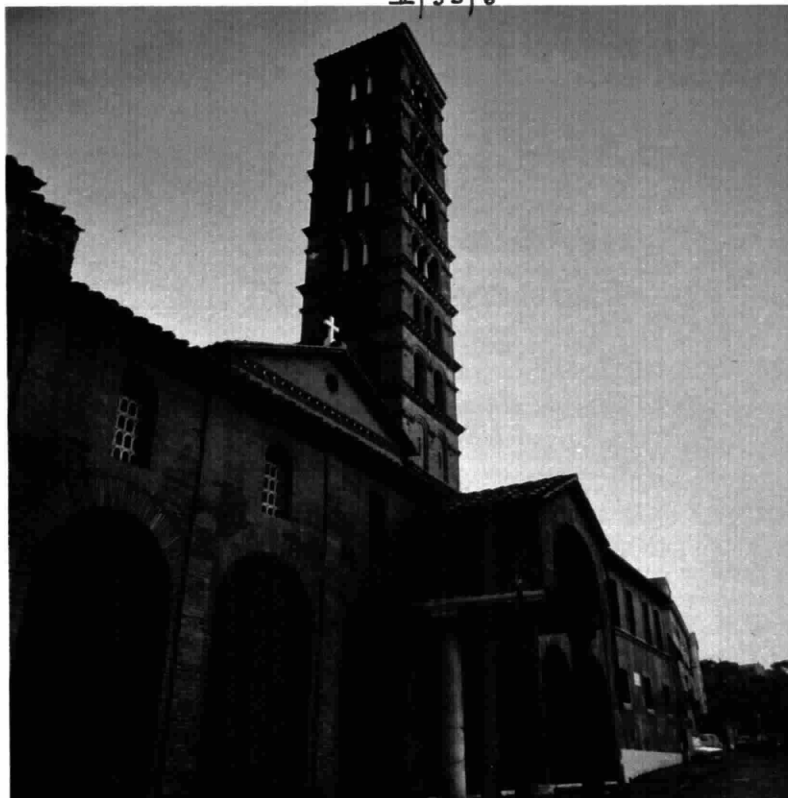


II 33/5



Le scene d'amore a Palazzo Farnese di Caprarola

Situato scenograficamente sull'alto di Caprarola (paese a 18 km da Viterbo) l'edificio è preceduto da un vasto piazzale a terrazzo a cui conducono due rampe a forma di ellissi. Fatto erigere tra il 1547 e il 1559 per incarico del card. Alessandro Farnese su un massiccio bastione pentagonale eretto precedentemente dal Sangallo, il palazzo è considerato il capolavoro del Vignola. La facciata, preceduta da doppie rampe, è a tre ordini con un loggiato sul piano nobile. Tra le numerose sale affrescate del palazzo, famosa è quella del mappamondo; sulle sue pareti sono affrescati i continenti mentre il soffitto rappresenta la volta celeste con i segni zodiacali. In questo splendido palazzo il regista Luca Ronconi ha ambientato alcune delle scene d'amore descritte da Ariosto nell'« Orlando », il volo di Ruggiero sull'Ippogrifo e altri episodi. La magnifica scala elicoidale, detta Scala regia, è servita alla ricostruzione del viaggio di Bradamante e Pinabello, altri due personaggi del poema



II 33/6



La corte di Carlo Magno in S. Maria in Cosmedin

Fra le più tipiche dell'alto medioevo, questa chiesa (foto in alto) sorse nel secolo VI sopra un ufficio annonario romano (di cui restano alcune grandi colonne); nel secolo VIII fu affidata ai greci esuli sfuggiti alle persecuzioni degli iconoclasti i quali l'abbellirono; di qui il nome « Cosmedin » che significa ornamento. La chiesa è stata in parte modificata nel secolo XII, e in tempi recenti è stata restaurata la facciata; questa è preceduta da un portico (qui sopra) dove è un enorme chiusino di pozzo scolpito a mascherone umano, detto « bocca della verità » per la credenza popolare, nota anche ai turisti, che potesse mordere la mano del bugiardi. All'interno di S. Maria in Cosmedin, che è affiancata da un sottile e slanciato campanile romanico (aggiunto al corpo originale della costruzione nel secolo XII), è stata « collocata » televisivamente la corte parigina di Carlo Magno. VI è stata anche girata la scena in cui il paladino Orlando riacquista la ragione



più anziane e vissute. Esordi quasi per caso: sua madre rispose ad un'inserzione sui giornali, era la Proclemer che cercava la cieca, muta e sorda Hellen Keller di *Anna dei miracoli*. Ecco: Ottavia Piccolo iniziò così, e a 14 anni imparava già da Strehler come recitare *Le baruffe chiozzotte*.

Da allora, di successo in successo: *Il Gattopardo* di Luchino Visconti, Palma d'oro per il *Metello* di Bolognini, ultimo impegno lo *Zorro* di Alain Delon. Per la prima volta, dunque, è in malattia, ma fa già i conti sul ritorno: dopo *Il mulino del Po* (Sandro Bolchi) e la *Vita di Leonardo* (Leandro Castellani) per la TV vorrebbe tornare al teatro, «ma se possibile», dice, «con una parte comica». L'*Orlando* lo ricorda ancora, con la stessa spensierata gioia che provava quando lo recitava nei panni dell'eroina Angelica: «E' stata una esperienza diversa. Rammento Milano, per esempio: in Piazza del Duomo, davanti a ottomila persone che quando entravano in scena i paladini urlavano "arrivano i nostri", come se fosse un western». Dopo il poema dell'Ariosto, Ottavia Piccolo ha perduto improvvisamente la sua famiglia, padre e madre, ha lasciato il fidanzato con cui stava da tanto tempo (Rodolfo Baldini: erano appunto insieme nell'*Orlando*), e si è sposata. Spera, assicurano, nel maschietto.

Un trovarobe in scena

Rodolfo Baldini, quando Ottavia Piccolo l'ha conosciuto, faceva più o meno il trovarobe: uno di quei personaggi cioè essenziali per il buon funzionamento di una compagnia teatrale, ma destinati a non conoscere il successo nemmeno con il binocolo. Baldini invece «si è fatto»: pistoiese, 25 anni anche lui, è passato al cinema in *Contestazione generale* al fianco di Nino Manfredi, ha doppiato Massimo Ranieri nel *Metello* di cui la Piccolo era protagonista. Ha avuto, poi, quattro puntate sul video, con *Si, vendetta*, uno spettacolo scritto da Franca Valeri, e quindi è passato a pensare alla *Casa di campagna* di Wikievic. Meno fortunato di tanti altri, dunque, ma con all'attivo l'importante salto dalle quinte al palcoscenico. Un «grazie» a Luca Ronconi che lo ha voluto Guidon Selvaggio? Forse sì.

Chi proprio non dimentica il regista dell'*Orlando* è invece Mariangela Melato, che nel dramma messo in scena da Ronconi era Olimpia: già famosa, ha rifiutato milioni per recitare ancora con lui. Ed è andata a far l'*Oresteia* a diecimila lire per sera. Di tutto il cast dell'*Orlando* la Melato è forse la perla più preziosa: i suoi film, ormai, sono tanti e tutti di successo. *Mimi metallurgico*, *Film d'amore e d'anarchia*, *Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto*, *La classe operaia va in paradiso*. Lo chiameremo Andrea, la poliziotta, la polizia ringrazia, *Violenza, quinto potere*, *Il generale dorme in piedi* e forse non son tutti. A 33 anni, la milanesissima ex commessa di grandi magazzini ha trovato in Lina Wertmüller chi l'ha imposta nel firmamento del grande schermo. Al piccolo schermo, invece, l'abbiamo veduta poche settimane fa nei panni della sacerdotessa figlia



Nell'edizione TV del poema di Ariosto il personaggio di Alcina, la maga che tramuta in mirto Astolfo, è interpretato da Marilù Tolo (foto sopra). A sinistra, Ottavia Piccolo (Angelica). La Piccolo faceva parte anche del cast teatrale dell'*«Orlando»*

del faraone che salva Mosè dalle acque.

Nel dramma biblico diretto da Gianfranco De Bosio c'era anche un altro personaggio del cast di Ronconi: l'Agramante dell'*Orlando* è diventato il biblico generale Caleb. E' Michele Placido, 27 anni, nato ad Ascoli Satriano in provincia di Foggia, tra gli ultimi fratelli di una famiglia numerosa, destinato alla vita sacerdotale ed invece — brevemente, prima di dedicarsi al teatro — divenuto poliziotto. Alle scene è arrivato, come Rodolfo Baldini, per la via più difficile: «Incontrai Ronconi che allestiva l'*Orlando* e mi propose di fare il carrellista a cinquemila lire al giorno. Dovevo spingere i carrelli sui quali gli attori recitavano e guerreggiavano su cavalli di legno. Quando lo spettacolo fu portato all'estero ebbi, sempre come carrellista, una paga più alta: guadagnai un po' di soldi e decisi di sposarmi». L'esperienza matrimoniale non fu delle più felici, ma quella teatrale gli diede molte soddisfazioni: quando lo spettacolo di Ronconi fu portato in TV (cinque puntate di un'ora ciascuna, girate a colori, con le scenografie di Pier Luigi Pizzi e la fotografia di Vittorio Storaro, 120 attori), il pretepoliziotto-carrellista di Puglia era già il saraceno Agramante.

Ora i critici prevedono per lui un avvenire «importante»: ha gi-

rato molti film (tra cui *Romanzo popolare*, *Teresa la ladra*, *Il caso Pisciotto*, *Processo per direttissima*, *Mio Dio come sono caduta in basso*) e per la TV lo sceneggiato *Il picciotto*. E' rimasto il semplice che era: per andare in Israele alle riprese del Mosè, si è portato soltanto una sacca piena di libri; del resto anche l'*Orlando furioso* lo ha conosciuto da autodidatta, perché la scuola per lui è finita alla terza media.

Maga Marilù

Anche Marilù Tolo (la maga Alcina, una bellissima donna di duemila anni) non faceva parte del cast teatrale dell'*Orlando*. Romana, 32 anni, ex valletta del *Musichiere* di Mario Riva ed ex indossatrice, continua a dividersi tra cinema, teatro e TV. Sullo schermo è apparsa nelle *Cinque giornate di Milano* a fianco di Adriano Celentano ed Enzo Cerusico (dietro alla cinepresa stava Dario Argento, il mago del brivido all'italiana), *Prigione di donne*, *Barbabù* con Richard Burton, *Confessione di un commissario al Procuratore della Repubblica*; in teatro ha fatto *Vita e morte di Cola di Rienzo*; in TV è stata la Venere dell'*Enide*.

Nelle Cinque giornate di Milano

c'era anche Carla Tatò, la vedova parigina del lavoro di Ronconi. Carla Tatò era già apparsa in *Sbatti il mostro in prima pagina*, di Marco Bellocchio, e in *Vogliamo i colonnelli* di Mario Monicelli; ha lavorato anche in TV e, dal 1971, ha rifiutato — per quanto riguarda il teatro — l'esperienza degli Stabili, dedicandosi a spettacoli itineranti e a quelli cosiddetti di avanguardia.

La donna del giallo

Al teatro, invece, è fedelissima ancor oggi Claudia Giannotti, detta anche «la donna del giallo», per via del suo ruolo di fidanzata di quel certo Harry Brent nella serie televisiva di Francis Durbridge. Con Luca Ronconi è Fiordiligi, ma sulle scene ha portato anche *Madre Coraggio*, regia di Squarzina, *Il giardino dei ciliegi* di Cecov, *Il divorzio* di Vittorio Alfieri, *L'uomo, la bestia e la virtù* di Luigi Pirandello e, con Gassman, ha interpretato il *Gioco degli eroi*. Del resto il teatro è sempre stato la grande aspirazione della Giannotti che, nata nel Molise e trasferitasi giovanissima a Torino al seguito del padre ferroviere, scappò letteralmente di casa (erano in nove fratelli) per venire a Roma e studiare all'Accademia d'Arte Drammatica con Sergio Tofano.

E poi tutti gli altri. Cominciando con il protagonista dello spettacolo di Ronconi, Massimo Foschi, e con Edmonda Aldini passata dalla Bradamante dell'*Orlando* alla *Figlia di Iorio* in TV; per continuare con Grazia Maria Spina (Doralice con Ronconi) indiziata dal commissario De Vincenzi nell'omonima serie televisiva, e con Alessio Orano (Medoro nel poema ariostesco) protagonista della *Sposa più bella* di Damiano Damiani e del *Sole sulla pelle*, ma più famoso forse per aver sposato Ornella Muti. C'è poi l'americano di passaggio, Hiram Keller, il Brandimarte di Ronconi, che ha avuto il suo momento magico nei panni di Asclito nel *Satyricon* di Federico Fellini, e c'è anche Silvia Dionisio (Isabella nell'*Orlando*), divenuta la fidanzata cinematografica del cantante Mal in numerosi film sentimentali canori, nonché l'eroina dei feuilleton cinematografici ispirati a Carolina Invernizio e di *Il bacio di una morta*.

Restano, infine, i figli d'arte, tre eredi di nomi famosi: il figlio di Alberto Bonucci, Emilio; il figlio della diva del cinema dei telefoni bianchi Alida Valli, Carlo De Mejo, e Paola Gassman, che in televisione ha fatto il *Casanova* con Ugo Pagliai (a lei vicino anche fuori delle scene) ed ora in teatro, con *O Cesare o nessuno*, fa da spalla all'illustre mattatore che ne è suo padre. E dell'*Orlando*, che ne è rimasto? Forse tutti pensano quel che disse il protagonista, Massimo Foschi, la prima volta che ne vide l'edizione televisiva: «Lo sento così lontano ormai che non mi appartiene più: è passato troppo tempo...». E Ronconi gli rispose: «E' vero, anch'io sono saturo, dopo tanti anni. E' come un matrimonio d'amore, divenuto convivenza forzata; ma il divorzio è vicino, sono già scaduti anche i termini legali». Da quella famiglia, però, si sono sparpagliati per il mondo tanti bei «figli». Non c'è che dire.

Lina Agostini

Orlando furioso va in onda domenica 23 febbraio alle ore 20,30 sul Nazionale televisivo

Ma se il bianco del mio detersivo mi soddisfa, perché dovrei usare Dash?...



15 giorni
dopo a
casa della
Signora
Leonardi.



Dash lava così bianco che più bianco non si può.

Una troupe televisiva italiana ha ricostruito gli «anni bui» della vita lusitana



Immagini d'una libertà riconquistata

In questa pagina, alcune fotografie significative del clima portoghese all'indomani della caduta del regime. Qui sopra, una ragazza passeggia per le vie di Lisbona indossando una maglietta con lo slogan «Rispetto nella libertà»; a fianco, una statua di Salazar, il fondatore del regime dittatoriale, incappucciata dalla popolazione; nella foto in alto, infine, un gruppo di manifestanti chiede l'istruzione d'un processo contro gli assassini di Delgado, il capo dell'opposizione antifascista che fu ucciso nel '65 da agenti della polizia segreta di Salazar al confine tra Spagna e Portogallo

Come cade un regime

di Giuseppe Tabasso

Roma, febbraio

Visto dal di fuori, il Portogallo, d'oggi appare come una rovente lezione di storia, un manuale di politica i cui capitoli hanno il fascino d'essere scritti sotto i nostri occhi e in una situazione che in Europa trova il più consistente raffronto proprio in Italia (e magari in Grecia, ma qui in proporzioni e connotati meno analoghi). Infatti, certi «nodi» dell'attuale situazione portoghese — come l'effettiva partecipazione democratica, l'elezione di una assemblea costituente, l'epurazione («saneamento»), il ricambio della classe politica e burocratica compromessa col regime liberticida, l'abbattimento del grande latifondismo terriero, nonché i cosiddetti «corpi separati», l'introduzione del divorzio, la revisione del Concordato con la Santa Sede e il fascismo sempre in agguato — sembrano riassumere da dieci mesi a questa parte quello che è stato il dibattito politico e sociale svolto, mutatis mutandis, anche in Italia da circa trent'anni, dibattito praticamente avviatosi, con una casuale quanto miracolosa coincidenza cronologica, proprio il 25 aprile, storico giorno di liberazione e di rinascita democratica per entrambi i Paesi.

A ridosso di questo primo anniversario, il Portogallo è ora chiamato ad affrontare una libera ed attesissima prova elettorale: appare perciò utile e tempestiva la trasmissione di un programma televisivo (*Portogallo, una storia europea*) che in tre puntate metterà lo spettatore italiano in grado di aggiornarsi sui principali eventi che hanno caratterizzato la vita lusitana dal 1926, anno che pose definitivamente fine al regime parlamentare (altra singolare analogia cronologica con l'Italia) fino alla cosiddetta «rivolta dei capitani» che dieci mesi o sono spazzò via dal potere il fascismo più lungo d'Europa. La prima puntata del programma mostrerà la «irresistibile» ascesa di Salazar, le caratteristiche del «fascismo lusitano» e i suoi rapporti con quello italiano e col nazismo; la seconda è centrata sul declino del salazarismo, sulla crescita dell'opposizione e sulla decomposizione del regime; la terza, infine, è la narrazione ora per ora, minuto per minuto, della fine di Caetano e della vittoriosa insurrezione militare del 25 aprile.

E' da sottolineare che la trasmissione si avvale, tra l'altro, di una documentazione filmata in molti casi assolutamente inedita perfino in Portogallo, tale da rasentare lo scoop giornalistico. Valerio Ochetto, autore del programma — nonché di un libro-inchiesta (*I pirati della libertà*, Fratelli Fabbri) che ricostruisce l'ammutinamento antisalazariano compiuto nel '61 dal capitano Galvão — dice in proposito: «Gli archivi filmati del Portogallo sono

Vedremo una serie di documenti filmati che nemmeno i portoghesi conoscono. La trasmissione va dalla «irresistibile» ascesa di Salazar nel 1926 fino all'insurrezione militare del 25 aprile 1974



Lisbona: due giovani innalzano un cartello chiedendo per il generale Spínola un monumento come quello al marchese di Pombal, che si vede nella foto

una miniera per il ricercatore. Rimasti per tutti gli anni del regime fascista, cioè per 48 anni, pressoché proibiti, oggi rivelano la vera immagine di quel periodo. Nella cineteca della TV di Stato, ad esempio, ho trovato riprese di tumulti popolari ovviamente mai trasmesse. Ma anche immagini agghiaccianti sulla guerra coloniale: come la sequenza di un soldato dal momento in cui è colpito al momento in cui muore. Immagini che, a suo tempo, il regime voleva sfruttare a fini di propaganda, ma che invece, nella loro crudezza, testimoniano la drammatica irrazionalità di una guerra che doveva provocare la presa di coscienza dell'esercito e il rovesciamento del regime. Ho poi cercato immagini del periodo più nettamente fascista del salazarismo, intorno agli anni '30, che lo stesso regime, quando dopo la seconda guerra mondiale cercò di darsi un volto rispettabile e di mettersi in doppiopetto, aveva «occultato» in archivi fuori mano. Le ho ritrovate aprendo a fatica delle scatole di latta ormai incrostate dalla ruggine».

Pur ricca di interviste con i protagonisti dell'attuale momento politico, e quindi non priva di tagli prospettici, la trasmissione si arresta tuttavia al 25 aprile del '74, punto focale di trapasso e disgregazione del paleoimperialismo coloniale, del paternalismo più retrivo, della «lusitanidade» dal volto virtuoso ma dalla pratica razzista e repressiva,

del corporativismo fallimentare e autarchico e dell'anticosmismo di destra (cioè a spese delle classi subalterne).

L'ormai famoso opuscolo del generale Spínola, *Il Portogallo e il futuro*, uscito due mesi prima della «rivolta dei capitani», non fece infatti che da detonatore di una crisi subita ormai dalle stesse holding del grande capitale borghese, come la potente CUF e la «Champalimaud»: non a caso Spínola (che in passato era stato nel consiglio d'amministrazione della «Champalimaud» e aveva fatto ottenere alla compagnia licenze per la costruzione di acciaierie in Guinea quando ne era governatore), chiedeva nel suo libro un'inversione di rotta negli investimenti industriali per i quali egli reclamava proprio quel 40 per cento del bilancio statale ingoiato dalle spese militari. La cosiddetta «guerra delle compagnie» aveva insomma divorato se stessa. La teoria salazariana («o perpetuare la guerra o tradire il passato»), che in realtà era la copertura di interessi colossali, diveniva sempre più antieconomica e poteva ora essere abbandonata. Con Salazar, che si credeva investito di una «missione civilizzatrice» per mandato divino, e col «salazarismo senza Salazar» di Caetano, l'inversione di rotta era impossibile. Spínola credeva di farcela senza avviare nuovi processi di formazione della volontà politica che proprio lui aveva messo in moto, se non in mo-

vimento. Certo l'eredità di Salazar risulta oggi più pesante che mai: il 25 aprile sembra già lontano e così il successivo 1° maggio, con le sue ebbrezze libertarie. Tutti ricordiamo le immagini dei garofani infilati nei fucili dei soldati: eppure, ora il «tempo dei garofani» è finito. E' arrivato il tempo della politica, quella che un popolo di 10 milioni di persone s'era abituato a lasciar fare agli altri sulla propria pelle (nel '66 fu accettato un reddito medio di 330 dollari pro capite: il più basso d'Europa), quella politica che ora dovrà rimettere in piedi un Paese dissestato da un colonialismo demenziale e da un'organizzazione politica antistorica.

Al generale Spínola, guanti frustri- no monocolori, gran pessimista e conservatore, è succeduto in settembre il generale Vasco Dos Santos Gonçalves, «patriota e umanista di sinistra» (la definizione è di un diplomatico statunitense), ex ingegnere militare, 53 anni, figlio di un celebre calciatore. Padre spirituale del manifesto del Movimento delle forze armate (MFA), considerato l'architetto della rivoluzione. Gonçalves ha temperamento rigoroso, intelligenza acuta e tempra di gran lavoratore: arriva all'ufficio alle 8 del mattino, ne esce alle 2 di notte e lavora in maniche di camicia. Il che non è poco in un Paese che per secoli ha praticato la religione del «protocollo». Che ruolo riuscirà a svolgere nell'immediato futuro? Quali forze emergeranno o riemergeranno nell'imminente competizione elettorale?

Lo scontro si preannuncia duro, sia all'interno delle forze che respingono il passato (sinistre estreme, militari, comunisti, socialisti, socialdemocratici e democristiani), sia contro i neosalazariani del Centro democratico sociale (CDS) — che col passato sono legati a filo doppio (il loro capo, Freyras De Amaral, intimo di Caetano, fu procuratore della Camera delle Corporazioni) — e che mirano alla restaurazione di interessi legati alle vecchie oligarchie latifondiste e a strumentalizzare delusioni e paure delle classi medie.

Valerio Ochetto, che per realizzare il suo programma TV ha analizzato la situazione da vicino, afferma: «Una forma di fascismo come il salazarismo, andato al potere non con la violenza ma dall'interno della burocrazia e dell'apparato statale quasi insensibilmente, narcotizzando poco alla volta la gente, può insegnare che, una volta affermato questo tipo di potere autoritario, ci vogliono decenni di lotta e più generazioni per poterlo abbattere».

C'è allora da chiedersi se la giovanissima democrazia portoghese sia un «benedetto imbroglione» oppure, come l'ha definita un deputato inglese, «una speranza all'inferno».

Portogallo, una storia europea va in onda mercoledì 26 febbraio alle 20,40 sul Nazionale TV.

9680



Come ogni settimanale femminile anche « Carmela » ha le sue « famose » rubriche. Da quella di bellezza, e nella prima foto vediamo Sandra con
9680



Sandra Milo con alcuni « redattori » del settimanale radiofonico ideato da Maurizio Costanzo. Da sinistra: Elena Saez, Paolo Graldi e Franco Solfiti.

E 9680



E 9680



alcuni dei prodotti consigliati dall'esperta, al « fatelo da soli »: verniciamo la nostra casa (foto al centro); aggomitolare la lana è un'arte (a destra)

Come nasce e chi fa alla radio «l'ebdomadario per le donne d'Italia» presentato da Sandra Milo ogni domenica mattina

Però che tipo questa Carmela

Perché un nome meridionale e popolare per una trasmissione che ambisce ad essere l'equivalente sonoro di un giornale femminile. La chiave ironica: il « fonoromanzo », i « consigli » di cosmetica, di ricamo, di lavori a maglia e il « raccontatelo da voi » (per esempio: il primo amore). In che modo il pubblico sta al gioco

di Salvatore Piscicelli

Roma, febbraio

Innanzitutto: perché *Carmela*? Perché questo nome meridionale e popolare per una trasmissione che ambisce ad essere l'equivalente radiofonico (ma vedremo in che modo) di un giornale femminile?

« E perché », mi ribatte subito Maurizio Costanzo, « questo genere di giornali dovrebbe per forza chiamarsi "Cinzia" o simili? In realtà, Carmela — che è un nome "basso", che si tende a nascondere, a dimenticare — andava benissimo per intitolare la nostra trasmissione che vuole trattare in un certo modo il mondo femminile, o meglio quel-

l'universo particolare che viene fuori dai giornali femminili ».

La trasmissione nasce dalle ceneri del *Giocone*. Con qualche nome nuovo, si avvale infatti della stessa équipe (oltre a Costanzo, Marcello Casco, Paolo Graldi, Elena Saez, Franco Solfiti, ai quali si è aggiunta, da più di un mese, Sandra Milo; regista, Filippo Crivelli).

« Il *Giocone* », dice Costanzo, « aveva irritato molta gente per la sua spregiudicatezza ma aveva raccolto anche molti apprezzamenti positivi per il modo nuovo di fare radio che rappresentava. Quando, inevitabilmente, è andato esaurendosi, si è pensato a qualcosa che somigliasse a un settimanale femminile. Una decina di anni fa io

La regia è di Crivelli

Per una notte tutta riposo...



Filtrofiore®

la camomilla efficace
perché solo a fiore intero.



Dormire, dolce dormire. Saggio e antico detto popolare valido oggi più che mai, con il nostro sistema di vita basato sul dinamismo e sull'efficienza. La sera siamo stanchi, spesso stanchissimi, eppure non riusciamo a prendere sonno. Perché? Perché non siamo rilassati.

Ci vuole un rimedio efficace che rilassi: naturale, non artificiale.

Ci vuole Filtrofiore Bonomelli. Vediamo perché. 1) Filtrofiore Bonomelli è l'unica camomilla a fiore intero, l'unica cioè che conserva tutti gli

oli essenziali e tutte le altre sostanze benefiche, che la natura ha posto in tutte le parti del fiore.

2) Filtrofiore Bonomelli è l'unica camomilla ad azione completa. Infatti, chi usa solo una parte del fiore di camomilla (camomilla setacciata), ne limita enormemente gli effetti positivi. L'azione benefica e salutare dell'infuso di camomilla proviene dagli oli essenziali e dalle diverse sostanze contenute in tutte le tre parti che costituiscono il fiore intero.

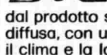
3) Filtrofiore Bonomelli è la camomilla dalla dose giusta: due grammi, quantità indispensabile per ottenere una bevanda efficace.

4) Filtrofiore Bonomelli consente a chi la gusta di riscoprire il sapore pieno e aromatico dell'infuso di camomilla.

5) Filtrofiore Bonomelli è l'unica camomilla medicinale assai diffusa, con un periodo di raccolta il clima e la latitudine.

dal prodotto sempre fresco. Pianta diffusa, con un periodo di raccolta il clima e la latitudine.

una produzione limitata a pochi mesi; mondiali, e la sua camomilla è sempre fresca. Ecco le 5 ragioni per cui una tazza di Filtrofiore Bonomelli riesce a dare al nostro organismo tutta la calma di cui ha bisogno; e alla sera i nervi sono distesi e il sonno arriva dolce e gradito, per durare tutta la notte.



Filtrofiore è solo
BONOMELLI

IV/F



avevo collaborato a uno di questi giornali ed è da questa esperienza che mi era venuta l'idea di *Carmela*. Si trattava appunto di dare una dimensione radiofonica al linguaggio tipico di questi giornali, senza perdere di vista i loro confratelli meno nobili come i fumetti. Inutile precisare che la chiave era quella ironica. Ma fino a un certo punto».

Ma vediamo come è fatta, pezzo per pezzo, questa *Carmela*, come viene confezionata.

Diciamo innanzitutto che alcune delle cose più specifiche della trasmissione nascono da un contatto diretto con la gente. Si prenda, ad apertura, lo «strillo di copertina», dedicato a un personaggio famoso (da Kissinger a Soraya) e che raccoglie testimonianze, le più disparate, direttamente per la strada; o anche gli incontri del Bar Fassi, in corso Italia a Roma, vero cenacolo di poeti e poetesse, che si sono esibiti al microfono di *Carmela* in esilaranti declamazioni. Ancora più esemplare la rubrica «Carmela inchiesta». In questo caso, si organizza una tavola rotonda, sempre col pubblico, su *Anna Karenina* oppure ci si fa raccontare da persone curiose i grandi amori (tipo Paolo e Francesca, per intenderci) o ancora si chiede alla gente più svariata, dalla signora snob al pescivendolo del mercato popolare, di raccontare la storia del loro primo amore.

Qui, chiaramente, il principio è che il linguaggio vivo della gente, della vita, è sempre più divertente e interessante di qualsiasi trovata comica di scrittore.

Di diversa ispirazione è il «fonoromanzo», che appunto fa riferimento al fumetto tipico. In questo caso quello che conta è il modo di allestirlo. Si tratta di dialoghi tra un «lui» e una «lei». Il «lui» e la «lei» sono, alternativamente, un attore e un'attrice, un ascoltatore e una attrice. La particolarità è che le due serie di battute vengono registrate indipendentemente e poi montate assieme con musica e tutto. E' chiaro che qui l'effetto comico implicito nel testo (ricordiamo i fonoromanzi: «Non partire Camillo», con Alberto Lupu, e «Thò detto addio al casello» con Sandra Mondaini) viene esaltato dal carattere imprevedibile dell'accostamento.

Con «La rubrica», *Carmela* rifa il verso alle analoghe rubriche di «consigli», altro luogo deputato dei settimanali femminili. Paolo Graldo legge con voce insinuante e non priva di ufficialità risposte quasi attendibili a quesiti di cosmetica, gastronomia, astrologia. Poi c'è la musica, che è quella che ci si attende in questo genere di cose, e poi c'è Sandra

Milo. «Rappresenta», annota Costanzo, «la carta patinata, quel supplemento di bellezza che la gente richiede a un settimanale femminile. Ma, nelle trasmissioni che via via seguiranno, avrà un ruolo sempre più estraniante».

Si vede bene, da quanto si è detto, che *Carmela* è una trasmissione ambivalente se non ambigua. La domanda allora è: a quale tipo di pubblico si rivolge?

«In effetti», risponde Costanzo, «questo è uno degli aspetti più interessanti della cosa, perché *Carmela* riesce a coinvolgere due tipi di pubblico nettamente diversi: quello, per intenderci, che segue *3131* e quello più avvertito, più smaltizzato. Prendi il «fonoromanzo». E' un pezzo di chiara ispirazione ironica eppure abbiamo verificato che c'è gente che lo segue prendendolo sul serio. Ma la nostra sorpresa, comunque, è stata un'altra: è stato quello di constatare che molte ascoltatrici hanno capito il carattere, perché no? femminista del programma».

Al di là dei contenuti specifici, *Carmela* è uno di quei programmi che, come il *Giocone* o *Alto gradimento*, rappresenta quella che potremmo definire la «nouvelle vague» radiofonica, almeno nell'ambito della rivista. E' un linguaggio radiofonico nuovo, più libero, più spregiudicato, che è venuto emergendo e che ha messo in crisi i vecchi cliché, i vecchi moduli, le vecchie maniere di fare spettacolo che erano di diretta derivazione teatrale. Lo scrittore viene messo da parte e al suo posto viene fuori l'animatore, il giornalista che, armato di «nagra», si mette all'ascolto della stessa gente che costituisce il pubblico della radio. Beninteso, è un processo di rinnovamento ancora parziale, contraddittorio, non esente da ritorni indietro; ma è un'indicazione utile per i futuri sviluppi di un mezzo, la radio, e di un settore, la rivista, che sembravano destinati a non venir fuori da certe convenzioni codificate negli anni.

«Il tempo che passa», dice Maurizio Costanzo che, oltre a occuparsi di radio, è anche commediografo, «tra l'ideazione, la stesura e la realizzazione di uno spettacolo è troppo lungo perché le cose non rischiano, oggi, di invecchiare. E d'altra parte lo scrittore è anche condizionato da troppe forme di autocensura. Dare la possibilità a qualcuno di parlare di fronte a un microfono è tutt'altra cosa: è una verità che viene fuori, che si impone».

«E inoltre», prosegue, «è più divertente. Diciamo meglio: sono i confini tra informazione e spettacolo a saltare, proficuamente».

Salvatore Piscicelli

Carmela va in onda la domenica alle ore 11 sul Secondo Programma radiofonico.

Problemi di capelli?
Risponde l'esperienza scientifica.



Dr. Pierre Lachartre
dei Laboratori Lachartre
di Parigi.

Specialista in tricologia,
la scienza dei capelli.

Forfora

(dal latino furfur = crusca)

Come combatterla scientificamente?

■ *Capita spesso di scoprire della forfora nei capelli. Ma cos'è esattamente la forfora?*

Ogni giorno miliardi di cellule morte si staccano dalla pelle e sono sostituite da cellule nuove.

Sulla pelle questo fenomeno, detto ricambio, avviene in modo impercettibile.

Sul cuoio capelluto, invece, è spesso visibile perché le cellule morte che si staccano sono trattenute dai capelli e soprattutto dal sebo (grasso).

La forfora, perciò, in quanto desquamazione di cellule cheratinizzate, cioè morte, è un fenomeno del tutto normale.

Diventa però un vero problema quando il distacco di cellule dal cuoio capelluto è o eccessivo in termini quantitativi o prematuro.

In questi casi il problema va affrontato non in modo generico, ma scientificamente.

■ *Da tempo mi affligge il problema della forfora. Lo smog e l'inquinamento atmosferico, oggi così diffusi, possono essere causa, anche indiretta, di questo sgradevole disturbo?*

Certo. Come si sa, la forfora in quanto distacco prematuro di cellule non ancora morte, rivela un disturbo del cuoio capelluto.

Questo disturbo è causato da diversi fattori.

Uno dei fattori più diffuso, e qui rispondo alla sua domanda, è certamente dato dalle aggressioni atmosferiche, chimiche o fisiche, cui la nostra testa è esposta più di ogni altra superficie corporea.

Le sostanze chimiche e tossiche presenti nell'atmosfera inquinata (anidride solforosa, piombo, sostanze carboniose e sali arsenicali) irritano il cuoio capelluto provocando il distac-



La forfora è un reale problema quando le cellule si distaccano dal cuoio capelluto in modo prematuro o eccessivo e diventano degli agglomerati visibili di scaglie biancastre.

co prematuro delle cellule irritate da tale processo tossico.

Allo stesso modo agiscono altre sostanze chimiche, non garantibili dal punto di vista scientifico, usate nel lavaggio dei capelli. Si tratta di vere e proprie bombe chimiche che possono produrre disturbi al cuoio capelluto e danni per i capelli.

■ *E' vero che la forfora può essere causata da disturbi di fegato?*

Sì, tra i fattori interni che possono provocare problemi di forfora vanno segnalate le disfunzioni epatiche e della digestione. Ciò in quanto sembra che, riducendosi la funzione disintossicante del fegato, parte delle tossine del nostro organismo, non essendo neutralizzate a livello epatico, vengono eliminate anche per via cutanea e quindi anche attraverso il cuoio capelluto determinando fenomeni di sofferenza locali.

■ *Per me la forfora è un vero problema dei capelli che non riesco a risolvere. Cosa posso fare?*

La forfora è un reale problema dei capelli che riguarda sia la medicina che l'estetica.

Il problema di natura medica non può essere risolto che da cure appropriate prescritte dal medico e dirette ad eliminare le cause anche remote della forfora.

Il problema di natura estetica deriva dall'accumulo della forfora sul cuoio capelluto. Questi accumuli eccessivi di forfora diventano un naturale ricettacolo di germi (flora saprofitica) che vi trovano l'ideale habitat per riprodursi con conseguenze che possono anche portare alla caduta dei capelli.

Occorre rimuovere il ristagno della forfora, scientificamente, con un trattamento regolare che non contenga ingredienti dannosi per il capello e per le cellule del cuoio capelluto.

I Laboratori Lachartre di Pari-

gi, che sono tra i migliori conoscitori del capello umano e delle sue caratteristiche, hanno studiato un trattamento particolare, Hégor PL, che si presenta in due bottiglie separate perché altrimenti le sostanze che lo rendono così efficace, mescolate insieme, non si conserverebbero pure e attive.

La soluzione della prima bottiglia assicura la pulizia del capello, rispettandone il naturale equilibrio lipidico.

Questa prima fase è indispensabile per non danneggiare il capello con un'azione eccessivamente sgrassante e per non aumentare l'irritazione del cuoio capelluto.

Il contenuto della seconda bottiglia elimina le stratificazioni di forfora dal cuoio capelluto.

I risultati sono notevoli già dopo quattro applicazioni di Hégor PL.

Data la sua serietà scientifica, Hégor PL antiforfora, come tutti gli altri shampoo-trattamento speciali della linea Hégor, è in vendita nelle farmacie.

V/F Varie TV Ragazzi

A proposito di «Fantaghirò», un nuovo ciclo in onda in queste settimane alla TV dei più piccini

Ma ai bambini di oggi piacciono le fiabe?

L'opinione di Donatella Ziliotto, che ha curato la serie: qual è l'errore dei sostenitori della favola moderna. Gli attori che prendono parte alla trasmissione e un trio di mimi e musicisti





Varie Tv Ragani



Il principe azzurro la principessa e il popolano del ciclo televisivo

Protagonisti fissi delle dodici fiabe che compongono la serie TV sono Ettore e Donatella De Carolis e Toni Esposito. Tre personaggi che anche fisicamente, secondo Donatella Ziliotto, possono corrispondere all'immagine del principe azzurro, della principessa e del popolano ironico e intelligente. Eccoli, qui sopra, con il regista Raffaele Meloni (in piedi) e il narratore di turno (Ezio Busso, il secondo da destra). Qui a fianco ancora Ezio Busso e, nell'altra foto a sinistra, Giancarlo Dettori. Due dei sei attori ai quali è stata affidata la narrazione delle fiabe

di Carlo Bressan

Roma, febbraio

I bambini di oggi amano le fiabe? E quali fiabe, quelle cosiddette classiche o tradizionali, oppure quelle concernenti motivi aderenti alla realtà odierna? Le storie popolate di fate e di maghi, di streghe e di orchi, di cavalieri erranti e di principi azzurri, di reginotte e di pastorelle oppure quelle imperniatesi su dati riferibili, poniamo, all'astronautica, all'ecologia, alla scienza e alla tecnologia, o, anche, ai rapporti con la famiglia, con la scuola, con gli amici, all'amore verso la natura, alla necessità di spazio verde per giocare, e così via?

Pedagogisti, scrittori, psicologi, educatori ne hanno discusso e ne discutono in convegni e tavole rotonde, ed i campi restano nettamente divisi. Il mercato librario, tuttavia, ha braccia abbastanza lunghe da stringere, amorosamente, il «classico» e il «nuovo», il titolo sicuro e il rischioso inedito. Così abbiamo da una parte un'intensa produzione di narrativa moderna — premiata ai vari concorsi specializzati, nazionali e internazionali — dovuta ad una folta schiera di ottimi scrittori (Rodari, Munari, Argilli, Bufalari, Reggiani, Zucconi, Triberti e molti altri) e dall'altra parte abbiamo un fiorente ritorno di fiabe classiche, non soltanto a livello di lettura d'evanescente, ma anche a livello culturale-divulgativo, in edizioni curate e presentate da scrittori di prim'ordine. Citeremo, per tutti, i libri della collana «Gli Struzzi» di Einaudi con le fiabe di Andersen, dei fratelli Grimm, di Charles Perrault, le *Antiche fiabe russe* di Aleksandr N. Afanasjev, e l'importante, ampia raccolta di fiabe italiane curata da Calvino. Per non parlare, naturalmente, delle edizioni strenne, sempre più ricche e preziose, in cui la parte del leone è generalmente riservata, appunto, alle fiabe classiche, siano esse europee od orientali.

Ebbene, in queste settimane, nella fascia di programmi televisivi destinati ai bambini, la RAI trasmette un nuovo ciclo (dopo quello realizzato lo scorso anno) di fiabe classiche a cura di Donatella Ziliotto e Toti Scialoja. E qui abbiamo un interessante «incontro» tra Donatella Ziliotto e la materia da lei curata. Scrittrice per ragazzi, molto apprezzata per la vivacità e la freschezza del suo stile e per la concezione estremamente moderna nell'interpretare il mondo dei piccoli, la Ziliotto vanta, anche, una lunga esperienza editoriale. Ha diretto, presso Vallecchi, le collezioni di narrativa per ragazzi «Il martin pescatore» e «L'arganello», nelle quali ha introdotto molti testi nordici, curandone spesso le traduzioni (infatti ha girato in autostop la Norvegia, la Svezia, la Danimarca, la Scozia, l'Inghilterra e i Paesi Bassi). Ha curato per «Il Saggiatore» una collana di divulgazione, informazione e attualità per adolescenti.

Né va trascurato il particolare che la Ziliotto si è laureata in lettere moderne a Bologna con una tesi su Pinocchio, personaggio modernissimo che non mostra le corde e che continua a proporre ai critici problemi d'interpretazione.

I suoi libri, *Mister Master, Pelle nera, Tea Palata, Bestie si bestie no, Il mondo alla rovescia*, l'hanno confermata scrittrice attualissima, sem-

pre attenta e sensibile ai dissidi più vivamente sentiti da un'infanzia moderna.

Allora, signora Ziliotto, perché riproporre ai piccoli telespettatori fiabe classiche?

Sorride o, meglio, ha un'espressione tra l'ironico e il divertito, quasi a significare: «Ci risiamo!». Poi, pacatamente, espone il suo punto di vista: «Sono di moda in questi ultimi tempi discussioni che vedono antagoniste fiabe tradizionali e fiabe moderne. A mio parere l'errore fondamentale sta — per quanto riguarda i difensori della fiaba moderna — nel voler «sostituire» una nuova forma di fiaba a quella tradizionale, mentre in realtà basterebbe voler «aggiungere» — con molta umiltà — creazioni attuali a un tessuto antico che si è venuto caricando nel tempo di significati profondi e archetipici».

Per esempio, signora Ziliotto?... «Ecco, è come se si volesse fare affrontare consciamente la vita d'oggi ai bambini eliminandone la parte inconscia, le paure del buio, di perdersi, di soggiacere al male, come la fiducia nel magico, nel risvolto improvviso e fatato della vita. E non si pensa che, all'inizio, le fiabe rispecchiavano problematiche sociali, proprio come si vuole inventare oggi: parlavano di popoli e padroni, di re e servi, della maniera individuale e collettiva di combattere e risolvere le differenze di classe e le ingiustizie della società. Se poi il bosco — che un tempo era un reale, rotondo bosco tedesco — è diventato un simbolo d'angoscia; o il lupo — un reale lupo maremmiano — il simbolo della violenza e del male; o il re — che era un vero re un po' dappertutto, e magari tagliava le teste — il simbolo dell'ingiustizia totalitaria, questo fa parte dell'assimilazione simbolica della realtà, diventa stratificazione da cui non si può prescindere se si vuole presentare una nuova realtà. Senza contare che i nazisti, per esempio, sono già entrati nei nostri sogni come simbolo di paura: ma se un bambino preferisce spaventarsi sognando l'orco anziché i nazisti, non ci si può fare nulla».

E' dunque con questa convinzione che, accanto ad una mia attività che mi ha vista a lungo presa dalla diffusione di fiabe moderne, di temi di attualità, da collegamenti fantastici con moderne letterature straniere, ho voluto proporre alla conoscenza dei bambini le fiabe classiche, per non correre il rischio di continuare a portare delle «aggiunte» a un discorso di cui in realtà i bambini d'oggi non avevano mai sentito il principio».

Le fiabe in allestimento sono dodici, sei italiane e sei straniere. Si è risaliti alle fonti originali nei casi in cui è stato possibile, negli altri casi ci si è valse della «trascrizione» di Italo Calvino che, com'è noto, ha fatto in questo campo ricerche molto approfondite. Ecco i titoli: *Fantaghirò* (che dà il titolo anche all'intero ciclo) da Italo Calvino; *Oceondo e le oche selvatiche*, fiaba degli indiani d'America; *Prezemolina* da Vittorio Imbriani; *L'amore delle tre melagrane* da Italo Calvino; *La principessa dei draghi*, fiaba cinese; *Hänsel e Gretel* dei fratelli Grimm; *Il reuccio fatto a mano* da Italo Calvino; *Caccia al padre*, fiaba ungherese; *Penna strapenna* da Giuseppe Pitre; *La bella e la bestia* di Charles Perrault; *Il principe canarino* da Italo Calvino; *Melek e la volpe*, leggenda orientale.

E il cinema

II/7604/S

di Giuseppe Sibilla

Roma, febbraio

De Sica se n'è andato il 13 novembre dello scorso anno, mentre stava preparando insieme con Zavattini un nuovo film, quella che avrebbe potuto diventare la sua regia numero trentuno: *Un cuore semplice*, dal romanzo di Flaubert. La TV lo ricordò, subito, con la presentazione di *Ladri di biciclette*. A distanza di tre mesi gli dedica adesso una « personale » che comprenderà alcuni dei suoi titoli d'autore più celebrati e meno discutibili (e tuttavia contestati, se ci si riporta ai giorni della loro prima comparsa), e alcune delle interpretazioni che egli diede in film d'altri registi.

Mentre era vivo sono state pubblicate su di lui catere di articoli, saggi e volumi. Quand'è morto i giornali si son riempiti di rapporti critici e di testimonianze accorate. Non è rimasto molto da scrivere, cronisticamente, sul suo conto: di come incominciò, recitando il ruolo di Clemenceau bambino a dodici anni d'età; di come divenne « divo », un divo casalingo ma autentico, nell'Italia provinciale d'anteguerra; di come maturò a uomo e autore nel tempo immediatamente seguito al conflitto; di come, infine, consolò o deluse la fiducia di coloro che non riuscivano a dimenticare quel che erano stati, e avevano significato, *Sciuscià* e *Ladri di biciclette*, *Miracolo a Milano* e *Umberto D.* Tutto annotato, o quasi, con affetto e talora con animosità, con incattivito risentimento critico.

La prospettiva di rivedere ora un certo numero delle sue cose principali, in concentrati margini di tempo e perciò con l'opportunità di coglierne senza dispersive intermissioni il senso globale, può tuttavia suggerire tipi diversi d'approccio, o di ricordo. De Sica, meglio, il cinema che De Sica ha fatto (con Zavattini collaboratore e « coscienza critica », non dimentichi-molo mai ma pure diciamolo una volta per tutte), come specchio d'una realtà che si è modificata e ci si è trasformata intorno, sotto le mani, in un carosello che può definirsi classicamente « circolare », com'è circolare il moto del serpente che si torce



II/7604/S



1937. Camerini ripropone al pubblico dell'Italia provinciale d'anteguerra una coppia di successo, quella formata da De Sica e Assia Noris, che aveva già diretto in « Ma non è una cosa seria ». Il film s'intitola « Il signor Max »

Signora Ziliotto, per quanto riguarda l'allestimento, quali novità rispetto al ciclo dell'anno scorso?

« Dati i miei precedenti editoriali la mia paura è sempre quella di voler ridurre, inconsciamente, lo schermo a pagina scritta, in cui la base dello spettacolo sia la narrativa, espressa nel modo più lineare. Dopo lo spettacolo dello scorso anno — pulito, con la scenografia in bianco e nero estremamente rigorosa di Toti Scialoja e la recitazione di un solo attore — mi sono chiesta se non potessi venir accusata di aver voluto trasformare la televisione in radio e ho cercato quest'anno — sempre insieme con Toti Scialoja e Antonella Tarquini — di potenziare l'aspetto "spettacolo", anche perché temevo che i bambini potessero non aver ben compreso il rapporto allusivo tra l'attore e gli oggetti o atti simbolici con cui quello mimava le varie fasi della storia. Tra avvenimenti e oggetti c'è stato questa volta l'apporto di tre singolari, affascinanti personaggi: Ettore e Donatina De Carolis e Toni Esposito, che anche fisicamente possono corrispondere all'immagine del principe azzurro, della principessa, del popolano ironico e intelligente... ».

Sono tre, ma hanno la capacità di moltiplicarsi all'infinito. Con pochissimi elementi si trasformano a vista, mettendo in gioco le risorse della loro fantasia, del loro senso musicale, del loro umorismo. Donatina è attrice, cantante, danzatrice, mima e squisita flautista. **Ettore De Carolis**, suo marito, suona vari strumenti, è compositore e profondo studioso del folklore. Definito dalla critica specializzata « l'uomo nuovo del folk italiano » ha inciso su quattro LP, due per Ricordi e due per la Cetra, una lunga serie di arie popolari: *Ciocciaria, una terra di antichi silenzi*; *Abruzzo, canti e magia*; *Stelluccia del cielo non ti scurire*; *Arie antiche della Pescara*; *Arie antiche dell'Alto Aniene*.

« All'inizio mi sono interessato molto al jazz », rievoca Ettore, « e tuttora me ne interessa e mi piace suonarlo con gli amici ed in molte altre occasioni. Poi ho capito che il jazz in fondo non è altro che musica popolare in tutti i suoi aspetti ed ho iniziato così la mia ricerca nell'ambito del folk vero e proprio. Devo aggiungere che, anche quando facevo del jazz, mi veniva naturale riallacciarmi a dei motivi popolari e a delle armonizzazioni, a delle sonorità che mi sono rimaste impresse un po' da sempre ».

Per la serie *Fantaghirò* Ettore De Carolis ha composto canzoni, temi ed effetti sonori, e, appunto per la sua particolare sensibilità verso il genere folk, i temi hanno mantenuto il loro sapore popolare e le canzoni, create nell'atmosfera del racconto, si sono fuse completamente con questo così da non provocare quello sbalzo che spesso c'è tra « cantato » e « parlato ».

Il terzo personaggio è **Toni Esposito**, percussionista di prim'ordine: enumerare gli strumenti di cui si serve nei suoi interventi (oltre al canto e alla mimica) diventa arduo: tamburi d'ogni forma e dimensione, grancassa, timpani, piatti, campanelli, triangoli, xilofono, marimba, gong orientale, tam-tam, castagnette, crotali e persino padelle.

Questi i personaggi fissi della trasmissione. La narrazione è affidata, a turno, a sei attori: Mariano Rigillo, Roberto Brivio, Giancarlo Dettori, Roberto Bisacco, Armando Bandini ed Ezio Busso.

Carlo Bressan

Fantaghirò va in onda venerdì 28 febbraio alle 17,15 sul canale Nazionale TV.

regista, in una «personale» che sta per essere trasmessa sui teleschermi

volto pagina

su se stesso e si morde la coda.

Gli artisti, dicono, sono creature singolari, sorta di «profeti» capaci di anticipare la realtà scavalcandone i dati contingenti e affacciandosi sul futuro. Non è vero. E' vero invece che la realtà è più forte anche degli artisti, costretti come tutti gli uomini ad accettarne i termini e a muoversi, mantenendo tutt'al più, e per qualche tempo soltanto, l'attitudine ai colpi di coda, all'interno di essi. Quel che viene loro concesso di conservare è la speranza, che sovente sfiora i margini dell'utopia; e naturalmente, a cagione della qualità che possiedono di protagonisti della comunicazione, di «annunciatori» rivolti alla moltitudine, ad essi è pure dato di partecipare quella speranza, e perfino di suscitare di nuove o ulteriori. Le «profezie», di norma, vengono poi scoperte come tali soltanto mediante perigliosi e dubbi aggiustamenti dialettici compiuti a posteriori, cioè quando la realtà abbia per avventura assunto connotati assimilabili a quelli che l'artista aveva anticipato. La realtà cambia per ragioni diverse, e gli artisti non c'entrano. Semmai ne sentono il peso, e quasi mai possono evitare di venire essi stessi condizionati, se non trasformati addirittura.

De Sica non sfuggì alla regola. Quale realtà lo accolse, apprendista attore e poi, come si diceva, «divo» riconoscibile per milioni di casalinghe frequentatori di teatri e cinematografhi? Essa era tale da impedirgli di diventare altro dal modello del buon ragazzo, del bel ragazzo, dai modi sorridenti e dai capelli roridi di brillantina. Si vivevano in Italia e nel mondo, allora, tempi di ferro, balenavano lugubri presagi; ma — da noi almeno, e in qualche altro luogo — veniva imposto da parte di coloro che detenevano il potere, anche quello di manipolare la realtà, di ignorare gli uni e gli altri, letteralmente inventando al loro posto atmosfere di gaia e perbenistica spensieratezza. In quelle atmosfere De Sica si muoveva con agio, al più recandovi qualche tratto di personale e contenuta malinconia.

Il cambiamento, la «scossa», sono del 1943, e si realizzano con un film molto triste, la versione in pellicola della commedia

Ripercorrere le tappe più significative della sua carriera vuol dire riandare a trent'anni della nostra storia, a quel che poteva essere e non è stato, alle radici della realtà nella quale oggi viviamo



1941. Adriana Benetti in «Teresa Venerdì», uno dei primi film diretti da De Sica

dia di Cesare Giulio Viola Pricò. Il film si chiamava *I bambini ci guardano*. Nel '43 Visconti dà *Ossessione*, e Blasetti *Quattro passi fra le nuvole*, altri due esempi di cinema che — a livelli diversi — ha poco da spartire con la spensieratezza. E' giusto che sia così, non c'è da parlare di «premonizioni»: c'è solo da parlare della guerra, delle famiglie disunite e decimate, dell'ombra ormai incombente del disastro. La realtà è cambiata, non gli autori (non si dice i servi, che continuano a trastullarsi con i telefoni bianchi). Nemmeno ai manipolatori rimanevano spazi d'intervento.

Come sappiamo, la realtà sarebbe cambiata ancora. La fine della guerra ci trovò nudi di fronte al futuro, e nella straordinaria condizione di avere nelle mani la possibilità di progettarlo. Gli artisti, in prima fila coloro che si occupavano di cinematografo, avvertirono con immediatezza l'entusiasmante novità della situazione. Andarono a cercare i punti di riferimento necessari per imbastire e comporre il progetto, e li trovarono fra la gente comune, i poveri, i diseredati della vita: per restare a De Sica, i lustrascarpe di *Sciuscià*, il disoccupa-

to di *Ladri di biciclette*, i barboni di *Miracolo*, il pensionato Umberto D. Troppo facile? Lo dissero alcuni. In realtà, non esistevano «altrove» in cui cercare. Certo, non era un altrove la borghesia, che pure gli autori furono accusati d'aver ignorato: impinguata di compromessi fino a quel punto, e solo attenta a cogliere il momento in cui avrebbe potuto ricominciare a comprometterci.

Scavando in quel mondo, e con le misure tecniche ed estetiche più puntuali — le misure della «povertà» — De Sica e il miglior cinema italiano realizzarono allora una simbiosi pressoché perfetta con quanto di meglio la società fosse in grado di esprimere, sperare, e per l'appunto progettare. Fu un cinema insieme civile e popolare, un fenomeno anomalo e rivoluzionario: e deve considerarsi del tutto naturale che, proprio per questo, esso sia andato a scontrarsi con opposizioni e ostacoli durissimi, a volte feroci. Perfino De Sica, il buono, mite, gentile De Sica fu additato allora come diffamatore del nome d'Italia all'estero, come esibizionista di panni sudici che carità di patria avrebbe dovuto cangiare di «lavare» in casa.

E ancora una volta la realtà ebbe la meglio. Non c'erano progetti da fare, ma al massimo collaudate «verità» da restaurare. Non c'erano ingiustizie da sanare, male da capovolgere in bene, civiltà da portare a livello di gene-

ralizzate norme di vita individuale e collettiva: poteva bastare il recupero delle norme di sempre. La lotta fu abbastanza dura, ma durò poco. Gli autori registrarono in fretta la sconfitta e ripresero (si può vivere di illusioni?) a parlar d'altro. Anche De Sica, diciamo. Dopo Umberto D. sopravvissero il suo magistero tecnico e la sua buona fede spettacolare, ma non restò molto delle tensioni di ieri.

Del resto l'alternativa era semplice: adattarsi o tacere. Nessuno che esplicitamente «imponesse», questa volta, intendiamoci: l'imposizione venne dai fatti. La portarono il boom (curioso: De Sica ha diretto un film con questo titolo), la caccia pilotata al benessere, il rifiuto opposto anche al ricordo di quei «progetti» carichi di fascino. Le speranze furono sconfitte dal cinismo, lasciando posto alle lacerazioni individualistiche e agli intellettualismi, mediocre rifugio per chi non ha più spazio né coraggio per continuare a lottare, e alle furberie di chi non ha creduto mai che lottare sia necessario.

Ripercorrere il cinema di De Sica, come stiamo per fare, vuol dire riandare a trent'anni della nostra storia, a quel che poteva essere e non è stato, alle radici della meschina realtà nella quale ci troviamo oggi a vivere. Ad essere franchi, è un ben triste riandare.



1946. I due piccoli lustrascarpe (interpreti Rinaldo Smordani e Franco Interlenghi) protagonisti di «Sciuscià»

1/p

Con una seconda serie di episodi Tony Curtis

Perché "quei due"



Come nella precedente serie TV, e secondo le buone regole del giallo d'azione, le avventure di Roger Moore e di Tony Curtis (a destra) sono spesso « allietate » dalla presenza di giovani e graziose partners



di Pietro Pintus

Roma, febbraio

Da alcuni anni il cinema ci ha abituati alla contaminazione di due generi contrapposti, il dramma e la commedia. E' sempre più difficile trovarsi di fronte a un film drammatico che non abbia i suoi risvolti comici, così come ogni film comico che si rispetti racchiude le sue ombre dolorose, in un deliberato contrappunto. I sociologi parlano di relativismo, sempre più lucido ed esplicito (con i tempi che corrono); ma più semplicemente si può dire che il pubblico sembra particolarmente gradire uno spettacolo ibrido, che rimanda grossolanamente ma efficacemente, all'alternanza della vita di tutti i giorni e nel quale di proposito è esclusa ogni divisione manichea. Il cinema americano contemporaneo, il più vitale in sen-



Roger Moore e Tony Curtis in una scena molto britannica di « Attenti a quei due ». Dopo il successo del primo ciclo TV le avventure della coppia Moore-Curtis sono approdate anche sugli schermi cinematografici

e Roger Moore tornano sugli schermi della TV

funzionano sempre

Il baronetto inglese richiama l'ironica e più recente reincarnazione di James Bond al cinema (interprete lo stesso Moore). L'americano pieno di quattrini che gioca a fare Sherlock Holmes è affidato a un attore, al suo debutto sul video, che a quasi 50 anni conserva ancora una faccia da ragazzino

a quei due — di cui va in onda da questa settimana un secondo gruppo di sei episodi — non avrà avuto difficoltà a spiegarlo. Moore ricambia con maggiore distacco anglosassone e più consapevole gusto dell'ironia i momenti decisamente iperboli delle avventure avveniristiche dell'agente speciale. «Fleming», ha dichiarato Saltzman, uno dei due fortunati produttori della serie Bond che va avanti imperterrita ormai da dodici anni, «ha visto un po' se stesso nei panni di Bond: un tipico membro della società bene, un rampollo disinibito di Eton o di Cambridge. Sean Connery non era niente di tutto questo, ma uno scozzese squadrato con l'accetta. Invece Moore incarna quel tipo di inglese. Fleming ne sarebbe stato deliziato». A parte la volubilità dei produttori, pronti a dimenticare l'identificazione delirante che si stabilì tra James Bond e Sean Connery decretandone lo strabiliante successo, c'è da dire che Roger Moore mette a profitto, nel personaggio-manichino di Bond, la figurina del baronetto inglese che interpreta accanto a Tony Curtis in *Attenti a quei due*.

Ecco una serie televisiva, appunto, che si rifà a diversi modelli cinematografici ma la cui fortuna è basata soprattutto sulla presa in giro di tali modelli, fatta sia pure in modo bonario e superficiale. Di qui la messa in evidenza, accanto alle avventure fracassone e spericolate dei due, del loro gioco mimetico che slitta sempre sul tapis roulant della parodia e dell'autocaricatura. Si aggiunge — nel meccanismo degli interscambi, dalla serie televisiva sono stati tratti due film che hanno avuto un ottimo esito commerciale — che anche nel caso di *Attenti a quei due* scatta il coefficiente risolutivo della coppia, cardine di molti film importanti di questi anni: si pensi a *Butch Cassidy, I compari, Un uomo da marciapiede, Lo spaventapasseri, La stangata*, e ancora *Sugarland Express* e *California poker*, impernati sempre sul rimando dialettico che si stabilisce fra i due protagonisti.

In *Attenti a quei due* si assiste in particolare allo sfruttamento di una formula di largo consenso: i due detective non sono dei professionisti ma dei dilettanti che si cacciano nelle più complicate e pericolose avventure per puro spirito sportivo, divertendosi per primi.

Roger Moore, come si sa, oggi

quarantaseienne, ha dovuto fare un lunghissimo apprendistato nel cinema e nella televisione prima di conoscere la notorietà internazionale: sono soprattutto gli spettatori del piccolo schermo a ricordarlo nella serie *Ivanhoe* e soprattutto nelle *Avventure di Simon Templar*.

Per Tony Curtis, che oggi sfiora la cinquantina, il caso è diverso: si tratta della sua prima esperienza televisiva (e non è detto che proprio grazie ad *Attenti a quei due* non arrivi un clamoroso rilancio cinematografico) dopo una lunga e onorata carriera di attore cinematografico. Curtis, prendendo a simbolo un suo film divertente, la romanizzata biografia di un celebre prestidigitatore, il mago Houdini, è riuscito veramente a calarsi con sorprendente adattabilità in personaggi diversissimi. E se è stato in grado di eccellere soprattutto nelle pirotecniche commedie da travestimento (basterà ricordare quel fuoco di artificio inventivo che era *A qualcuno piace caldo* di Billy Wilder, accanto a Marilyn Monroe e Jack Lemmon: un altro mirabile gioco di coppie), mettendo in rilievo una qualità di recitazione convulsa e crepitante di effetti, non bisogna dimenticare che ha dato il meglio di sé, sull'altro versante, in ruoli decisamente e vigorosamente drammatici: e basterà citare *Lo strangolatore di Boston*, *Piombo rovente*, *La parete di fango*.

Da qualche anno la sua stella appare offuscata, e non soltanto in ragione dei fatali cambi di guardia generazionali. La ragione principale consiste nel fatto che Tony Curtis, nonostante le interpretazioni notevoli fornite al di fuori dell'ambito brillante o sofisticato, è maturato conservando il volto di un eterno ragazzino (o ragazzo, se preferite) e gli si sono imbiancati i capelli mentre si portava appresso la sua allegra aria di collegiale in vacanza. Infatti, anche in *Attenti a quei due*, è la componente giovanile a venire in primo piano, l'aria sorniona e candidamente «sbarazzina»: il lato estroso e infantile dell'americano in crociera in Europa, pieno di quattrini e di voglia di vivere, che gioca a fare Sherlock Holmes accanto all'amico baronetto sulle autostrade della Costa Azzurra e dintorni.

Pietro Pintus

Attenti a quei due: L'aquila di bronzo va in onda martedì 25 febbraio alle ore 20,40 sul Nazionale TV.

Fra i protagonisti della nuova serie TV sono John Cairney (qui sopra con Roger Moore) e Rupert Hethaway (nella scena a sinistra con Tony Curtis). Regista di «Attenti a quei due» è Leslie Norman

* John Rousell

so assoluto, è una spia illuminante in tale direzione: si pensi all'*Ultima corvée* e *Il lungo addio* e ai recentissimi *Sugarland Express* e *California poker*, esempi squallidi di una formula difficilissima da mettere in atto ma nei quali il miscuglio, comico-tragico addirittura, è pressoché perfetto. Un artificio, indubbiamente, ma che riflette un bisogno inconscio di riassetto continuo degli equilibri modificati.

Personalmente sono convinto che se si scrivesse oggi, a distanza di dieci anni, una appendice a *Il caso Bond*, una antologia di testi che analizzavano, in pieno «boom» dei film tratti dai romanzi di Fleming, il successo clamoroso delle avventure dell'Agente 007 «con licenza di uccidere», si sottolineerebbe più che mai la componente comico-deformante di quelle avventure che, caso assolutamente impensabile dieci anni addietro, quando si era convinti che il fenomeno Bond si sarebbe esaurito nel giro di due-tre anni al massimo, ancora oggi esercitano,

con *Vivi e lascia morire* e *007-L'uomo dalla pistola d'oro*, un fascino immutato sulla gran massa del pubblico. A proposito di quest'ultimo film quali sono i momenti in cui gli spettatori manifestano maggiormente la propria approvazione? Quelli in cui il diabolico Scaramanga con un colpo della sua pistola d'oro invece di uccidere l'antagonista fa saltare il tappo della bottiglia di Dom Perignon 1964 offerta dal nanetto a James Bond-Roger Moore; quando Moore, inseguendo Scaramanga, con la propria auto non solo salta un canale ma compie con il bolide un terribile giro a vite in aria; e infine quando Roger Moore si sbarazza finalmente del nanetto rinchiusendolo in una valigia: tutte punte drammatiche, insomma, deviate verso un bersaglio che provoca fatalmente il riso.

Perché la scelta l'anno scorso cadde su Roger Moore, una volta che fu deciso di mandare in pensione Sean Connery come agente 007? Chi ha visto la serie di telefilm *Attenti*

Tutti i dopobarba vi promettono meravigliose sensazioni di freschezza.

Conoscete un dopobarba che protegge la vostra pelle fino alla prossima rasatura?



Ecco come il rasoio porta via lo strato naturale protettivo della pelle.

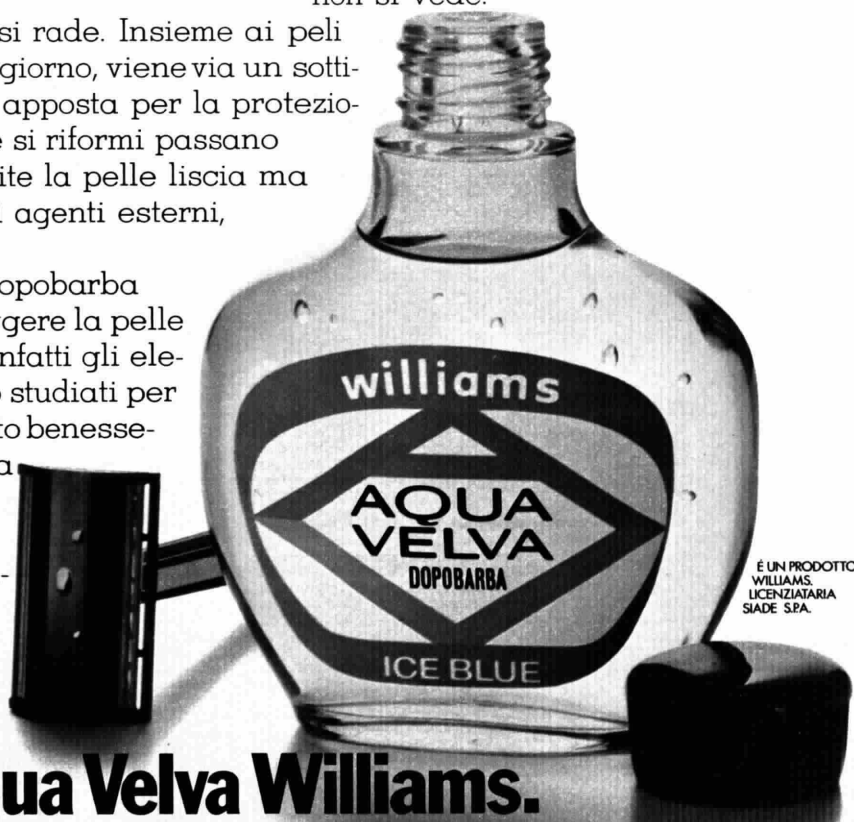
Alcune gocce di Aqua Velva, sulla pelle, aiutano a rimetterla in sesto e tolgono il bruciore.

Tutte le volte che si rade. Insieme ai peli della barba infatti, ogni giorno, viene via un sottile strato naturale, fatto apposta per la protezione del viso. E prima che si riformi passano diverse ore. Voi vi sentite la pelle liscia ma intanto la esponete agli agenti esterni, senza difese.

Aqua Velva è il dopobarba fatto apposta per proteggere la pelle durante questo tempo. Infatti gli elementi che contiene sono studiati per dare al viso un immediato benessere e senso di freschezza e, intanto, agire in profondità aiutando gli elementi protettivi della pelle a rimettersi in sesto.

Le sensazioni di freschezza sono piacevoli ma non bastano per il bene della pelle.

Perché la pelle di un uomo si rovina ogni giorno, anche se non si vede.



È UN PRODOTTO
WILLIAMS.
LICENZIATARIA
SIADÉ S.P.A.

Aqua Velva Williams.

Per chi non si accontenta solo di un po' di fresco.

la TV dei ragazzi

a cura di Carlo Bressan

Vi sostò il Petrarca

SPETTACOLO A CAPRANICA

Lunedì 24 febbraio

Nel contado di Roma ho trovato un luogo molto convenevole ai miei pensieri. Questo è il Monte delle Capre, così detto, per quel che io mi crea, per cagione che essendo già tutto pieno di silvestri virgulti era più frequentato da capre che da uomini. Vi si veggono d'intorno infiniti colli non molto alti né difficili da ascendere e tutti esposti agli occhi dei riguardanti, tra i quali vi sono ombrose valli e oscure specelonche. Da per tutto si ergono boschi che con le fronde non lasciano penetrare dentro i raggi del sole, se non in quanto di verso tramontana. Col tempo conosciuto il sito del luogo e la fertilità di quello, alcuni si ridussero ad abitarvi. I quali avendo in parte eminente, fabbricarono un castello e tante abitazioni quanto la strettezza del colle lo consentiva. In questo Monte di Capre, che meglio detto sarebbe tana di leoni e di tigri, più mite di un agnellino tien sua dimora questo conte dell'Anguillare, senza timore delle guerre, tra le guerre sicure, ma della pace amabile e bramoso, ospite generoso quant'altri mai...

Così scriveva il grande poeta e umanista Francesco Petrarca (1304-74) al cardinale Giovanni Colonna, durante una forzata sosta a Capranica, non potendo proseguire per Roma dov'era diretto a causa della guerra tra le opposte fazioni. Nonostante il luogo fosse di oscura fama, come egli sostiene, ne decantava la bellezza e la generosa ospitalità degli Anguillare, famiglia comitale romana. È un proprio uno dei più insigni

rappresentanti di questa grande casata, Orso dell'Anguillare, più volte senatore di Roma, che nella Pasqua del 1341 incoronò il Petrarca in Campidoglio.

Nell'archivio comunale della caratteristica cittadina laziale sono conservati preziosi documenti relativi alla storia di Capranica e alle sue vicende, che vanno dal 1200 in poi. Documenti che costituiscono, per gli studiosi, un'insostituibile fonte di informazione.

Un gruppo di studenti della scuola media di Capranica, sotto la guida dello storico e poeta locale, prof. Trento Morera, si è interessato alla storia di Capranica ed ha svolto approfondite ricerche. Ad un certo momento i ragazzi hanno scoperto degli episodi particolarmente curiosi svoltisi verso la fine del secolo scorso. Hanno deciso quindi di far conoscere tali episodi a tutti gli abitanti di Capranica, proponendoli in una ricostruzione scenica.

L'originalità dell'iniziativa è rappresentata dal «palcoscenico» dove l'azione si svolge: un palcoscenico naturale, cioè i vicoli, le piazzette, le cantine, gli ambienti insomma dove i fatti ebbero luogo. Il prof. Trento Morera, che ha aiutato i ragazzi nell'interessante ricerca, ha consentito a sostenere il ruolo dello storico-narratore, cantando anche strofette in vernacolo.

Il regista Vinicio Zaganelli, l'operatore Fulvio Martino ed il fonico Roberto Gallo hanno realizzato un ampio servizio sullo spettacolo a Capranica che verrà presentato il 24 febbraio nel programma *Immagini dal mondo* a cura di Agostino Ghilardi.



Un momento dello spettacolo all'aperto allestito dai ragazzi di Capranica che viene trasmesso nella rubrica «Immagini dal mondo» lunedì alle ore 17,45 sul Nazionale

Sei piccoli poliziotti e un animale raro

FURTO ALLO ZOO

Domenica 23 febbraio

I due piccoli attori che nel telefilm *Furto allo zoo* sostengono la parte di Mike e Carol, sono nella vita fra-teleo e sorella e si chiamano Paul e Denise Gynnell. Mike e Carol formano la cosiddetta «pattuglia Terra», e vedremo più tardi cosa vuol dire. Poi vi sono: Penny (Karen Lucas), Jimmy (Luke Bachelor), Joe (Walter McKone) e Ben (Richard Willis). Questi quattro ragazzi formano la «pattuglia Canale».

Dunque: i nostri sei amici,

appassionati lettori di libri e giornalisti di avventure poliziesche, si riuniscono quasi ogni giorno, dopo aver fatto i compiti di scuola, in un punto isolato del canale Regents dov'è attraccata una vecchia chiatte chiamata vezzosamente «Dragonfly», ossia libellula. Questa chiatte è il quartier generale, o meglio la sede centrale, il comando di polizia dove i nostri agenti hanno installato i loro apparecchi riceventi e trasmettenti ed altri complicatissimi aggeggi.

Tra un andirivieni di messaggi, di sibili e segnali, tra rumori e scrosci si odono battute di questo genere: «pattuglia Canale a pattuglia Terra. Nostra vedetta ha notato un individuo sospetto. Ha grosso pacco. Potrebbe essere un rapinatore di banche. Date conferma». Altri sibili, altri scrosci, poi una voce concitata: «pattuglia Terra a pattuglia Canale. Notato individuo, seguito, pedinato. E' entrato in un portone, forse casa sua. E' uscito poco dopo senza il grosso pacco, ma con astuccio di chitarra. Comunque, Mike è entrato in azione, sta pedinando l'individuo. Investigate anche voi e teniamoci in contatto...».

Sul più bello, ecco un festoso messaggio di Jimmy: il suo papà, che lavora come guardiano presso lo zoo, ha promesso di far visitare a lui ed ai suoi compagni i nuovi ospiti, e, soprattutto, Yen Yen, il più raro e prezioso animale del mondo, catturato da un gruppo di cacciatori tra le nevi dell'Himalaya. Il signor Bailey, il papà di Jimmy, dice che Yen Yen ama moltissimo i gelati, in particolare modo è assai goloso di quelli da passeggio.

Si tratta di un ospite davvero eccezionale la cui presenza attira allo zoo un numero grandissimo di visitatori. Ad un tratto uno dei ragazzi si accorge che un uomo ha puntato la sua macchina fotografica in alto e sta fotografando una gru, ferma al di là del recinto per dei lavori e il cui braccio pare si allunghi sulle gabbie degli animali.

Il ragazzo che ha notato l'insolito atteggiamento del visitatore è Ben, che ne parla a Jimmy, il quale, tutto preso dallo spettacolo di due caproni che si stanno azzuffando, non gli bada.

Ma quando, due giorni dopo, si sparge la notizia che Yen Yen è scomparso dal recinto in cui era stato posto, che è stata usata una gru mobile per sollevare l'animale al di là del recinto e fuori dello zoo, che la responsabilità del grave furto ricade sul guardiano Bailey cui quella zona del giardino era affidata, allora Jimmy riunisce d'urgenza i suoi compagni sulla vecchia chiatte per studiare un piano d'azione.

Da questo momento ha inizio per i nostri sei poliziotti dilettanti una vera, drammatica avventura. I ragazzi dovranno scontrarsi con un gruppo di individui senza scrupoli i quali hanno caricato Yen Yen su di un peschereccio per portarlo in un altro Paese. La storia, ricca di sorprese e di colpi di scena, ha un finale movimentatissimo, con situazioni imprevedibili che si susseguono con ritmo serrato.

Il soggetto e la regia di *Furto allo zoo* sono di Matt McCarthy e John Black, prodotto dalla Children's Film Foundation di Londra.

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 23 febbraio

FURTO ALLO ZOO, telefilm diretto da Matt McCarthy e John Black. Un gruppo di ragazzi, capeggiati da Jimmy, si riunisce ogni giorno su una vecchia chiatte ancorata alla riva del canale per giocare a guardie e ladri. Avidi lettori di romanzi gialli, i ragazzi sono diventati bravissimi investigatori. Inventano storie e storie, e, quando alcuni ladri riescono a rubare dallo zoo un animale rarissimo e la colpa del furto ricade sul padre di Jimmy — che è guardiano dello zoo —, i ragazzi mettono in gioco la loro bravura e riescono a consegnare i malfattori alla polizia.

Lunedì 24 febbraio

SEME D'ORTICA, telefilm diretto da Yves Allegret. Quinto episodio: *Parla, Firenze!*. La famiglia Robin ha accolto il piccolo Paul affettuosamente, e in modo particolare è felice Daniele che, essendo figlia unica, ha sempre desiderato avere un fratellino. Il direttore dell'ospizio accente la loro bravura del signor Robin di adottare Paul. Il ragazzo è fuori di sé dalla gioia: ma non può dimenticare il bravo papà Fiorentino, specialmente ora che, messo a riposo, è rimasto solo. Paul e Daniele decidono di aiutarlo. Il programma è completato dalla rubrica *Immagini dal mondo* a cura di Agostino Ghilardi.

Martedì 25 febbraio

CHI E' DI SCENA! a cura di Gianni Rossi. La puntata odierna è dedicata ai Fratelli Santonastaso, Mario e Pippo, i quali sono alle prese con un riflettore sospeso che li fa tutto fucchiare e indirizzare il fascio di luce sul personaggio giusto al momento giusto. Il programma comprende inoltre un cartone animato della serie *Bada a tel* e la rubrica *Spazio* a cura di Mario Maffucci.

Mercoledì 26 febbraio

DISNEYLAND: Vai Kelly!, telefilm diretto da James Sheldon. Terzo ed ultimo episodio. Kelly ha sostenuto brillantemente il corso di addestramento di guida per ciechi presso l'Istituto «Seeing Eye». L'animale viene affidato ad un giovane cieco, Evan Clayton, del quale diverrà la guida. Il programma è completato da una favola di La Fontaine a cartoni animati: *Il gatto, il gallo e il topino*.

Giovedì 27 febbraio

CLANDESTINO..., MA NON TROPPO, telefilm diretto da Elen Klimov. L'alunno Inockin viene espulso dalla colonia estiva perché indisciplinato e di cattivo esempio ai suoi compagni. I ragazzi, però, ammirano Inockin perché è il più forte e il più coraggioso, e decidono di aiutarlo. Inockin non lascerà la colonia, si terrà nascosto come un ospite clandestino, ed i suoi compagni, a turno, gli porteranno cibi e libri e gli terranno compagnia.

Venerdì 28 febbraio

PRIMUS: Recupero insidioso, Primus e Charlie hanno avuto l'incarico di recuperare un siluro che si trova a dieci metri di profondità, sulla costa cubana. L'operazione di recupero risulterà particolarmente movimentata prima per l'assalto di uno squalo, poi per l'intervento di una pattuglia costiera e di un peschereccio guidato da gente senza scrupoli. Seguirà *Braccobaldo Show*, programma di cartoni animati di Hanna e Barbera, e *Seznam*, trasmessi due documentari dal titolo *Domatore di alligatori* e *Il motociclista del diavolo*.

Sabato 1° marzo

IL DIRODORLANDO, spettacolo di giochi e gare di abilità condotto da Ettore Andenna. Testi e regia di Cino Tortorella.

"gong" in TV:
Ciondolina
 una bambola
 da tre soldi
 con Ciondolina
 ha giocato la nonna,
 poi la mamma,
 ora anche tu!



Questa sera in BREAK 2

Birichin®

Salute che frutta!

23 febbraio

Nazionale

7,55 EUROVISIONE
 Collegamento tra le reti televisive europee
ITALIA: Cervinia
SPORT INVERNALI
 Campionato mondiale di bob a quattro
 Telecronisti Guido Oddo e Mario Poltronieri
 Regista Mario Conti

11 — Dal Duomo di Foligno (Perugia)

SANTA MESSA
 celebrata da Mons. Sfo Silvestri, Vescovo di Foligno
 Commento di Pierfranco Pastore
 Ripresa televisiva di Carlo Balma e

DOMENICA ORE 12
 a cura di Angelo Gaiotti
 Realizzazione di Luciana Ceci Mascolo

12,15 A - COME AGRICOLTURA
 Settimanale a cura di Roberto Bencivenga - Realizzazione di Marica Boggio

12,55 OGGI DISEGNI ANIMATI Zootille
 — Duffy cercatore d'oro
 — Lo spaventapasseri
 — Un treno carico di carote
 — Le arti magiche
 Produzione: Warner Brothers

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK

13,30 TELEGIORNALE

BREAK

14 — COME SI FA
 Un programma di Paolini e Silvestri
 condotto da Giampiero Albertini
 Regia di Maria Maddalena Yon

BREAK

15 — IL MULINO DEL PO

di Riccardo Bacchelli
 Sceneggiatura di Riccardo Bacchelli e Sandro Bolchi
Prima puntata

Personaggi ed interpreti:
 (in ordine di apparizione)
 Cecilia Valeria Moriconi
 Coniglio Mannaro Raoul Grassilli
 La levatrice Giuliana Pogliani
 Schiavetto Sandra Rossi
 Pizzicario Andrea Matteucci
 Bracciamazzo Vigilio Gottardi
 Vergoli Carlo Bagno
 Il giudice Dino Piretti
 Il carceriere Gianni Rubens
 Un operaio Giancarlo Fantini
 La spigolatrice Lola Bonora
 Lazzarino Ezio Nava
 Il frate Gianni Oliveri
 Cotica Strinata Maria Teresa Albani

Primo contadino Gianni Cavina
 Secondo contadino

La Lupacchioli Nicola De Buono
 Dottor Lupacchioli Carlo Montini
 e con: Luigi Carani, Gianfranco Cifali, Giuliana Mauri, Franco Moraldi, Edda Ruffo, Guido Rutta, Gianni Tonolli, Renato Tovagliari
 Voce del narratore Nando Gazzolo
 Musiche a cura di Peppino De Luca
 Scene di Filippo Corradi Cerci
 Costumi di Emma Calderini
 Delegato alla produzione Nazareno Marinoni

Regia di Sandro Bolchi
 (« Il mulino del Po » è pubblicato in Italia da Arnoldo Mondadori Editore)
 (Registrazione effettuata nel 1970) (Replica)

16 — SEGNALE ORARIO

la TV dei ragazzi

FURTO ALLO ZOO

Personaggi ed interpreti:
 Mike Paul Gyngell
 Carol Denise Gyngell
 Penny Karen Lucas
 Jimmy Luke Batchelor
 Watson Sean Barrett
 Smythe Frank Gatiliff
 e Yen Yen di E. Heleby e L. Fenton
 Regia di Matt Mc Carthy e John Black
 Prod.: Cine Lingual Ltd. per la C.F.F.

GONG

17 — TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG

17,15 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere

17,30 90° MINUTO

Risultati e notizie sul campionato italiano di calcio a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti

GONG

17,55 TANTO PIACERE

Varietà a richiesta a cura di Leone Mancini e Alberto Testa
 Presenta Claudio Lippi
 Complesso diretto da Tony De Vita
 Regia di Adriana V. Borgonovo

TIC-TAC
19 — CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
 Cronaca registrata di un tempo di una partita

ARCOBALENO
CHE TEMPO FA
ARCOBALENO

20 — TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

20,30 La RAI-Radiotelevisione Italiana presenta:

ORLANDO

FURIOSO

di Ludovico Ariosto
 Secondo episodio
 Riduzione e sceneggiatura di Edoardo Sanguineti e Luca Ronconi

Personaggi ed interpreti principali:
 Rinaldo Sergio Nicolai
 Sacripante Giacomo Piperno
 Ferrau Carlo Valli
 Angelica Ottavia Piccolo
 Bradamante Edmonda Aldini
 Orlando Massimo Foschi
 Brandimarte Hiram Keller
 Olimpia Mariangela Melato
 Cimoso Cesare Gelli
 Arbante Luigi Sportelli
 Ruggiero Luigi Diberti

altri interpreti:
 Loredana Savelli, Nino Bignamini, Claudio De Angelis, Vittorio Mezzogiorno, Antonio Piovaneli, Don Moor, Rodolfo Lodi, Guido Mannari, Antonio Soldati, Luigi Soldati, Erika Dario

Ambientazione, scene e costumi di Pier Luigi Pizzi
 Direttori della fotografia Vittorio Storaro e Arturo Zavattini

Musiche di Giancarlo Chiaramello
 Produttore esecutivo Bruno Paolinelli

Regia di Luca Ronconi
 (Una coproduzione RAI-N.O.C. - Nuovi Orientamenti Cinematografici)

DOREMI

21,35 LA DOMENICA SPORTIVA

Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco, Mario Mauri e Aldo De Martino

condotta da Paolo Frajese
 Regista Giuliano Nicastro

BREAK

22,45 TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA

2 secondo

15 — CERVINIA: SPORT INVERNALI

Campionato mondiale di bob a quattro

Telecronisti Guido Oddo e Mario Poltronieri

Regista Mario Conti (Cronaca registrata)

— MILANO: IPPICA

Gran Premio Milano di trotto

Telecronista Alberto Giubilo

— GIRO CICLISTICO DELLA SARDEGNA

Sintesi della 2ª tappa
 Circuito di Alghero

Telecronista Adriano De Zan

18,15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Cronaca registrata di un tempo di una partita

GONG

19 — VACANZE IN SVIZZERA

Programma musicale con il gruppo Gli Harmonicus
 Regia di Karl Suter

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

20 — ORE 20

a cura di Bruno Modugno
 Regia di Claudio Triscoli

ARCOBALENO

20,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

21 —

TU, MUSICA DIVINA

Le canzoni di Giovanni D'Anzi

Spettacolo musicale a cura di Vito Molinari e Carlo Silva
 Partecipano: Al Bano, Roberto Brivio, Tino Carraro, Tony Dallara, Carlo Dapporto, Wilma De Angelis, Johnny Dorelli, Liliana Feldman, Macario, Marcello Marchesi, Gianni Magni, Milly, Sandra Mondaini, Memo Remigi, Tino Scotti, Evelina Sironi, Walter Valdi, Iva Zanicchi

Orchestra diretta da Gorni Kraemer

Regia di Vito Molinari

DOREMI

22,15 SETTIMO GIORNO

Attualità culturali

a cura di Francesca Sanvitale, con la collaborazione di Enzo Siciliano

23 — PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
 IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — Andreas Hofer und Tirol
 Historischer Filmbericht
 Verleih: Senesch

19,20 Fischkonzert
 Fernsehfilm
 3 Teil
 Regie: Rolf Hädrich
 Verleih: Polytel

20 — Kunstkalender
 20,05 Ein Wort zum Nachdenken
 Es spricht Wilhelm Rotter

20,10,20,30 Tagesschau

domenica

SANTA MESSA e DOMENICA ORE 12

ore 11 nazionale

Dopo la Messa va in onda un servizio del ciclo su «Evangeliizzazione e sacramenti», incentrato sul tema riconciliazione. Partendo dalla realtà e dalla cronaca quotidiana, si coglie l'esigenza di una riconciliazione con Dio e con i fratelli, che trasformi l'uomo nel profondo eliminando le radici di incomprensioni e ingiustizie. Apparentemente sembra che riconciliarsi con Dio sia più facile che incontrarsi e riconciliarsi con gli uomini, soprattutto in una società dove incombono la paura e l'egoismo. Attraverso interviste raccolte in vari ambienti, don Pier Giuseppe Accornero e il regista Carlo De Biase mostrano come la riconciliazione debba essere vissuta.

IL MULINO DEL PO - Prima puntata

ore 15 nazionale

La prima puntata del teleromanzo tratto dalle pagine di Bacchelli andò in onda nel 1963, ed era tutta dedicata alle vicende di Lazzaro Scacerni, ex soldato napoleonico fucilato lungo le rive del Po, nella Bassa ferrarese. Nella prima puntata della seconda parte, in replica da oggi, Lazzaro è ormai morto, e così la moglie Dosolina. Al mulino «San Michele» se n'è ora aggiunto un altro, il «Paneperso» a bordo del quale, durante una piuma, il vecchio Scacerni aveva trovato una bambina, Cecilia Rei. Questa ha sposato Peppino, unico figlio degli Scacerni, soprannominato Coniglio Mannaro. Dal matrimonio nasce un bimbo, Lazzarino. E' il 1853. All'Osteria della Barchessa Coniglio Mannaro incontra Pietro Vergoli: questi, sospettato di

COME SI FA

ore 14 nazionale

Nel gioco di Paolini e Silvestri, condotto da Giampiero Albertini, si parla questa volta dei problemi che possono sorgere in cucina. I due concorrenti, la signora Maria Altomondi e il signor Osvaldo Mendolicchio, sono così alle prese con i più svariati inconvenienti domestici: dal mettere a posto le piastrelle al regolare la fiamma scoppiettante di una cucina a gas. Devono inoltre mettere in funzione pentole a pressione con la valvola in avaria, riparare un guasto del frigorifero e uno della lavastoviglie, cambiare le bombole di un fornello a gas; e ancora: sostituire la guarnizione a un rubinetto, pulire la caffettiera dal calcare e cambiare i carboncini alla macchina per il caffè. Ogni prova è giudicata da un esperto. Le regia è di Maria Maddalena Yon.

TANTO PIACERE

ore 17,55 nazionale

Si inizia con la trasmissione di questa sera la nuova serie di Tanto piacere di Alberto Testa e Leone Mancini, regia di Adriana V. Borghonovo. Ospiti della prima puntata sono Raffaella Carrà e Massimo Ranieri. I personaggi della trasmissione sono di volta in volta indicati dal pubblico e con esso, in sala, avranno un colloquio libero e cordiale. Natural-

ORLANDO FURIOSO - Secondo episodio

ore 20,30 nazionale

Il secondo episodio dell'Orlando Furioso, il fantasmagorico poema ariotesco, rielaborato e portato in scena da Luca Ronconi con la collaborazione di Edoardo Sanguineti, ha questa sera come fulcro intorno al quale girano tutte le vicende dei protagonisti, l'amore, con le sue ingiustizie, con l'incostanza dei desideri e dei sentimenti, con l'inevitabile sconfitta nelle partite che si combattono in suo nome, quell'amore, insomma, di fronte al quale anche l'eroe puro, Orlando appunto, difensore della cristianità, si piega. Angelica, figlia del re del Catai, e Olimpia, figlia del duca d'Orlando, sono le pedine principali di una serie di situazioni che, secondo la maniera ariotesca, stanno a metà fra il gioco e il dramma, l'ironia e il sogno. Angelica, fuggita dal campo di Carlo Magno, che intendeva destinarla a

mente, oltre alle richieste che possono nascerne sul momento, ciascuno di questi ospiti «prepara» per proprio conto qualcosa, tanto per rompere il ghiaccio. Massimo Ranieri si esibirà in un cocktail di canzoni napoletane, note e meno note. Canterà inoltre Te voglio bene assai, e Per una donna che ha presentato all'ultima Canzonissima. Anche Raffaella Carrà presenterà alcune delle sue canzoni più note. (Servizio alle pagine 82-83).

quello dei due suoi migliori paladini, i cugini Orlando e Rinaldo, che si sarebbe distinto contro gli eserciti di Agramante saraceno, si trascinò dietro, al suo inseguimento, in un susseguirsi di duelli, rivalità e speranze perdute, il moro Ferrau, il cirasso Sacripante, Ruggiero di Calabria, Rinaldo dei Chiaromonte e il conte Orlando. Orlando principalmente, abbandonò il suo dovere di combattente, in gruppo a Brighiadoro, parte furioso per raggiungere la donna amata. Ma anziché Angelica incontrò Olimpia che gli racconta ad Anversa la sua storia di delusioni, invocando l'aiuto. Il cavaliere errante, per secondare i desideri vendicativi di questa Didone ariotesca, amareggiata in amore e in politica, organizza una spedizione contro Cimisco, re di Frisa, assaltatore della terra olandese, patria di Olimpia. (Servizio alle pagine 16-18).

TU, MUSICA DIVINA

ore 21 secondo

La trasmissione è un «gran concerto» dedicato alla memoria di Giovanni D'Anzi, e infatti prende il titolo da una delle sue più belle e più popolari canzoni, qui «impaginate» da Vito Molinari e Carlo Silva in un ventaglio di cinque diversi generi: le canzoni di repertorio, da Bambina innamorata a Non partir, a Silenzioso slow, che sono presentate da Kramer; le «macchiette», con la partecipazione di Tino Scotti, Liliana Feldman, Evelina Stroni; le musiche da film, tra le quali riascolteremo, con la voce di Milly, Ma

l'amore no, oltre che Voglio vivere così e, presentata da Marcello Marchesi, Bellezze in bicicletta; quarto blocco, le musiche scritte per spettacoli teatrali, e qui sono di scena Carlo Dapporto, Johnny Dorelli, Erminio Macario, Sandra Mondaini; infine, le canzoni che D'Anzi compose per la sua Milano, e sarà Carlo Silva a parlarne rievocando gli inimitabili successi di Quind sono i campani, Nostalgia di Milan, e la celeberrima Madonnina interpretata da Tino Carraro. Intervengono inoltre Al Bano, Roberto Brivio, Tony Dallara, Wilma De Angelis, Gianni Magni, Memo Renigi, Walter Valdi, Iva Zanicchi.

QUESTA SERA IN CAROSELLO

Bertolini
PRESENTA:



LE AVVENTURE DI MARIAROSA



radio

domenica 23 febbraio

calendario

IL SANTO: S. Policarpo.

Altri Santi: S. Tirenio, S. Marta, S. Lazzaro, S. Felice, S. Romana.

Il sole sorge a Torino alle ore 7,18 e tramonta alle ore 18,06; a Milano sorge alle ore 7,13 e tramonta alle ore 17,59; a Trieste sorge alle ore 6,55 e tramonta alle ore 17,41; a Roma sorge alle ore 6,55 e tramonta alle ore 17,51; a Palermo sorge alle ore 6,47 e tramonta alle ore 17,52; a Bari sorge alle ore 6,37 e tramonta alle ore 17,34.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1821, muore a Roma il poeta John Keats.

PENSIERO DEL GIORNO: Spesso l'apparenza dell'insensibilità è soltanto una sensibilità esterna. (Ruckert).



Magda Olivero interpreta «O grandi occhi lucenti» dalla «Fedora» di Giordano nel «Concerto operistico» in onda alle ore 18 sul Nazionale

radio vaticana

kHx 1529 = m 196
kHx 6190 = m 48,47
kHx 7250 = m 41,38
kHx 9645 = m 31,10

7,30 Santa Messa latina, 8,15 Liturgia Rumena, 9,30 in collegamento RAI: Santa Messa italiana, con omelia di P. Ferdinando Batuzzi, 10,30 Liturgia Russa, 11,55 L'Angelus con il Papa, 12,15 Radiodomenica: Fatti persone, idee d'ogni Paese, 12,45 Rendez-vous musicale: Pianista Cecilia De Dominicis • Musiche di F. Chopin (Barcarola op. 60 in fa diesis maggiore - Sonata in si bemolle minore op. 35), 13,15 Attualità della Chiesa di Roma, 13,30 Discografia di Musica Religiosa: La Messa nelle Musica, dalle origini e oggi: «Le Messe di Beethoven», a cura di Santa Zaccaria, 14 Concerto per un giorno di festa: Mendelssohn: «Concerto in re minore per violino, pianoforte e orchestra d'archi», (Franco Gullini, violino; Enrica Cavallo, pianoforte - Orchestra dell'Angelicum diretta da Pierluigi Urbini), 14,30 Radiogiornale in italiano, 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco, 19,30 Orizzonti Cristiani: Radiorequiesima: «Anno Santo: Ricorrenze» con Dio (2 Cor. 5, 20) • di S. E. Mons. Filippo Franceschi • «Musiche Penitenziali», di Santa Zaccaria, 20,30 Biskup w obliczu smierci - Rok Swietly, 20,45 Rencontre avec les Roméas et Angelus, 21,15 Notizie in francese, inglese, spagnolo, 21,30 Okumenischer Bericht aus Irland, von Margarete Zimmer, 21,45 Gathered in St. Peter's Square, «Living Like Christians», 22,15 O Ano Santo em Roma, 22,30 Misiones y misioneros en Radio Vaticano • Angelus del Papa, 23 Ultim'ora: Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma (kHx 557 - m 530)

7 Musica varia, 7,30 Notiziario, 7,45 L'agenda del giorno, 8 Lo sport, 8,30 Notiziario, 8,35 Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio, 9 Rusticella, 9,10 Conversazione evangelica del Pastore Gino Cantarella, 9,30 Santa Messa, 10,15 The Stringe Cienanoff, 10,30 Notiziario, 10,35 Dimensioni (Replica dal Secondo Programma), 11,05 Dischi vari, 11,15 Rapporti 75: Scienze (Replica dal Secondo Programma).

11,45 Conversazione religiosa di Don Isidoro Marcionetti, 12 Le nostre corali, 12,30 Notiziario - Attualità - Sport, 13 I nuovi complessi, 13,15 Il minestrone (alla Tichense), Regia di Sergio Maspoli, 13,45 Qualità, quantità, mezzo, Mezz'ora per i consumatori, 14,15 Canzoni francesi, 14,30 Notiziario, 14,35 Musica richiesta, 15,15 Sport e musica, 17,15 Canzoni del passato, 17,30 La domenica popolare, 18,15 Musica tra gli alberi, 18,30 Notiziario, 18,35 La giornata sportiva, 19 Intermezzo, 19,15 Notiziario - Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Scienze umane, 20,30 Il matrimonio del signor Mississippi, Commedia in due tempi di Friedrich Dürrenmatt, Traduzione di Aloisio Rendi, Sonorizzazione di Mino Müller, Regia di Alberto Canetta, 22,15 Notiziario, 22,20 Studio Pop, Jacky Marti commenta, Andreas Wyden mette in onda, 23,15 Notiziario Attualità - Risultati sportivi, 23,45-24 Notturno musicale.

Il Programma (Stazioni a M.F.)

10,15 RDRS, 11,30 Radio Suisse Romande, 14 Paese aperto, La cultura nella Svizzera italiana e vicinanza, 14,35 Musica pianistica, Sergej Prokofiev: Toccata in re minore op. 11 (Pianista Pietro Spada), Visione Fugitives, op. 22, Piltorecco, Comodo, Allegretto, Tranquillo, Visione Fugitives, op. 22, Ridicolosamente, Con vivacità, Assai moderato (Pianista Michel Beroff), 14,50 La «Costa dei barbari» (Replica dal Primo Programma), 15,15 La Cenerentola, di Gioacchino Rossini, Melodramma giocoso in 2 atti, (Libretto di Jacopo Ferretti) (Orchestra Sinfonica di Londra e «Scottish Opera Chorus» diretti da Claudio Abbado - Maestro del Coro Arthur Oldham), 17,40 Dischi vari, 18,05 Almanacco musicale, 18,25 La giostra dei libri (Replica dal Primo Programma), 18 Orchestra di musica leggera RSI, 19,40 Diario culturale, 19,55 Intermezzo, 20 Musica pop, 20,15 Dimensioni, Mezz'ora di problemi culturali svizzeri, 20,45 I grandi incontri musicali: Festival d'Orlando, 1947, Amterdam Concertgebouw Orchestra diretta da Ernest Bour, Arnold Schönberg: Tema e variazioni op. 43b; Jan van Willem: Sonata per pianoforte e tre gruppi strumentali (Pianista Theo Bruins); Frank Martin: Sinfonia (Registrazione del 18 giugno 1974), 21,45-22,30 Cantanti e orchestre.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 206

19-19,15 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Karl Ditters von Dittersdorf: Sinfonia in do maggiore • Le quattro età del mondo • Larghetto • Allegro vivace • Minuetto prestissimo • Allegretto (Orchestra • A. Scariatti • di Napoli della RAI diretta da Franco Caracciolo) • Mikhail Glinka: Ouverture spagnola n. 1 • Jota aragonesa • (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

6,25 Almanacco

6,30 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Luigi Boccherini: Musica notturna a Madrid: Ave Maria • Minuetto dei ciechi • Il rosario • Gli spagnoli si divertono • La ritirata (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Piero Bellugi) • Pietro Mascagni: Cavalleria rusticana: Preludio, Siciliana e Coro d'introduzione (Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretti da Nino Bonavolonta' - Maestro del Coro Giulio Bertola) • Piotr Iljich Ciaikovski: Finale, Allegro con fuoco, del «Concerto n. 2 in sol maggiore» per pianoforte e orchestra (Pianista Werner Haas - Orchestra dell'Opera di Montecarlo diretta da Eliahu Inbal)

7,10 SECONDO ME

Programma giorno per giorno condotto da Corrado

7,35 Culto evangelico

GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 VITA NEI CAMPI
Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini

9 — Musica per archi

9,10 MONDO CATTOLICO
Settimanale di fede e vita cristiana Editoriale di Costante Beraselli • Il sacramento della penitenza Servizio di Mario Puccinelli e Giovanni Ricci • La settimana: notizie e servizi dall'Italia e dall'estero

9,30 Santa Messa

in lingua italiana, in collegamento con la Radio Vaticana con breve omelia di P. Ferdinando Batuzzi

10,15 SALVE, RAGAZZI!

Trasmissione per le Forze Armate Un programma presentato e diretto da Sandro Merli

11 — Bella Italia (amate sponde...)

Giornalino ecologico della domenica

11,30 QUARTA BOBINA

Supplemento mensile del Circolo dei genitori
Un programma di Luciana Della Seta con la collaborazione di Antonio Miotto

12 — Dischi caldi

Canzoni in ascesa verso la HIT PARADE - Presenta Giancarlo Guardabassi - Realizzazione di Enzo Lamioni — Birra Peroni

13 — GIORNALE RADIO

13,20 Vittorio Caprioli

presenta:

Mixage

Cinema, teatro e varietà
Regia di Fausto Nataletti

14 — L'ALTRO SUONO

Un programma di Mario Colangeli, con Anna Melato
Realizzazione di Pasquale Santoli

14,30 STRETTAMENTE STRUMENTALE

15 — Giornale radio

15,10 DUE ORCHESTRE, DUE STILI: ARMANDO SCIASCIA E AUGUSTO MARTELLI

15,40 Lelio Luttazzi

presenta:

Vetrina di Hit Parade

Testi di Sergio Valentini

16 — Tutto il calcio

minuto per minuto

Cronache, notizie e commenti in collegamento diretto da tutti i campi di gioco, condotto da Roberto Bortoluzzi

— Stock

19 — GIORNALE RADIO

19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Vaimi presentato da Gino Bramieri
Regia di Pino Gilioli
(Replica del Secondo Programma)

20,20 MASSIMO RANIERI

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Regia di Armando Adolgo

— Sera sport, a cura della Redazione Sportiva del Giornale Radio

21 — GIORNALE RADIO

21,15 LA TROMBA DI EDDIE CALVERT

17 — Milva

presenta:

Palcoscenico musicale

— Crodino Analcolico Biondo

18 — CONCERTO OPERISTICO

Richard Wagner: Lohengrin: Preludio atto III (Orchestra Philharmonia diretta da Otto Klemperer), Parsifal: «Ich sah das Kind» (Mezzosoprano Christa Ludwig) • Gaspare Spontini: Agnese di Hohenstaufen: «O re del Ciel» (Soprano Anita Cerquetti) • Carl Maria von Weber: Der Freischütz: «Durch die Walder» (Tenore James King) • Alexander Borodin: Il principe Igor: Aria di Khotchak (Basso Nicolai Ghiaurov) • Umberto Giordano: Fedora: «O grandi occhi lucenti» (Soprano Magda Olivero) • Giacomo Meyerbeer: Il profeta: «Ah, mon fils soit Benil» (Mezzosoprano Marilyn Horne) • Ruggero Leoncavallo: Pagliacci: «Vesti la giubba» (Tenore Carlo Bergonzi) • Giacomo Puccini: Turandot: «C'era negli occhi tuoi» (finale dell'opera completata da Franco Alfano) (Inge Borkh, soprano: Mario Del Monaco, tenore) • Alfredo Casella: La donna serpente, frammenti sinfonici dall'opera (11 serie) (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Jan Meyerowitz)

21,35 DETTO «INTER NOS»

Un programma di Marina Como con Lucia Alberti
Realizzazione di Bruno Perna

22,05 CONCERTO DEL FLAUTISTA GIORGIO ZAGNONI E DEL PIANISTA BRUNO CANINO

Ludwig van Beethoven: Serenata in re maggiore op. 41 per flauto e pianoforte: Introduzione (allegro) - Minuetto con variazioni - Allegro molto - Andante con variazioni - Allegro scherzando - Adagio - Allegro vivace e disinvolto

22,30 NOI DURI

Un programma di Chiosso e Andreasi con Felice Andreasi, Femi Benussi, Vittoria Lottero
Musiche originali di Puccio Roelens
Regia di Adriana Parrella

23 — GIORNALE RADIO

— I programmi della settimana

— Buonotte

Al termine: Chiusura

2 secondo

6 — IL MATTINIERE - Musiche e canzoni presentate da **Gala Germani**
 Nell'intervallo (ore 6.24):
 Bollettino del mare

7,30 Giornale radio - Al termine:
 Buon viaggio — FIAT

7,40 Buongiorno con Franco Califano, The Rubettes e Toni Maiorani
 Fesso proprio no. (You could have told me, Azulito, Che immensa donna, Sugar baby love, Back and forth, N'atimo de vita, Tonight, Illusao, Oltre ad amare te, Silent movie queen, Mixie dixie, Zitta nun parla)
 — Invernizzi Invernizzi

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 IL MANGIADISCHI

Un momento in più (I Romani) • Più passa il tempo (Gilda Giuliani) • Mese di maggio (Lette e Miele) • Cosa c'è nella mia testa (Ninni Carrucci) • El bimbo (Los Bomberos) • L'avvenire (Marcella) • Noi (Ubia) • Lady Pamela (Johnny) • Mai prima (Mina) • Gesma (Sax Fausto Papetti) • Vestita di ciliegia (I. Flaahnen) • Do you kill me or I kill you (Les Humphries Singers) • Canada (Gian Pieretti)

9,30 Giornale radio

9,35 Amuri, Jurgens e Verde
 presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con **Johnny Dorelli** e la partecipazione di **Gianni Agus, Francesco Mulè, Paolo Panelli,**

Giovanna Ralli, Catherine Spaak, Ugo Tognazzi, Ornella Vanoni
 Orchestra diretta da **Marcello De Martino**

Regia di **Federico Sanguigni**

Settesere Perugia

Nell'int. (ore 10.30): **Giornale radio**

11 — Sandra Milo presenta:

Carmela

Ebdomodario per le donne d'Italia a cura di **Maurizio Costanzo**

con **Marcello Casco, Paolo Galdi, Elena Saez e Franco Solfiti**

Regia di **Filippo Crivelli**

All Multigrado per lavatrici

11,30 ASSI ALLA RIBALTA: TONY BENNET e MIA MARTINI

All Multigrado per lavatrici

12 — ANTEPRIMA SPORT

Notizie anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi e Arnaldo Verri**

con **Roberto Bortoluzzi e Arnaldo Verri**

con **Roberto Bortoluzzi e Arnaldo Verri**

12,15 Delia Scala presenta:

Ciao Domenica

Poche note per un giorno diverso

scritte da **Sergio D'Ottavi** con la partecipazione di **Leo Gullotta, Peppino Di Capri e Gilda Giuliani**

Musica originali di **Ugo Tommaso**

con **Mira Lanza**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

Nell'int. (ore 12.30): **Giornale radio**

3 terzo

8,30 CONCERTO SINFONICO
 Direttore

Wolfgang Sawallisch

Robert Schumann: Ouverture, Scherzo

e Finale op. 52 (Orchestra - Staatskapelle - di Dresda) • **Felix Mendelssohn-Bartholdy:** Lobgesang, sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore op. 52, per soli, coro e orchestra: Allegro moderato maestoso - Recitativo

• **Aria - Coro - Andante - Allegro**

• **Un poco agitato - Allegro maestoso**

e molto vivace - Corale - Andante sostenuto assai - Allegro non troppo

(Helen Donath e Rotraud Hansmann, soprani: Waldemar Kmentt, tenore -

Orchestra - New Philharmonia - e Coro - Maestro del Coro Wilhelm Pitz)

• **Johann Strauss jr.:** Wiener Bonbon, op. 307 (Orchestra - Wiener Symphoniker -)

10,05 VISITA ALLA SORELLA

Racconto di **Nadine Gordimer**

Tradotto da **Nora Finzi**

10,35 L'UN'ORA CON DOMENICO CARSONI

Luigi Cherubini: Sonata in fa maggiore, per corno e archi (Revisione di Domenico Ceccarossi): Largo - Allegro (Orchestra da camera dell'Angelo)

13 — Intermezzo

Carl Maria von Weber: Gran Duo concertante op. 48 per clarinetto e pianoforte: Allegro con fuoco - Andante con moto - Rondo (Giuseppe Garbarino, clarinetto; Bruno Canino, pianoforte) • **Claude Debussy:** Cinque pezzi, per pianoforte: Danse bohémienne - Réverie - Ballade - Danse - Nocturne (Pianista Marcello Abbado) • **Francis Poulenc:** Chansons françaises: La blanche neige, su testo di Apollinaire - A peine défigurée - Belle et ressemblante, su testi di Eluard (Ensemble vocal de Bruxelles diretto da Fritz Hoyer) • **Bela Bartok:** Rapsodia n. 1 per violino e pianoforte (Joseph Szigeti, violino; Bela Bartok, pianoforte)

14 — Folklore

Canti folkloristici sardi: Nuorese - Canto in re do (Canta Leonardo Capizze) - Chitaristi Nicolino e Aldo Capizze - Danze folkloristiche della Romania (Strumenti e Complessi caratteristici)

14,25 CONCERTO DEL QUARTETTO DI PRAGA

Wolfgang Amadeus Mozart: Quartetto in mi bemolle maggiore K. 428 • **Antonin Dvorak:** Quartetto in sol maggiore op. 106 (Quartetto di Praga: Bratislava Novotny e Karel Probyl, v.i.; Lubomir Maly, v.la; Jan Sirc, v.c.)

15,30 L'Incalco

Tre atti di **Federigo Tozzi**

Enzo Poggi Ignino Bonazzi

Flora, sua moglie Sarah Di Nepi

licum di Milano diretta da Carlo Zecchi) • **Gioacchino Rossini:** Preludio, Tema e Variazioni per corno e pianoforte, dal IX Volume dei Pêchés de vieillesse • **Robert Schumann:** Adagio e allegro in la bemolle maggiore op. 70, per corno e pianoforte • **Domenico Ceccarossi:** Due Capricci, per corno solo; in mi bemolle maggiore, in fa maggiore • **Henry Busser:** La chasse de Saint-Hubert op. 99 • **Wolfgang Amadeus Mozart:** Concerto n. 4 in mi bemolle maggiore K. 455, per corno e orchestra (Cadenza di Domenico Ceccarossi): Adagio moderato - Romanza - Rondo

11,35 Pagine pianistiche

Dietrich Buxtehude: Magnificat primi toni in re minore - Corale - Wie schon leuchtet der Morgenstern (Organista Finn Vidner) • **Max Regner:** Fantasia e Fuga in re minore op. 135 b (Organista Anton Heiller)

12,10 La letteratura italiana nell'Unione Sovietica. Conversazione di Ferruccio Monterosso

12,20 Musica di danza

Richard Strauss: Schlagobers op. 70 (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione italiana diretta da Frieder Weissmann)

17 — I grandi compositori e le forme musicali: La variazione

Wolfgang Amadeus Mozart: Sei Variazioni sulla canzone «Hélas, j'ai perdu mon amant» K. 360 (György Paul, v.i.; Peter Frankl, pf.) • **Ludwig van Beethoven:** Dieci Variazioni in sol maggiore, sull'aria dell'opera «Die soubrette di Praga» di Wenzel Müller (Wilhelm Kempff, pf.; Henryk Szeryng, v.i.; Pierre Fournier, vc.) • **Franz Schubert:** Tre idi di Hüttenbrenner D. 576 (Pf. Wilhelm Kempff)

18 — CICLI LETTERARI

Cinquant'anni di surrealismo a cura di **Antonio Bandiera e Enrico Crispolti**

Il manifesto di Breton del '24 e il problema di una pittura surrealista

18,30 Bollett. transibilità strade statali

18,45 Musica leggera

18,55 IL FRANCOBOLLO

Un programma di **Raffaella Meloni** con la collaborazione di **Enzo Diana e Gianni Castellano**

13 — IL GAMBERO

Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**

Regia di **Mario Morelli**

— **Palmolive**

13,30 Giornale radio

13,35 Alto gradimento

di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni**

— **Crodino Analcolico Biondo**

14 — Supplementi di vita regionale

14,30 Su di giri

(Escluse Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Umbria, Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna che trasmettono programmi regionali)

15 — La Corrida

Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**

Regia di **Riccardo Mantoni**

(Replica del Programma Nazionale)

(Escluse Sicilia e Sardegna che trasmettono programmi regionali)

15,35 Supersonic

Dischi a mach due

Moonshiner, What you don't know, Down, Promised land, Mai prima, Sal-

lor, This is love, Turn it down, Stanza del miracolo, Mahana, Loving you, Dance little sister, Non c'è poesia, Gavy train, Let me be there, I'm fool for you, La voglia di sognare, Long live rock, Only you, Say O.K., Dolce negli occhi, You're the first, the last, my everything, A midsummer night in Harlem, Silly love, Me no male che adesso non c'è Nerone, Roll out the mat, Hang on in there baby, Shinin' on, She's a teaser, Ride the tiger

— **Lubiam moda per uomo**

16,55 Giornale radio

17 — Domenica sport

Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà a cura di **Giulio Moretti** con la collaborazione di **Enrico Ameri** e **Gilberto Evangelisti**, condotta da **Mario Giobbe**

— **Oleificio F.lli Belloli**

18,30 Giornale radio

Bollettino del mare

18,40 Enrico Simonetti presenta:

TUTTAFESTA

Passatempo domenicale a cura di **Sergio Bernardini**

Testi di **Gianfranco D'Onofrio e Gustavo Verde**

Orchestra diretta da **Enrico Simonetti**

Regia di **Roberto D'Onofrio**

Regia di **Roberto D'Onofrio**

Regia di **Roberto D'Onofrio**

Regia di **Roberto D'Onofrio**

Regia di **Roberto D'Onofrio**

Regia di **Roberto D'Onofrio**

Regia di **Roberto D'Onofrio**

Regia di **Roberto D'Onofrio**

Regia di **Roberto D'Onofrio**

Regia di **Roberto D'Onofrio**

Regia di **Roberto D'Onofrio**

Regia di **Roberto D'Onofrio**

Regia di **Roberto D'Onofrio**

Regia di **Roberto D'Onofrio**

Regia di **Roberto D'Onofrio**

Regia di **Roberto D'Onofrio**

Regia di **Roberto D'Onofrio**

Regia di **Roberto D'Onofrio**

Regia di **Roberto D'Onofrio**

Regia di **Roberto D'Onofrio**

Regia di **Roberto D'Onofrio**

Regia di **Roberto D'Onofrio**

Regia di **Roberto D'Onofrio**

Regia di **Roberto D'Onofrio**

Regia di **Roberto D'Onofrio**

Regia di **Roberto D'Onofrio**

Regia di **Roberto D'Onofrio**

Regia di **Roberto D'Onofrio**

Regia di **Roberto D'Onofrio**

Regia di **Roberto D'Onofrio**

Regia di **Roberto D'Onofrio**

Regia di **Roberto D'Onofrio**

Regia di **Roberto D'Onofrio**

Regia di **Roberto D'Onofrio**

Regia di **Roberto D'Onofrio**

Regia di **Roberto D'Onofrio**

Regia di **Roberto D'Onofrio**

Regia di **Roberto D'Onofrio**

Regia di **Roberto D'Onofrio**

Regia di **Roberto D'Onofrio**

Regia di **Roberto D'Onofrio**

19,30 RADIOSERA

19,55 FRANCO SOPRANO

Opera '75

21 — LA V

ceraGREY metallizzata



in tic-tac vi dimostra come avere
PAVIMENTI A PIOMBO

NON TUTTA LA TECNOLOGIA..... VIEN PER NUOCERE



Aspettare prima di dire «belle scoperte!».
Mi guardo bene dai farvi il solito discorso di tipo ecologico.
Chi più chi meno, oggi, tutti sono in grado di giudicare i vantaggi
e gli svantaggi che il progresso tecnologico ci ha regalato.
Il discorso che mi preme farvi riguarda invece quelle cose che,
figlie della tecnologia, non siamo abituati a considerare.
Una penna a sfera per esempio.
Per il mio compleanno mi hanno regalato una PaperMate.
«Bellissima». E' la prima cosa che ho detto quando ho aperto la
scatola: linea piacevole, docilità perfetta alla mia mano, tutta in
acciaio satinato (c'è anche il tipo placcato oro)...
Scrivendoci però, mi sono reso conto che i pregi di una penna si
velutano dalle prestazioni, e sotto questo aspetto PaperMate è più
eccezionale che bella.
Pensate: è in grado di scrivere su tutte le superfici, vetro e metallo
compresi.
E' in grado di scrivere anche con la punta rivolta verso l'alto.
Tutto questo grazie alla sua punta al tungsteno ed allo speciale
refill a pressione che obbliga l'inchiostro ad affluire in modo sem-
pre regolare alla punta.
Inoltre, eccezionale per una penna a inchiostro biro, non fa sba-
viture. A questo punto sarete d'accordo con me se dico che Paper-
Mate è una penna intelligente.
E allora? Allora... tecnologia grazie!
P.S.
PaperMate è l'unica penna a garanzia illimitata nel tempo. Se si
rompe è un caso, ma allora vi verrebbe sostituita subito e gratis
con una PaperMate nuova.

TV 24 febbraio

Nazionale

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gas-
taldi

Monografie

a cura di Nanni de Stefani
Gli zingari
Regia di Fernando Armati
Terza ed ultima puntata
(Replica)

12,55 TUTTILIBRI

Settimanale di informazione
libraria
a cura di Giulio Nascimbene
con la collaborazione di
Giuseppe Bonura e Walter
Tobagi
Regia di Raoul Bozzi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

☛ BREAK

13,30

TELEGIORNALE

14 — SETTE GIORNI AL PAR-

LAMENTO
a cura di Luca Di Schiena
(Replica)

14,25-14,55 UNA LINGUA PER TUTTI

Deutsch mit Peter und Sa-
bine
Il corso di tedesco, a cura
di Rudol Schneider e Ernst
Behrens - Coordinamento
di Angelo M Bortoloni - 23ª
trasmissione (Folge 18) -
Regia di Ernst Behrens
(Replica)

17 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

per i più piccini

17,15 IL GIARDINO DEI PER- CHE'

a cura di Teresa Buongiorno
con Luigina Dagostino, Giu-
stino Durano ed Ennio Majani
Scene e costumi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldezzi

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in colla-
borazione con gli Organismi
Televisivi aderenti all'U.E.R.
a cura di Agostino Ghilardi

18,15 SEME D'ORTICA

Tratto dal libro di Paul
Wagner
Dialoghi italiani di Alfredo
Medori
Quinta puntata
Papà Florentin
Personaggi ed interpreti:
Paul Yves Coudray
Papà Florentin
Georges Chamarat
Monsieur Robin
Fred Personne

Madame Robin
Françoise Le Ball
Danièle Valerie Lemoine
Regia di Yves Allegret
Prod.: O.R.T.F.-Telcia Film

☛ GONG

18,45 TURNO C

Attualità e problemi del la-
voro
a cura di Giuseppe Momoli

☛ TIC-TAC

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO
(Edizione serale)

☛ ARCOBALENO

CHE TEMPO FA

☛ ARCOBALENO

20 —

TELEGIORNALE

Edizione della sera

☛ CAROSELLO

20,40

TUTTA LA CITTA' NE PARLA

Presentazione di Gian Luigi
Rondi
Film - Regia di John Ford
Interpreti: Edward G. Robin-
son, Jean Arthur, Wallace
Ford, Donald Meek, Paul
Harvey, Edward Brophy
Produzione: Columbia

☛ DOREMI'

22,30 L'ANICAGIS presenta:
PRIMA VISIONE

22,45

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA



Georges Prêtre dirige la
«Scarlati» di Napoli in
musica di Bizet alle 22
sul Secondo Programma

2 secondo

18,15 GIRO CICLISTICO DEL-

LA SARDEGNA
Sintesi della 3ª tappa
Sassari-Santa Teresa di Gal-
lura
Telecronista Adriano De Zan

18,45 TELEGIORNALE SPORT

☛ GONG

19 — Storie di montagna e di caccia

IL BRACCONIERE

Soggetto di Mario Rigoni
Stern
Sceneggiatura di Mario Ri-
goni Stern e Tullio Kezich
Interpreti: Carla Gravina,
Giulio Brogi, Egisto Marcu-
ci, Renzo Giovanpietro, Ida
Meda, Carlo Taranto, Paride
Calonghi, Mirko Vucetich,
Giulio Ghellini, Emanuela
Mosele, Claudio Fino
Regia di Eriprando Visconti

☛ TIC-TAC

20 — ORE 20

a cura di Bruno Modugno
Regia di Claudio Tricoli

☛ ARCOBALENO

20,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

☛ INTERMEZZO

21 —

I DIBATTITI DEL TG

a cura di Giuseppe Giaco-
vazzo

☛ DOREMI'

22 — STAGIONE SINFONICA TV

Nel mondo della sinfonia
Presentazione di Roman
Vlad
Georges Bizet: *Prima sinfo-
nia in do maggiore*: a) Alle-
gro, b) Andante, c) Scherzo
(Allegro vivace). Finale (Al-
legro vivace)
Direttore Georges Prêtre
Orchestra «Alessandro Scar-
latti» di Napoli della Radio-
televisione italiana
Regia di Walter Mastrangelo

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — Die lieben Mitmenschen
Fernsehserie von Gerd Billing
2. Folge: «Sonntagskinder»
Regie: Wolfgang Luderer
Verleih: Fernsehen der DDR

20 — Sportschau

20.10.20.30 Tagesschau

lunedì

TUTTILIBRI

ore 12,55 nazionale

Per l'attualità della settimana viene presentato una politica dei beni culturali di Andrea Emiliani. Le « interviste di Tuttilibri » vertono su il quinto « vangelo » di Mario Pomilio. In vetrina per « Biblioteca in casa » è Berlin Alexanderplatz di Alfred Döblin. Il tema settimanale riguarda le lettere tra Freud e Jung. Infine il « panorama editoriale » comprende queste opere: Storia delle teorie sociologiche di Pitirir A. Sorokin; Un secolo nella memoria di G. Perusini Antonini; L'epistola ai filippesi di Karl Barth; Religione alla periferia di G. Bussetti, P. Corbetta e F. Ricordi; La terza chiesa alle porte di Walter Bühlmann; Civiltà di Venezia di G. Peracco e A. Salvatori; Il primo Vittorini di Anna Panicali; La disprezzazione dello psicanalista di Philippe Rupp.

TUTTA LA CITTA' NE PARLA



Edward G. Robinson, impiegato creduto un « killer » nel divertente film di John Ford

ore 20,40 nazionale

Un Ford « minore » ma non troppo, pochissimo conosciuto in Italia e destinato con ogni probabilità ad apparire come una felice scoperta per la maggior parte dei telespettatori. The Whole Town's Talking, questo il titolo originale di Tutta la città ne parla, è datato 1935, lo stesso anno in cui Ford diresse il celebre e arcidoloso Il traditore, e del Traditore, film dei più tragici che il regista abbia diretto nella sua lunga carriera, può considerarsi il contraltare e l'opposto, « uno dei testi canonici della commedia americana degli Anni Trenta », come l'ha definito Tullio Kezich, « con una quantità di invenzioni, uno spirito e un ritmo a rotta di collo dei quali s'è persa la misura ». Perciò anche un Ford « raro », perché tutto rivolto al versante dell'ironia e della comicità. Lo spunto per questa operazione singolare venne al regista da un racconto di William R. Burnett, specialista del genere gangster, sceneggiato da Jo Swerling e dialogato da David Riskin. Racconto e film sono impennati sulla perfetta rassomiglianza che esiste tra Arthur Ferguson Jones, un impiegato introverso e poeta, e il temibile « killer » Mammion, fuorilegge dei più spietati. Arrestato e interrogato dalla polizia, Jones riesce a districarsi dai sospetti

IL BRACCONIERE

ore 19 secondo

E' una di quelle « storie di montagna e di caccia » che, insieme con alcuni racconti di guerra, hanno reso famoso Mario Rigoni Stern. E' una vicenda semplice, come semplice è la vita dei suoi protagonisti: un ostinato braconiere, la sua giovane moglie e un inflessibile guardiacaccia. Ma anche la vita più umile ha i suoi nodi drammatici, i suoi momenti difficili, le sue crisi amare; Gianni il braconiere, dopo avere a lungo disprezzato la legge mettendosi contro il suo più caro amico, cederà alla ragione per amore di Marta, dei figliuoli e della terra in cui è nato ed è sempre vissuto. Il braconiere, sceneggiato dallo stesso Rigoni Stern e da Tullio Kezich, è stato realizzato sulle montagne di Asiago con la regia di Eriprando Visconti.

STAGIONE SINFONICA TV

ore 22 secondo

Presentata da Roman Vlad, si trasmette stasera la Sinfonia in do maggiore di Georges Bizet. Ne sono interpreti i professori dell'Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana guidati da Georges Prêtre. La regia è di Walter Mastrangelo. Si tratta di un lavoro che figura sia nei repertori sinfonici, sia in quelli ballettistici, e che fu costretto per lunghi anni al silenzio.

Infatti Bizet l'aveva scritto in gioventù, a diciassette anni nel 1855; ma le platee lo potranno gustare soltanto dal 1935, eseguito la prima volta sotto la bacchetta di Weingartner a Basilea il 26 febbraio di quell'anno. Ciò che maggiormente colpisce nelle battute della Sinfonia è il significato abbastanza palese di una musica melodrammatica, con indiscutibili accenti lirici che sembrano già parlarci della Carmen e dell'Arlésienne. (Servizio alle pagine 84-85).



Un uomo SORDO è un uomo solo.

Philips:
apparecchi per l'udito.

Una gamma di protesi miniaturizzate, nata da 80 anni di esperienza in elettronica applicata, che può risolvere il suo problema.

Prove gratuite presso i centri otoacustici Philips a:

- BARI: ARTEL - C.so Italia, 69 - Tel. 21.18.55
- BERGAMO: ODOFONICA - Via Mazzini, 30 - Tel. 23.27.75
- BOLOGNA: C.A.I. - V.lo S. Damiano, 3 - Tel. 22.09.04
- BOLZANO: OTTICA LEITNER - Via Museo, 3 - Tel. 27.766
- BRESCIA: C. O. BRESCIANO - C.so Zanardelli, 38 - Tel. 45.057
- CAGLIARI: ORTOSAN - Via Garibaldi, 16 - Tel. 65.78.43
- CATANIA: ODOFONICA - Via S. Euplio, 13 - Tel. 31.02.32
- COMO: C. O. COMASCO - Via Rovelli, 3 - Tel. 27.71.10
- COSENZA: ACUSTICA INTERNAZ. - Via del Tembien, 5 - Tel. 24.884
- FERRARA: C.A.I. - C.so Porta Reno, 27 - Tel. 49.713
- FIRENZE: ISTITUTO SONOTECNICA - P.zza S. Giovanni, 5 - Tel. 29.83.39
- FORLI': FONEX ITALIANA - Via Cignani, 3 - Tel. 24.313
- GALLARATE: FARMACIA GANDOLA - Via Pegoraro, 30 - Tel. 89.35.56
- GENOVA: ISTITUTO SONOTECNICA - P.zza Corvetto 1/4 - Tel. 89.35.58
- LECCE: C. A. SALENTINO - Via Templari, 15 - Tel. 47.400
- LIVORNO: ISTITUTO SONOTECNICA - Via Cassa Risparmio, 4 - Tel. 23.232
- MERANO: OTTICA WEITHALER - Via Cassa Risparmio, 4 - Tel. 718.085
- MESSINA: ODOFONICA - V.le S. Martino, 62 - Isoli 154 - Tel. 718.085
- MESTRE: AUDIOPON - Via Poerio, 19 (Palazzo S. Lorenzo)
- MILANO: OTOPROTESI - Via Ceniso, 18 - Tel. 31.82.502
- MILANO: TELEACUSTICA - Via G. Negri, 10 - Tel. 87.44.02
- MILANO: TELEJOS - Via D. Compagni, 5 - Tel. 29.54.08
- MODENA: C.A.I. - Via C. Battisti, 12 - Tel. 23.71.77
- NAPOLI: AURIFON - Via C. de' Cesare, 64 - Tel. 40.76.63
- NOVARA: IST. AUDIOMETRICO ITALIANO - Via Cavour, 2 - Tel. 31.220
- PADOVA: AUDIOPON - Via Riv. Tito Livio, 2 - Tel. 66.22.21
- PALERMO: ODOFONICA - Via Cavour, 70 - Tel. 24.21.19
- PARMA: C.A.I. - Via Mazza, 2 - Tel. 37.475
- PESARO: FONEX ITALIANA - Via Branca, 22
- PESCARA: ACUSTICA CALANCHI - Via Venezia, 4 - Tel. 31.560
- PIACENZA: C.A.I. - Via Sopramuro, 60 - Tel. 38.49.72
- PORDENONE: OTTICA FALOMO - C.so V. Emanuele, 28/b - Tel. 22.226
- POTENZA: DITTA BUONO VINCENZO - C.so Garibaldi, 28 - Tel. 21.598
- REGGIO E.: C.A.I. - Via del Conzorzo, 6 - Tel. 40.121
- ROMA: AUDIN - Via Barberini, 47 - Tel. 48.55.46
- ROVIGO: OTTICA TOFFOLI (Rec. Audiophon) - P.za Vitt. Em., 31 - Tel. 22.435
- SALERNO: AURIFON - P.zza Mazzini, 4 - mt. 1 - Tel. 35.48.20
- SANDRIO: RADIOTELEVISIONE CARRARA - Via Battisti, 10 - Tel. 22.864
- SARNO: OTTICA FORMILAN - Via Btg. Val Leogra, 29 - Tel. 23.206
- SCHIO: OTTICA SQUITIERI - Via P. Amedeo, 154 - Tel. 20.109
- TORINO: ACUSTICA VACCA - Via Sacchi, 16 - Tel. 51.99.92
- TRENTO: M.O.T. Acustica - Via G. Galilei, 19 - Tel. 26.767 - 86.767
- TRIESTE: OTTICA ZINGIRIAN - Via Muratti, 4 - Tel. 74.11.01
- UDINE: OTTICA GIACOBBI - Via Cavour, 15 - Tel. 22.433
- VENEZIA: FARM. - ALLA MONTAGNA - DOTT. DE MEJO - Campo S. Angelo, 3627 - Tel. 20.698
- VICENZA: ACUSTICA FORMILAN - Via Firenze, 16 - Tel. 27.305

Per informazioni inviare questo tagliando al CENTRO OTOACUSTICO più vicino o a PHILIPS S.p.A. Protesi acustiche Casella Postale 3992 Milano



radio

lunedì 24 febbraio

calendario

IL SANTO: S. Edilberto.

Altri Santi: S. Sergio, S. Giuliano, S. Modesto, S. Giovanni.

Il sole sorge a Torino alle ore 7,17 e tramonta alle ore 18,07; a Milano sorge alle ore 7,11 e tramonta alle ore 18,01; a Trieste sorge alle ore 6,53 e tramonta alle ore 17,42; a Roma sorge alle ore 6,54 e tramonta alle ore 17,52; a Palermo sorge alle ore 6,46 e tramonta alle ore 17,53; a Bari sorge alle ore 6,35 e tramonta alle ore 17,36.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1842, nasce a Padova il compositore e librettista Arrigo Boito.

PENSIERO DEL GIORNO: Chi non ha sofferto non sa niente: non conosce né il bene né il male, non conosce gli uomini, non conosce se stesso. (Fénelon).



Friedrich Gulda è il protagonista della «Rassegna di solisti» a cura di Michelangelo Zurletti che va in onda alle 22,30 sul Programma Nazionale

radio vaticana

7,30 Santa Messa latina. 8 e 13 1^a e 2^a Edizione di: «6983555». Speciale Anno Santo, una Redazione per voi, programma plurilingue a cura di Pierfrancesco Pastore, 14,30 Radiogiornale in italiano, 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco, 19,30 Orizzonti Cristiani: Radiocroce: «Anno Santo: Rinnovatevi nello spirito dei vostri pensieri (Ef. 4, 23)», di S. E. Mons. Filippo Franceschi - «Istantanee sul cinema», di Bianca Smerenti - Notiziari e Attualità - «Magna biblicum», di Mons. Fiorino Tagliari. 20,30 Swedici sa varod na. 20,45 Un ciclon chrétien: Lactance. 21 Recita del S. Rosario. 21,15 Notizie in francese, inglese, spagnolo. 21,30 Aus dem Leben der Mariannhiller (2). 21,45 News from the Vatican. «Musical Imagination». 22,15 Revista da Imprensa. 22,30 Libros y revistas de España. 23 Ultimi oratorii - Radiocroce: «Momento dello Spirito», di P. Giuseppe Bernini: «L'Antico Testamento - Ad Iesum per Mariam (su O.M.).»

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

6 Musica varia. 6,30 Notiziario. 6,45 Il pensiero del giorno. 7 Lo sport. 7,30 Notiziario. 7,45 L'agenda del giorno. 8 Rassegna della stampa. 8,30 Notiziario. 8,45 Musica del mattino. Pablo De Sarasate. Romanza andaluzza op. 22 n. 3 (arrangiamento: B. Leopold). Ivanovic: «Onde del Danubio». valzer. 9 Radio mattina. 10,30 Notiziario. 12 Musica varia. 12,05 Notizie di Borsa. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario - Attualità. 13,15 Rosso e nero di Stendhal. 13,30 L'ammazza-caffè. Elisir musicale offerto da Giovanni Bertini e Monika Krüger. 14,30 Notiziario. 15 Il piacevole. 16,30 Notiziario. 18 Taccuino. Appunti musicali a cura di Benito Gianotti. 18,30 Notiziario. 18,35 The Humphries Singers in Rock'n Roll Party. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Intermezzo. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 La votazione federale del 2 marzo. L'articolo costituzionale sulla politica congiunturale.

Dibattito. 21,15 Orchestre ricreative. 21,40 Terza pagina: «L'immagine del Caravaggio a quattro secoli dalla nascita». Un programma di Piero Del Giudice. 22,15 Notiziario. 22,20 Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto per clarinetto e orchestra in la minore KV 622 (Clarinetista Rolf Gmür - Orchestra della Radio della Svizzera italiana diretta da Marc Andreea) (Registrazione del Concerto pubblico effettuato a Locarno il 5 novembre 1971). 22,50 Galleria del jazz, a cura di Franco Ambroselli. 23,15 Notiziario - Attualità. 23,35-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 RDRS. 17 Radio della Svizzera italiana. Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in mi bemolle maggiore KV 543 (Orchestra della RSI diretta da Aico Galliera). Ludwig van Beethoven: Dodici controdanze per orchestra (Radio-orchestra diretta da Leopoldo Casella). Robert Schumann: «Die Braut von Messina» ouverture op. 100 (Orchestra della RSI diretta da Marc Andreea). Max Zehnder: «Mouvement pour cordes» (Orchestra della RSI diretta da Marc Andreea). 18,05 Nell'atelier del musicista. Opere giovanili di grandi autori scelte da Myrta Cereghetti: Johannes Brahms. Sonata in fa diesis minore, per pianoforte op. 2 (Pianista Julius Katchen). Hector Berlioz: «Re Lear», ouverture, op. 4 (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Colin Davis). Camille Saint-Saëns: Concerto n. 1 in la maggiore per violino e orchestra, op. 20 (Violonista Ruggero Ricci). Orchestra sinfonica di Cincinnati diretta da Max Rudolf. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,15 Notiziario. 19,30 Novità. Emissione retroscena. 19,40 Diario culturale. 19,55 Intermezzo. 20 Rosso e nero di Stendhal (Replica dal Primo Programma). 20,15 Millecolori. Notizie dal mondo intero e d'altrove a cura di Yor Milano. 20,45 Rapporti 75. Scienze. 21,15 Jazz-night. Realizzazione di Gianni Trog. 22 Idee e cose del nostro tempo. 22,30-23 Emissione retroscena.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 206

19,30-19,45 Qui Italia; Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Johann Joseph Fux: Sinfonia in fa maggiore: Sinfonia (Adagio, Andante, Allegro) - La Joie des fideles sujets - Aria italiana - Air française - Les ennemis confus (Camerata Musicale di Berlino) - Ludwig van Beethoven: Poco sostenuto, Vivace, dalla «Sinfonia n. 7 in la maggiore» (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Arturo Toscanini)
- 6,25 Almanacco
- 6,30 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Ignace Paderewski: Cracovienne fantastique, per pianoforte (Pianista Rodolfo Caporali) - Richard Strauss: Nella campagna romana, da «Aus Italien» (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Clemens Krauss) - Georges Bizet: Suite dall'opera «Carmen» (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana diretta da Robert Zeller)
- 7 — Giornale radio
- 7,10 **IL LAVORO OGGI**
Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini
- 7,23 **SECONDO ME**
Programma giorno per giorno condotto da Corrado
- 7,45 **LEGGI E SENTENZE**
a cura di Esule Sella
- 8 — **GIORNALE RADIO** - Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti - FIAT
- 8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
L'amore (Fred Bongusto) - La spagnola (Gigliola Cinquetti) - Risveglio (Al Bano) - Fresca fresca... (Angela Luce) - La prima cosa bella (Nicola Di Bari) - Il ritmo della pioggia (Orietta Berti) - Com'è bello far l'amore quando è sera (I Vianelli) - Quando quando quando (Werner Müller)
- 9 — **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di Sergio Fantoni
- Speciale GR** (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione
- 11,10 **INCONTRI**
Un programma a cura di Dina Luce
- 11,30 **E ORA L'ORCHESTRA!**
Un programma con l'Orchestra di musica leggera di Roma della Radiotelevisione italiana diretta da Zeno Zucchi
Testi di Giorgio Calabrese
Presenta Enrico Simonetti
- 12 — **GIORNALE RADIO**
- 12,10 **Antonio Amurri presenta:**
Vietato ai minori
Un programma di musiche e chiacchiere

- 13 — **GIORNALE RADIO**
- 13,20 Lelio Luttazzi presenta:
Hit Parade
Testi di Sergio Valentini
(Replica dal Secondo Programma)
— Palmolive
- 14 — **Giornale radio**
- 14,05 **LINEA APERTA**
Appuntamento bisettimanale con gli ascoltatori di SPECIALE GR
- 14,40 **LA RAGAZZA SCOMPARSA**
Originale radiodramma di Francis Durbridge
Traduzione e adattamento di Franca Cancogni
6^a episodio
Paul Temple Alberto Lupo
Steve, sua moglie Lucia Catullo
L'ispettore Breckshaft Max Turilli
Il dottor Conrad Enrico Gora
Denis Harper Enrico Bertorelli
Nicola Josep Celestini
Sir Graham Forbes Carlo Ratti
Fritz Günther Carlo Hinterman
Ruth Conrad Ombretta De Carlo
Una centralista
Elisabetta Berciarelli
Un impiegato dell'albergo
Emilio Marchesini
Un agente Franco Salabudin
Regia di Umberto Benedetto
Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI
(Replica)
— Invernizzi Invernizzina
- 15 — **Giornale radio**
- 15,10 **PER VOI GIOVANI**
con Margherita Di Mauro e Raffaele Cascone
Realizzazione di Paolo Aleotti
- 16 — **Il girasole**
Programma mosaico
a cura di Dante Troisi e Vincenzo Romano
Regia di Ernesto Cortese
- 17 — **Giornale radio**
- 17,05 **ffortissimo**
sinfonica, lirica, cameristica
Presenta MASSIMO CECCATO
- 17,40 **Programma per i ragazzi**
GUARDANDO ATTRAVERSO LA MUSICA
a cura di Carlo de Incontra
- 18 — **Cataldo e Faè**
presentano:
QUELLI DEL CABARET
I protagonisti, i personaggi, i cantanti proposti da Franco Nebbia con Felice Andreasi e Anna Mazzamauro
Regia di Gianni Casolino
(Replica)

- 19 — **GIORNALE RADIO**
- 19,15 **Ascolta, si fa sera**
- 19,20 **Sui nostri mercati**
- 19,30 **MA CHE RADIO E'**
Un programma di Riccardo Pazzaglia e Corrado Martucci
- 19,55 **QUANDO LA GENTE CANTA**
Musiche e interpreti del folk italiano presentati da Otello Profazio
- 20,20 **ORNELLA VANONI**
presenta:
ANDATA E RITORNO
Programma di risaccolto per indaffarati, distratti e lontani
Testi di Giorgio Calabrese
Regia di Armando Adoligiso
- **Sera sport**, a cura di Sandro Ciotti
- 21 — **GIORNALE RADIO**
- 21,15 **L'Approdo**
Settimanale radiofonico di lettere ed arti
«La trappola e la nudità», letteraria e potere nelle interviste di grandi scrittori del mondo raccolte da W. Mauro ed E. Clementelli: conversazione di Mario Sansone e Giacinto Spagnolelli - Roberto Tassi: un grande e quasi ignoto paesaggista: Caspar David Friedrich - Nicola Claretta: l'«Edipo» di Püecher al teatro Valle di Roma
- 21,45 **LA STRABUGIARDA**
Rivista della sera di Lidia Falla e Silvano Nelli con Lauretta Masiero
- 22 — **CANTANO GLI ABBA**
- 22,15 **XX SECOLO**
Una nuova storia economica dell'Europa. Colloquio di Giuseppe Tagliapietra con Giuseppe Di Nardi
- 22,30 **RASSEGNA DI SOLISTI**
a cura di Michelangelo Zurletti
Pianista FRIEDRICH GULDA
- 23 — **OGGI AL PARLAMENTO**
GIORNALE RADIO
— I programmi di domani
— Buonanotte
Al termine: Chiusura

2 secondo

6 — IL MATTINIERE - Musiche e canzoni presentate da **Gala Germani**

Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6.30): **Giornale radio**

7.30 **Giornale radio** - Al termine:

Buon viaggio — **FIAT**

7.40 **Buongiorno con Mina, Pierre Groscolas e Gianni Oddi**

— Invernizzi Invernizzi

8.30 **GIORNALE RADIO**

8.40 **COME E PERCHE'**

Una risposta alle vostre domande

8.55 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**

G. Verdi: Aida: « Gloria all'Egitto »

(Orch. Sinf. e Coro del Teatro dell'Opera dir. G. Solti - Me del Coro G. Conca) • G. Spontini: La Vestale: « Caro oggetto » (Sopr. G. Galli -

Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. A. Basile) • H. Berlioz: La damnation de Faust: « Sans regrets j'ai quitté »

(Ten. R. Jobin - Orch. Sinf. di Londra dir. A. Fretoulard) • R. Wagner: Il vascello fantasma: « Jo-ho-ho! », ballata di Senta (Sopr. B. Nilsson -

Orch. Sinf. di Londra e Coro - John Alldis - dir. C. Davis)

9.30 **Giornale radio**

9.35 **La ragazza scomparsa**

Originale radiofonico di **Francis Durbridge** - Traduzione e adattamento di

Francia Cancogni - 6° episodio

Paul Temple Alberto Lupo

Steve, sua moglie Lucia Catullo

L'ispettore Breckhaft Max Turilli

Il dottor Conrad Claudio Gora

Denia Harper Enrico Bertolotti

Nicole Josette Celestino

Sir Graham Forbes Carlo Ratti

Fritz Gunther Carlo Hinterman

Ruth Conrad Omberetta De Carlo

Una centralista

Un impiegato dell'albergo

Un agente

Regia di **Umberto Benedetto**

Realizzazione effettuata negli Studi di

Firenze della RAI

— Invernizzi Invernizzi

9.55 **CANZONI PER TUTTI**

10.24 **Corrado Pani**

presenta una poesia al giorno

RONDO' 67 E 168

di **Charles d'Orleau**

Lettura di **Luigi Vannucchi**

Giornale radio

10.30 **Dalla vostra parte**

Una trasmissione di **Maurizio Co-**

stanzo e Giorgio Vecchiato con

la partecipazione degli ascoltatori

con **Enza Sampa**

Regia di **Nini Perno**

Nell'int. (ore 11.30): **Giornale radio**

12.10 **Trasmissioni regionali**

12.30 **GIORNALE RADIO**

12.40 **Alto gradimento**

di **Renzo Arbore e Gianni Bon-**

compagni

15.40 **Federica Taddei e Franco Torti**

presentano:

CARARAI

Un programma di musiche, poesie,

canzoni, teatro, ecc., su richiesta

degli ascoltatori

a cura di **Franco Cuomo e Franco**

Torti

Regia di **Giorgio Bandini**

Nell'intervallo (ore 16.30):

Giornale radio

17.30 **Speciale GR**

Fatti e uomini di cui si parla

Seconda edizione

17.50 **CHIAMATE**

ROMA 3131

Colloqui telefonici con il pubblico

condotti da **Paolo Cavallina** con la

collaborazione di **Velio Baldas-**

sarre

Nell'intervallo (ore 18.30):

Giornale radio

19.30 **RADIO SERA**

19.55 **Werther**

Dramma lirico in quattro atti e

cinque quadri di **Edouard Blau,**

Paul Millet e Georges Hartmann

Riduzione dal romanzo omonimo

di **Wolfgang Goethe**

Musica di **JULES MASSENET**

Werther Nicolai Gedda

Alberto Roger Soyer

Le Bailli Jean-Christophe Benoit

Schmidt André Mallabrera

Giovanni Christos Grigoriou

Carlotta Victoria De Los Angeles

Sofia

Direttore **Georges Prétre**

«Orchestre de Paris» e Coro

di ragazzi de «La maîtrise de

l'O.R.T.F.»

Maestro del Coro **Monique Verrier**

22 — DOLCEMENTE IN MUSICA

22.30 **GIORNALE RADIO**

Bollettino del mare

22.50 **Pasquale Festa Campanile**

presenta:

L'uomo della notte

Divagazioni di fine giornata.

Per le musiche **Enrica Bonaccorti**

Realizzazione di **Umberto Orti**

23.29 **Chiusura**



Claudio Gora (ore 9,35)

3 terzo

8.30 **Concerto di apertura**

Johann Christoph Friedrich Bach: Se-

stetto in do maggiore, per oboe, violon-

cello e basso continuo (Alfred Soud-

er, violino; Gustav Neudecker e Waldemar

Seel, corni; Reinhold Buhl, violoncel-

lo; Martin Galling, clavicembalo) •

Piotr Il'icj Ciolkowski: Trio in la mi-

nor op. 50, per violino, violoncello

e pianoforte (Trio Suk)

9.30 **Il trionfo degli strumenti e il**

- concerto -

Antonio Vivaldi: Concerto in do ma-

giore, per flauto, oboe, violino, fagotto

e continuo op. 44 n. 24 (Ensemble Ba-

roque de Paris) • **Girolamo Frescobaldi:**

di Due Capricci per organo; Capriccio

primo (sopra ut-re-mi-fa-sol) (Organi-

sta Luigi Tagliavini); Capriccio secon-

do (sopra la-sol-fa-mi-re-ut) (Organi-

sta Gustav Leonhardt) • **Giuseppe To-**

relli: Concerto « a due cori » per due

trombe, due oboi e archi (Maurice

André e Marcel Lagorce, trombe; Gi-

ovanni Siveri e Giovanni Giuliani, oboi -

Complesso strumentale di Bologna di-

retto da Tito Gotti)

10.10 **La settimana della Scuola Nazio-**

nale Russa

Alexander Borodin: Quintetto in do

maggiore, per pianoforte e archi (Walter

Panhofer, pianoforte; Anton Fietz

e Wilhelm Hubner, violino; Werner

Breitenbach, viola; Ferenc Mihaly, vi-

oloncello) • **Modest Mussorgski:** Qua-

drì di un'esposizione (Pianista Sviato-

slaw Richter) • **Nicolai Rimski-Korsa-**

kov: L'abete e la palma, quadro musi-

cale, per voce e orchestra (Basso

Boris Christoff - Orch. Sinf. di Milano

della RAI dir. Miklos Erdelyi)

11.10 **Musiche di Della Ciaia - Richter -**

Chopin

Azzolino Della Ciaia: Sonata in sol

maggiore, per clavicembalo (Clavi-

cebbalista Luciano Grizzi) • **Franz**

Xavier Richter: Quartetto in si bemolle

maggiore op. 5 n. 2, per archi (Quar-

tetto d'archi « Contemus Musicus » di

Vienna) • **Frédéric Chopin:** Dodici Stu-

di op. 25: in la bemolle maggiore -

in fa minore - in la minore - in la mi-

nore - in si minore - in si diesis

minore - in do diesis minore - in re

bemolle maggiore - in sol bemolle

maggiore - in si minore - in la minore

in do minore (Pianista Tamás Vassary)

12.10 **Tutti i Paesi alle Nazioni Unite**

12.20 **MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**

Giacomino Manzoni

Ombre (alla memoria di Che Gue-

vare), per orchestra e voci corali (Or-

chestra Sinfonica e Coro di Milano

della RAI diretti da Bruno Martini -

Me del Coro Giulio Bertola; Preludio,

Grave (di Waring Cuney) e Finale per

voce di soprano, clarinetto, violino,

viola e violoncello (Irma Sozzi Luca,

soprano; Giacomo Gandini, clarinetto;

Vittorio Emanuele, violino; Emilio Be-

renzo Gardin, viola; Roberto Morandi,

violoncello); Spieli, per undici stru-

menti ad arco (« I Solisti Aquilani »

diretti da Vittorio Antonellini)

13 — La musica nel tempo

LA CONDIZIONE UMANA MO-

DERNA: L'INDIVIDUALISMO IN

BOCCHERINI

di **Gianfranco Zaccaro**

Luigi Boccherini: Quintetto in mi mi-

nore, per chitarra e archi (Karl Heinz

Bottocher, chitarra; Günther Kehr e

Hans Kalafusz, violini; Günther Lemmer,

viola; Siegfried Palm, violoncello); Qui-

ntetto in re maggiore, per chitarra e

archi (Chitarrista Karl Scholt - Wi-

ener Konzerthausquartett)

14.20 **Listino Borsa di Milano**

14.30 **Ritratto d'autore:**

George Enescu

(1881-1955)

Prima Suite op. 9, per orchestra (Orch.

Sinf. della Filarmonica di Stato Esco-

di Bucarest dir. George Georgescu);

Sette Canzoni su versi di Clement

Marot, op. 15, per voce e pianoforte

(Dan Jordaheescu, bar.; Wolfgang

Scheringer, pf.); Sinfonia da camera

op. 33, per dodici strumenti (Orch.

« A. Scarlatti » di Napoli della RAI

dir. Josef Conté)

15.30 **Pagine clavicembalistiche**

Giles Farnaby: Lord Zouche's Maske

Loth to depart, variazioni • **Johann**

Sebastian Bach: Suite inglese n. 1

in G

16 — La scala di seta

Opera buffa in atto

Libretto di **Giuseppe Foppa**

Musica di **GIOACCHINO ROSSINI**

19.15 **Dall'Auditorium della RAI**

I CONCERTI DI NAPOLI

Stagione Pubblica della RAI

Direttore

Vladimir Delman

Pianista Aldo Tramma

Johann Christian Bach: Sinfonia n. 6

sol minore op. 6 (a cura di Fritz

Stein); Allegro - Andante piuttosto ad-

agio - Allegro molto; Sinfonia n. 5 in

mi maggiore op. 18 per doppia orche-

stra (a cura di Fritz Stein); (Allegro mo-

derato) - Andante - Tempo di Minuetto

• **Albert Roussel:** Concerto op. 36 per

pianoforte e orchestra: Allegro molto

- Adagio - Allegro con spirito - Igor

Stravinsky: Apollon Musagète, musi-

che dal balletto per orchestra d'archi:

Naissance d'Apollon (Largo, Allegro,

Tempo I) - Variation d'Apollon - Pas

d'action (Moderato) - Variation de Ca-

lipoie (Allegretto) - Variation de Ter-

psimie (Allargato) - Variation de Ter-

psimie (Allegretto) - Variation d'Apol-

lone (Lento) - Pas de deux (Adagio) -

Coda (Vivo, Tempo sostenuto, Agitato)

Apothéose (Largo e tranquillo)

Orchestra « A. Scarlatti » di Na-

poli della Radiotelevisione Italiana

DISCOGRAFIA</

bene

con

Cibalgina



Questa sera sul 1° canale
un "gong"

Cibalgina

In compresse o in confetti Cibalgina è efficace
contro mal di testa, nevralgie e dolori di denti

OPSE organizzazione
per la
installazione di

ANTIFURTO

antincendio

dei laboratori
serai
alfa tau

CONCESSIONARI

BRIANZA -DESIO	G.L. ELETTRONICA	tel. 0362/66366
CONEGLIANO (TV)	RADIO PISANI	tel. 0438/22257
FERRARA	OPSE S.p.A.	tel. 0532/32031
LATINA	CIEM S.r.l.	tel. 0773/27046
MILANO	BRAMA	tel. 02/209517
NAPOLI	PASQUALE MAFFEI	tel. 081/7382227
PARMA	ZODIAC ag. PALLINI	tel. 0521/68833
PORDENONE	OPSE S.p.A.	tel. 0434/5107
REGGIO EMILIA	ISA ELETTRONICA	tel. 0522/49455
ROVIGO	OPSE S.p.A.	tel. 0425/23095
TREVISO	OPSE S.p.A.	tel. 0422/48203
VELLETRI (Castelli Romani)	TRENTA	tel. 06/9631076
VENEZIA	COMET	tel. 041/709328
VERONA	ALBINI	tel. 045/43427
VICENZA - MALO	R.T.S.	tel. 0445/52752

opse s.p.a. via colombo 35020 ponte s. nicolò (pd)
tel. 049/750333 - telex 43124

TV 25 febbraio

Nazionale

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Ga-
staldi
Il nazionalismo in Europa
a cura di Francesco Falco-
ne e Rodolfo Mosca
Consulenza storica di Ro-
dolfo Mosca
Regia di Libero Bizzarri
Quarta puntata

12,55 GIORNI D'EUROPA

Periodico di attualità
diretto da Luca Di Schiena

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK

13,30

TELEGIORNALE

OGGI AL PARLAMENTO
(Prima edizione)

14,10-14,40 UNA LINGUA PER TUTTI

Deutsch mit Peter und Sa-
bine
Il corso di tedesco, a cura
di Rudolf Schneider e Ernst
Behrens - Coordinamento di
Angelo M. Bortoloni - 24ª
trasmissione (Folge 19) - Re-
gia di Ernst Behrens

17 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

per i più piccini

17,15 IL PROFESSOR GLOTT

Settima puntata
Dove, continuando gli acci-
denti, si capisce il discorso
Testi di Piero Pieroni e Ser-
gio Vecchio
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Scene di Antonio Locatelli
Regia di Roberto Piacentini

la TV dei ragazzi

17,45 BADA A TEI

Cartone animato di V. Ko-
tjonocum
Discesa avventurosa
Prod.: Sovexport

17,55 CHI E' DI SCENAI

a cura di Gianni Rossi
I fratelli Santonastaso
Regia di Luigi Turolla

18,15 SPAZIO

Settimanale dei più giovani
a cura di Mario Maffucci
con la collaborazione di
Luigi Martelli e Franca Ram-
pazzo
Realizzazione di Livia Cat-
tani
Numero 132
Le pietre lunari, oggi
di Mino Damato

GONG

18,45 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Ga-
staldi
Efeso terra dello spirito
Testo di Marzia Positano
Realizzazione di Enzo In-
serra

TIC-TAC

SEGNALE ORARIO

LA FEDE OGGI
a cura di Angelo Gaiotti
Realizzazione di Anna Maria
Campolonghi

OGGI AL PARLAMENTO

(Edizione serale)

ARCOBALENO

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO

20 —

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

20,40

ATTENTI

A QUEI DUE

L'aquila di bronzo
Telefilm - Regia di Leslie
Norman
Interpreti: Tony Curtis, Ro-
ger Moore, Anna Gael, Der-
ren Nesbitt, Kenneth J. War-
ren, Juliet Harmer, Patrick
Troughton, Gary Cockrell,
Jasmina Hilton, Frederick
Jaeger, Michael Segal, Mi-
chael Anthony
Distribuzione: I.T.C.

DOREMI'

21,40 APPENA IERI

a cura di Mario Francini e
Alberto La Volpe
con la collaborazione di
Piergiorgio Pernoli
Regia di Paolo Gazzara
Seconda puntata

La fine del partito d'azione
di Giovanni Ferrara e Nino
Russo

BREAK

22,45

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — **Er und Sie**
Er: Richard Benjamin
Sie: Paula Prentiss
Oscar North: Jack Casady
2. Folge:
« Ein Missverständnis »
Regie: Leonard Stern
Verleih: CBS

19,25 **Religiose Früherziehung**
1. Folge: « Erste Erfahrung »
Verleih: Tellus-Film

19,55 **Aus Hof und Feld**
Eine Sendung für die Land-
wirte
von Dr. Hermann Oberhofer
20,10-20,30 **Tageschau**

2 secondo

17,45 GIRO CICLISTICO DEL-

LA SARDEGNA

Sintesi della 4ª tappa

Palau-Nuoro

Telecronista Adriano De Zan

Trasmissioni sperimentali per
i sordi

18,15 NOTIZIE TG

18,25 NUOVI ALFABETI

a cura di Gabriele Palmieri
con la collaborazione di
Francesca Pacca

Presenta Fulvia Carli Maz-
zilli

Regia di Gabriele Palmieri

18,45 TELEGIORNALE SPORT

GONG

19 — ALLA SCOPERTA DELLE SORGENTI DEL NILO

Quarto episodio

Il grande confronto

Un programma di Derek
Marlowe
Edizione italiana a cura di
Ezio Pecora

Personaggi ed interpreti
principali:

Richard Burton Kenneth Haigh
John Hanning Speke
John Quentin

Samuel Baker Norman Rossington
Florence Baker John Schell

David Livingstone Michael Gough

Isabel Burton Barbara Leigh-Hunt

Sir Roderick Murchison
Andre Van Gysegheem

James Grant Ian McCulloch

La voce del narratore è di
Giulio Bosetti

Produzione: BBC
(Replica)

TIC-TAC

20 — ORE 20

a cura di Bruno Modugno

Regia di Claudio Triscoli

ARCOBALENO

20,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

21 — PERU' - IL PIANETA RAME

Un programma di Roberto
Giammanco

Seconda ed ultima puntata

DOREMI'

22 — LUI LEI L'ALTRO E IL LISCIO

Incontro con Vittorio Bor-
ghesi e Bruno Lelli

Presenta Ettore Andenna

Regia di Francesco Dama

martedì

GIORNI D'EUROPA

ore 12,55 nazionale

La realtà giovanile in Italia e in Europa è il tema che Giuseppe Fornaro ed Enrico Vincenti affrontano nel servizio filmato di questo numero 44 del periodico di attualità europea. Sono più maturi i giovani di oggi? E' questo uno degli interrogativi che il filmato propone alla discussione in studio tra giovani ed esperti. Lo spunto del servizio è tratto dai recenti provvedimenti adottati nei vari Paesi europei e da taluni più significativi aspetti emersi negli ultimi tempi: il volo a diciotto anni, l'abbassamento della maggiore età, i mutati comportamenti dal punto di vi-

sta etico, sociale, culturale e politico. Dal rapido panorama tracciato emergono indicazioni confortanti circa il ruolo dei giovani in una società consapevole del posto che a essi va assegnato. Alla domanda di partecipazione che sale dai giovani di oggi, gli eredi della contestazione degli anni '60, sembra corrispondere anche una maggiore presa di coscienza da parte dei giovani stessi, verso la comunità e la società nella quale vivono. Giorni d'Europa, coordinata da Antonio Cianpaia e Armando Pizzo, si apre come di consueto con un editoriale di Francesco Mattioli sull'attività politica: la preparazione dei 9 Paesi europei al prossimo vertice di Dublino.

ATTENTI A QUEI DUE: L'aquila di bronzo

ore 20,40 nazionale

Mentre Brett e Danny si trovano a Parigi, quest'ultimo incontra, per caso, nell'atrio dell'albergo una vecchia amica, appena sposata, Susanne Wager. Susanne che è francese, è la figlia del defunto marchese di Villeigne, accusato, a suo tempo, di collaborazionismo coi tedeschi. Per salvare Susanne, Danny si scontra con un certo Denton il quale lascia cadere una valigetta che aprendosi rivela uno strano trofeo, un'aquila di bronzo. Raccolta da Danny, compare nelle sue mani quando il fotografo riprende Susanne. La foto, apparsa sui giornali, risveglia l'interesse del vecchio conte Marceau, ex autentico collaborazionista, il quale era stato ben lieto, a suo tempo, che fosse stato accusato della sua colpa il padre di

Susanne. Marceau ritiene che Danny voglia dare a Susanne la statuetta che prova la sua colpevolezza a causa di un'iscrizione autografa di Hitler. Così il povero Danny sfugge nello stesso giorno a ben due attentati. Brett e Danny, ottenuto l'indirizzo di Denton, vanno a cercarlo, ma ne trovano solo il cadavere: la statuetta è scomparsa e Susanne che era andata a sua volta da Denton per ottenere da questi la prova dell'innocenza di suo padre, è anche lei lì. Marceau, che non ha ancora capito l'esistenza di Danny nella vicenda, ingaggia il killer Groski per eliminarlo. Danny riesce a chiarire a Groski la sua posizione, ma si salva dalla sua pistola soltanto con l'aiuto di Brett. A questo punto i due amici vogliono recuperare la statuetta per aiutare Susanne. (Servizio alle pagine 30-31).

PERU' - Il pianeta rame

ore 21 secondo

Il Perù, insieme al Cile e allo Zambia, è uno fra i maggiori produttori di rame del mondo: e le immense miniere di questo minerale, che costituiscono la maggior fonte di ricchezza del Paese, sembrano esprimere una dimensione astratta, fuori dalla realtà storica e sociale. Infatti, collocate al confine con il Cile, nel sud dello stato peruviano, gli enormi complessi estrattivi sorgono in regioni desertiche e quasi inaccessibili, vere e proprie isole di insediamenti umani, dove operai e tecnici

vivono estraniati dal resto della società in una specie di « apartheid » del lavoro. Il viaggio, che nella prima puntata aveva toccato i villaggi della pampa, nel secondo numero ha come tappe la miniera nazionalizzata di Centromin-Perù, ex-Cerro de Pasco Corporation, e le grandi miniere di Toquepala e Cuajone, di proprietà USA. Appare evidente, elemento che del resto è comune a tutti i Paesi sottosviluppati a economia dipendente, il contrasto tra il mondo agricolo, con una economia di sopravvivenza, e quello, impostato sui capitali stranieri.

APPENA IERI: La fine del partito d'azione



Da sinistra: gli on. Natta e La Malfa, l'avv. Storoni, l'on. Lombardi e il professor Elia

ore 21,40 nazionale

Nato nella clandestinità: durante il fascismo, dalla confluenza di due matrici ideologiche (quella di « Giustizia e Libertà », fondata da Carlo Rosselli e ispirata a Gaetano Salvemini, e quella del Movimento Liberal-Socialista) il Partito d'Azione aveva raccolto intorno a sé studiosi, intellettuali e politici di grande prestigio, tra i più qualificati della sinistra laica italiana. Basti ricordare i nomi di Onorato, De Ruggiero, Calogero, Salvatorelli, Chabod, Ginzburg, Valiani, Galante Garrone, Lussu, Venturi, Capitini, nonché Parri, De Martino, Foa, Lombardi, Codignola, La Malfa, Garosci, Reale, Tarchiani ecc. Il piccolo ma prestigioso partito si distinse nella lotta di liberazione e si qualificò in particolare nella negazione del principio della « continuità dello Stato » e nella ostilità ai patteggiamenti con i vecchi apparati: intransigenza che, in seguito, nel corso di un dibattito politico divenuto più complesso

ed articolato, doveva causare profonde lacerazioni e contraddizioni interne. Così al suo primo Congresso — svoltosi a Roma tra il 4 e l'8 febbraio 1946 — le due anime del partito, quella riformista liberale e quella radical-socialista, dovettero constatare l'insanabilità dei contrasti e la conseguente impossibilità di convivere.

Motiva per questo motivo il Partito d'Azione al quale, ancora oggi, deve essere riconosciuta una eccezionale lucidità nella elaborazione teorica di certe tesi. Nel corso della trasmissione, di cui sono autori il giornalista Giovanni Ferrara e il regista Nino Russo, vengono intervistati: l'avv. Albasini Scrosati, l'ex comandante partigiano Dal Mastro, lo storico Enriquez Agnoletti, il senatore Cifarelli e lo stesso senatore Ferruccio Parri che di quel partito fu la figura più rappresentativa. Nel dibattito in studio, condotto da Alberto Ronchey, intervengono: Ugo La Malfa, Riccardo Lombardi, Leopoldo Elia, Alessandro Natta e l'avv. Storoni.

A&O

I NEGOZI
SALVADANA&O

QUALITA' RISPARMIO

... e tanti bolli premio

se milioni di donne
in europa
hanno scelto A&O
... un motivo c'è

radio

martedì 25 febbraio

IX/C calendario

IL SANTO: S. Cesario.

Altri Santi: S. Donato, S. Giusto, S. Erena.

Il sole sorge a Torino alle ore 7,15 e tramonta alle ore 18,09; a Milano sorge alle ore 7,10 e tramonta alle ore 18,02; a Trieste sorge alle ore 6,52 e tramonta alle ore 17,44; a Roma sorge alle ore 6,52 e tramonta alle ore 17,53; a Palermo sorge alle ore 6,45 e tramonta alle ore 17,54; a Bari sorge alle ore 6,34 e tramonta alle ore 17,37.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1547, muore a Roma la poetessa Vittoria Colonna.

PENSIERO DEL GIORNO: E' men male l'agitarsi nel dubbio, che il riposar nell'errore. (Manzoni).



Le canzoni di Bruno Martino, insieme con quelle di Raffaella Carrà e Peppino Principe, danno il Buongiorno ai radioascoltatori alle 7,55 sul Secondo

radio vaticana

7,30 Santa Messa latina. 8 e 13 1^a e 2^a Edizione di: «6963555: Speciale Anno Santo, una Redazione per voi», programma plurilingue a cura di Pierfranco Pastore. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 19,30 Orizzonti Cristiani; Radioguarresima. - Anno Santo: Ministero della Riconciliazione (2 Cor. 5, 18). - S. E. Mons. Filippo Francesco - Con i nostri anziani, colloqui di Don Lino Baracco - Notizie e Attualità. - Mane nobiscum - di Mons. Fiorino Tagliarini. 20,30 Intenjoje Apostolstwa Modlitwy na marzec. 20,45 L'Eglise dans les missions. 21 Recita del S. Rosario. 21,15 Notizie in francese, inglese, spagnolo. 21,30 Bericht aus slawischen Zeitschriften. 21,45 Religious Events. - All Roads Lead to Rome. - 22,15 Cultura para os nossos tempos. 22,30 Carta a Radio Vaticano - Nostro contea la Puerta Santa, Jubileo de 1900, per Lucia Giambuzzi. 23 Ultim'ora Notizie - Radioguarresima - Momento dello Spirito - di P. Ugo Vanni. - L'Epistolario Apostolico - di Ad Iesum per Mariam (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica varia. 6,30 Notiziario. 6,45 Il pensiero del giorno. 7 Lo sport. 7,30 Notiziario. 7,45 L'agenda del giorno. 8 Rassegna della stampa. 8,30 Notiziario. 9 Radio mattina. 10,30 Notiziario. 12 Musica varia. 12,05 Notizie di Borsa. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Motivi per voi. 13,15 Rosso e nero di Stendhal. 13,30 L'ammazzacaffè. Elisir musicale offerto da Giovanni Bertini e Monika Krüger. 14,30 Notiziario. 15 Il piacevole. 16,30 Notiziario. 18 Mezz'ora con Dina Luce. 18,30 Notiziario. 18,35 Fantasia viennese. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Intervento. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. 20,45 Canti regionali italiani. 21 La Lusera. Commedia di Sergio Maspoli. 22 Ornella Vanoni. 22,15 Notiziario. 22,20 Un fatto di cronaca. Originale radiofonico di Giovanni Spano Jacchini. Helmi: Pinnuccia

Galimberti; Tony; Vittorio Quadrelli; Lo speaker Pierangelo Tomassetti; La prima voce maschile: Edoardo Gatti; La seconda voce maschile: Alfonso Casoli; La prima annunciatrice: Flavia Solari; La seconda annunciatrice: Laura Steiner; Il capocuadro: Mario Rovati e le voci di: Anna Turco, Maria Conard, Romeo Lucchini. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Vittorio Ottino. 23,05 Dischi vari. 23,15 Informazioni - Attualità. 23,35-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande. 17 Radio della Svizzera italiana. Wolfgang Amadeus Mozart: Idomeneo re di Creta. Ouverture; Carlo Soliva; Salmò 128. Sepe expugnauerunt me a iuventute mea per coro femminile a 2 voci uguali con accompagnamento di pianoforte; Domenico Cimerosa; I Traci amanti. Ouverture; Pavle Merku; Tre brevi canti su versi di Srećko Kosovec per coro e alcuni strumenti (Goro e strumentisti della RSI diretti da Samu Hubadi); Alessandro Scarlatti: «Bella madre dei fiori». Cantata per soprano, archi e basso continuo. (Realizzazione e revisione di Luciano Sprizzi). 18,05 Musica folcloristica. Presentano Roberto Leydi e Sandra Mantovani. 18,25 Archi. 18,35 Il mondo dello spettacolo. 18,50 Intervento. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera - Notiziario. 19,30 Novitate. Emissione retromanciana. 19,40 Diario culturale. 19,55 Intervento. 20 Rosso e nero di Stendhal. (Replica del Primo Programma). 20,15 L'audizione. Nuove registrazioni di musica da camera. Domenico Scarlatti: Sei sonate. n. 51 in re maggiore; n. 6 in sol maggiore; n. 17 in re maggiore; n. 9 in la maggiore; n. 3 in mi maggiore. n. 1 in re maggiore (Pianista Annamaria Cigoli); Francesco Provenzale: «Dah, rendetmi ombre care». arie di Armadoro, da «La Stellidura vendicata»; Girolamo Frescobaldi: «A più della gran Croce», da «La Maddalena alla Croce» (Paola Ferraresi-Pieroni, contralto; Donna Bruna, pianoforte). 20,45 Rapporti '75: Letteratura contemporanea. 21,15 Occasioni della musica a cura di Roberto Dikmann. 22,15-22,30 Solisti strumentali.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 308

19,30-19,45 Qui Italia; Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Luigi Mancinelli: Cleopatra, ouverture
(Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Tommaso Benintende)
Neglia) • Sergei Prokofiev: Ouverture russa (Orchestra Sinfonica Nazionale dell'ORTF diretta da Jean Martinon)

6,25 Almanacco

6,30

MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Jean Sibelius: Finlandia, rapsodia (Orchestra della Suisse Romande diretta da Horst Stein) • Vincenzo Galilei: Suite rinascimentale (trascr. di O. Chilesotti); Vaghe bellezze - Biancofiore - Danza - Gagliardi - Se m'accorgo - Saltarello (Chitarriata Enrico Tagliavini) • Aram Kaciaturian: Gayaneh, suite dal balletto: Danza delle giovani - Ninna nanna - Danza delle spade (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Constantin Silvestri)

7 -

7,10

IL LAVORO OGGI
Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini

7,23

SECONDO ME
Programma giorno per giorno condotto da Corrado

7,45

IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI, di Giuseppe Morello

8 -

GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane
8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
Amendola-Gagliardi; La ballata dell'uomo in più (Peppino Gagliardi)

13 - GIORNALE RADIO

13,20 Giromike

Caccia al concorrente presentata da Mike Bongiorno
Regia di Franco Franchi
Sottilette Extra Kraft

14 -

GIORNALE RADIO
14,05 L'ALTRO SUONO

Un programma di Mario Colangeli, con Anna Melato

14,40

LA RAGAZZA SCOMPARSA
Realizzazione di Pasquale Santoli
Originale radiofonico di Francis Durbidge Traduzione e adattamento di Franca Cancogni

7^a episodio
Paul Temple Alberto Lupo
Steve, sua moglie Lucia Catullo
L'ispettore Breckshaft Max Turilli
Il dottor Conrad Claudio Gora
Elliot France Vittorio Sanipoli
La signora Weldon Gabriella Genta
Madame Klein Ingrid Schoeller
Fritz Gunther Carlo Hinterman
Joyce Gunther Grazia Radicchi
Nicola Josette Celestino
Sir Graham Forbes Carlo Farini
Una centralista Gabriella Bartolomei
Una cameriera del college Rina Mascetti

Una hostess Elisabetta Bucciarelli
Regia di Umberto Benedetto

Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI
(Replica)

Invernizzi Invernizzina

19 - GIORNALE RADIO

19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 Sui nostri mercati

19,30

Concerto «via cavo»
Musiche in anteprima dagli Studi della Radio

20,20

DOMENICO MODUGNO
presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Regia di Armando Adolgo

21 -

GIORNALE RADIO
21,15 Radioteatro

Buona notte, Arturo!

Radiodramma di Pino Puggioni

Irene Silvia Monelli
Arturo Gino Mavara
Caterina, sorella di Irene Licia Lombardi

Un radioamatore Iginio Bonazzi
Altro radioamatore Alfredo Dari

Elisabetta Mirella Barlesi
Marianna Laura Panti
Angela Clara Droetto

Regia di Ernesto Cortese
Realizzazione effettuata negli Studi di Torino della RAI

22,05

Pittura senza pennelli
Conversazione di Renato Nicolai

Michetti-Paulin-Sacchi: Brividi d'amore (Nada) • Mari-Delle Grotte: Venditrice di stornelli (Claudio Villa) • Gargiulo-Ricchi-Guarneri: Il fiume corre e l'acqua va (Giovanna) • Migliacci • Petaluma • Taricciotti • Marrocchi: Vado a lavorare (Gianni Morandi) • Galdieri-Barberis: Munasterio e Santa Chiara (Gloria Christian) • Natoli-Polizzi-Cocile: Valentino e Valentina (I Romani) • Dettoli: lo vagabondo (...che non sono altro) (Ezio Leoni)

9 - VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Sergio Fantoni

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,10 Le interviste

impossibili
Giorgio Manganelli incontra

Edmondo De Amicis
con la partecipazione di Carmelo Bene - Regia di Vittorio Sermonti (Replica)

11,35

IL MEGLIO DEL MEGLIO
Dischi tra ieri e oggi

12 -

GIORNALE RADIO

12,10

Quarto programma
Ottochiacchiere con Castellano e Pipolo

15 -

Giornale radio

15,10

PER VOI GIOVANI

con Margherita Di Mauro e Raffaele Cascone

Realizzazione di Paolo Aleotti

16 -

Il girasole

Programma mosaico a cura di Dante Troisi e Vincenzo Romano

Regia di Ernesto Cortese

17 -

Giornale radio

17,05

fffortissimo

sinfonica, lirica, cameristica
Presenta MASSIMO CECCATO

17,40

Programma per i ragazzi

IL FILO DEL DISCORSO
a cura di Franco Passatore

18 -

Musica in

Presentano Ronnie Jones, Barbara Marchand, Solforio

Regia di Cesare Gigli
(Replica)

- Cedral Tassoni S.p.A.

22,10

LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

23 -

OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte
Al termine: Ghiusura



Domenico Modugno (20,20)

2 secondo

- 6 — IL MATTINIERE** - Musiche e canzoni presentate da **Liana Orfei**
Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio**
- 7,30 Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio — **FIAT**
- 7,40 Purim** (La storia di Ester)
Conversazione del Dr. Elia Kopciowski, Rabbino Capo della Comunità Israelitica di Milano
Canti tradizionali ebraici
- 7,55 Buongiorno con Bruno Martino, Raffaella Carrà e Peppino Principe**
— Invernizzi Invernizzina
- 8,30 GIORNALE RADIO**
COME E PERCHÉ
Una risposta alle vostre domande
- 8,50 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**
- 9,05 PRIMA DI SPENDERE** - Un programma a cura di Alice Luzzatto Fegiz
- 9,30 Giornale radio**
- 9,35 La ragazza scomparsa**
Originale radiofonico di **Francis Durbridge** - Traduzione e adattamento di Francis Cancogni - 7° episodio
Paul Temple Alberto Lupo
Steve, sua moglie Lucia Catullo
L'ispettore Breckshaft Max Turilli
Il dottor Conrad Gloria Gora
Elliott France Vittorio Sandi
La signora Weldon Gabriella Genta
Madame Klein Ingrid Schoeller

13,30 Giornale radio

13,35 **Paolo Villaggio**

Dolcemente mostruoso

Regia di **Orazio Gavioli**
— **Mira Lanza**

13,50 **COME E PERCHÉ**

Una risposta alle vostre domande

14 — **Su di giri**

(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Luigi Silori**

presenta:

PUNTO INTERROGATIVO

Fatti e personaggi nel mondo della cultura

19,20 - ANNUNCIO -

3° - « **Convergenze** »

Conversazione quaresimale di **PADRE GIACOMO GIRARDI**
Missionario del Pontificio Istituto Missioni Estere di Hong Kong

19,30 **RADIO SERA**

19,55 **Supersonico**

Dischi a mach due
Les-Holder: Them kinda monkeys can't swing (Slade) • **Johnston**: Nobody (The Doobie Brothers) • **Casey-Clarke**: Queen of clubs (C. C. and the Sunshine Band) • **Wootton**: Figure in your dreams (Comus) • **Dattoli-Albertelli**: Al mondo (Mia Martini) • **Dean**: Moon Shiner (Tracey Dean) • **Myhill**: Oh! Doctor (Richard Myhill) • **Chinn-Chapman**: The wild one (Suzi Quatro) • **Venditti**: Ora che sono pioggia (Antonello Venditti) • **Phillips**: Candy Baby (Beano) • **Zesses-Fekaris**: I'm happy just to be livin' (Riot) • **Anderson-Barge**: School is out (Sonny and the Sovereigns) • **Cantini-Evangeliisti**: Mai prima (Mina) • **Jansen-Hart-Frontiere**: Hard core man (Bobby Hart) • **Stevenson**: Loving you (Johnny Nash) • **Di Palo-Salvi-Rhodes**: Ba-ba-be (Tritons) • **Pagliuca-Tagliapietra**: Frutto acerbo (Le Orme) • **Cohen**: Lover lover lover (Leonard Cohen) • **Creed-Beit**: You make me feel bad new (The Stylistics) • **Malcolm-D'Ambrosio**: She's a teaser (Geordie) • **Chiocchio-**

Fritz Gunther
Joyce Gunther
Nicole
Sir Graham Forbes
Una centralinista **Gabriella Bartolomei**
Una cameriera del college

Carlo Hinterman
Grazia Radich
Josette Celestino
Carlo Ratti
Una cameriera del college

Rina Mascetti
Una hostess **Elisabetta Bucciarelli**
Regia di **Umberto Benedetto** - Realizz. eff. negli Studi di Firenze della RAI

— **Invernizzi Invernizzina**

CANZONI PER TUTTI

Doppio whisky, L'edera, O prima adesso o poi, Noi due per sempre, Per una donna, Testarda io, Ammazza ohi, Mi sono innamorata di te

10,24 **Corrado Pani**

presenta una poesia al giorno
DIO VOLLE MOSTRAR SU POS-SANZA..., di **Rustico Filippi**
Lettura di **Luigi Vannucchi**

Giornale radio

10,35 **Dalla vostra parte**

Una trasmissione di **Maurizio Costanzo** e **Giorgio Vecchiato** con la partecipazione degli ascoltatori e con **Enza Sampaò**

12,10 **Regia di Nini Pernio**

Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**

Trasmissioni regionali

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **Alto gradimento**

di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**

15,30 **Giornale radio**

Media delle valute
Bollettino del mare

15,40 **Federica Taddei e Franco Torti**

presentano:

CARARAI

Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori
a cura di **Franco Cuomo** e **Franco Torti**

Regia di **Giorgio Bandini**

Nell'intervallo (ore 16,30):

Giornale radio

17,30 **Speciale GR**

Fatti e uomini di cui si parla

Seconda edizione

CHIAMATE ROMA 3131

Colloqui telefonici con il pubblico condotti da **Paolo Cavallina** con la collaborazione di **Vello Baldassarre**

Nell'intervallo (ore 18,30):

Giornale radio

Stalteri-Caporaletti: Raipure (Pierrot Lunire) • **Morali-Watson-Roy**: Sexy lady (instrumental) (Bobby Walker) • **Lattimore**: Let's straighten it out (Lattimore) • **Gardner**: Pale moon (Ron Gardner) • **Pareti**: La (Renato Pareti) • **Stephens-Greenway-Cook**: Doctor's orders (Carol Douglas) • **Franklin**: Sing it again say it again (Aretha Franklin) • **Andrews**: Say O. K. (Tremelows) • **Kermode-Rauch-Smith**: Morning star (José "Chapito" Arasa) • **Lennon**: Whatever gets you thru the night (John Lennon)

— **Crema Clearasil**

21,15 **Paolo Villaggio** presenta:

DOLCEMENTE MOSTRUOSO

Regia di **Orazio Gavioli**

(Replica)

— **Mira Lanza**

21,29 **Michelangelo Romano** presenta:

Popoff

22,30 **GIORNALE RADIO**

Bollettino del mare

22,50 **Pasquale Festa Campanile**

presenta:

L'uomo della notte

Divegazioni di fine giornata.

Per le musiche **Enrica Bonaccorti**

Realizzazione di **Umberto Orti**

23,29 **Chiusura**

3 terzo

8,30 Concerto di apertura

Francesco Geminiani: Concerto grosso n. 4 in fa maggiore (Rev. di G. Giegling) **Roberto Michelucci** e **Walter Gallozzi**, violini; **Udo Benini**, viola; **Mario Centurione**, violoncello; **Maria Teresa Garatti**, clavicembalo. • **Complesso « Musici »** • **Johann Gottfried Reibel**: Concerto in do maggiore per fagotto e archi (Fagottista **Milan Turkovic** • **Complesso d'archi « Eugene Ysaie »** diretto da **Bernhard Klee**) • **Anton Dvorak**: Variazioni sinfoniche op. 78, su un tema originale (Orchestra Filarmonica Ceka diretta da **Vaclav Neumann**)

9,30 **Musiche pianistiche di Mozart**

Wolfgang Amadeus Mozart: Due Sonate in fa maggiore K. 46 a) • **Allegro** • Minuetto I e Minuetto II (Pianista **Christoph Eschenbach**) — in si bemolle maggiore K. 281: **Allegro** • Andante amoroso • Ronde (Pianista **Walter Gieseking**) • Dieci Variazioni in sol maggiore K. 455 sull'aria « Unser dümmel Phibel meint » di **Gluck** — Rondò in fa maggiore K. 494 (Pianista **Walter Gieseking**)

10,10 **La settimana della Scuola Nazionale Russa**

Milj Balakirev: Tamara, poema sinfonico (Orchestra della Sussie Romande diretta da **Ernest Ansermet**) • **Nicolai Rimski-Korsakov**: Fleur fanée, per basso e pianoforte (Boris Christoff, basso; **Sergei Zapolski**, pianoforte) • **Modesto Mussorgski**: Les enfantines, sette liriche per voce e pianoforte. Avec la pianista • Au coin • Le scarabée •

Berceuse de la poupée • Prière du soir • La chat mouton • **Chtvaouché** (Nina Dorici, soprano; **Sviatoslav Richter**, pianoforte) • **Alexander Borodin**: Sinfonia n. 3 in la minore • Incipit • Moderato assai • Vivo (Orchestra della Suisse Romande diretta da **Ernest Ansermet**)

11,10 **Musiche di Schumann - Dargomysky**

Robert Schumann: Sonata in sol minore op. 22, per pianoforte (Pianista **Alexis Weissenberg**) • **Alexander Dargomysky**: Tre Liriche: Il verme • Brezza notturna • Il vecchio arcangelo (Nicolai Ghiaurov, basso; **Zlatina Gheurova**, pianoforte) • **Benjamin Britten**: Quartetto n. 2 in do maggiore op. 38 (Quartetto **Amadeus**)

12,10 **Politicità e politicizzazione**

Conversazione di **Marcello Camilucci**

12,20 **MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**

Angelo Morbiducci: Electron, quartetto a corde: **Allegro** disperato • Andante meditativo • **Allegro** giusto (Quartetto d'archi di Torino: **Ercole Giacomone** e **Luigi Pocaterra**, violini; **Carlo Pozzi**, viola; **Giuseppe Petrucci**, violoncello) • **Aladino Di Martino**: Ballata per coro misto, soprano, voce recitante e orchestra (Dora Carral, soprano; **Qualitino Rizzi**, voce del recitante • Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da **Ferruccio Scaglia** • Mo del Coro **Ruggero Maghini**; **Preludio**, per orchestra orchestra (Orchestra • A. Soratti • di Napoli della RAI diretta da **Ennio Porrino**)

13 — La musica nel tempo

JOHN IRELAND NELLA NOTTE DEL TEMPO

di **Edward Neill**

John Ireland: Strycton, ouverture (Orch. Filar. di Londra dir. **Adrian Boult**) • In a May morning (Pianista **Alan Rowlands**) • Lado velle (Epilogo (testo di **Alfred Edward Housman**) (Peter Pears, ten.; **Benjamin Britten**, pf.) • Sagra dimenticata, rapsodia sinfonica • Mai-Dun •, leggenda per pianoforte e orchestra (Pf. **Eric Parkin** • Orch. Filar. di Londra dir. **Adrian Boult**) • February's child (Pf. **Alan Rowlands**) • A London overture (Orch. Filar. di Londra dir. **Adrian Boult**)

14,20 **Listino Borsa di Milano**

14,30 **IL TRIONFO DEL TEMPO E DELLA VERITÀ**

Oratorio in tre atti di **Thomas Morell** (dal testo italiano del Cardinale Benedetto Panfilii)
Musica di **Georg Friedrich Haendel**
Hans Martin Nau, basso; **Keith Davis**, contraltone; **Arleen Aggar**, soprano; **William Ingle**, tenore; **Linda Heimall**, mezzosoprano
Direttore **Theodor Guschlbauer**
Clavicembalista **Johann Sonleitner**
Orchestra da Camera **Bohuslav Martinu** di Brinn • Complesso di strumenti a fiato di Vienna • Coro **Arnold Schoenberg** di St. Othmar • Maestro dei Cori **Erwin G. Ortnr**
(Registrazione effettuata il 14 luglio 1974 della Radio Austriaca in occasione del Festival d'estate di Carinzia •)

19,15 Concerto della sera

Béla Bartók: Sette danze rumene: Danza col bastone • Danza della sciappa • Danza del pistor • Danza di Butschum • Polca rumena • Danza veloce n. 1 • Danza veloce n. 2 (Orchestra della Sussie Romande diretta da **Ernest Ansermet**) • **Johannes Brahms**: Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 83, per pianoforte e orchestra: **Allegro** non troppo; **Allegro** appassionato; **Andante**; **Allegretto** grazioso (Pianista **Emil Chippel** • Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da **Eugen Jochum**)

20,15 **IL MELODRAMA IN DISCOTECA**

a cura di **Giuseppe Pugliese**

ORFEO

Musica di **Georg Monteverdi**

Interpreti principali:

Orfeo **Nigel Rogers**

Euridice **Emilia Petrescu**

Direttore **Jürgen Jürgens**

Orchestra della • Camerata Accademica • di Amburgo, • **Hamburger Bläserkreis** für alte Musik •, Solisti strumentali e Coro • **Monteverdi** • di Amburgo

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**

Sette arti

21,30 **FERRUCCIO BUSONI:**

UN PROBLEMA CRITICO

a cura di **Guido Turchi**

2° trasmissione: « Un compositore fin de siècle »

16,30 **Musiche del nostro secolo**

Jean Sibelius: Valzer triste, dalle musiche di scena per « Kuolema » (Orchestra Sinfonica • **Halil** • diretta da **John Barbirolli**) • **Alberto Ginastera**: Concerto per pianoforte e orchestra (Pianista **Joao Carlos Martins** • Orchestra • Boston Symphony • diretta da **Erich Leinsdorf**)

17 — **Listino Borsa di Roma**

— **Bollett. transibilità strade statali**

17,25 **CLASSE UNICA** - Le avanguardie

letterarie russe tra rivoluzione e integrazione, di **Gino Striano**

La letteratura del dissenso

17,40 **Jazz oggi** - Un programma presentato da **Marcello Rosa**

18,05 **LA STAFFETTA**

ovvero « Uno sketch tira l'altro »

Regia di **Adriana Parrella**

18,25 **Dicono di lui**

a cura di **Giuseppe Girona**

Donna 70

Flash sulla donna degli anni settanta, a cura di **Anna Salvatore**

18,45 **IL MEDICO DI DOMANI**

Indagine di **Audace Gemelli** ed **Emilio Nazzaro**

1. La professione nel futuro sistema sanitario

Interventi di **Antonio Brenna**, **Salvatore Custerri**, **Severino Delogu**, **Elio Guzzanti**, **Franco Illuminati**, **Antonio Pagliarulo**, **Bruno Parisi**, **Danilo Poggiolini**, **Alessandro Sennilli**

22,30 **Libri ricevuti**

22,50 **IL SENZATITOLO**

Regia di **Arturo Zanni**

Al termine: Chiusura

notturno italiano

Dalle ore 23,31 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355; da Milano su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6080 pari a m 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,59 dal IV canale della **Radiofusione**.

23,31 **Pasquale Festa Campanile** presenta: **L'uomo della notte**. Divegazioni di fine giornata, per le musiche **Enrica Bonaccorti**. Realizzazione di **Umberto Orti** • 0,06 Musica per tutti • 1,06 I protagonisti del do detto • 1,36 Amica musica • 2,06 Ribalta internazionale • 2,36 Contrasti musicali • 3,06 Sotto il cielo di Napoli • 3,36 Nel mondo dell'opera • 4,06 Musica in celluloide • 4,36 Canzone per voi • 5,06 Complessi alla ribalta • 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.

Concorso «Felice Perussia» per la lotta contro i tumori

Anche per il biennio 1973/74 la Lega italiana per la lotta contro i tumori (Sezione milanese) bandisce un Concorso tra i giornalisti iscritti all'Ordine professionale che, nel periodo 1° gennaio 1973-31 dicembre '74, abbiano pubblicato su di un quotidiano o su di un periodico italiano un articolo o una serie di articoli sul problema dei tumori, mettendo in particolare evidenza l'utilità della diagnosi precoce e gli aspetti sociali del problema.

Gli articoli dovranno pervenire alla Segreteria del premio (Lega italiana per la lotta contro i tumori - Sez. milanese - via Venezian 1 - 20133 Milano) in otto copie, mediante plico raccomandato consegnato alla Posta non oltre il giorno 28 febbraio 1975.

Qualora i testi siano apparsi senza firma o con uno pseudonimo, oppure siglati, dovranno essere accompagnati da una dichiarazione del Direttore Responsabile della pubblicazione attestante la identità dell'autore.

Gli articoli ed i servizi, se rispondenti alle norme del Concorso, possono essere segnalati anche da terzi.

Il primo premio è costituito da una scultura di Silvio Gazzaniga di Milano, in oro e montata su base di malachite.

Il premio è intitolato alla memoria del Prof. Felice Perussia, insigne radiologo che tanto contribuì alla lotta contro i tumori. Al secondo classificato verrà conferito un altro esemplare della scultura, fuso in argento.

I premi verranno assegnati da una giuria che sarà così composta:

- il presidente dell'Ordine dei Giornalisti (Consiglio Regionale di Milano);
- il rappresentante designato dall'Associazione Lombarda dei Giornalisti;
- due rappresentanti designati dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori;
- quattro direttori di giornale o periodico;
- un rappresentante della RAI-TV.

I promotori dell'iniziativa si riservano di conferire un diploma di benemerita a tutti i partecipanti non premiati.

La giuria, il cui giudizio è insindacabile ed inappellabile, si riunirà entro il mese di marzo 1975 per l'attribuzione dei premi con votazione a maggioranza semplice.

La proclamazione dei vincitori e l'assegnazione dei premi verranno effettuate nel mese di maggio 1975 con pubblica cerimonia, durante la «Settimana Nazionale della Lega italiana per la lotta contro i tumori».



TV 26 febbraio

Nazionale

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi

Efeso terra dello spirito
Testo di Marzia Positano
Realizzazione di Enzo In-serra
(Replica)

12,55 INCHIESTA SULLE PROFESSIONI

a cura di Fulvio Rocco
Il sarto
di Bernard Bertrand e Danielle Turone
Prima parte
(Replica)

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK

13,30

TELEGIORNALE

OGGI AL PARLAMENTO
(Prima edizione)

14,10-14,40 INSEGNARE OGGI

Trasmissioni di aggiornamento per gli insegnanti
a cura di Donato Goffredo e Antonio Thiery
Comunicazione ed espressione nella scuola materna
Lingua e linguaggio
Consulenza di Dario Antiseri, Francesco Tonucci
Regia di Salvatore Baldazzi

17 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

per i più piccini

17,15 QUI COMINCIA L'AVVENTURA DEL SIGNOR BONAVENTURA

Un programma di Michele Gandin
Testo e vignette di Sergio Tofano
Musiche di Egisto Macchi

17,30 IL RACCONTANDO

Filastrocche per i più piccini
Testi di Nico Orengo
Pupazzo e animazioni di Bonizza
Regia di Lucio Testa

la TV dei ragazzi

17,45 DISNEYLAND

Vai Kelly!
Storia di un cane pastore tedesco
Terzo ed ultimo episodio
con Billy Corcoran, J. D. Cannon, Bean Bridges, Arthur Hill, James Olson
Regia di James Sheldon
Una Walt Disney Production

18,30 LE FAVOLE DI LA FONTAINE

Il gallo, il gatto e il topolino
Cartone animato di Artin Badea
Prod.: Animafilm - Bucarest

GONG

18,45 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Il mito di Salgari
a cura di Giovanni Mariotti
Regia di Paolo Luciani
Terza puntata

TIC-TAC

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Corrado Granella

OGGI AL PARLAMENTO
(Edizione serale)

ARCOBALENO

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO

20 —

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

20,40

PORTOGALLO, UNA STORIA EUROPEA

Un programma di Valerio Ochetto
Regia di Luciano Gregoret
Prima puntata

Come nasce un regime

DOREMI'

21,45 MERCOLEDI' SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK

22,45

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA



Eliahu Inbal dirige il «Concerto della sera» alle ore 20 sul Secondo

2 secondo

18,15 GIRO CICLISTICO DELLA SARDEGNA

Sintesi della 5ª ed ultima tappa

Nuoro-Oristano

Telecronista Adriano De Zan

18,45 TELEGIORNALE SPORT

GONG

19 — ALLE SETTE DELLA SERA

Spettacolo musicale

di Maurizio Costanzo e Roberto Dané
Condotto da Christian De Sica

con Ingrid Schoeller e Anna Maria Rizzoli

Scene di Ennio Di Majo

Regia di Francesco Dama

Tredicesima puntata

TIC-TAC

20 — CONCERTO DELLA SERA

Direttore Eliahu Inbal

Zoltán Kodály: *Háry János*, suite dal *Liederspiel* op. 15

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione italiana

Ripresa televisiva di Carla Ragionieri

ARCOBALENO

20,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

21 —

TEMPESTE SU WASHINGTON

Film - Regia di Otto Preminger

Interpreti: Henry Fonda, Charles Laughton, Don Murray, Walter Pidgeon, Gene Tierney, Franchot Tone, Peter Lawford, Lew Ayres, Burgess Meredith, Eddie Hodges, Paul Ford, Will Geer

Produzione: Columbia

DOREMI'

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — Für Kinder und Jugendliche: **Die Grashüpferinsel**
Drei Buben suchen ein Abenteuer
Letzte Folge: Die «Blaue Button»
Drehbuch u. Regie: Joy Whitty
Verleih: Polytel
Mein Freund Ben
Geschichten um einen Bären
5. Folge: «Der kleine Bankier»
Regie: Ricon Browning
Verleih: CBS

18,40 **Folklore der Welt in Chorsätzen**
Mit dem Singkreis Josef E. Ploner aus Leifers
Fernsehregie: V. Brignole (Wiederholung)

19,55 Aktuelle

20,10-20,30 Tagesschau

mercoledì

INCHIESTA SULLE PROFESSIONI

ore 12,55 nazionale

Si apre oggi un ciclo di tre puntate sulla professione del sarto, realizzato dal regista francese Bernard Berthaud e, nella parte giornalistica, da Danielle Turon. L'inchiesta parte dalla figura del sarto artigiano ripercorrendo l'arco evolutivo che lo porta, in taluni casi, ad essere sarto-artista, creatore. Il vecchio tipo dell'artigiano nella sua bottega, circondato da lavoratori e giovani pronti ad apprendere le regole del mestiere (un cliché oggi largamente superato, dato il rapido e crescente diffondersi della distribuzione della confezione già pronta) si è molto spesso trasformato nel sarto d'avanguardia, grande

creatore: oggi uno degli esempi più noti di questo passaggio è Angelo Litrico, che da semplice tagliatore è diventato una delle firme più prestigiose della moda maschile e, da ultimo, anche di quella femminile. Un certo tipo di moda soprattutto, che aveva i suoi oracoli assoluti in Chanel, Dior, eccetera, richiedeva un sistema di ripetitori di quei modelli che dosassero gli elementi imprimendo, anche parte del loro gusto, cercando soluzioni non massificate. Alla sartoria-bottega d'arte legata alla grande sartoria d'alta moda è dedicata così la prima puntata dell'inchiesta che si vale di incontri diretti con artigiani e grandi nomi della moda conosciuti in tutto il mondo, come Litrico, Galatzine, Biki.

ALLE SETTE DELLA SERA

ore 19 secondo

Si ripresenta al solito appuntamento del mercoledì sera Christian De Sica con la sua ormai nota rubrica musicale. Scegliendo fra i vari generi musicali, per soddisfare al massimo la molteplicità di gusti e di esigenze del

pubblico, la trasmissione di oggi ha come ospiti Gilda Giuliani, Gianni Bella, il fratello di Marcella, cantante-rivelazione dell'ultimo Disco per l'Estate, Pino Donaggio, il cantautore veneziano ora dedicatosi alle colonne sonore, Armando Sciascia e, per i giovanissimi, il complesso dei Fleshmen.

CONCERTO DELLA SERA

ore 20 secondo

La Suite orchestrale Hary János di Zoltán Kodály (1882-1967) è tratta dall'opera omonima che il compositore ungherese, considerato con Bartók il più illustre capofila della musica magiara contemporanea, fece rappresentare nel 1926 a Budapest, su libretto di Béla Paulini e di Zsolt Harsanyi. Protagonista della commedia musicale è appunto Hary János, un allegro millantatore, una specie di barone di Minchhausen, il quale narra agli amici di osteria storie inverosimili, ma piacevoli a udirsi: raccontate, cioè, con tale deliziosa comicità che perfino i più smalticiti fingono di dare credito al simpatico spacccone. Mezz'ora circa di musica coloratissima,

informata più allo spirito che alla materia del folklore magiara, rievoca le millanterie di Hary János, il quale si vanta di avere sconfitto l'intero esercito francese, di avere costretto Napoleone, preso prigioniero, a invocare dal suo buon cuore la libertà, benignamente concessa. Le avventure di Hary János non finiscono qui: Napoleone gli offre la nomina a generale e un blason nobiliare; la figlia del Kaiser, Maria Luisa, vuole sposarlo. Il soldato preferirà però tornarsene al paese natale, dalla sua bella Ilka. La Suite consiste di sei brani: Preludio. Il carillon di Vienna. Canzone. Battaglia e sconfitta di Napoleone. Intermezzo. Entrata dell'Imperatore e della corte. Elzhu Imbal dirige l'Orchestra Sinfonica di Milano della RAI.

PORTOGALLO, UNA STORIA EUROPEA - Prima puntata

ore 20,40 nazionale

Con il testo di Valerio Occhetto e la regia di Luciano Gregoretta va in onda la prima delle tre puntate di un programma dedicato all'analisi del fenomeno storico-politico negli ultimi cinquant'anni del Portogallo. L'improvvisa fine del regime fascista di marca salazariana, che aveva tenuto il Paese praticamente dal 1926, e la trasformazione in senso democratico che si sta avviando, hanno colto di sorpresa tutta l'opinione pubblica mondiale, portando alla ribalta e all'attenzione la realtà e gli sviluppi socio-politici dello stato portoghese. La dittatura fascista, con i suoi lunghi anni di repressione politica, economica, culturale di stampo reazionario e militarista (la guerra coloniale dell'Angola e del Mozambico è stato l'ultimo atto) ha, in un colpo, ceduto ad un dialogo democratico, accettando al potere anche i comunisti, unico fra gli stati europei occidentali. Nel corso delle tre puntate, prima di giungere all'analisi dell'attuale risultato politico, si è inquadrata la situazione portoghese negli anni del fascismo, cercando di cogliere perché e come, politicamente ed economicamente, sia potuta nascere la dittatura e rimanere al potere per tanti anni, nonostante i mille cambiamenti della storia, dalla caduta (con la conclusione della seconda guerra mondiale) dei primi e più forti regimi fascisti, alla vittoria delle democrazie, alla fine stessa della guerra fredda, in tempi più recenti. La prima puntata presenta la nascita della dittatura, nel quadro complessivo delle favorevoli condizioni economiche e politiche: infatti nel Paese, prostrato come tutta l'Europa all'indomani del primo conflitto mondiale, in cui si acuiva il contrasto fra le correnti democratiche o socialiste e le forze conservatrici appoggiate dall'esercito e dal clero più retrivo, nel '26 si instaurò una dittatura militare capeggiata dal generale Carmona, a cui dal '28 si affiancò Salazar, primo ministro dell'economia e poi primo ministro, che fondò l'Unione Nazionale. (Servizio alle pagg. 20-21).

TEMPESTA SU WASHINGTON

ore 21 secondo

Il presidente degli Stati Uniti, gravemente ammalato, intende scegliere come segretario di Stato (carica che, com'è noto, corrisponde a quella che nel nostro Paese è ricoperta dal ministro degli Esteri) un intellettuale sospetto di «debolezze» radicali, e addirittura di filocomunismo. Questa intenzione provoca discussioni e forti contrasti in entrambi i partiti del Congresso, compresi i democratici dalle cui file pure è uscito il capo dello Stato. Robert Leffingwell, l'uomo su cui è caduta la scelta presidenziale, viene accusato d'essere stato a suo tempo iscritto a una cellula comunista. L'accusa è fondata, anche se l'intreccio è riuscito a evitare le conseguenze negando i suoi «trascorsi» davanti alla commissione per le attività antiamericane: ma la verità è che a spaventare deputati e senatori non è il passato dell'uomo, ma sono le «opere» che egli seguita a coltivare verso la pace e la distensione, due finalità cui vorrebbe indirizzare la politica estera americana. Lo scontro assume proporzioni sempre più gravi, e provoca drammatiche conseguenze: fra l'altro, il suicidio del capo della commissione d'inchiesta, vittima di un ignobile ricatto. Si giunge al voto decisivo, sul quale si verifica una spaccatura a metà. L'esito della contesa dipende dal voto del vicepresidente: e costui, avendo avuto notizia della morte del presidente, si astiene, proponendosi, una volta diventato presidente egli stesso, di scegliere un diverso segretario di Stato. Narrata da Allen Drury in un romanzo, questa vicenda è stata portata sullo schermo nel '62 da Otto Preminger, regista americano d'origine austriaca, che ne ha fatto un vivace, preciso e civile contributo alla conoscenza della politica USA, dei suoi personaggi, problemi, nobiltà e miserie. Al buon risultato diedero un contributo essenziale gli interpreti: tutti di gran nome e impegnati a fondo: Charles Laughton, Henry Fonda, Walter Pidgeon, Don Murray, Peter Lawford, Franchot Tone e Gene Tierney.

com'è la Biancaneve d'oggi?



Moulinex

ve lo dice questa sera in Carosello

CALDERONI è design



COPEN AGHEN

Il moderno vasellame da tavola serie Copena ghen in acciaio inox 18/10 a finitura satinata o in acciaio inossidabile argentato o in alpacca argentata, ripropone nella linea sobria ed elegante la raffinata espressione del design nordico adattato al gusto italiano. Una gamma di 38 diversi articoli, in 69 misure, che valorizzano e modernizzano ogni tavola. Ciascun articolo in elegante confezione regalo. Condensa l'esperienza di oltre un secolo di attività che garantisce linea, qualità e design. È uno dei prodotti

CALDERONI fratelli

29022
Coblate
Corte Cerro
(Novara)

radio

mercoledì 26 febbraio

calendario

IL SANTO: S. Claudiano.

Altri Santi: S. Alessandro, S. Faustino, S. Andrea.

Il sole sorge a Torino alle ore 7,13 e tramonta alle ore 18,10; a Milano sorge alle ore 7,08 e tramonta alle ore 18,04; a Trieste sorge alle ore 6,50 e tramonta alle ore 17,45; a Roma sorge alle ore 6,51 e tramonta alle ore 17,55; a Palermo sorge alle ore 6,43 e tramonta alle ore 17,55; a Bari sorge alle ore 6,32 e tramonta alle ore 17,38.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1802, nasce a Besançon Victor Hugo.

PENSIERO DEL GIORNO: La ragione si fa adulta e vecchia; il cuore resta sempre ragazzo. (Nievo).

xii/q Rineumatografia



Lidia Koslovich è la protagonista in « Casa di bambola » di Ibsen in onda per « Il femminismo nel teatro moderno » alle ore 21,15 sul Nazionale

radio vaticana

7,30 Santa Messa latina. 8 e 13 1^a e 2^a Edizione di « 695555 ». Speciale Anno Santo, una Redazione per voi - programma plurilingue a cura di Pierfranco Pastore. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, tedesco, polacco. 19,30 Orizzonti Cristiani: Radioguarresima. Anno Santo: la verità nella carità (Ef. 4, 15). di S. E. Mons. Filippo Franceschi. I Papi degli Anni Santi, di Don Mario Capodicasa. Notiziari e Attualità - « Mane nobiscum », di Mons. Fiorino Tagliavini. 20,30 Arcybp A. Casaroli. « Stolica Święta i wspaniała miedynarodowa » (III). 20,45 Audizione del Pape. 21 Recita del S. Rosario. 21,15 Notizie in francese, inglese, spagnolo. 21,30 Bericht aus Rom. 21,45 The Pope and His Friends. 22,15 Audizione GERALD da SEMANA - Tempo de Quaresma. 22,30 Con il Papa in la audienza general. 23 Ultimi oras: Notizie - Radioguarresima - « Momento dello Spirito ». di P. Pasquale Magni: « I Padri della Chiesa » - Ad Iesum per Mariam (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI
I Programma
6 Musica varia. 6,30 Notiziario. 6,45 Il pensiero del giorno. 7 Lo sport. 7,30 Notiziario. 7,45 L'agenda del giorno. 8 Rassegna della stampa. 8,30 Notiziario. 9 Radio mattina. 10,30 Notiziario. 12 Musica varia. 12,05 Notizie di Borsa. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario. 12,45 13 Motivi per voi. 13,15 Rosso e nero di Stendhal. 13,30 L'ammazzacaffè. Elvir musicale offerto da Giovanni Bertini e Monika Krüger. 14,30 Notiziario. 15 Il piacevran- te. 16,30 Notiziario. 16 Misty. Un programma musicale di Giuliano Fournier. 18,30 Notiziario. 18,35 Capriccio d'archi. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Intermezzo. 19,15 Notiziario. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Un giorno, un tema. Situazioni, fatti e avvenimenti nostri. 20,30 Panorama musicale. 21 In- contri. 21,30 Complessi italiani. 22 Pianojazz. 22,15 Notiziario. 22,20 La « Costa del barbiere ». Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. 22,45 Or- chestra radica. 23,15 Notiziario. 23,45 Attualità. 23,55-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 RDRS. 17 Radio della Svizzera Italiana. Gio- vanni Salvucci: Sinfonia da camera per 17 strumenti (Radiorchestra diretta da Antonio Narducci). Franz Joseph Haydn: Scena di Be- nedicte per soprano e orchestra (Soprano Eva Caspò - Radiorchestra diretta da Ladislav Rybáček). Wolfgang Amadeus Mozart: Due scher- zi musicali: « D'Barin hat d'Katz verlorn » per coro a cappella; « Caro mio Druck und Schluck », con accompagnamento di pianoforte (Elab: Franz Brühart) Annalies Gampfer, so- prano; Verena Göhl, contralto; Dusan Pertot, tenore; James Loomis, basso; Luciano Sgrizzi, pianoforte - Direttore Edwin Lohrer). Riccardo Malipiero: Musica da camera per fiati (Com- plesso da camera della RSI diretto da Francis Irving Travis); Gioacchino Rossini: « Dona No- bis Pacem » dall'Agnus Dei della « Petite Mes- se Solemnelle » (Hanneke van Bork, soprano; Margaret Lensky, contralto; Luciano Sgrizzi e Georges Bernard, pianoforti; Bruno Canino, armonium. Coro della RSI - Direttore Edwin Lohrer). 18,05 Il nuovo disco a cura di Roberto Dikmann. 19 Per i lavoratori italiani in Sviz- zera - Notiziario. 19,30 Novità. Emissione retromemorale. 19,40 Diario culturale. 19,55 In- termezzo. 20 Rosso e nero di Stendhal (Re- plica dal Primo Programma). 20,15 Musica del nostro secolo. Ermanno Briner-Aimo presenta il Festival di Royan 1974. Decima trasmissione. Bruno Maderna: Aura (Orchestra Filarmonica dell'ORTF diretta da Michel Tabachnick); Phi- lippe Boesmans: Fanfare II (Organista Bernard Focroule). 20,45 Rapporti. 75. Arti figurative. 21,15-22,30 L'offerta musicale. Festival d'estate di Carinzia 1974. Pianista György Cziffra. Jean- Baptiste Lully: Gavotte. Louis-Claude Daquin: Le Coucou; Johann Nepomuk Hummel: Rondeau favorite in mi bem. magg.; Franz Schubert: Impromptu in la bem. magg. op. 90/4; Robert Schumann: Toccata in do magg. op. 7; Franz Liszt: Ballata in si min.; Frédéric Chopin: Im- promptu in fa diesis magg. op. 36; Polonaise in la bem. magg. op. 53 (Ercole); Studio in la bem. magg. op. 25/1 (Registrazione della se- rata di beneficenza effettuata il 25 luglio 1974).

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208
19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Georg Philipp Telemann: Concerto in do maggiore, per due violini, archi e basso continuo; Allegro - Adagio - Vivace (Georg Friedrich Haendel e Hans Bunthe, violini; Günther Kasau, clavicembalo - Orchestra da camera della Radiodiffusione Sareoise diretta da Karl Ristenpart) • Zoltan Kodaly: Ouverture da teatro (Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Henry Swoboda)
- 6,25 Almanacco
6,30 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Ferde Gróf: Tramonto, dalla suite « Grand Canyon » (Orchestra Sinfonica diretta da Morton Gould) • Antonin Dvorak: Tempo di valzer, dalla « Serenata in mi maggiore » per orchestra d'archi (Orchestra « London Symphony » diretta da Colin Davis) • Frédéric Chopin: Ballata n. 3 in la bemolle maggiore (Pianista Sviatoslav Richter) • Emmanuel Chabrier: Espas- sa, rapsodia (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)
- 7 — Giornale radio
7,10 IL LAVORO OGGI
Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini
7,23 SECONDO ME
Programma giorno per giorno con- dotto da Corrado
7,45 IERI AL PARLAMENTO

- 8 — GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane
8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
Granito-Cadile-Cultraro-Minellono-M. F. Reitano: Insieme noi (Mino Reitano) • Bella: L'arancia non è blu (Marcella) • Bacalov-Rodari-Endrigo: Ci vuole un fiore (Sergio Endrigo) • Mendes-Mascheroni: Tango della gelosia (Rosanna Fratello) • Melina-E. A. Mario: Core turasterio (Sergio Brun) • Alberti-Riccardi: Mediterraneo (Milva) • Ri- chi-Vandelli-Baldan: Diario (Equipe 84) • Pes: Che sarà (Franck Pourcel)
- 9 — VOI ED IO
Un programma musicale in com- pagnia di Sergio Fantoni
Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione
11,10 INCONTRI
Un programma a cura di Elena Doni
11,30 IL MEGLIO DEL MEGLIO
Dischi tra ieri e oggi
12 — GIORNALE RADIO
Quarto programma
Ottochiacchiere con Castellano e Pipolo

13 — GIORNALE RADIO

- 13,20 Giromike
Caccia al concorrente presentata da Mike Bongiorno
Regia di Franco Franchi
— Sottilette Extra Kraft
14 — Giornale radio
14,05 L'ALTRO SUONO
Un programma di Mario Colangeli, con Anna Melato
Realizzazione di Pasquale Santoli
14,40 LA RAGAZZA SCOMPARSA
Originale radiofonico di Francis Durbridge
Traduzione e adattamento di Fran- ca Cancogni
8^a episodio
Paul Temple Alberto Lupo
Steve, sua moglie Lucia Cutolo
Il dottor Conrad Claudio Gora
Paddy Smith Nino Dal Fabbro
Denis Harper Enrico Bertorelli
Ruth Conrad Ombretta De Carlo
Sir Graham Forbes Carlo Ratti
L'ispettore Vesper Giuseppe Pertille
Una hostess Mary Campbell
Un impiegato del Groover Club Dante Biagioli
Un cameriere del club Paolo Lombardi
Regia di Umberto Benedetto
Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI (Replica)
— Invernizzi Invernizzina

19 — GIORNALE RADIO

- 19,15 Ascolta, si fa sera
Virgilio Gazzolo
19,20 Sui nostri mercati
Lidia Koslovich
19,30 MUSICA 7
Alberto Ricca
Panorama di vita musicale
La signora Linde Anna Bonaiuto
a cura di Gianfilippo de' Rossi
Il procuratore Krogstad Bruno Cattaneo
con la collaborazione di Luigi Bel- lingardi
20,20 MINA
presenta:
ANDATA E RITORNO
Programma di riascolto per indaf- ferati, distratti e lontani
Testi di Umberto Simonetta
Regia di Armando Adolfigo
21 — GIORNALE RADIO
Il femminismo nel teatro moderno
Presentazione di Armanda Gui- duci
Casa di bambola
Tre atti di Henrik Ibsen

15 — Giornale radio

- 15,10 PER VOI GIOVANI
con Margherita Di Mauro e Raf- faele Cascone
Realizzazione di Paolo Aleotti
16 — Il girasole
Programma mosaico
a cura di Dante Troisi e Vincenzo Romano
Regia di Ernesto Cortese
17 — Giornale radio
17,05 fffortissimo
sinfonica, lirica, cameristica
Presenta MASSIMO CECCATO
17,40 Programma per i ragazzi
IL MAGO DI OZ
Fiaba di L. Frank Baum
Adattamento di Anna Luisa Mene- ghini
Musiche di Happy Ruggero
Nonna puntata
Regia di Marco Lami
18 — Musica in
Presentano Ronnie Jones, Barbara Marchand, Solfiorio
Regia di Cesare Gigli
— Cedral Tassoni S.p.A.

- Traduzione di Anita Rho
L'avvocato Helmer Virgilio Gazzolo
Nora, sua moglie Lidia Koslovich
Il dottor Rank Alberto Ricca
La signora Linde Anna Bonaiuto
Il procuratore Krogstad Bruno Cattaneo
I bambini degli Helmer:
Emmy Laura Bottigelli
Ivar Massimiliano Diale
Ingrid Simona Dolfus
Anne Marie, bambinaia Dora Coreno
Una cameriera Silvana Lombardo
Un fattorino Paolo Faggi
Regia di Gian Domenico Curi
Realizzazione effettuata negli Studi di Torino della Radiotelevisione Italiana
23 — OGGI AL PARLAMENTO
GIORNALE RADIO
— I programmi di domani
— Buonanotte
Al termine: Chiusura

2 secondo

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzeletti**
Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6.30): **Giornale radio**
7.30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — **FIAT**
7.40 **Sweet Bird of Paradise**, A questo punto, Last time I saw him, Mind Games, Distrattamente, Love's theme, Scared, 40 giorni di libertà, Top of the world, N. 9 dream, Col cuore e con le mani, Vado via, Old dirt road
— **Invernizzi Invernizzi**
8.30 **GIORNALE RADIO**
8.40 **COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
8.55 **IL DISCOFILO**
Disco-novità di **Carlo de Incontrera** - Partecipa **Alessandra Longo**
9.30 **Giornale radio**
9.35 **La ragazza scomparsa**
Originale radiofonico di **Francis Durbridge** - Traduzione e adattamento di **Francis Canconci** - 8° episodio
Paul Temple Alberto Lupo
Steve, sua moglie Lucia Cuttolo
Il dottor Conrad Claudio Gora
Paddy Smith Nino Dal Fabbro
Denise Harper Enrico Bertorelli
Ruth Conrad Ombretta De Carlo
Sir Graham Forbes Carlo Ratti
L'ispettore Vosper Giuseppe Pertile
Una hostess Mary Campbell

13.30 Giornale radio

13.35 **Paolo Villaggio**
presenta:
Dolcemente mostruoso

Regia di **Orazio Gavioli**
— **Mira Lanza**

13.50 COME E PERCHÉ

Una risposta alle vostre domande

14 — Su di giri

(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)

14.30 Trasmissioni regionali

15 — **Luigi Silori** presenta:
PUNTO INTERROGATIVO
Fatti e personaggi nel mondo della cultura

15.30 **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare

19.30 RADIOSERA

20 — IL DIALOGO

Appuntamento mensile di « Ascolta, si fa sera »

20.50 Dall'Auditorio « A » di Torino
Supersonic

con **Bruno Lauzi**, i **Nomadi** e **Antonello Venditti**

— **Cedral Tassoni S.p.A.**

21.39 **Paolo Villaggio** presenta:
DOLCEMENTE MOSTRUOSO
Regia di **Orazio Gavioli**
(Replica)
— **Mira Lanza**

21.49 **Carlo Massarini** presenta:
Popoff

Classifica dei 20 LP più venduti

22.30 **GIORNALE RADIO**
Bollettino del mare

22.50 **Pasquale Festa Campanile**

presenta:
L'uomo della notte
Divagazioni di fine giornata.
Per le musiche **Enrica Bonaccorti**
Realizzazione di **Umberto Orti**

23.29 Chiusura

Un impiegato del Groover Club
Dante Biagini
Un cameriere del club **Paolo Lombardi**
Regia di **Umberto Benedetti**
Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI

9.55 — **Invernizzi Invernizzi**
CANZONI PER TUTTI
Che cos'è. Momenti ai momenti no. La donna che amo, Anna da dimenticare, Ad esempio a me piace il Sud, Io domani, Roma capoccia

10.24 **Corrado Pani**
presenta una poesia al giorno
IN MORTE DEL FRATELLO GIOVANNI, di **Ugo Foscolo**
Lettura di **Luigi Vanucchi**
Giornale radio

10.30 **Dalla vostra parte**
Una trasmissione di **Maurizio Cozzano** e **Giorgio Vecchiato** con la partecipazione degli ascoltatori e con **Enza Sampò**

10.35 **Regia di Nini Perno**
Nell'int. (ore 11.30): **Giornale radio**

12.10 **Trasmissioni regionali**
12.30 **GIORNALE RADIO**

12.40 **Scusi, posso venire a prendere un caffè da lei?**

Incontri in famiglia con **Alberto Lupo**
Allestimento di **Nella Cirinnà**

15.40 **Federica Taddei** e **Franco Torti** presentano:

CARARAI

Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori

a cura di **Franco Cuomo** e **Franco Torti**

Regia di **Giorgio Bandini**
Nell'intervallo (ore 16.30):

Giornale radio

17.30 Speciale GR

Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

17.50 CHIAMATE ROMA 3131

Colloqui telefonici con il pubblico condotti da **Paolo Cavallina**

con la collaborazione di **Vello Baldassarre**

Nell'intervallo (ore 18.30):
Giornale radio



Bruno Lauzi (ore 20.50)

3 terzo

8.30 Concerto di apertura

Sergei Prokofiev: Dieci Pezzi op. 12 (Pianista: **Claudio Gherbasi**) • **Ludwig van Beethoven**: Sonata n. 9 in la maggiore op. 47, per violino e pianoforte • **Kreutzer** (David Distrahk, violino; Lev Oborin, pianoforte)

9.30 Opere italiane del Novecento storico

Alfredo Casella: La donna serpente: • **Kikkabau! Fuggi, fuggi**, • **Sire**, nostro sire (Renato Ercolani, Aldo Bertocci, tenori; Mario Borriello, Giorgio Giordetti, pianoforte) • **Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI** diretti da **Fernando Previtali** • **Maestro del Coro Giulio Bertola** • **Ottorino Respighi**: La fiamma: • Una potenza misteriosa • (Baritono Renato Borgato • **Orchestra Sinfonica di Torino della RAI** diretta da **Fulvio Vernizzi**) • **Gian Francesco Malipiero**: Sior Todero Brontolone, su libretto dell'Autore (Todoro: Sesto Bruscanini, baritono; Marcolina: Pina Malgarini, soprano; Desiderio: Giuseppe Forgione, baritono; Nicoletto: Florindo Andreoli, tenore; Cecilia: Maria Teresa Pedone • **Orchestra « A. Scarlatti »** di Napoli della RAI diretta da **Franco Ceracchiolo**)

10.10 La settimana della Scuola Nazionale Russa

Milj Balakirev: Islamey, fantasia orientale per pianoforte (Pianista: **Michèle Campanella**) • **Cesare** • **Scarlatti** • **Venti poemi di Jean Richépin** • **Le**

13 — La musica nel tempo

IL SEGRETO DI WOLF-FERRARI di **Claudio Casini**

Ermanno Wolf-Ferrari: Le donne curiose • **Mia Rosaura** (duetto); Il quattrino Rusteghi: Atto III; Il campiello: Atto III

14.20 Listino Borsa di Milano

14.30 INTERMEZZO

Bedrich Smetana: Il Segreto: Ouverture (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Robert Feist) • **Gabriel Fauré**: Tema e Variazione op. 73 (P. Dino Ciani) • **Paul Hindemith**: Sinfonia in si bemolle maggiore per Concert band • (Orchestra • Philharmonia • diretta dall'Autore)

15.15 Il disco in vetrina

Gaetano Donizetti: La Favorita: • **Jardines de l'Alcazar** (Bar. Sherrill Milnes • Orch. Filarm. di Londra dir. Silvio Varviso) • **Giuseppe Verdi**: La Traviata: • **Dei miei bollenti spiriti** (Ten. Plácido Domingo • Orch. New Philharmonia di Londra dir. Sherrill Milnes) • **Riccardo Zandonai**: Francesca da Rimini: • **No, Smaragd**, no; • **Benvenuto, signore mio cognato** (Renata Tebaldi, sopr. • Franco Corelli, ten. • Orch. della Suisse Romande dir. Anton Guadagnò) (Disco Archiv)

15.45 Avanguardia

Mauricio Kagel: Tactil, per tre (1970) (Mauricio Kagel, pf.; Wilhelm Bruck e Theodor Rosa, chit.) • **Paolo Casati**.

19.15 FESTIVAL DI SALISBURGO 1974

Concerto del baritono **Dietrich Fischer-Dieskau** e del pianista **Christoph Eschenbach**

Robert Schumann: Tre Lieder su testo di Heinrich Heine: Abends am Strand op. 45 n. 3 • **Es fiel ein Reif in der Frühlingsnacht** op. 64 n. 3/11 • **Mein Wagen rollet langsam** op. 142 n. 4: Liederkreis op. 24 su testo di Heinrich Heine: Dichterliebe op. 48 su testo di Heinrich Heine (Registrazione effettuata il 20 agosto dalla Radio Austriaca)

20.15 L'VIII CENTENARIO DELLA RIFORMA VALDESE

2. Valdo e il suo messaggio a cura di **Giovanni Gonnet**

20.45 Fogli d'album

21 — IL GIORNALE DEL TERZO

Sette atti

21.30 ARNOLD SCHOENBERG NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

a cura di **Giacomo Manzoni**
21° ed ultima trasmissione: • Gli ultimi anni • Considerazioni politiche • I « Salmi moderni »

ciel est transi • **Berceuse** • **Le Hun** (Boris Christoff, basso; Jeanine Reis, pianoforte) • **Modesto Musorgski**: Sinfonia Melodie per soprano e orchestra: **Berceuse du paysan** • **La Pié** • **La Nuit** • **Où es-tu, petite étoile?** • **Le Garment** • **Sur le Dniepr** (Galina Vionievskaja, soprano • **Orchestra di Stato dell'URSS** diretta da **Igor Markevitch**) • **Nicolaï Rimski-Korsakov**: La leggenda dell'inseparabile città di Kitzeh e della fanciulla Fevronia, suite dall'opera (Orchestra Sinfonica di Praga diretta da **Vaclav Smetacek**)

11.10 Musiche di Mozart - Schumann - Spohr

Wolfgang Amadeus Mozart: Due Variazioni in sol maggiore K. 359, su • **La bergère Celimène** • (Gyorgy Paul, violino; Peter Frankl, pianoforte) • **Robert Schumann**: Sonata n. 2 in re minore op. 121 per violino e pianoforte (Clara Bonaldi, violino; Sylviane Bibier, pianoforte) • **Louis Spohr**: Doppio Quartetto in re minore op. 85, per archi (Complesso « Melos Ensemble »)

12.20 MUSICISTI ITALIANI D'OGGI

Pino Donati: Lancillotto del lago: Intemperanza atto II (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da **Arturo Basile**) • **Rubino Profeta**: Preliudio epico (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da **Ferruccio Scaglia**) • **Eduardo Farina**: Sonata per violino e pianoforte (Cesare Ferraresi, violino; Edoardo Farina, pianoforte)

di, Doktor Faust, per orchestra d'archi, due corni, trombe, pianoforte e percussioni (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Marcello Panni)

16.20 POLTRONISSIMA

Controtesoretto dello spettacolo a cura di **Mino Doletti**

17 — Listino Borsa di Roma

— Bollett. transibilità strade statali

17.25 CLASSE UNICA

Prevenzione e cura delle intossicazioni accidentali e volontarie, di **Giorgio Damia** e **Marie Maritano** 2. I rischi da prodotti di uso domestico

17.40 **Musica fuori schema**, programma presentato da **Francesco Forti** e **Roberto Nicolosi**

18.05 **E VIA DISCORRENDO**
Musica e divagazioni con **Renzo Nissim**

18.25 **PING PONG**
Un programma di **Simonetta Gomez**

18.45 Piccolo pianeta

Rassegna di vita culturale
S. Moscatti: I popoli e le civiltà dell'Italia antica in una nuova raccolta enciclopedica • **A. Aquarone**: Mussolini fra il '20 e il '30 nella biografia di **Renzo De Felice** • **S. Bracco**: **Raffaello** architetto • un saggio di **Stefano Ray** • **Taccuino**

22.35 Musica del XX Secolo

Jean Barraqué: Sonata per pianoforte (1950-52) (Solista: **Roger Woodward**) (Registrazione effettuata il 25 maggio 1974 dal Saarländer Rundfunk)

Al termine: Chiusura

notturno italiano

Dalle ore 23.31 alle 5.59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 659 pari a m 49,50 e dalle ore 0.06 alle 5.59 dal IV canale della Filodiffusione.

23.31 **Pasquale Festa Campanile** presenta: **L'uomo della notte**. Divagazioni di fine giornata. Per le musiche **Enrica Bonaccorti**. Realizzazione di **Umberto Orti** • 0.06 Musica per tutti • 1.06 Colonna sonora • 1.36 Ribalta lirica • 2.06 Confidenziale • 2.36 Musica senza confini • 3.06 Pagine pianistiche • 3.36 Due voci, due stili • 4.06 Canzoni senza parole • 4.36 Incanti musicali • 5.06 Motivi del nostro tempo • 5.36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1.03 - 2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03; in francese: alle ore 0.30 - 1.30 - 2.30 - 3.30 - 4.30 - 5.30; in tedesco: alle ore 0.33 - 1.33 - 2.33 - 3.33 - 4.33 - 5.33.

perche' piangere sul fornello sporcato?



questa sera in GONG

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i rasoi pericolosi. Il callifugo inglese NOXACORN liquido e moderno, igienico e si applica con facilità. NOXACORN liquido e rapido e indolore: ammorbidisce calli e duri, li estrae dalla radice.

NOXACORN

CHIEDI NELLE FARMACIE IL CALLIFUGO CON QUESTO CARATTERISTICO SEGNO DEL PIEDE.



CASTIGA MATTI

dei microbi orali è

clonex

PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

COMPOSIZIONE

Armonia - Contrappunto

- Fuga -

Corsi per Corrispondenza

HARMONIA

Via Massala - 50134 FIRENZE

NOVITA'

dr. Knapp

Dopo il cachet ora anche la **CAPSULA DR. KNAPP** contro dolor di denti dolor di testa e nevralgie



MIN. SAN. 6438/B
D.P. 3867 4/74

"Nell'uso seguire attentamente le avvertenze".

TV 27 febbraio

Nazionale

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi

Il mito di Salgari

a cura di Giovanni Mariotti

Regia di Paolo Luciani

Terza puntata

(Replica)

12,55 NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD

a cura di Baldo Fiorentino e Mario Mauri

In studio Luciano Lombardi ed Elio Sparano

Regista Giorgio Romano

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK

13,30-14,10

TELEGIORNALE

OGGI AL PARLAMENTO

(Prima edizione)

17 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

per i più piccini

17,15 IL GIARDINO DEI PER-CHÉ

a cura di Teresa Buongiorno con Luigina Dagostino, Giustino Durano ed Ennio Majani

Scene e costumi di Bonizza Regia di Salvatore Baldazzi

la TV dei ragazzi

17,45 CLANDESTINO... MA NON TROPPO

con Evghenij Evstighneev, A. A. Lejnikova, I. Rutberg, L. Smirnova, A. Smirnov Regia di Elen Klimov Prod.: Mosfilm

GONG

18,45 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi

Giubileo '75

di Egidio Caporello

Regia di Michele Scaglione

Terza puntata

INFORMAZIONI PUBBLICITARIE

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

(Edizione serale)

ARCOBALENO

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO

20 — TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

20,40 TRIBUNA POLITICA

a cura di Jader Jacobelli Incontro-stampa con la DC

DOREMI'

21,15 COMPAGNI DI VIAGGIO

Telefilm - Regia di Delbert Mann

Interpreti: Herschel Bernardi, Stefanie Powers, Neville Brand, Tom Borsly, Scott Jacoby, Kay Medford, Larry Hagman, Robert Donner, Wesley Lau, Woodrow Parfrey

Distribuzione: Worldvision Enterprises

BREAK

22,45 TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA



Stefanie Powers è fra gli interpreti di « Compagni di viaggio » alle ore 21,15 sul Programma Nazionale

2 secondo

17,45 CICLISMO: SASSARI-CAGLIARI

Telecronista Adriano De Zan

18,15 PROTESTANTESIMO

a cura di Giovanni Ribet

18,30 SORGENTE DI VITA

Rubrica settimanale di vita e cultura ebraica a cura di Daniel Toaff

18,45 TELEGIORNALE SPORT

GONG

19 — EREDITA' D'EUROPA

a cura di Carla Ghelli
6°: L'invenzione della libertà
Il secolo della festa di Charles Brabant
Testo di Amleto Micozzi

TIC-TAC

20 — ORE 20

a cura di Bruno Modugno Regia di Claudio Triscoli

ARCOBALENO

20,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

21 — COME NASCE UN'OPERA D'ARTE

Renzo Vespiagnani e il ritratto di Marta
Un programma di Franco Simongini

DOREMI'

21,20 JAZZ IN PIAZZA

Spettacolo musicale all'aperto

con: Charlie Mingus, Gerry Mulligan, Thad Jones, Nel Lewis, Sam Rivers, Keith Jarrett, Horace Silver, Marian McPartland, Gianni Basso

Regia di Pino Adriano

22,30 LO SPARVIERO DEL MARE

Un documentario a cura dell'Ufficio Documentazione e Propaganda della Marina Militare

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — George
Eine Filmgeschichte in Fortsetzungen
13. Folge: « Es ist noch kein Meister vom Himmel gefallen »
Regie: Sidney Miller
Verleih: Telepool
19,25 Der Architekt
Ein Interview mit Albert Speer von Joachim Fest
1. Teil
Verleih: Polytel
20,10-20,30 Tagesschau

Fra quattro giorni scade il termine utile per il rinnovo degli abbonamenti alla radio o alla televisione con la riduzione delle soprattasse erariali.

giovedì

SAPERE: Giubileo '75

ore 18,45 nazionale

Prosegue il ciclo di trasmissioni dedicato agli aspetti culturali dell'Anno Santo. Questa puntata, facendo riferimento ai precedenti storici più significativi, tende a illustrare il significato dell'itinerario giubilare proposto a quanti prendono parte alla manifestazione. Il Giubileo, indetto nel 1300 da papa Bonifacio VIII, prescriveva per i fedeli che venivano a Roma in pellegrinaggio penitenziale

EREDITA' D'EUROPA

ore 19 secondo

Con il pezzo francese della ORTF, firmato da Charles Brabant e Jean Starobinski, si conclude il ciclo a cura di Carla Ghelli, Eredità d'Europa, con cui sei Paesi europei hanno focalizzato alcuni loro aspetti storico-culturali, punti di base del comune patrimonio europeo. La Francia, con il documentario di questa sera, ha puntato giustamente l'attenzione su una delle svolte, brusche e totali della sua storia, cioè la Rivoluzione del 1789, che ha significato una radicale trasformazione dello Stato nei suoi rapporti con l'uomo sociale. Anticipata dal « secolo della festa » ovvero il secolo di Luigi XIV, quando la nobiltà, chiusa nello splendore di Versailles, e l'alto clero vivevano una continua e sfarzosa festa, mentre il Terzo Stato (la borghesia che deteneva il potere economico, ma era vessata dalle tasse per mantenere gli splendori di quella cattiva politica del re, e il proletariato che

alle tombe degli apostoli Pietro e Paolo. Nel 1390 Urbano VI aggiunse la basilica di Santa Maria Maggiore e Martino V, nel 1425, quella di San Giovanni in Laterano. Così i luoghi da visitare divennero quattro. Nella terza puntata compiremo questo pellegrinaggio in compagnia dello scrittore Piero Bargellini e di quattro studenti. Bargellini metterà in luce sia i valori storici, artistici, spirituali delle basiliche e delle catacombe di San Callisto, sia il significato universale dell'avvenimento.

stava nascendo intorno Parigi) era privo di diritti e di qualsiasi partecipazione politica, la rivoluzione scoppiò con furore (nell'attuale piazza parigina della Concorde era installata una ghigliottina funzionante giorno e notte come all'improvviso, come se il concetto di libertà venisse fuori dal niente. In realtà si era trattato di una lenta maturazione di certe condizioni politiche, sociali, economiche e culturali: basti pensare allo sviluppo della teoria dello Stato liberale, se non democratico, da Locke a Voltaire, da Rousseau a Diderot, per finire alla libertà assoluta del marchese De Sade, simbolo dell'aristocratico che, attinte le nuove teorie, giunge al piacere della sua fine. La formula spettacolare adottata dagli autori francesi è insolita: ai costumi realistici fa contrasto la totale mancanza di sfondo scenografico, per cui i personaggi, a volte ironici a volte drammatici, sembrano essere simboli universali della libertà, al di fuori del tempo e dello spazio.

COME NASCE UN'OPERA D'ARTE

Renzo Vespi gnani e il ritratto di Marta

ore 21 secondo

Franco Simongini presenta questa settimana Renzo Vespi gnani, uno dei più famosi, se non il più noto, fra gli incisori e disegnatori italiani. Nato a Roma nel 1924, Vespi gnani acquisì vasta notorietà nell'immediato dopoguerra con la serie di incisioni e disegni della periferia romana, soprattutto del quartiere di Portomacchio (i gasometri, il capolinea dei tram, i cantieri, gli scali ferroviari, i vagoni merci, e tutta una umanità emarginata e umile che doveva ben presto entrare nella tipi-

ca iconografia dell'Italia di allora). Simongini (sempre nell'intento di cogliere l'artista mentre lavora nelle abituali condizioni ambientali) ha ripreso Renzo Vespi gnani mentre fa il ritratto alla figliuola Marta, di cinque anni, all'aperto, nel giardino della loro casa di Bracciano, usando nell'esecuzione la tecnica pittorica mista che gli è propria (pastello, matita, olio, carboncino). Come tutti gli altri artisti fin qui presentati nella rubrica, anche Vespi gnani, oltre che il suo impegno artistico, rivela in tutta la sua schiettezza e verità anche il suo temperamento.

COMPAGNI DI VIAGGIO

ore 21,15 nazionale

Doug Mash è un ragazzo minorenni, i cui genitori adottivi sono morti e che è rimasto in casa con il nonno adottivo di 73 anni, Hyam. Fra il ragazzo e il vecchio, titolare di un negozietto, esiste un profondo affetto. Doug ha sempre nascosto al nonno che l'agenzia che si occupa delle adozioni da tempo gli invia lettere perché il vecchio, che è fra l'altro malato di cuore, restituisca il ragazzo all'istituto che ne dovrebbe avere cura. Quando

l'agenzia, stanca di restare senza risposta, affida la pratica al legale di Hyam, questi comprende che non c'è niente da fare e, venduto il negozietto, decide di fuggire con Doug oltre frontiera. Comperata una grossa auto, i due si dirigono verso il Canada, ma ben presto devono abbandonare la strada principale perché la patente di Hyam è scaduta da ben vent'anni e perché temono che la polizia sia stata messa sulle loro tracce. In effetti l'avvocato di Hyam e la polizia riescono a localizzare i due che riprendono la fuga...

LO SPARVIERO DEL MARE

ore 22,30 secondo



L'aliscafo « P. 420 » è il più moderno e veloce mezzo navale della nostra Marina militare concepito per la difesa costiera. Il documentario parla delle sue caratteristiche

"Riuscirà il nostro eroe a vincere Kill Patrik, il gatto volante?"

Questa sera ore 20,30 in Carosello presentato da: **BAND-AID** Johnson il cerotto superadesivo.



© J & J 1975 - Marchio di Fabbrica

Johnson-Johnson

radio

giovedì 27 febbraio

calendario

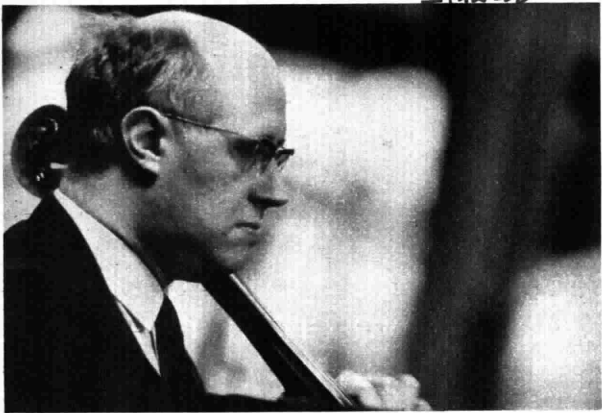
IL SANTO: S. Gabriele dell'Addolorata.

Altri Santi: S. Abbondio, S. Fortunato, S. Leandro.

Il sole sorge a Torino alle ore 7,12 e tramonta alle ore 18,11; a Milano sorge alle ore 7,06 e tramonta alle ore 18,05; a Trieste sorge alle ore 6,48 e tramonta alle ore 17,47; a Roma sorge alle ore 6,49 e tramonta alle ore 17,56; a Palermo sorge alle ore 6,42 e tramonta alle ore 17,58; a Bari sorge alle ore 6,31 e tramonta alle ore 17,30.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1943, muore il poeta Kostis Palamàs.

PENSIERO DEL GIORNO: Se l'uomo vive è perché crede in qualche cosa. (Tolstoj).



Mstislav Rostropovic esegue pagine di Saint-Saëns nella trasmissione « Interpreti di ieri e di oggi » in onda alle 14,30 sul Terzo Programma

radio vaticana

7,30 Santa Messa latina. 8 e 13 1^a e 2^a Edizione di: 6863555. Speciale Anno Santo, una Redazione per voi - programma plurilingue a cura di Pierfranco Pastore. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 19,30 Orizzonti Cristiani: Radiorequiesima: « Anno Santo: la riconciliazione nasce dall'alto: sfida all'ateismo moderno », di S. E. Mons. Cesare Pagani - « Xilografia » - « Mane nobiscum », di Mons. Florino Tagliaferri. 20,30 Momi Ojciec Swietzy. 20,45 Les Pages des Jubilés: Clément XI. 21 Recita del S. Rosario. 21,30 Notizie in francese, inglese, spagnolo. 21,35 Missionsgebetsmeinung. 21,45 Religious News. « Ecumenical Round-Up ». 22,15 A Igreja no mundo. 22,30 Perspectivas ecuménicas. 23 Ultim'ora: Notizie - Radiorequiesima - « A Filo d'iretto ». Con gli emigrati italiani, a cura del Patronato ANLA - Ad Iesum per Mariam (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

6 Musica varia. 6,30 Notiziario. 6,45 Il pensiero del giorno. 7 Lo sport. 7,30 Notiziario. 7,45 L'agenda del giorno. 8 Rassegna della stampa. 8,30 Notiziario. 9 Radiomattina. 10,30 Notiziario. 12 Musica varia. 12,05 Notizie di Borsa. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Due note in musica. 13,15 Rosso e nero di Stendhal. 13,30 L'ammazzacaffè. Elisir musicale offerto da Giovanni Bertini e Monika Krüger. 14,30 Notiziario. 15 Il piavevante. 16,30 Notiziario. 18 Viva la terra! 18,30 Notiziario. 18,35 Antonio Vivaldi: Concerto in la minore per violoncello, archi e cembalo (Violoncellista Egidio Roveda - Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella). 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Intermezzo. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie

e canzoni. 20 Opinioni attorno a un tema. 20,40 Concerto sinfonico dell'Orchestra della Radio della Svizzera italiana diretta da Frank Martin (Contralto Ursula Mayer-Reinach). Musica di Frank Martin. 21,45 Cronache musicali. 22 Cori della montagna. 22,15 Informazioni. 22,20 Per gli amici del jazz: Ambrosini Jazz Stars. 22,45 Orchestra di musica leggera RSI. 23,15 Notiziario - Attualità. 23,35-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande. 17 Radio della Svizzera italiana. Georg Philipp Telemann: Sonata in la minore per violoncello e pianoforte (Maurizio Poggio, violoncello; Luciano Sprizzi, pianoforte). J. Heinrich Roman: Suite in la maggiore (Glievicembalista Christina Sartorotti). Niccolò Paganini: Capriccio op. 1 n. 5 per violino solo; Capriccio op. 1 n. 24 per violino solo (Violinista Jack Glatzer). Sergei Prokofiev: Terza Sonata op. 28 (Pianista Edith Murano). Michael Haydn: Quintetto in sol maggiore per due violini, due viole e violoncello (Quintetto Amosiano: Tino Bacchetta e Roberto Bortoluzzi, violini; Maurizio Dozi, viola; Egidio Roveda, violoncello; Franco Scotto, contrabbasso). 18,06 Mario Robbioni e il suo complesso. 18,35 L'organista. Jean Langlais: l'organo della Chiesa Parrocchiale di Magdalen. Jean Langlais: « Celui qui a des oreilles, qu'il écoute ». « Vision prophétique ». 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera - Notiziario. 19,30 Novità. Emissione retoromantica. 19,40 Diario culturale. 19,55 Intermezzo. 20 Rosso e nero di Stendhal (Replica del Primo Programma). 20,15 Club 67. Confidenze cortesi a tempo di slow, di Giovanni Bertini. 20,45 Rapporti 75. Spettacolo. 21,15 La domenica popolare. (Replica del Primo Programma). 22-23,30 Novità in discoteca.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Nicolò Porpora: Ouverture royale, per due oboi, due fagotti, due corni, due trombe e timpani (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione italiana diretta da Massimo Pradella) • Johann Christian Bach: Sinfonia in re maggiore, per doppia orchestra: Allegro - Andante - Allegro assai (« The Little Orchestra » di Londra diretta da Leslie Jones) • Gioacchino Rossini: Il signor Bruschino, Sinfonia (Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Fritz Reiner)

6,25 Almanacco

6,30 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Antonin Dvorak: Umorena, per violino e pianoforte (Fritz Kreisler, violino; Carl Lamson, pianoforte) • Anton Arensky: Valzer per due pianoforti (Duo pianistico Bracha Eden e Alexander Tamir) • Robert Schumann: Romanza (trascr. di Andrés Segovia) (Chitarrista Andrés Segovia) • Benjamin Britten: Quattro Interludi marini: Alba - Domenica - Chiaro di luna - Tempesta (Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Eduard van Bijnnum)

7 —

IL LAVORO OGGI

Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini

7,23 **SECONDO ME**

Programma giorno per giorno condotto da Corrado

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL-CANTINO**

Amare inutilmente, Sto male, E ridendo - ridendo, Ciao cara come stai, Santa Lucia luntana, La valigia blu, Ieri sera sognavo di te, La pioggia

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di Sergio Fantoni

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,10 **Le interviste**

Impossibili

Edoardo Sanguineti incontra

Vincenzo Monti

con la partecipazione di Eros Pagni - Regia di Andrea Camilleri (Replica)

11,30 **IL MEGLIO DEL MEGLIO**

Dischi tra ieri e oggi

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **Quarto programma**

Ottochiacchiere con Castellano e Pipolo

13 — **GIORNALE RADIO**

Il giovedì

Settimanale del Giornale Radio

14 — **Giornale radio**

14,05 **L'ALTRO SUONO**

Un programma di Mario Colanelli, con Anna Melato

Realizzazione di Pasquale Santoli

14,40 **LA RAGAZZA SCOMPARSA**

Originale radiofonico di Francis

Durbridge

Traduzione e adattamento di Franca

Cancogni

9^a episodio

Paul Temple

Steve, sua moglie

L'ispettore Breckshaft

Max Turilli

Il dottor Conrad

Claudio Gora

Betty Conrad

Antonella Della Porta

Denis Harper

Enrico Bertorelli

Paddy Smith

Nino Dal Fabbro

Sir Graham Forbes

Carlo Ratti

L'ispettore Vosper

Giuseppe Pertile

Dante Biagioli

Un autista

Riccardo Perrucchetti

Regia di Umberto Benedetto

Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI

(Replica)

— Invernizzi Invernizzina

19 — **GIORNALE RADIO**

19,15 **Ascolta, si fa sera**

19,20 **Sui nostri mercati**

19,30 **Dall'8^a Festival del jazz di Montreux 1974**

Jazz concerto

con la partecipazione di Sonny

Rollins e dell'orchestra di Woody

Herman

20,20 **MARCELLO MARCHESI**

presenta:

ANDATA

E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani

Regia di Armando Adolgo

21 — **GIORNALE RADIO**

21,15 **TRIBUNA POLITICA**

a cura di Iader Jacobelli

Incontra-stampa con la DC

15 — **Giornale radio**

15,10 **PER VOI GIOVANI**

con Margherita Di Mauro e Raffaele Cascone

Realizzazione di Paolo Aleotti

16 — **Il girasole**

Programma mosaico

a cura di Dante Troisi e Vincenzo

Romano

Regia di Ernesto Cortese

17 — **Giornale radio**

17,05 **fffonfissimo**

sinfonica, lirica, cameristica

Presenta MASSIMO CECCATO

17,40 **Programma per i ragazzi**

RAGAZZI INSIEME

a cura di Paolo Lucchesini

18 — **Musica in**

Presentano Ronnie Jones, Barbara

Marchand, Sofforio

Regia di Cesare Gigli

— Cedral Tassoni S.p.A.

21,45 **LA POESIA DEL PETRARCA**

a cura di Adelia Noferi

4. La morte di Laura

22,15 **CONCERTO LIRICO**

Direttore Tito Petralia

Soprano Nelly Pucci

Tenore Walter Guillo

Baritono Claudio Giombi

Wolfgang Amadeus Mozart: La finta

giardiniere: Ouverture - « Da

scirocco a tramontana »: Così fan

tutte: « In uomini, in soldati »

• Giovanni Paisiello: Socrate imma-

giinario: « Luci vaghe » • Vincen-

zo Bellini: Adelson e Salvini: « Do-

po l'oscuro nembro » • Domenico

Cimarosa: Il matrimonio segreto:

« Son lunatico, bilioso » - « Pria

che spunti in ciel l'aurora »: Le

astuzie femminili - Sinfonia

Orchestra Alessandro Scarlatti di

Napoli della Radiotelevisione Ita-

liana

23 — **OGGI AL PARLAMENTO**

GIORNALE RADIO

— I programmi di domani

— Buonotte

Al termine: Chiusura

Fra quattro giorni

scade il termine utile per il rinnovo degli abbonamenti alla radio o alla televisione con la riduzione delle soprattasse erariali.

2 secondo

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da Fiammetta
Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio**
7,30 **Giornale radio** — Al termine:
Buon viaggio — FIAT
7,40 **Buon giorno con Ike and Tina Turner, Franca Mazzola e Vanni Castellani**
River deep mountain high, Silenzioso slow, Brazil, I know, L'ultimo bar, I know why, Sexy Ida, Il pesciolino, Non ti scordar di me, Let me touch your mind, Vipera, Blue Spanish eyes, Nutbush city limits
— **Invernizzi Invernizza**
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **COME E PERCHE'**
Una risposta alle vostre domande
8,50 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**
9,05 **PRIMA DI SPENDERE**
Un programma a cura di Alice Luzzatto Fegiz
9,30 **Giornale radio**
9,35 **La ragazza scomparsa**
Originale radiofonico di Francis Durbridge. Traduzione e adattamento di Franca Canogni
9^a episodio
Paul Temple Alberto Lupo
Steve, sua moglie Lucia Catullo
L'ispettore Breckshaft Max Turilli
Il dottor Conrad Claudio Gora

- 13,30 Giornale radio**
13,35 **Paolo Villaggio**
presenta:
Dolcemente mostruoso
Regia di Orazio Gavioli
— Mira Lanza
13,50 **COME E PERCHE'**
Una risposta alle vostre domande
14 — **Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — **Luigi Silori**
presenta:
PUNTO INTERROGATIVO
Fatti e personaggi nel mondo della cultura
15,30 **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare

- 19,30 RADIOERA**
19,55 **Supersonic**
Dischi a mach due
— Brandy Florio
20,30 **XXV FESTIVAL DI SANREMO**
Prima serata
Organizzazione del Comune di Sanremo
Presenta Mike Bongiorno
Orchestra diretta da Enrico Simonetti
Regia di Adriana Parrella
— Al termine:
Parata d'orchestre
22,30 **GIORNALE RADIO**
Bollettino del mare
22,50 **Pasquale Festa Campanile**
presenta:
L'uomo della notte
Divagazioni di fine giornata.
Per le musiche **Enrica Bonaccorti**
Realizzazione di Umberto Orti
23,29 **Chiusura**

Betty Conrad Antonella Della Porta
Denis Harper Enrico Bertorelli
Paddy Smith Nino Dal Fabbro
Sir Graham Forbes Carlo Ratti
L'ispettore Vosper Giuseppe Pertile
Una voce Dante Biagioni
Un autista Riccardo Perruccetti
Regia di Umberto Benedetto
Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI

- **Invernizzi Invernizza**
9,55 **CANZONI PER TUTTI**
Red roses for a blue lady, Signora adorno, Non gioco più, Silenzio cantatore, Dettagli, Infiniti noi, Piccola e fragile, Azzurro
10,24 **Corrado Pani**
presenta una poesia al giorno
BALLATA DELLE DAME DI UNA VOLTA
di François Villon
Lettura di Luigi Vannucchi
Giornale radio
10,30 **Dalla vostra parte**
Una trasmissione di Maurizio Costanzo e Giorgio Vecchiato con la partecipazione degli ascoltatori e con Enza Sampò
Regia di Nini Perno
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,40 **Alto gradimento**
di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni

- 15,40 **Federica Taddai e Franco Torti**
presentano:
CARARAI
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori
a cura di Franco Cuomo e Franco Torti
Regia di Giorgio Bandini
Nell'intervallo (ore 16,30):
Giornale radio
17,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
17,50 **CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico condotti da Paolo Cavallina
con la collaborazione di Vello Balassarre
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio



Alberto Lupo (ore 9,35)

3 terzo

- 8,30 Concerto di apertura**
Muzio Clementi: Sonata in sol minore op. 34 n. 2, per pianoforte: Largo sostenuto, Allegro con fuoco, Un poco adagio - Finale (Allegro molto) (Pianista Aldo Ciccolini) • Johannes Brahms: Quintetto in si minore op. 115, per clarinetto e archi: Allegro - Adagio, Più lento - Andantino. Presto non assai ma con sentimento - Con moto (Quartetto Ungherese: Zoltan Szekely e Michael Kuttner, violinisti; Denes Koromaz, viola; Gabor Magyar, violoncello; David Glazer, clarinetto)
9,30 **Il disco in vetrina**
Ludwig van Beethoven: Concerto in re maggiore, per pianoforte e orchestra (dal Concerto op. 61) per violino e orchestra: Allegro ma non troppo - Larghetto - Rondo (Allegro) (Pianista e direttore Daniel Barenboim - Orchestra da Camera Inglese) (Disco Grammophon)
10,10 **La settimana della Scuola Nazionale Russa**
Alexander Borodin: Quartetto n. 2 in re maggiore: Allegro moderato - Scherzo - Notturno - Andante; Vivaldi (Quartetto Borodin: Rostislav Dubinski e Iaroslav Alexander, violini; Dmitri Sebalin, viola; Valentin Berlinski violon-

cello) • Modesto Mussorgski: Impresario (in un viaggio in Crimea, per pianoforte (Pianista George Bernard) • Nicolai Rimski-Korsakov: Sinfonietta in la minore su temi russi op. 31: Allegretto pastorale - Adagio - Scherzo (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi)

- 11,10 **Musiche di Ciaikovski - Britten**
Piotr Iljich Ciaikovski: Sinfonia n. 2 in do minore op. 17 • Piccola Russia - Andante sostenuto; Allegro vivo - Andantino moderato - Scherzo (Allegro molto vivace) - Finale (New Philharmonic Orchestra diretta da Claudio Abbado) • Benjamin Britten: Serenata op. 31, per tenore, corno e archi: Prologue - Pastorale (Cotton) - Nocturne (Tennison) - Elegy (Blake) - Dirge (Anonimo) - Hymn (Ben Jonson) - Sonnet (Keats) - Epilogue (Peter Pears, tenore; Dennis Brain, corno - Archi della New Symphony Orchestra - di Londra diretti da Eugene Goossens)
12,20 **MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**
Antonio Veretti
Sonatina per piano (Pianista Ornella Vannucci Trevese). Una favola di Andersen, sceneggiata da Veretti (La piccina: Cinzia Bruno; L'immagine della madre: Nelly Puccini; Orchestra Scariatti) • di Napoli della RAI diretta da Luigi Colonna

- 13 — La musica nel tempo SOLUS AD SOLAM**
di Angelo Sguerzi
Giacomo Puccini: Suor Angelica - Opera in un atto - Libretto di Giovanni Forzano (Interpreti principali: Suor Angelica: Victoria De Los Angeles; La zia principessa: Fedora Barbieri; Suor Genoveffa: Lidia Marimpietri) - Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma diretti da Tullio Serafin - M° del Coro Giuseppe Conca)
14,20 **Listino Borsa di Milano**
14,30 **INTERPRETI DI IERI E DI OGGI: Violoncellisti Pablo Casals e Mstislav Rostropovic**
Robert Schumann: Concerto in la minore op. 129 per violoncello e orchestra (Pablo Casals - Orchestra del Festival di Prades diretta da Pablo Casals) • Camille Saint-Saëns: Concerto in la minore n. 1, per violoncello e orchestra (Mstislav Rostropovic - Orchestra - Philharmonia - diretta da Malcolm Sargent)
15,20 **Pagine rare della vocalità**
Alessandro Scarlatti: Endimione e Cinzia, serenata n. 10 per due soprani e strumenti (Soprani Reri Grist e Tatiana Troyanos; Pierre Thaud, tromba; Karl Scheit, liuto - Strumentisti dell'Orchestra Filarmonica di Stato di Amburgo diretti da Mathieu Lange)
16,10 **La famiglia Bach (II)**
Heinrich Bach: Corale «Da Jesu an dem Kreuze stund» (Organista Franz

Lehrndorfer) • Johann Bernhard Bach: Passacaglia in si bemolle maggiore (Organista Wilhelm Krumbach) • Wilhelm Friedmann Bach: Cinque Polacche (Clavicembalista Helma Elsner); Trio Sonata: Andante - Allegro - Vivaldi (Klaus Pohlers, violino; Dieter Verholz, violoncello; Uwe Zipperling, violoncello; Manfred Herbert Hoffmann, clavicembalo) • Carl Philipp Emanuel Bach: Sonatina in re maggiore, per due fortepiani e orchestra: Presto - Tempo di Minuetto (Fortepiani Reiner e Ingeborg Küchler - Orchestra - Capella Academica - di Vienna diretta da Eduard Melkus)

- 17 — **Listino Borsa di Roma**
— Bollett. transitabilità strade statali
17,25 **CLASSE UNICA**
Le avanguardie letterarie russe tra rivoluzione e integrazione, di Gino Striano
6. La stretta stalinista
17,40 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**
18 — **TOUJOURS PARIS**
Canzoni francesi di ieri e di oggi. Un programma a cura di Vincenzo Romano
Presenta Nunzio Filogamo
18,20 **Musica leggera**
18,45 **RAINER MARIA RILKE: DALL'ESTETISMO ALLO SPERIMENTALISMO**
a cura di Claudio Magris

- 19,15 Concerto della sera**
Jean Absil: Le bestiaire, 5 pezzi op. 56 per quartetto vocale misto (testo di Guillaume Apollinaire): Le dromadaire - L'écrivain - La carpe - Le paon - Le chat (Complesso vocale della Corale Universitaria di Ginevra diretto da Jean Giroud) • Bedrich Smetana: Quartetto n. 1 in mi minore: Allegro vivo appassionato; Allegro moderato alla polca; Largo sostenuto; Vivaldi (Quartetto Juilliard) • Alexander Borodin: Quintetto in do minore, per pianoforte e archi: Andante; Scherzo (Allegro non troppo); Finale (Allegro moderato) (Strumentisti dell'Ottetto di Vienna)
19,55 **Alceste**
Dramma lirico in tre atti di Ranieri de' Calzabigi (da Euripide)
Musica di **CHRISTOPH WILLIBALD GLUCK**
Alceste Kirsten Flagstad
Admeto Racul Jobin
Evandro Alexander Young
Ismene Marion Lowe
Il sommo sacerdote Thomas Hemsley
Apollo
Lo spirito infernale Eumelo
Aspasia Joan Clark
Araldo Rosemary Thayer
Oracolo James Atkins
Direttore Geraint Jones
• The Geraint Jones Orchestra - e Coro
(Ved. nota a pag. 76)

Nell'intervallo (ore 21 circa):
IL GIORNALE DEL TERZO
Sette arti
Al termine: Chiusura

notturno italiano

Dalle ore 23,31 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 945 pari a m 385,5, Milano 1 su kHz 890 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,59 dal IV canale della Filodiffusione.
23,31 Pasquale Festa Campanile presenta: **L'uomo della notte**. Divagazioni di fine giornata. Per le musiche Enrica Bonaccorti. Realizzazione di Umberto Orti - 0,06 Musica per tutti - 1,06 Quando nel mondo la canzone era magia - 1,36 Parata d'orchestra - 2,06 Motivi da tre città - 2,36 Intermezzi e romanze da opere - 3,06 Sogniamo in musica - 3,36 Canzoni e buonumore - 4,06 Solisti celebri - 4,36 Appuntamento con i nostri cantanti - 5,06 Rassegna musicale - 5,36 Musiche per un buonumore.
Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.

Bentornata Sabina!

000

TV 28 febbraio

Nazionale

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Giubileo '75
di Egidio Caporello
Regia di Michele Scaglione
Terza puntata
(Replica)

12,55 FACCIAMO INSIEME

a cura di Antonio Bruni
con la collaborazione di
Giampaolo Taddei
Regia di Gianni Vaiano

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

☞ BREAK

13,30

TELEGIORNALE

OGGI AL PARLAMENTO
(Prima edizione)

14,10-14,40 UNA LINGUA PER TUTTI

Deutsch mit Peter und Sabine

Il corso di tedesco, a cura di Rudolf Schneider e Ernst Behrens - Coordinamento di Angelo M. Bortoloni - 24^a trasmissione (Folge 19) - Regia di Ernst Behrens (Replica)

17 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

per i più piccini

17,15 FANTAGHIRO

Un programma di fiabe
a cura di Donatella Ziliotto
e Toti Scialoja
con la partecipazione di Donatella ed Ettore De Carolis
e Toni Esposito
Giancarlo Dettori racconta:
Penna, strappenna
Regia di Raffaele Meloni

17,30 LE STORIE DI EMANUELE E FIAMMETTA

Disegni animati
di V. Cvrtek, A. Juraskova
e V. Bedrich
Produzione Televisione Cecoslovacca

la TV dei ragazzi

17,45 PRIMUS

Recupero insidioso
Ottavo episodio
con Robert Brown, Victor G.

Junquera, Toni Hyden, Charlie King Man
Regia di John Florea
Prod.: Ivan Tors

18,10 BRACCOBALDO SHOW

Un programma di cartoni animati
di William Hanna e Joseph Barbera
— Il gorilla Pucci Pucci
— Il cugino del Texas
— La trovata di Yoghi
Distr.: Screen Gems

18,30 — DOMATORE DI AL-LIGATORI

— IL MOTOCICLISTA DEL DIAVOLO
Documentari di Harry Koplan
Prod.: Four Star International

☞ GONG

18,45 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
L'informazione sociale
Consulenza e testi di Giancarlo Moretti
Regia di Paolo Luciani
Seconda puntata

☞ TIC-TAC

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO
(Edizione serale)

☞ ARCOBALENO

CHE TEMPO FA

☞ ARCOBALENO

20 —

TELEGIORNALE

Edizione della sera

☞ CAROSELLO

20,40

STASERA G-7

Settimanale di attualità
a cura di Mimmo Scaroni

☞ DOREMI

21,45 ADESSO MUSICA

Classica Leggera Pop
a cura di Adriano Mazzeotti
Presentano Vanna Brosio e Nino Fuscagni
Regia di Luigi Turolla

☞ BREAK

22,45

TELEGIORNALE

Edizione della notte
CHE TEMPO FA

2 secondo

18,45 TELEGIORNALE SPORT ☞ GONG

19 — Come ridevano gli italiani ROBINET

Un programma di Gianfranco Angelucci
Testo di Ennio Flaiano e Gianfranco Angelucci
Presenta Alberto Lionello
☞ TIC-TAC

20 — ORE 20

a cura di Bruno Modugno
Regia di Claudio Tricoli
☞ ARCOBALENO

20,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE ☞ INTERMEZZO

21 —

LO SPECCHIO LUNGO

di John B. Priestley
Versione italiana di Vinicio Marinucci
Adattamento televisivo di Ottavio Spadaro
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Brannen Elder Lucia Catullo
Signora Tenbury
Gabriella Giacobbe
Thomas Williams Enrico Luzi
Michael Camber
Nando Gazzolo
Valerie Camber Teresa Ricci
Scena e arredamento di Paolo Petti
Costumi di Guido Cozzolino
Regia di Ottavio Spadaro
Nell'intervallo:
☞ DOREMI

22,20 LA ROSE MALADE

Balletto di Roland Petit
in collaborazione con Jean Ristat per il soggetto
Presentazione di Gabriella Mulachis
Musica di Gustav Mahler
Solisti Maia Plissetskaia, Rudy Bryans
Corpo di ballo di Marsiglia
Costumi di Yves Saint-Laurent
Coreografia e realizzazione di Roland Petit
Scenografia di Alain Le Yaoanc
(Produzione: Camera one - ORTF)

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — Bergbauerkinder
Filmbereich von R. H. Materna
Es singen und spielen:
Die Rupertwinkler mit dem
Barmsteiner Hansl und die
Reit-im-Winkler-Baum

19,25 Fernsehzeichnung aus
Bozen:
Die lustigen Ahrntaler musizieren
Fernsehregie: V. Brignole

19,35 Der Architekt
Ein Interview mit Albert
Speer von Joachim Fest
2. Teil
Verleih: Polytel
20,10-20,30 Tagesschau

Rivediamola insieme
nel nuovo divertente miniquiz
"Io scegli Dreher"
in cui presenta e canta.

Questa sera in Doremi 2^o ore 22.00



Blasius finalmente tra noi.

Nel 1327 Ottone il Giovane posò la prima pietra del monastero di Neuberg, in Austria. L'austero convento fu abitato fin dalle origini dai "Fratelli Grigi" cistercensi, alla cui fama di ricercatori "oltre il limite del conosciuto" si tramanda abbia contribuito frate Blasius, sommo alchimista e profondo conoscitore d'erbe, che lavorò con successo alla formula antica di un Elisir. Questo, chiamato Blasius in onore del suo scopritore, era conosciuto finora soltanto in Austria.

Oggi, Blasius Klosterlikör dell'alta Stiria, distillato di molte erbe salutari e rare, digestivo "benaugurato, pieno e gradito che soccorre da disagi peccati di gola", viene distribuito in Italia dalla Società Cora.

Questa sera alle 20,30
in "Carosello"

Fra tre giorni scade il termine utile per il rinnovo degli abbonamenti alla radio o alla televisione con la riduzione delle soprattasse erariali.

venerdì

FACCIAMO INSIEME

ore 12,55 nazionale

Il regista Vincenzo Gamba ha diretto le riprese del servizio sulle iniziative sociali di Fontanetto Po che sarà trasmesso oggi nella rubrica Facciamo insieme a cura di Antonio Bruni. Gamba, che è stato autore di numerosi cortometraggi, telefilm e inchieste filmate, si dedica in questi mesi alla ricerca di iniziative spontanee di animazione culturale, religiosa e sociale della provincia italiana. « Nei picco-

li centri è ancora vivo lo spirito comunitario della gente », afferma Gamba. « I più attivi nell'inventare motivi d'incontro e di collaborazione sono i giovani e gli anziani ». Nella puntata di oggi sarà presentata l'esperienza di Fontanetto Po: sono stati gli anziani a dare l'esempio realizzando un piccolo centro d'incontro sociale in un tram abbandonato. I giovani hanno proseguito l'iniziativa trasformando alcuni altri locali abbandonati in centri di lettura e di dibattito.

SAPERE: L'informazione sociale

ore 18,45 nazionale

La seconda puntata del ciclo illustra le modalità con le quali si raccolgono le informazioni e i dati, quando si fa una ricerca. Il campo di analisi è Olmedo, un paese relativamente piccolo, vicino a Sassari. Si sono scelti alcuni personaggi significativi e sono stati seguiti nel corso della loro attività. Si è preso in esame

il loro modo di comunicare all'interno dell'ambiente in cui vivono. La cinepresa, cogliendo questi personaggi nella loro quotidianità, tenta di comunicare allo spettatore in modo diretto una serie di informazioni semplici ed essenziali per capire le caratteristiche della cultura locale. Vengono alla luce, sulla base dell'applicazione di un metodo di rilevazione che viene illustrato, dati significativi.

Come ridevano gli italiani: ROBINET

ore 19 secondo

Il vero nome di Robinet era Marcel Fernandez Pérez, nato in Spagna, passato poi in Francia a fare il clown e il comico cinematografico con il nome d'arte di Marcel Fabre. Come già era successo ad André Deed-Cretinetti, anche Robinet venne in Italia intorno al 1910, chiamato da una delle maggiori società di produzione dell'epoca, l'Ambrasio di Torino, che aveva bisogno di un comico di successo da contrapporre a quelli delle case concorrenti. Il periodo più felice della sua attività andò dal '10 al '15, poi, sentendo diminuire il consenso del pubblico, Robinet prese la via degli Stati Uniti, dove era ben conosciuto, e

interpretò laggiù un'altra lunga serie di « comiche ». Ma un grave incidente spezzò la sua carriera: dovette subire l'amputazione di una gamba e fu costretto a inventarsi un lavoro diverso, quello di scrittore di « gags » per i film degli altri comici. Gli stessi spettatori che l'avevano eletto loro beniamino negli anni della fortuna fecero presto a dimenticarsi di lui, al punto che perfino la data della sua scomparsa è incerta. Di sicuro si sa che morì in ospedale, ma quanto all'anno anche i manuali di cinema si limitano a dire « intorno al 1930 ». Di Robinet, della sua comicità « fatta di estri imprevedibili e madornali », rivedremo alcuni degli esempi più belli, presentati da Alberto Lionello.

ORE 20

ore 20 secondo

Alla sera, cinque giorni alla settimana, sul Secondo Programma, va in onda questa rubrica della durata di circa mezz'ora, Ore 20, curata da Bruno Modugno con la regia di Claudio Trisciolli.

Affronta con impronta giornalistica temi d'attualità, proposti quotidianamente in incontri di carattere monografico. Ogni sera viene sottoposto all'attenzione del pubblico un problema, un fatto presentato con filmati e analizzato e dibattuto in studio.

Il servizio di questa sera presenta tre noti

ritrattisti, Paolo Ghiglia, Gino Covili e Dante Ricci, che parleranno su come oggi si può eseguire un ritratto secondo le antiche e tradizionali regole pittoriche. Paolo Ghiglia, che vive gran parte dell'anno in uno studio a La Verna, in provincia di Arezzo, è molto noto anche negli Stati Uniti dove ha vissuto a lungo eseguendo i ritratti di tutti i principali protagonisti della vita americana degli ultimi quarant'anni. Gino Covili, di Pavullo (Moaena), è un famoso pittore naïf; Dante Ricci di Genazzaro (Roma) è notissimo nella capitale come pittore di figure alla maniera di Amigoni.

LO SPECCHIO LUNGO

ore 21 secondo

Versatile e fecondo divulgatore delle tematiche più correnti della letteratura europea contemporanea piuttosto che di contenuti veramente originali ed essenziali, Priestley ha comunque sempre il pregio di giocare su atmosfere rarefatte e finenze psicologiche che documentano una sensibilità sottile. Qualità di questo genere sono chiaramente individuabili anche nella commedia di questa sera. In essa, infatti, l'interferenza delle doti parapsicologiche di Branwen Elder, che scopre di essere innamorata del musicista Michael Camber nel momento in cui egli affronta di petto la sua crisi coniugale, contribuisce a

rendere più sofisticato e suggestivo lo schema logoro del tradizionale triangolo sentimentale. Alla fine sarà la stessa Branwen a rinunciare all'uomo che ama e a favorire il ricomporsi del suo rapporto con la moglie Valerie. Quest'ultima non fatica a convincerla, in virtù del suo amore tutto fatto di schiettezza e di dedizione incondizionata, che la sua vita matrimoniale non si era mai seriamente incrinata ma aveva bisogno soltanto di maggiore chiarezza. Una vicenda scontata anche nel finale, dunque, facilmente prevedibile e convenzionale, ma in cui si riflette quella civiltà di sentimenti che caratterizza tutta l'opera di un autore raramente profondo ma sempre dignitoso.

ADESSO MUSICA

ore 21,45 nazionale

La rubrica di attualità e novità musicali curata da Adriano Mazzeotti con la regia di Luigi Turolla, esce al suo secondo numero fitta di nomi e novità, con i dati sulla Hit Parade e le ultimissime novità sull'attività dei personaggi del mondo musicale. Il rotocalco musicale televisivo punta questa sera la sua attenzione su alcuni personaggi che in questi ultimi tempi vanno per la maggiore: in-

fatti, sono ospiti della trasmissione i Nuovi Angeli e i Pooh. La novità assoluta è invece data da Claudia Mori, che si presenta al pubblico come cantante solista senza l'apporto dell'inseparabile marito Celentano. Oltre alla partecipazione del tenore Carlo Bergonzi e di Dodi Moscati, vengono inoltre presentate le ultime incisioni, accompagnate da filmati, di Gilbert O'Sullivan, il cantautore irlandese recentemente visto come ospite dello show di Burt Bacharach, e di Lou Reed.

AMARO AVERNA

la vita di un amaro

questa sera in
Do-Re-Mi
sul programma
nazionale



AMARO AVERNA
HA LA NATURA DENTRO

radio

venerdì **28 febbraio**
IX/C
calendario

IL SANTO: S. Romano.

Altri Santi: S. Macario, S. Rufino, S. Cereale, S. Caio, S. Serapione, S. Agostino.

Il sole sorge a Torino alle ore 7,10 e tramonta alle ore 18,13; a Milano sorge alle ore 7,04 e tramonta alle ore 18,06; a Trieste sorge alle ore 6,46 e tramonta alle ore 17,48; a Roma sorge alle ore 6,48 e tramonta alle ore 17,57; a Palermo sorge alle ore 6,40 e tramonta alle ore 17,57; a Bari sorge alle ore 6,23 e tramonta alle ore 17,40.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1682, muore a Genova il violinista e compositore Alessandro Stradella.

PENSIERO DEL GIORNO: Colui solo è felice e grande che per essere qualcosa non ha bisogno né di comandare né di ubbidire. (Goethe).

10848



Il pianista Sviatoslav Richter suona nel Concerto diretto da Riccardo Muti in onda per la Stagione Pubblica della RAI alle ore 21,15 sul Nazionale

radio vaticana

7,30 Santa Messa latina. 8 e 13.15 e 2ª Edizione di: 6983555: Speciale Anno Santo, una Redazione per voi, programma plurilingue a cura di Pierfranco Pastore. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 17 - Quarto d'ora della serenità, programma per gli infirmi. 19,30 Orizzonti Cristiani: Radioguerra: Anno Santo: la riconciliazione viene dal cuore: sfida alla tecnocrazia e alla pura prassi politica, di S. E. Mons. Cesare Pagani. - Nel mondo della scuola, del Dott. Mario Tesorio. - Notiziari e Attualità - Mane nobiscum, di Mons. Florio Tagliavini. 20,30 Eucene klopoty lecznia (do chorych). 20,45 Commento all'annuncio delle Parole di Dio. 21 Recita del S. Rosario. 21,15 Notizie in francese, inglese, spagnolo. 21,30 Aus der Weltkirche. 21,45 - Women and St. Paul in Scripture. 22,15 - Visitar os enfermos - Missões, hoje. 22,30 Balance de dois meses de Afonso Santo. 23 Ult'ora: Notizie - Radioguerra. - Momento dello Spirito, di Mons. Pino Scabini. - Autori cristiani contemporanei - Ad Iesum per Mariam (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI
I Programma
6 Musica varia. 6,30 Notiziario. 6,45 Il pensiero del giorno. 7 Lo sport. 7,30 Notiziario. 7,45 L'agenda del giorno. 8 Rassegna della stampa. 8,30 Notiziario. 8,45 Radioscuola: Corso di francese (per la III maggiore). 9 Radio mattina. 10,30 Notiziario. 12 Musica varia. 12,05 Notizie di Borsa. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario. - Attualità. 13 Due note in musica. 13,15 Rosso e nero di Stendhal. 13,30 L'ammazzacaffè. Elisir musicale offerto da Giovanni Bertini e Monika Krüger. 14 Radioscuola. - Mosaico trentaminuti - Notiziario. 15 Il piavevrante. 16,30 Notiziario. 18 Aliseo. Un programma di musiche con il vento in poppa a cura di Cantagallo. 18,30 Notiziario. 18,35

La giostra dei libri (Prima edizione). 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Intermezzo. 19,15 Notiziario. - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Panorama d'attualità. Settimanale d'informazione. 20,45 Orchestra James Last. 21 La RSI all'Olympia di Parigi. Récital di Daniel Guichard, Gérard Lenormand e Gilbert Bécaud. 22 Softy Sound con King Zeran. 22,15 Notiziario. 22,20 La giostra dei libri (Seconda edizione). 22,35 Cantanti d'oggi. 23,15 Notiziario. - Attualità. 23,35-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 RDRS. 17 Radio della Svizzera Italiana. Francesco Cilea: Berceuse: Preludio all'Atto IV (Radiochitarra diretta da Leopoldo Casella). Arrigo Boito: Mefistofele (Selezione dell'opera) (Nicola) Ghiaurov, basso; Franco Tagliavini, tenore - Orchestra dell'Opera e Coro di Roma diretti da Silvio Varviso). 18,05 Opinioni al ritorno a un tema. (Replica dal Primo Programma). 18,45 Folklore svizzero. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera - Notiziario. 19,30 Novità - Emissione retoromantica. 19,40 Diario culturale. 19,55 Intermezzo. 20 Rosso e nero di Stendhal (Replica dal Primo Programma). 20,15 Suona la Società Filarmonica di Stabio. Direttore Eros Ghelli. Techno. - Holiday in Rhodes. - marcia: Puccini. - Giri di valzer, potpourri: Berardi. - Superba. - marcia sinfonica. Scherzi. - Mein Biel - marcia. 20,45 Rapporti 75. Musica 21,15 Wolfgang Amadeus Mozart: - Vesperae de domenica - K.V. 321 per Soli, Coro e Orchestra (Eva Casap, soprano; Ruth Binder, contralto; Charles Jauchier, tenore; Etienne Bettens, basso - Orchestra e Coro della RSI). 21,45 Vecchia Svizzera italiana. Sono presenti al microfono i professori Gigliola Rondinini-Soldi, Gian Luigi Barni e Rinaldo Boldini. 22,15-22,30 Orchestre jazz.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 206
19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 4 in do maggiore per orchestra d'archi: Grave Allegro - Andante - Allegro vivace (Orchestra Sinfonica del Gewandhaus di Lipsia diretta da Kurt Masur) • Modesto Musorgski: Danze persiane da «La Kovancina» (Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Parigi diretta da Anatole Fistoulari) • Edvard Grieg: Marcia trionfale da «Sigurd Jorsalfar» (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugene Ormandy)
- 6,25 Almanacco
- 6,30 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Giovanni Battista Viotti: Rondo, dal «Concerto n. 16 per violino e orchestra (Violinista Andreas Rubin - English Chamber Orchestra diretta da Charles Mackerras) • Georg Friedrich Haendel: Aria, con variazioni, per arpa (Aristista Nicanor Zabaleta) • Franz Liszt: Soirées de Vienne (Pianista Joseph Levinne) • Arriccare Ponchelli: I Lituani, sinfonia (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi)
- 7 — **GIORNALE RADIO**
- 7,10 **IL LAVORO OGGI**
Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini
- 7,25 **SECONDO ME**
Programma giorno per giorno condotto da Corrado

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**
Bollettino della neve, a cura dell'ENIT

Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Bovic-Valente: Signorinella (Masimo Ranieri) • Preti-Guarneri: E quando sarò ricca (Anna Identici) • Fiastri-Baroncini: Roma ruffiana (Lando Fiorini) • Piccoli-Ricchi-Baldan: Boleto (Mia Martini) • Mogol-Battisti: Il mio canto libero (Lucio Battisti) • Di Giacomo-De Leva: E spingule frangese (Miranda Martini) • Limiti-Migliardi: Una musica (Ricchi e Poveri) • Pilat: Uno tranquillo (Pao Mauriat)

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di Sergio Fantoni
Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,10 **INCONTRI**

Un programma a cura di Dina Luce

11,30 **IL MEGLIO DEL MEGLIO**

Dischi tra ieri e oggi

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **I successi degli anni '60**

13 — **GIORNALE RADIO**

13,20 **Una commedia in trenta minuti**

CHICCHIGNOLA

di Ettore Petrolini

Riduzione radiofonica di Ottavio Spadaro

con Mario Scaccia

Regia di Maurizio Scaparro

Giornale radio

14,05 **LINEA APERTA**

Appuntamento bisettimanale con gli ascoltatori di SPECIALE GR

14,40 **LA RAGAZZA SCOMPARSA**

Originale radiofonico di Francis Durbridge - Traduzione e adattamento di Franca Cancogni

10ª ed ultimo episodio

10ª ed ultimo episodio

10ª ed ultimo episodio

10ª ed ultimo episodio

10ª ed ultimo episodio

10ª ed ultimo episodio

10ª ed ultimo episodio

10ª ed ultimo episodio

10ª ed ultimo episodio

10ª ed ultimo episodio

10ª ed ultimo episodio

10ª ed ultimo episodio

10ª ed ultimo episodio

10ª ed ultimo episodio

10ª ed ultimo episodio

10ª ed ultimo episodio

10ª ed ultimo episodio

10ª ed ultimo episodio

10ª ed ultimo episodio

10ª ed ultimo episodio

10ª ed ultimo episodio

10ª ed ultimo episodio

10ª ed ultimo episodio

10ª ed ultimo episodio

10ª ed ultimo episodio

10ª ed ultimo episodio

10ª ed ultimo episodio

10ª ed ultimo episodio

10ª ed ultimo episodio

10ª ed ultimo episodio

10ª ed ultimo episodio

10ª ed ultimo episodio

10ª ed ultimo episodio

10ª ed ultimo episodio

10ª ed ultimo episodio

10ª ed ultimo episodio

10ª ed ultimo episodio

10ª ed ultimo episodio

10ª ed ultimo episodio

10ª ed ultimo episodio

10ª ed ultimo episodio

10ª ed ultimo episodio

10ª ed ultimo episodio

10ª ed ultimo episodio

10ª ed ultimo episodio

10ª ed ultimo episodio

Alcuni clienti
Vanna Castellani
Maria Grazia Fel
Vivaldo Matteoni
Rinaldo Miranelli
Paolo Sinatti
Liliana Vannini

Regia di Umberto Benedetto
Realizz. effett. negli Studi di Firenze della RAI (Replica)
Invernizi Invernizina

Giornale radio

15,10 **PER VOI GIOVANI**

con Margherita Di Mauro e Raffaele Cascone

Realizzazione di Paolo Aleotti

16 — **Il girasole**

Programma mosaico a cura di Dante Troisi e Vincenzo Romano. Regia di Ernesto Cortese

Giornale radio

17,05 **ffortissimo**

sinfonica, lirica, cameristica

Presenta **MASSIMO CECCATO**

Programma per i ragazzi

LA PORTA DELLA SPERANZA

Storie, racconti e leggende dell'Anno Santo

Regia di Anna Maria Romagnoli

18 — **Musica in**

Presentano Ronnie Jones, Barbara Marchand, Solfiorio

Regia di Cesare Gigli

— Cedral Tassoni S.p.A.

19 — **GIORNALE RADIO**

19,15 **Ascolta, si fa sera**

19,20 **Sui nostri mercati**

19,30 **MUSICHE E BALLATE DEL VECCHIO WEST**

20,20 **MINA**

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani

Testi di Umberto Simonetta

Regia di Armando Adolgo

21 — **GIORNALE RADIO**

21,15 **Dall'Auditorium del Foro Italico**

I CONCERTI DI ROMA

Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana

21,15 **Dall'Auditorium del Foro Italico**

I CONCERTI DI ROMA

Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana

21,15 **Dall'Auditorium del Foro Italico**

I CONCERTI DI ROMA

Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana

21,15 **Dall'Auditorium del Foro Italico**

I CONCERTI DI ROMA

Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana

21,15 **Dall'Auditorium del Foro Italico**

I CONCERTI DI ROMA

Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana

21,15 **Dall'Auditorium del Foro Italico**

I CONCERTI DI ROMA

Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana

21,15 **Dall'Auditorium del Foro Italico**

I CONCERTI DI ROMA

Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana

21,15 **Dall'Auditorium del Foro Italico**

I CONCERTI DI ROMA

Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana

21,15 **Dall'Auditorium del Foro Italico**

I CONCERTI DI ROMA

Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana

Fra tre giorni scade il termine utile per il rinnovo degli abbonamenti alla radio o alla televisione con la riduzione delle soprattasse erariali.

2 secondo

- 6** — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Adriano Mazzoletti
Nell'intervallo: Bollettino del mare
(ore 6,30); **Giornale**
Giornale radio - Al termine
Buon viaggio — FIAT - Bollettino
della neve, a cura dell'ENIT
7,40 **Buongiorno con L'Equipe 84**, Ric-
cardo Fogli e Franco Cassano
— **Invernizzi Invernizzina**
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
8,55 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**
Jacques Hally: La Juive: « Mon doux
seigneur et maître » (Sopr. A. Moffo -
Orch. New Philharmonia dir. A. De Ai-
meida) • *Vincenzo Bellini: I Puritani*:
« Vieni fra queste braccia » (M. Callas,
sopr.; G. Di Stefano, ten. - Orch. del
Teatro alla Scala di Milano dir. T. Se-
rafin) • *Giuseppe Verdi: L'Orchestra* -
« Orch. » (Sopr. E. Schwarzkopf
- Orch. » Philharmonia » di Londra dir.
N. Ruscigno)

- 13** — **Lelio Luttazzi presenta:**
HIT PARADE
Testi di Sergio Valentini
— **Palmolive**
13,30 **Giornale radio**
13,35 **Paolo Villaggio**
presenta:
Dolcemente
mostruoso
Regia di Orazio Gavioli
— **Mira Lanza**
13,50 **COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
14 — **Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e
Basilicata che trasmettono noti-
ziari regionali)
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — **Luigi Silori presenta:**
PUNTO INTERROGATIVO
Fatti e personaggi nel mondo del
la cultura

- 19** **ANNUNCIO**
4° - Religiosità come speranza
Conversazione quaresimale di
PADRE GIACOMO GIRARDI
Missionario del Pontificio Istituto
Missioni Estere di Hong Kong
19,30 **RADIO SERA**
Supersonic
Dischi a mach due
20,30 **XXV FESTIVAL**
DI SANREMO
Seconda serata
Organizzazione del Comune di
Sanremo
Presenta Mike Bongiorno
Orchestra diretta da Enrico Si-
monetti
Regia di Adriana Parrella
— **Parata d'orchestra**
22,30 **GIORNALE RADIO**
Bollettino del mare
22,50 **Pasquale Festa Campanile**
presenta:
L'uomo della notte
Divagazioni di fine giornata
Per le musiche **Enrica Bonaccorti**
Realizzazione di Umberto Orti
23,29 **Chiusura**

- Fabbro; Elliot France; Vittorio Sanipoli;
Nicola; Josselyn Celestino; Sir Graham
Forbes; Carlo Ratti; L'ispettore Vesper;
Giuseppe Perle; Un portiere d'albergo;
Paolo Lombardi; Un sergente; Emilio
Marchesini; Un impiegato; Grazia
Radich; Un agente; Dante Biagioli;
Un poliziotto; Riccardo Perrucchi;
Un impiegato d'albergo; Franco Di
Francescantonio; Alcuni clienti; Vanna
Castellani; Maria Grazia Fel; Vivaldo
Matteoni; Rinaldo Miranelli; Paolo Si-
natti; Liliana Vannini
Regia di **Umberto Benedetto**
Realizzazione effettuata negli Studi di
Firenze della RAI
— **Invernizzi Invernizzina**
9,55 **CANZONI PER TUTTI**
10,24 **Corrado Pani**
presenta una poesia al giorno
CONVITO
di Guido Gozzano
Lettura di Luigi Vannucchi
10,30 **Giornale radio**
10,35 **Dalla vostra parte**
Una trasmissione di Maurizio Co-
stanzo e Giorgio Vecchiato con la
partecipazione degli ascoltatori e
con Enza Sampò
Regia di Nini Pernò
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **GIORNALE RADIO**
12,40 **Alto gradimento**
di Renzo Arbore e Gianni Bon-
compagni

- 15,30** **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare
15,40 **Federica Taddei e Franco Torti**
presentano:
CARARAI
Un programma di musiche, poesie,
canzoni, teatro, ecc., su richiesta
degli ascoltatori
a cura di Franco Cuomo e Franco
Torti
Regia di Giorgio Bandini
Nell'intervallo (ore 16,30):
Giornale radio
17,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
17,50 **CHIAMATE**
ROMA 3131
Colloqui telefonici con il pubblico
condotti da **Paolo Cavallina** con la
collaborazione di **Vello Baldassarre**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio



Paolo Villaggio (ore 13,35)

3 terzo

- 8,30** **Concerto di apertura**
Maurice Ravel: Alborada del Gracioso
(Orchestra de Paris diretta da Herbert
von Karajan) • **Frank Martin: Concerto**
per violoncello e orchestra: Lento,
Allegro moderato - Adagietto - Vivesse
(Violoncellista Pierre Fournier - Or-
chestra Sinfonica di Torino della RAI
diretta da Mario Rossi) • **Dmitri Scioc-
stakovich: Chiaro fiume** (Il limpido
ruscello), suite dal balletto Suite
n. 1; Danza (Pizzicato) - Romanza -
Polka - Valzer humoresque - Galop;
Suite n. 2: Valzer - Suite n. 3: Danza
- Elegia - Valzer - Galop; Orchestra
del Teatro Bolscoi di Mosca diretta
da Miksim Sciostakovich)
9,30 **L'ispirazione religiosa nella musica**
corsale del Novecento
Gustav Holst: Salmo 148, per coro e
organo (Coro The Mormon Taberna-
cle - diretto da Richard Condie) •
Francis Poulenc: Stabat Mater, per
soprano, coro e orchestra (Soprano
Jacqueline Brumaire - Orchestra de
l'Association des Concerts Colonne e
Coro - Alauda - diretti da Louis Fré-
maux)
10,10 **La settimana della Scuola Nazio-
nale Russa**
Nicolai Rimski-Korsakov: Concerto in
do diesis minore op. 30, per piano-
forte e orchestra: Introduzione; Alle-
gretto quasi polacca - Andante mosso
Allegro (Pianista Sergio Perticari -
Orchestra Sinfonica di Roma della RAI
diretta da Gianfranco Rivoli)
Cur. Sei pezzi, per basso e pianoforte:

- 13** — **La musica nel tempo**
**STRAGE E PRESEPIO: REMINI-
SCENZE E ISPIRAZIONE CREA-
TIVA**
di Luigi Bellingardi
**Benjamin Britten: « Who are these
children? »**, Ciclo op. 94 (Peter Pears,
tenore; Benjamin Britten, pianoforte)
• **Giancarlo Menotti: Amahl e i visita-
tori notturni** (Amahl: Chet Allen; Sua
Madre: Rosemary Kuhlmann; I tre Re
Magi: Andrew McKinley, David Al-
ken, Leon Lisher - Orch. e Coro della
NBC dir. Thomas Schippers)
14,20 **Listino Borsa di Milano**
14,30 **INTERMEZZO**
Nicolai Rimski-Korsakov: Sinfonietta
in la minore op. 31, su temi rus-
si (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir.
M. Rossi) • **Sergei Liapunov: Rapso-
dia ucraina** op. 28, per pianoforte e or-
chestra (Pianista Alexander Bakhitchev
- Orch. Sinf. del Comitato Cinematog-
rafico dell'URSS dir. E. Kaciaturian)
• **Camille Saint-Saëns: La jeunesse
d'Hercule**, poema sinfonico op. 50
(Orch. de Paris dir. P. Dervaux)
15,30 **Concerto del Duo Aldo Bennici-
Giuliana Barsotti**
Robert Schumann: Marchenbilder op.
113, per viola e pianoforte • **Bruno
Maderna: Viola, (I)**, per viola d'amore
sola • **Maurio Bortolotti: Combinazio-
ni libere, improvvisazioni per viola e**
pianoforte • **Paolo Renosto: Player**
per viola d'amore - Orch. e percussioni

- 19,15** **Concerto della sera**
Anton Bruckner: Sinfonia n. 9 in re
minore: Solenne • Scherzo - Adagio
(Lento, Solenne) (Orchestra del Fi-
larmoonici di Berlino diretta da Wilhelm
Furtwängler)
20,15 **I RITARDA DI MENTE: UN PRO-
BLEMA CLINICO E SOCIALE**
I grandi temi dell'alimentazione
umana oggi nel mondo
1. La malnutrizione come problema
politico ed ecologico, a cura di **Aldo
Mariani**
20,45 **Individuo e società nel Medioevo.**
Conversazione di Franco Pellegrini
21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
21,30 **Orsa minore**
Consumo turistico di
una Italia ipotetica
Ipotesi di **Andrea Bendini e Al-
berto Gagnari**
Prendono parte alla trasmissione:
Toni Barpi, Pietro Biondi, Donatella
Ceccarello, Corrado De Cristoforo,
Gianni Esposito, Merisa Mantovani,
Grazia Radich, Carlo Ratti,
Giovanni Salvatore Cirio, Biagio
De Rosa, Fabio Leoncini, Enrico, Gian-
ni e Pietro Lo Verde, Stefano Naddi
Regia di **Alberto Gagnari**
Realizzazione effettuata negli Studi di
Firenze della RAI

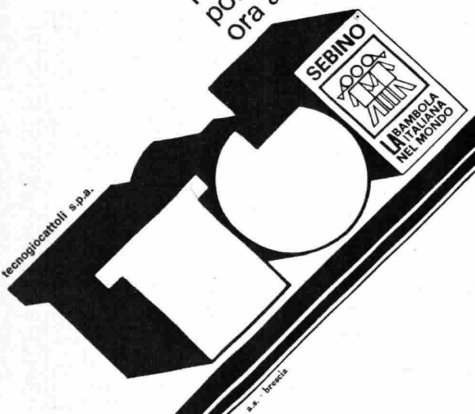
- Desiderio - Evocazione - Una pagina
d'album - Perdonomi - Un sogno mera-
viglioso - La statua di Zarasko Selo
(Boris Christoff, basso; Jeanine Reiss,
pianoforte) • **Alexander Borodin: Sin-
fonia n. 2** in si minore: Allegro -
Scherzo - Andante - Allegro (Orchestra
Filarmonica di Vienna diretta da
Rafael Kubelick)
11,10 **Musiche di Boismortier - Beetho-
ven - Chopin**
Joseph Bodin de Boismortier: Sonata
a tre op. 7, per tre flauti (Flautisti
Franz Bruggen, Kees Bocke e
Walter van Hauwe) • **Ludwig van Beet-
hoven: Quartetto** in si bemolle mag-
giore op. 18 n. 6 (Quartetto Juilli-
ard) • **Frédéric Chopin: Duo Polac-
che** in do diesis minore op. 26 n. 1;
in mi bemolle minore op. 26 n. 1 (Pi-
anista Arthur Rubinstein)
12,10 **Meridiano di Greenwich - Imma-
gini di vita inglese**
12,20 **MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**
Lino Livatella: Divertimento per piano-
forte, flauto e violoncello; **Serenata**
(Allegretto umoristico) - **Serenata** (Allegro
selvaggio) (Enrico Lini, pianoforte; Ro-
berto Romani, flauto; Umberto Egad-
di, violoncello); Una pastorale dimitica-
ta, per soprano e pianoforte (Rita
Marchina, soprano; Enrico Lini, piano-
forte) • **Otello Cabelli** (rio op. 41, per
violino, viola e violoncello: Maestoso,
Allegro giusto - Moderato - Prestissi-
mo - Allegro molto (Renata Zanini,
violino; Lino Molinari, violino; Giorgio
Menegazzo, violoncello)
16,10 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore **Fulvio Vernizzi**
Pianista **Giuseppe Scotese**
Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto
Rondo in la maggiore K. 386 per piano-
forte e orchestra (ricostruzione di
Paul Badura Skoda e Charles Macker-
sen - Cadenza di G. Scotese); Sin-
fonia in do maggiore n. 28 K. 200 •
Frédéric Chopin: Variazioni op. 2, sul
tuttino • La ciurma di G. Scotese, del
• Don Giovanni • di Mozart, per piano-
forte e orchestra (Orch. Sinf. di To-
rino della RAI)
17 — **Listino Borsa di Roma**
— **Bollett. transitabilità strade statali**
17,25 **CLASSE UNICA**
Prevenzione e cura delle intossicazioni
accidentali e voluttuarie, di **Giorgio
Damia e Mario Maritano**
3. I pericoli della conservazione alimen-
tare
17,40 **Sergei Prokofiev: Un giorno d'estate,**
suite infantile (Orch. • A. Scarlatti •
di Napoli della RAI dir. M. Pradella)
18 — **DISCOTECA SERA** - Un program-
ma presentato da **Claudio Talino**
con **Elsa Ghiberti**
18,20 **PAROLE IN MUSICA**, a cura di
Fabio Fabor e Carlo Fenoglio
Realizzazione di **Bruno Perna**
18,45 **Piccolo pianeta**
Incontri, interventi, riflessioni sul-
la letteratura, le arti, il costume

- 22,30** **Parliamo di spettacolo**
Al termine: Chiusura

notturno italiano

- Dalle ore 23,31 alle 5,59: Programmi musi-
cali e notiziari trasmessi da Roma 2 su
kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su
kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di
Roma O.C. su kHz 6660 pari a m 49,50
e dalle ore 6,06 alle 5,59 dal IV canale
della Filodiffusione.
23,31 **Pasquale Festa Campanile presen-
ta: L'uomo della notte.** Divagazioni di
fine giornata. Per le musiche **Enrica Bo-
naccorti**. Realizzazione di **Umberto Orti** -
0,06 Musica per tutti - 1,06 Musica sinfonica
- 1,36 Musica dolce musica - 2,06
Giro del mondo in microscopio - 2,36 Gli
autori cantano - 3,06 Pagine romantiche -
3,36 Abbiamo scelto per voi - 4,06 Luci
della ribalta - 4,36 Canzoni da ricordare -
5,06 Divagazioni musicali - 5,36 Musiche
per un buongiorno.
Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 -
3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03
- 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore
0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in
tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33
- 4,33 - 5,33.

"gong" in TV:
Ciondolina
una bambola
da tre soldi
 con Ciondolina
 ha giocato la nonna,
 poi la mamma,
 ora anche tu!



3 mesi di
pavimenti
splendenti



questa sera in
CAROSSELLO

TV 1° marzo

Nazionale

12,30 SAPERE
 Aggiornamenti culturali
 coordinati da Enrico Gastaldi
L'informazione sociale
 Consulenza e testi di Gian-
 carlo Moretti
 Regia di Paolo Luciani
 Seconda puntata
 (Replica)

12,55 OGGI LE COMICHE
 — **Le teste matte**
 Poodles pescatore
 Distribuzione: Frank Viner
 — **Stanlio e Ollio**
 Andando a spasso
 con Stan Laurel, Oliver
 Hardy
 Regia di Charles Rogers
 Produzione: Hal Roach

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
 ☞ **BREAK**

13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
 (Prima edizione)

14,10-14,55 SCUOLA APERTA
 Settimanale di problemi edu-
 cativi
 a cura di Vittorio De Luca

17 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
 Edizione del pomeriggio
 ed
ESTRAZIONI DEL LOTTO

per i più piccini

17,15 FIGURINE
 Un programma a disegni
 animati
 a cura di Lucia Bolzoni

la TV dei ragazzi

17,40 IL DIRODORLANDO
 Presenta Ettore Andenna
 Scene di Piero Polato
 Testi e regia di Cino Tor-
 torella

☞ GONG

18,30 SAPERE
 Aggiornamenti culturali
 coordinati da Enrico Gastaldi

**18,55 SETTE GIORNI AL PAR-
 LAMENTO**
 a cura di Luca Di Schiena

19,20 TEMPO DELLO SPIRITO
 a cura di Angelo Gaiotti
 Conversazione di Mons. Pio-
 ro Rossano
 Realizzazione di Luciana
 Ceci Mascolo

☞ TIC-TAC

SEGNALE ORARIO

**CRONACHE DEL LAVORO
 E DELL'ECONOMIA**
 a cura di Corrado Granella

☞ ARCOBALENO

CHE TEMPO FA

☞ ARCOBALENO

20 — TELEGIORNALE
 Edizione della sera

☞ CAROSSELLO

**20,40 XXV FESTIVAL
 DI SANREMO**
 Serata finale

Organizzazione del Comune
 di Sanremo

Presenta Mike Bongiorno
 con Sabina Ciuffini
 Orchestra diretta da Enrico
 Simonetti

Regia di Enrico Moscatelli

☞ DOREMI

22,30 PANTERA ROSA
 Cartoni animati

☞ BREAK

22,45 TELEGIORNALE
 Edizione della notte

CHE TEMPO FA

Trasmissioni in lingua tedesca
 per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

**SENDUNG
 IN DEUTSCHER SPRACHE**

19 — Biologie für Sie
 Beobachtung von Fauna und
 Flora
 4. Folge:
 „Wenn Vögel singen“
 Regie: G. A. Tichetschek
 Verleih: Polytel

**19,25 Mit Schirm, Charme u.
 Melone**
 Heitere Kriminalfilmserie
 Heute: „Duplikate gefällig?“
 Die Personen u. ihre Darstel-
 ler:
 John Stead Patrick Macnee
 Emma Peel Diana Rigg
 Professor Stone

Christopher Lee
 Dr. Penrose Jeremy Young
 Dr. James Patricia English
 Eccles David Kernan
 Whittle Chr. Benjamin
 Sergeant John Junkin
 Gefreiter Peter Dennis
 Carter Geoffrey Read
 Selby Alan Chuntz

Alter Herr Arnold Ridley
 Junger Mann David Gregory
 Krankenschwester Karen Ford
 und andere

Regie: Robert Day
 Verleih: Intercinevision

20,10-20,30 Tagesschau

2 secondo

18-18,30 INSEGNARE OGGI
 Trasmissioni di aggiorna-
 mento per gli insegnanti
 a cura di Donato Goffredo
 e Antonio Thiery
 Comunicazione ed espres-
 sione nella scuola materna
 Il ruolo della madre nello
 sviluppo cognitivo del bam-
 bino
 Consulenza di Dario Anti-
 seri e Francesco Tonucci
 Regia di Salvatore Baldazzi

☞ GONG

19 — DRIBBLING
 Settimanale sportivo
 a cura di Maurizio Barend-
 son e Paolo Valenti
TELEGIORNALE SPORT

☞ TIC-TAC

20 — CONCERTO DELLA SERA
Duo Du Pré-Barenboim
 Jacqueline Du Pré: violon-
 cellista
 Daniel Barenboim, pianista

Ludwig van Beethoven: So-
 nata per violoncello e piano-
 forte in sol minore op. 5
 n. 2: a) Adagio sostenuto
 ed espressivo, b) Allegro
 molto, piuttosto presto, c)
 Rondò: Allegro
 Regia di Alberto Gagliar-
 delli

☞ ARCOBALENO

20,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

☞ INTERMEZZO

**21 — LE GRANDI
 ORCHESTRE
 STRANIERE**
**L'ORCHESTRA SINFONICA
 DI STATO DELL'URSS**
 diretta da Evgenij Svetlanov
 Un programma di Ian En-
 gelmann
 (Coprod.: BBC/RM)

☞ DOREMI

**21,50 LE INCHIESTE DEL-
 L'AGENZIA «O»**
 di Georges Simenon
 Il prigioniero di Lagny
 Sceneggiatura e regia di
 Jean Salvy

Personaggi ed interpreti:
 Emile Jean-Pierre Moulin
 Torrence Pierre Tornade
 Berthe Marlène Jobert
 Barbet Michel Robin
 Dassonville Serge Gainsbourg
 Cécile Chantal Goya
 Cauffier-Mignot Guy Hoffmann
 Janvier Mouis Arbessier
 Bichon Noël Roquevert
 (Una coproduzione O.R.T.F. -
 COFEC con la collaborazione
 di RADIO CANADA)

Dopodomani scade il termine utile per il rinnovo degli
 abbonamenti alla radio o alla televisio-
 ne con la riduzione delle soprattasse erariali.

SCUOLA APERTA

ore 14,10 nazionale

Sono oltre trentamila i ragazzi che annualmente in Italia vengono a contatto con la giustizia minorile ed entrano in case di rieducazione, riformatori e prigioni-scuola. Quali sono le cause di questo inquietante fenomeno sociale ed educativo? Quali le responsabilità di questo tipo di società? Quale può essere il ruolo della scuola, una delle innovazioni introdotte negli istituti di rieducazione negli ultimi dieci anni? A questi interrogativi cerca di rispondere la trasmissione odierna con un dibattito condotto in studio dal curatore Vittorio De Luca. I servizi filmati che precedono la discussione sono stati girati a Napoli, Eboli e Salerno. Vedremo come la scuola, strumento di socializzazione e di educazione della personalità, operi nella prigione-scuola Filan-

geri di Napoli. Si esaminerà poi la situazione di Eboli dove da qualche anno è in alto un esperimento volto a realizzare un istituto aperto nel quale gli scambi col mondo esterno non siano un evento eccezionale ma facciano piuttosto parte della vita quotidiana dei giovani. Ancora diverso è il caso della comunità di Salerno dove dodici ragazzi vivono in un appartamento insieme a due assistenti sociali frequentando normalmente le scuole pubbliche. Al dibattito, che cercherà di esaminare i problemi che si pongono a coloro che operano, sul piano educativo, all'interno di queste istituzioni, parteciperanno il giudice Gianpaolo Meucci, direttore del tribunale per i minorenni della regione Toscana, il prof. Aurelio Valeriani, direttore dell'Istituto di Pedagogia all'Università di Perugia, e il dott. Celso Coppola.

TEMPO DELLO SPIRITO

ore 19,20 nazionale

La liturgia della terza domenica di Quaresima propone alla lettura brani dell'Esodo, della lettera di Paolo ai Romani, e la suggestiva pagina di Giovanni sull'incontro di Gesù con la Samaritana vicino al pozzo di Giacobbe in Samaria. Nel commentare questi testi mons. Piero Rossano, segretario del Segretariato per le religioni non cristiane, sottolinea la radica- la conversione che avviene nella donna samaritana durante e dopo il suo colloquio con il Cristo, fino a renderla annunciatrice del messaggio della salvezza che diffonderà in mezzo alla sua gente.

XXV FESTIVAL DI SANREMO

ore 20,40 nazionale

Si conclude questa sera il Festival di Sanremo giunto alla sua venticinquesima edizione: vi sono impegnati tutti cantanti giovani alla loro prima grande esperienza. Dei trenta ammessi soltanto dodici partecipano alla finale che si svolge con la formula del Disco per l'Estate. I finalisti vengono presentati in gruppi di sei, e i primi tre di ciascun gruppo ripropongono la loro canzone in un secondo e decisivo scontro canoro. Non essendoci quest'anno in gara i big, i concorrenti

CONCERTO DELLA SERA

ore 20 secondo

La violoncellista Jacqueline Du Pré ed il pianista Daniel Barenboim eseguono stasera una Sonata giovanile di Ludwig van Beethoven. Per la costruzione e per la ricchezza dei concetti può già considerarsi come una delle espressioni tipiche della maturità del Maestro di Bonn. Si tratta della Sonata in sol minore op. 5 n. 2 che Beethoven compose, insieme con quella in fa minore, durante l'inverno 1795-96 per il violoncellista Duport. Furono eseguite la prima volta nel 1797, alla corte del re di Prussia Federico Guglielmo II, al quale sono dedicate.

sono accompagnati durante le loro esecuzioni dalla grande orchestra del festival diretta dal maestro Enrico Simonetti e i motivi in gara vengono poi ripetuti dai complessi di Pier Giorgio Farina e di Johnny Sax. Alla serata finale intervengono in veste di «padrini» i protagonisti del primo «Sanremo», ossia Nilla Pizzi, il maestro Ciccio Angelini e Nuzzio Filogamo. Il «Sanremo '75» ha fatto in un certo senso un passo indietro, giacché ha ripreso uno slogan: «la canzone lancia il cantante» che la realtà dell'industria discografica aveva da tempo abbandonato.

LE GRANDI ORCHESTRE STRANIERE

ore 21 secondo

Per la trasmissione sulle grandi orchestre è la volta stasera della Sinfonica di Stato dell'URSS, ammicciata tra i complessi musicali di maggior prestigio mondiale per il suo virtuosismo e l'alto livello artistico, nonostante la sua data di nascita sia relativamente recente. Fu fondata nel 1936 da Alexander Gauk, musicista di rilievo e maestro di doti umane non comuni. Oggi l'Orchestra è diretta da Evgenij Svetlanov, un musicista e compositore di 45 anni che è riuscito a dare al complesso una caratteristica sua propria, il più fedele possibile alla migliore tradizione esecutiva russa. Sotto la direzione di Svetlanov, l'Orchestra Sinfonica di Stato Russa ha subito molte modificazioni nella tecnica interpretativa, ma ha anche modificato radicalmente i consueti programmi. Infatti Svetlanov confessa di aver iniziato la sua carriera di direttore d'orchestra perché spinto dal desiderio di far conoscere al grosso pubblico sovietico quella parte del

repertorio nazionale ed internazionale che raramente veniva eseguito nelle sale da concerto e nei teatri dell'URSS, convinto che la musica è e rimarrà sempre uno dei più validi mezzi per l'educazione culturale del popolo. Nell'ambito di questo programma, Svetlanov ha portato la musica nelle fabbriche, nei luoghi di lavoro, nelle fattorie. Nel servizio filmato, curato da Armando Maria Mortilla, si evidenziano le diversità tra l'Orchestra Sinfonica dell'URSS e le analoghe Orchestre del mondo occidentale. E ci pare interessante l'annotazione che a differenza di quanto avviene nei Paesi dell'Est, in Russia, questa — come pure le altre orchestre — anche senza finanziamento statale, sarebbe autosufficiente con i proventi dei concerti e delle incisioni discografiche: segno, certamente, di una sensibilità di quel pubblico alle manifestazioni artistiche. Dall'Orchestra Sinfonica dell'URSS ascolteremo musiche di Ciaikovski, Sciostakov, Brahms, Hindemith, Bach, Rachmaninov, Ravel, Beethoven, Khatchaturjan, Miaskovski, Prokofiev.

LE INCHIESTE DELL'AGENZIA «O». Il prigioniero di Lagny

ore 21,50 secondo

Un bambino porta a Torrence un messaggio trovato in una botiglia nella Senna in cui uno sconosciuto chiede aiuto all'agenzia «O» dicendo che è stato sequestrato e sta morendo di freddo e di fame in una cisterna in un mulino sul fiume. Egli aggiunge di non avvertire la polizia. Subito l'agenzia al completo si mette alla ricerca del misterioso nascondiglio e dopo varie ricerche riesce a iden-

tificare il vecchio mulino e la cisterna; il prigioniero è sparito. Il mulino è usato come studio da un pittore bohémien, un certo Marneville che vive a Parigi in una chiazza sulla Senna. Barbet e Torrence travestiti da barboni sorvegliano a turno il pittore. Emile scopre che egli vive con una ragazza figlia di un ricco industriale, misteriosamente scomparso. Le indagini giungono così ad una svolta decisiva che le avvia a una sorprendente soluzione. (Servizio alle pagine 94-96).

QUESTA SERA IN CAROSELLO

Bertolini
PRESENTA:



LE AVVENTURE DI MARIAROSA



radio

sabato 10 marzo

calendario

IL SANTO: S. Leone.

Altri Santi: S. Donato, S. Antonina, S. Felice, S. Ercolano.

Il sole sorge a Torino alle ore 7,08 e tramonta alle ore 18,14; a Milano sorge alle ore 7,03 e tramonta alle ore 18,08; a Trieste sorge alle ore 6,45 e tramonta alle ore 17,49; a Roma sorge alle ore 6,40 e tramonta alle ore 17,58; a Palermo sorge alle ore 6,35 e tramonta alle ore 17,58; a Bari sorge alle ore 6,28 e tramonta alle ore 17,41.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1988, muore a Gardone Gabriele D'Annunzio.

PENSIERO DEL GIORNO: Ciascuno è tanto infelice quanto esso crede. (Leopardi).



Il baritone Renzo Scorsoni è fra gli interpreti principali dell'opera «Le Villi» di Giacomo Puccini in onda alle 21,40 sul Programma Nazionale

radio vaticana

7,30 Santa Messa latina. 8 e 13 1^a e 2^a Edizione di: 6983555: Speciale Anno Santo, una Redazione per voi, programma plurilingue a cura di Pierfranco Pastore, 14,30 Radiogiornale in italiano, 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco, 19,30 Orizzonti Cristiani: Radioguaresima; «Anno Santo: la riconciliazione vive di amore: sfida ad ogni violenza e all'egoismo personale e di gruppo», di S. E. Mons. Cesare Pagani - «La Liturgia di domani» di P. Gualberto Giachì - Notiziari e Attualità - «Mane nobiscum», di Mons. Florino Tagliaferri, 20,30 Niedziela Dniem Panskim: wiadomości, 20,45 Lecture d'Évangile, 21 Recta del S. Rosario, 21,15 Notizie in francese, inglese, spagnolo, 21,30 Wort zum Sonntag, 21,45 Round-up of religious news. - Michelangelo: 7th Holy Year Baby, 22,15 Revista da Imprensa, 22,30 Hemois leido para Ud. Una semana en la prensa, 23 Ultiores: Notizie - Radioguaresima - «Momento dello Spirito», di Ettore Masina; «Scrittori non cristiani» - Ad Iesum per Mariam (su Q.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

6 Musica varia, 6,30 Notiziario, 6,45 Le consolazioni, 7 Sport, 7,30 Notiziario, 7,45 L'agenda del giorno, 8 Rassegna della stampa, 8,30 Notiziario, 9 Radio mattina, 10,30 Notiziario.

Dopodomani

scade il termine utile per il rinnovo degli abbonamenti alla radio o alla televisione con la riduzione delle sopratasse erariali.

12 Musica varia, 12,05 Notizie di Borsa, 12,15 Rassegna stampa, 12,30 Notiziario - Attualità, 13 Motivi per voi, 13,15 Rosso e nero, di Stendhal, 13,30 L'ammazzacaffè, Elter musicale offerto da Giovanni Bertini e Monica Kruger, 14,30 Notiziario, 15 Il piacevirente, 16,30 Notiziario, 17,30 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 18 Voci del Grigioni italiano, 18,30 Notiziario, 18,35 Ritorno Anton Karaf, 18,45 Cronache della Svizzera italiana, 19 Intermezzo, 19,15 Notiziario - Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Il documentario, 20,30 London New York, 21 Carosello musicale, 21,30 Juke-box, 22,15 Notiziario, 23 Jazz, 23,15 Notiziario - Attualità, 23,35-24 Prima di dormire.

Il Programma

9,30 Corsi per adulti, 12 Mezzogiorno in musica, 13,30 Pomeriggio musicale, 14,30 I grandi interpreti, 15 Sguardi, 17 Pop folk, 17,30 Musica in frac, 18,05 Musiche da film, 18,30 Gazzettino del cinema, 18,50 Canti tzigani russi, 19 Pentagramma del sabato, Passaggiata con cantanti e orchestre di musica leggera, 19,40 Diario culturale, 19,55 Intermezzo, 20 Rosso e nero, di Stendhal (Replica dal Primo Programma), 20,15 Solisti della Svizzera italiana, 20,45 Rapporti '75, Università Radiofonica Internazionale, 21,15-22,30 I concerti del sabato.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Ferdinando Bertoni: Sinfonia in do maggiore, Allegro - Andantino tranquillo - Presto (Orchestra - A. Scarlatti - di Napoli diretta da Pietro Argento) • Vincenzo Tommasini: Le donne di buon umore, suite dal balletto su musiche di D. Scarlatti: Presto - Allegro - Andante - Non preso, in tempo di ballo (Orchestra - A. Scarlatti - di Napoli della RAI diretta da Mario Rossi)

6,25 Almanacco

MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Isaac Albeniz: Zambra granadina, per chitarra (Chitarrista Andres Segovia) • Alfredo Casella: Il convento veneziano, suite dal balletto: Marcia festiva - Giotrotto - Barcarola e Sarabanda - Gavotta - Notturno e Finale (Soprano Iolanda Roboni, Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Umberto Cattini)

7 — Giornale radio

7,10 Cronache del Mezzogiorno

MATTUTINO MUSICALE (III parte)
Baldassare Galuppi: L'Olimpiade, Sinfonia (Orchestra - A. Scarlatti - di Napoli della RAI diretta da Francesco De Masi) • Antonin Dvorak: Danza slava in mi minore (Orchestra Filarmonica d'Israele diretta da Itanwan Kertesz)

7,45 IERI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Pace-Panzeri-Pilat-Conti: Il cuore di un poeta (Gianni Nazzaro) • Colombini-Gargiulo: Dio che tutto puoi (Gilda Giuliani) • Giulifan-Miro-Casu: Cavalli bianchi (Little Tony) • Lerici-Ferrio: Non gioco più (Mina) • Capaldo-Fassone: A tozza e caffè (Nino Fiore) • Daiano-Soffici: Buio in paradiso (Caterina Caselli) • Vecchioni-Pareti: Singapore (I Nuovi Angeli) • Livraghi: Quando m'innamora (Arturo Mantovani)

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Sergio Fantoni

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,10 Le interviste

impossibili

Andrea Camilleri incontra Stesicoro con la partecipazione di Pino Caruso

11,35 IL MEGLIO DEL MEGLIO

Dischi tra ieri e oggi

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Nastro di partenza

Musica leggera in anteprima presentata da G. Meccia - Testi e realizza di L. Grillo — Prodotti Chicco

13 — GIORNALE RADIO

13,20 LA CORRIDA

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado

Regia di Riccardo Mantoni

14 — Giornale radio

14,05 L'ALTRO SUONO

Un programma di Mario Colangeli, con Anna Melato

Realizzazione di Pasquale Santoli

14,50 INCONTRI CON LA SCIENZA

Angoscia e fobia: la nevrosi di oggi
Colloquio con Mario Moreno

15 — Giornale radio

15,10 Sorella Radio

Trasmissione per gli infermi

19 — GIORNALE RADIO

19,15 Ascolta, si fa sera

Sui nostri mercati
ABC DEL DISCO - Un programma di Lillian Terry

20 — Gloria

Dramma lirico in tre atti di Arturo Colautti

MILANO DI GIACOMO PUCCHINI
Migliante de' Bardi Ferruccio Mazzoli
Gloria Margherita Roberti
Bardo Lorenzo Teati
Lionetto de' Ricci Flaviano Labò
Il vescovo Enrico Campi
La senese Anna Maria Rota
Il banditore Alberto Albertini
Direttore Remando Previtali
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI
Maestro del Coro Ruggero Maghini
Nell'intervallo (ora 21 circa):
GIORNALE RADIO

21,40 Le Villi

Opera ballo in due atti di Ferdinando Fontana
Musica di **GIACOMO PUCCHINI**
Guglielmo Wulf Renzo Scorsoni
Anna Gabriella Novelli
Roberto Maurizio Frusoni
Direttore Arrigo Guarneri
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI
Maestro del Coro Giulio Bertola
(Ved. nota a pag. 77)

15,40 Amurri, Jurgens e Verde

presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con Johnny Dorelli e la partecipazione di Gianni Agus, Francesco Mulè, Paolo Panelli, Giovanna Ralli, Catherine Spaak, Ugo Tognazzi, Ornella Vanoni
Orchestra diretta da Marcello De Martino

Regia di Federico Sanguigni

(Replica dal Secondo Programma)
— Settesere Perugia

17 — Giornale radio

Estrazioni del Lotto

17,10 Da Cantalupo

OPERAZIONE MUSICA

Un collettivo - musicale guidato da Boris Porena

Tredicesima trasmissione

18 — Musica in

Presentano Ronnie Jones, Barbara Marchand, Solforigio

Regia di Cesare Gigli

— Cedral Tassoni S.p.A.

23 — GIORNALE RADIO

— I programmi di domani

— Buonotte

Al termine: Chiusura



Paolo Panelli (ore 15,40)

2 secondo

- 6** — **IL MATTINIERE** - Musiche e canzoni presentate da **Donatella Moretti** Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio**
- 7,30** **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — **FIAT**
- 7,40** **Buon giorno con i Camaleonti, Gianni Bella e Marchini** • **Bigazzi-Savio**: Amicizia e amore • **Bella**: L'arancia non è blu • **Ferrari**: Lady • **Galdieri-Bixio**: Portami tante rose • **Bigazzi-Bella**: Più ci penso • **Riccardi**: Piccola e fragile • **Bigazzi-Savio**: Il campo delle fragole • **Bigazzi-Bella**: Siamo marinai • **O'Sullivan**: Clair • **Bigazzi-Cavalario**: Come sei bella
- **Invernizzi Invernizzina**
- 8,30** **GIORNALE RADIO**
- 8,40** **PER NOI ADULTI** - Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo** e **Gisella Sofio** con **Lori Randi**
- 9,30** **Giornale radio**
- 9,35** **Una commedia in trenta minuti**
LA MORTE DI DANTON di **Georg Büchner**
Traduzione di **Alberto Spaini** con **Gianni Santuccio**
Riduzione radiofonica e regia di **Chiara Serino**
- 13** **30** **Giornale radio**
- 13,35** **Paolo Villaggio** presenta:
Dolcemente mostruoso
Regia di **Orazio Gavioli**
- **Maria Lanza**
- 13,50** **COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
- 14** — **Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
- 14,30** **Trasmissioni regionali**
- 15** — **GIRAGIRADISCO**
- 15,30** **Giornale radio**
Bollettino del mare
- 15,40** **GLI STRUMENTI DELLA MUSICA**
a cura di **Roman Vlad**

- 19** **30** **RADIO SERA**
- 19,55** **Supersonic**
Dischi a mach due
- 20,40** **XXV FESTIVAL DI SANREMO**
Serata finale
Organizzazione del Comune di Sanremo
Presenta **Mike Bongiorno** con **Sabina Ciuffini**
Orchestra diretta da **Enrico Simonetti**
Regia di **Adriana Parrella**
- 22,30** **GIORNALE RADIO**
Bollettino del mare
- 22,50** **MUSICA NELLA SERA**
Wenrich: Sail along all'ry moon (Norman Candler) • **Fain**: I'll be seeing you (Arturo Mantovani) • **Modugno**: Nel blu dipinto di blu (George Melachrino) • **Vivian**: My only fascination (Paul Mauriat) • **Young**: Around the world (David Rose) • **Bontanti**: With love (Playground) • **Bricusse**: Who can I turn to? (Percy Faith) • **Pellegrini**: Ispirazione (Giovanni De Martin) • **Ponce**: Estrellita (Francis Chacksfield) • **Vannuzzi**: Notturno in mi min. (Venerio Vannuzzi) • **Popp**: L'amour est blue (Love is blue) (John Schroeder)
- 23,29** **Chiusura**

- 10,05** **CANZONI PER TUTTI**
Bovio-Falvo: Lacreme napoletane (Gabriella Ferri) • **Mogoli-Battisti**: La collina dei ciliegi (Luca Battisti) • **Anonimo**: La bella giardiniera tradita nell'amor (Orietta Berti) • **Polizzi-Cocciante-Natili**: Un momento di più (I Romani) • **Liberti-Cassella-Cocciante**: Bella senz'anima (Riccardo Cocciante) • **Coggiò-Baglioni**: Chissà se mi pensi (Claudio Baglioni)
- Giornale radio**
- 10,30** **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli e Valme** presentato da **Gino Bramieri**
Regia di **Pino Gilloli**
- Giornale radio**
- 11,30** **Ruote e motori**
a cura di **Piero Casucci** — **FIAT**
- 11,50** **CORRI DA TUTTO IL MONDO**
a cura di **Enzo Bonagura**
- 12,10** **Trasmissioni regionali**
- 12,30** **GIORNALE RADIO**
- 12,40** **50**
Mezzo secolo della Radio italiana
a cura di **Pietro Garinei, Sandro Giovannini** e **Silvio Gigli**
Quattordicesima puntata
« **Il varietà** » - Prima parte
Regia di **Silvio Gigli**

- 16,30** **Giornale radio**
- 16,35** **Il quadrato senza un lato**
Ipotesi, incognite, soluzioni e fatti di teatro
Anno II n. 4
Un programma di **Franco Quadri**
Presentazione e regia di **Claudio Sestieri**
- 17,25** **Estrazioni del Lotto**
- 17,30** **Speciale GR**
Cronache della cultura e dell'arte
- 17,50** **RADIOINSIEME**
Fine settimana di **Iaja Fiastri** e **Sandro Merli**
Servizi esterni di **Lamberto Giorgi**
Regia di **Sandro Merli**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio



Gisella Sofio (ore 8,40)

3 terzo

- 8** **30** **Concerto di apertura**
Benedetto Marcello: Introduzione - **Aria** - Presto (Complesso Tedesco - **Benedetto Marcello**) • **Franz Joseph Haydn**: Concerto in sol maggiore, per clavicembalo e orchestra: Allegro moderato - Adagio - Rondo (Presto) (Clavicembalista **Hugues Dreysfus** - Orchestra da Camera - **Paul Kuentz** - diretta da **Paul Kuentz**) • **Franz Schubert**: Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore: Largo, Allegro vivace - Andante, Variazioni - Minuetto (Allegro vivace) (Orchestra del Berliner Philharmoniker diretta da **Karl Böhm**)
- 9,30** **Civiltà musicali europee: La scuola ungherese**
Zoltan Kodaly: Duo op. 7, per violino e violoncello: Allegro serio, ma non troppo - Adagio - Maestoso, largamente, ma non troppo lento - Presto (Michael Tree, violino; David Soyer, violoncello) • **György Ligeti**: Concerto per violoncello e orchestra (Violoncellista **Sigfried Palm** - Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da **Zoltan Pesko**)
- 10,10** **La settimana della Scuola Nazionale Russa**
Alexander Borodin: Nelle steppe dell'Asia Centrale, schizzo sinfonico (Orchestra - Boston - **Popa** - diretta da **Arthur Fiedler**) • **Modesto Mussorgski**: Der Klassiker, per voce e pianoforte (Kim Borg, basso; **Alfred Holcek**, pianoforte) • **Mily Balaikere**: Concerto n. 2 in si bemolle maggiore, per pianoforte e orchestra (a cura di **Sergei**

- 13** — **La musica nel tempo A CONTRAGENIO**
di **Sergio Martinotti**
Luigi Cherubini: Due Sonate per corno e archi (Rev. di Domenico Cecca) • **Carl Maria von Weber**: Adagio e Rondo in fa, per armonium e quartetto d'archi (op. postuma) • **Hector Berlioz**: Réverie • Caprice op. 8, per violino e orchestra • **Frédéric Chopin**: Trio in sol minore op. 8, per pianoforte, violino e violoncello: (Trio Beaux Arts) • **Anton Bruckner**: Erinnerung in la bemolle maggiore, per pianoforte • **César Franck**: da Huld: Intermezzo atto 3° • **Claude Debussy**: Sinfonia in si min. (trascrizione per pianoforte)
- 14,30** **L'opera tedesca (VI)**
Zar e carpentiere
Opera comica in tre atti
Testo e musica di **ALBERT LORTZING**
(Testo di Mélesville, Merle e De Boirie)
Pietro I, Zar della Russia, come carpentiere **Pietro Michailov**
Horst Günter
Pietro Iwanow **Alfred Pfeifle**
Van Bett, sindaco
Gustav Neidlinger
Maria Ellinor Junker Giesen
La vedova Brown **Therese Anders**

- 19** **15** **Dall'Auditorium della RAI**
I CONCERTI DI TORINO
Stagione pubblica della RAI
Direttore
Wilfried Boettcher
Gianfranco Malipiero: Ritrovati: Allegro energico, non troppo mosso - Allegro mosso - Lento e triste - Andante - Allegro vivace, ma non troppo mosso • **Alban Berg**: Concerto per violino e orchestra: Andante - Allegretto - Allegro - Adagio (Violonista **Christiane Edinger**) • **Witold Lutoslawski**: Concerto per orchestra: Intrada - Capriccio notturno e arioso - Passacaglia, Toccata e Corale
Orchestra Sinf. di Torino della RAI con la partecipazione del **vi. C. Edinger**
- Al termine: Le letture di **Oswaldo Licini**. Conversazione di **Gabriele Armandi**
- 21** — **GIORNALE DEL TERZO - Sette arti**
- 21,30** **FILOMUSICA**
Wolfgang Amadeus Mozart: Il flauto magico: Ouverture (Orch. Sinf. della BBC dir. A. Toscanini) • **Franz Joseph Haydn**: Concerto in re maggiore op. 21 per clavicembalo e orchestra: Vivace - Un poco adagio - Rondo all'ungherese (Clav. W. Landowska - Orch. Sinf. dir. G. Böhm) • **Beethoven**: Sonata in la maggiore op. 30 n. 1, per violino e pianoforte: Allegro - Adagio - Allegretto con variazioni (A. Grumiaux, vl. C. Haskil,

- Ljapunov**): (Pianista **Giorgio Vianello** - **Oreste**): Sinfonica di Roma della RAI diretta da **Charles Dutoit**) • **Nicola Rimski-Korsakov**: Skazka, leggenda, 29 (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da **Anatole Fistoulari**)
- 11,10** **Musiche di Schumann - Glinka - Liszt**
Robert Schumann: Cinque Pezzi nello stile popolare op. 102, per violoncello e pianoforte: **Mit Humor**: Langsam - Nicht schnell - Nicht zu rasch • **Stark und markiert** (Pierre Fournier, violoncello - Jean Fonda, pianoforte) • **Mikha Glinka**: Trio Pastiche in re minore per pianoforte, clarinetto e violoncello (Il Nuovi Cameristi: Sergio Fiorentino, pianoforte; Franco Pezzullo, clarinetto; Giorgio Menegozzi, violoncello) • **Franz Liszt**: Quattro Studi trascendentali: n. 3 in fa maggiore, n. 5 in si bemolle maggiore, n. 8 in do minore, n. 11 in re bemolle maggiore (Pianista **Vladimir Ashkenazy**)
- 12,10** **Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Roma)** - **Ruggiero Ruggieri**: Svelato il mistero dei temporali
- 12,20** **MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**
Ugualberto De Angelis: Quattro Pezzi, per orchestra: **Arioso** - **Baglietta** - **Spessa** - **Fuga** (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. F. Scaglia): **Sette Pezzi**, per pianoforte (P. G. Cardini) • **Renzo Paradisi**: Concerto per flauto, doppio quintetto d'archi, arpa e celesta (Fl. S. Gazzelloni - Orch. - A. Scarlati - di Napoli della RAI dir. F. Mannino)
- Il marchese di Chateaufneuf**
Walter Ludwig
L'ammiraglio Lefort **Gustav Greff**
Lord Sydnham
Wolfram Zimmermann
Un ufficiale **Karl Spirwe**
Un servo **Siegfried Fischer-Sandt**
Direttore Ferdinand Lettner
Orchestra e Coro del Teatro di Stato di Stoccarda
- 16,40** **Samuel Barber**
Souvenirs, op. 28: **Valzer** - **Schottische** - **Pas de deux** - **Two step** - **Hesitations** tango - **Galop** (Duo pianistico **Joseph Rollino-Paul Shefel**)
- 17** — **Viareggio e il suo Carnevale**
Conversazione di **Stefania Donati**
- 17,10** **Bollettino della transitabilità delle strade statali**
- 17,25** **Ugo Pagliai presenta:**
LO SPECCHIO MAGICO
Un programma di **Barbara Costa**
Musiche originali di **Gino Conte**
- 18,05** **Musica leggera**
- 18,30** **Cifre alla mano**, a cura di **Vieri Poggiali**
- 18,45** **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**
Collaborazione di **Claudio Novelli**

- p.) • **Richard Strauss**: Quattro ultimi Lied, per soprano e orchestra: **Frühling** - **September** - **Beim Schlafengehen** - **Im Abendrot** (Sopr. G. J. Jansen - Orch. Sinf. di Berlino dir. H. von Karajan) • **Sergei Prokofiev**: Ouverture su temi ebraici op. 34 (Orchestra Nazionale dell'ORTF dir. J. Martinon)
Al termine: **Chiusura**
- notturno italiano**
Dalle ore 23,31 alle 5,57: Programmi musicali notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,57 dal IV canale della Filodiffusione.
23,31 C'è posta per tutti - 0,06 Ascolto la musica e penso - 0,36 Liscio parade - 1,06 Orchestra a confronto - 1,36 Fiore all'occhiello - 2,06 Classico in pop - 2,36 Pasticcino girovole - 3,06 Viaggio sentimentale - 3,36 Canzoni di successo - 4,06 Sotto le stelle: rassegna di cori italiani - 4,36 Napoli di una volta - 5,06 Canzoni da tutto il mondo - 5,36 Musiche per un buon giorno.
Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.

programmi regionali

valle d'aosta

LUNEDÌ: 12,10-12,30 La Voix de la Vallée: Cronaca dal vivo - Altre notizie - Autour de nous - Lo sport - Taccuino - Che tempo fa, 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta. **MARTEDÌ:** 12,10-12,30 La Voix de la Vallée: Cronaca dal vivo - Altre notizie - Autour de nous - Lo sport - Taccuino - Che tempo fa, 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta. **MERCLEDÌ:** 12,10-12,30 La Voix de la Vallée: Cronaca dal vivo - Altre notizie - Autour de nous - Lo sport - Taccuino - Che tempo fa, 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta. **GIOVEDÌ:** 12,10-12,30 La Voix de la Vallée: Cronaca dal vivo - Altre notizie - Autour de nous - Lo sport - Taccuino - Che tempo fa, 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta. **VENERDÌ:** 12,10-12,30 La Voix de la Vallée: Cronaca dal vivo - Altre notizie - Autour de nous - Lo sport - Nos coutumes - Taccuino - Che tempo fa, 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta. **SABATO:** 12,10-12,30 La Voix de la Vallée: Cronaca dal vivo - Altre notizie - Autour de nous - Lo sport - Taccuino - Che tempo fa, 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo - 14,14-15 Cronache nelle Dolomiti - Supplemento domenicale dei notiziari regionali, 19,15 Gazzettino - Banca e nera della Regione - Lo sport - Il tempo - 19,30-19,45 Microfono sul Trentino - Passerella musicale, **LUNEDÌ:** 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport, 15,15-30 «Scuola oggi» - Programma di Remo Ferretti e Franco Bertoldi, 19,15-19,45 Microfono sul Trentino - Rotocalco, a cura del Giornale Radio. **MARTEDÌ:** 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina, 15,15-30 Il teatro dialettale trentino - a cura di Elio Fox, 19,15 Gazzettino, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino, Almanacco: quadri di scienza, arte e storia trentina, a cura del prof. Franco Bertoldi. **MERCLEDÌ:** 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono, 15,15-30 «Fente na festa» - programma di Mario Magagnoli, a cura di Don Alfredo Canali e Donando Costa, 15,15-15,30 «Deutsch im Alltag», corso pratico di lingua tedesca, a cura di Andrea Vignigni, 19,15 Gazzettino, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Una serata per hobby, a cura di Sandra Lerner. **SABATO:** 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Dal mondo del lavoro, 15,15-30 «Il roddendo», programma di varietà, 19,15 Gazzettino, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Domani sport.

TRASMISIONS DE RUINEDA LADINA

Due di due laur, Lunec, merdi, mierdi, juedi, freidag, y sadi, domenica 14 ala 14,20; Nutizie per i Ladini da Dolomites de Gherdeina, Bualda y Fassa, con nueves, intervistades, 14,20-14,30.
Uni di di'ena, ora di domenica, dalla 19,05 ala 19,15, trasmission «Del crepes di Sella». Lunec: El distretto

piemonte

DOMENICA: 14-14,30 «Sette giorni in Piemonte», supplemento domenicale.
FIERALI: 12,10-12,30 Giornale del Piemonte, 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

DOMENICA: 14-14,30 «Domenica in Lombardia», supplemento domenicale.
FIERALI: 12,10-12,30 Gazzettino Padano: prima edizione, 14,30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

DOMENICA: 14-14,30 «Veneto - Sette giorni», supplemento domenicale.
FIERALI: 12,10-12,30 Giornale del Veneto: prima edizione, 14,30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

DOMENICA: 14-14,30 «A Lanterna», supplemento domenicale.
FIERALI: 12,10-12,30 Gazzettino della Liguria: prima edizione, 14,30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia-romagna

DOMENICA: 14-14,30 «Via Emilia», supplemento domenicale.
FIERALI: 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione, 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

DOMENICA: 14-14,30 «Sette giorni e un microfono», supplemento domenicale.
FIERALI: 12,10-12,30 Gazzettino Toscano, 14,30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

DOMENICA: 14-14,30 «Rotomarche», supplemento domenicale.
FIERALI: 12,10-12,30 Corriere delle Marche: prima edizione, 14,30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

DOMENICA: 14,30-15 «Umbria Domenica», supplemento domenicale.
FIERALI: 12,10-12,30 Corriere dell'Umbria: prima edizione, 14,30-15 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

de le scope ladine; Merdi: Mires di Felix Dopaz; Mercledi: Problemes d'adige; Juebe: L vedi Pan di Venderi; Discussion de religion; Sada: L'ora da domani a ort la bocia.

fruli venezia giulia

DOMENICA: 8,30 Vita nei campi - Trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia, 9 Gazzettino - Supplemento a cura di M. Farugina, 15,15-15,30 «I programmi della settimana» ind. Motivi popolari giuliani, 9,40 Incontri dello Spirito, 10,30 S. Messa dalla Cattedrale di S. Giusto, 11-11,30 Orch. dir. da F. Russo e G. Safred, 12,10-12,30 Gazzettino, 14-14,30 «Agli nostri stadi» - Suppl. sportivo della domenica - Gazzettino a cura di M. Giacomin, 14,30-15 «Il Fogolar» - Suppl. domenicale del Gazzettino per la provincia di Udine, Pordenone, Isonzia, 19,30-19,45 Gazzettino con lo sport della domenica.
13 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni. La settimana politica italiana, 13,30 Musica richiesta, 14-14,30 «Il portolano», di L. Casetti, M. Farugina - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di U. Amodeo (n. 16).

LUNEDÌ: 7,30-7,45 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisco, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30-15 Gazzettino - Cronache - Terza pagina, 15,10 «Best seller» - Libri discussi con i lettori della Regione, a cura di Roberto Zucchi, 15,30 «Voci passate, voci presenti» - Trasmissione dedicata alle tradizioni del Friuli-Venezia Giulia con «Piccolo atlante» della RAI - Regia di R. Winter - Presentazione e coordinamento di Anna Gruber, 16,30-17 Concerto del «Camerlengo Juebe» - Musica di A. Perosa, D. Zanetovitch e F. Doninutti (Reg. eff. il 29-1-1975 del Palamoste di Udine durante il concerto della RAI - Regia di R. Winter - 20 Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Gazz.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14,45 Appuntamento con l'opera lirica, 15 Attualità, 15,10-15,30 Musica richiesta.
MARTEDÌ: 7,30-7,45 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisco, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina, 15,10 «A richiesta» - Programma presentato da G. Cantazza e G. Jurettich, 16,20-17 «Uomini e cose» - Rassegna regionale di cultura con: «Storia e no» - «L'ora verde» - «La flora» - «Quaderno verde» - «Bozze in colonna» - «Un po' di poesia» - «Fogli staccati», 19,30-20 Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.
14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14,45 Cronache locali. Musiche da film e riviste, 15 Arti, lettere e spettacoli, 15,10-15,30 Musica richiesta.
MERCLEDÌ: 7,30-7,45 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisco, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina, 15,10 «Il portolano» di L. Casetti e M. Farugina - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di U. Amodeo - Teatro come e quando - Antepresa agli spettacoli della Regione, a cura di Claudio Martelli e Fabio Vidotto, 16,40-17 Settegiorni Jazz Tony Zucchi, 19,30-20 Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.
14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14,45 Cronache locali. 15,10-15,30 Musica richiesta.

GIOVEDÌ: 7,30-7,45 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisco, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina, 15,10 «Banco di prova» - Programma di arte e cultura presentato da Eddi Bortolussi - Regia di R. Winter, 16 - Passaggio a Trieste - di Anna Gruber Benic (19) - Partecipa Giorgio Volterra, 16,20-17 Musica richiesta, 17,30-18,30 «Variationi in fa magg. per pianoforte» - Pf. D. W. Schneider - Interpretato per tre voci e pianoforte, R. Schmidt, bp.; M. Kleitman, ten.; G. Lackner, ba.; K. Donauer, pt. (Reg. eff. il

lazio

DOMENICA: 14-14,30 «Camp de Fiori», supplemento domenicale.
FIERALI: 12,10-12,30 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione, 14-14,30 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzo

DOMENICA: 14-14,30 «Abruzzo - Sette giorni», supplemento domenicale.
FIERALI: 8,05-8,30 Il mattutino abruzzese-molisano - Programma di attualità culturale e musica, 12,10-12,30 Giornale d'Abruzzo, 14,30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

DOMENICA: 14-14,30 «Molise domenica», settimanale di vita regionale.
FIERALI: 8,05-8,30 Il mattutino abruzzese-molisano - Programma di attualità culturale e musica, 12,10-12,30 Corriere del Molise: prima edizione, 14,30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

DOMENICA: 14-14,30 «ABCD - D come Domenica», supplemento domenicale.
FIERALI: 12,10-12,30 Corriere della Campania, 14,30-15 Gazzettino di Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi.
«Good morning from Naples», trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8,9, da lunedì a venerdì 7,8,15).

puglia

DOMENICA: 14-14,30 «La Caravella», supplemento domenicale.
FIERALI: 12,20-12,30 Corriere della Puglia: prima edizione, 14-14,30 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

DOMENICA: 14,30-15 «Il dispart», supplemento domenicale.
FIERALI: 12,10-12,30 Corriere della Basilicata: prima edizione, 14,30-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

DOMENICA: 14-14,30 «Calabria Domenica», supplemento domenicale.
FIERALI: Lunedì, 12,10 Calabria sport, 12,20-12,30 Corriere della Calabria, 14,30 Gazzettino Calabria, 14,30-15 Musica per tutti - Altri giorni, 12,10-12,30 Corriere della Calabria, 14,30 Gazzettino Calabrese, 14,40-15 Musica per tutti; sabato: Noi e la gente, di Ettore e Guido Lombardi.

5-6-1974 durante il concerto organizzato dal Circolo di Cultura Italo-Austrica di Trieste) 19,30-20 Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14,45 Appuntamento con l'opera lirica, 15 Quaderno d'italiano. 15,10-15,30 Musica richiesta.
VENERDÌ: 7,30-7,45 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisco, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina, 15,10 «Teatro triestino dell'Ottocento» di B. M. Mazzoleni - Comp. di prosa di Trieste della RAI - Regia di R. Winter (9,10-10,10) - 15,50 «Piccolo concerto» con i compl. «The Gianini Four» e «Umberto Lupi e Flash», 16,20-17 Concerto sinfonico diretto da Daniele Zanetovitch - M. Musorgskij - «Una notte sul monte Calvo» - M. Bugamelli, Suite n. 1. I. Strawinski: Suite n. 2 per piccola orchestra.
Orch. del Teatro Verdi (Reg. eff. 19-10-1974 dal Teatro «G. Verdi» di Trieste) 19,30-20 Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14,45 Il jazz in Italia. 15 Vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana, 15,10-15,30 Musica richiesta.

SABATO: 7,30-7,45 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisco, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina, 15,10 «Dialoghi sulla musica» - Proposte - Incontri di Giulio Viozzi, 16,10 Il racconto della settimana - «Parole con Gisela» di Romeo Cosolo, 16,20 Gruppo corale «La Torale» di Gemona diretto da E. Zanin (Reg. eff. il 18-1-1975 durante il «Il incontro di cori» a Fiumicello, 16,35-17 «La cortese» - Note e commenti sulla cultura friulana a cura di O. Burelli, Mario Michelutti, A. Negro, 19,30-20 Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14,45 «Sotto la pergoletta» - Rassegna di canti folclorici regionali, 15 Il pensiero religioso, 15,10-15,30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 Il Settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino Sardo, 14 Gazzettino Sardo, 14,30-15 Gazzettino Sardo: prima edizione, 14,30 Sardegna formato cartolina - Appuntamento con «e fra» gli ascoltatori, 15,10-15,30 «Cosa fare di ieri e di oggi, 19,30 Qualche ritmo, 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

LUNEDÌ: 12,10-12,30 Musica leggera e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino Sardo, 15 ed. 14,30-15 servizi sportivi, 15 Eva: miele amaro - Divagazioni sulla donna sarda, a cura di Giuseppa Leddi, 15,30-16 «Cosa fare di ieri e di oggi, 15,45-16 «Angolo del folk, 19,30 Poeti di casa, a cura di Antonio Romagnolo, 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MARTEDÌ: 12,10-12,30 Musica leggera e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino Sardo: 15 ed. 14,30-15 Radiocorriere: parole incrociate sulla rete radiofonica della Sardegna, 15,40-16 «Radiocorriere», 19,30 Di tutto un po', 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MERCLEDÌ: 12,10-12,30 Musica leggera e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino Sardo: 15 ed. 14,30-15 «Sicurezza sociale» - Corrispondenza di Silvio Sirigu con i lavoratori della Sardegna, 15,40-16 «Cosa fare di ieri e di oggi, 15,45-16 «Angolo del folk, 19,30 Poeti di casa, a cura di Antonio Sanna, 15,15-16 Radiosardegna, 30 anni fa in musica, 19,30-19,45 «Cosa fare di ieri e di oggi, 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

GIOVEDÌ: 12,10-12,30 Musica leggera e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino Sardo: 15 ed. 14,30-15 «Settimana economica», a cura di Ignazio De Magistris, 15 Varietà musicale, 15,40-16 Complesso isola di musica leggera, 19,30-19,45 «Cosa fare di ieri e di oggi, 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

VENERDÌ: 12,10-12,30 Musica leggera e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino Sardo: 15 ed. 14,30-15 «Settimana economica», a cura di Ignazio De Magistris, 15 Varietà musicale, 15,40-16 Complesso isola di musica leggera, a cura di Piero Salla, 15,20-16 Riparazione - «Panoramica sui nostri programmi», 19,30-19,45 «Cosa fare di ieri e di oggi, 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

SABATO: 12,10-12,30 Musica leggera e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino Sardo: 15 ed. 14,30-15 «Settimana economica», a cura di Ignazio De Magistris, 15 Varietà musicale, 15,40-16 Complesso isola di musica leggera, a cura di Piero Salla, 15,20-16 Riparazione - «Panoramica sui nostri programmi», 19,30-19,45 «Cosa fare di ieri e di oggi, 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

sicilia

DOMENICA: 14,30 - RT Sicilia -, a cura di Mario Giusti, 15-16 Zitto, pregel, a cura di Pippo Spicuzza, con Aldo Bruno, 19,30-20 Sicilia sport, a cura di Orlando Scariata, Luigi Tricuspiano, 21,40-22,30 Sicilia sport, a cura di Orlando Scariata e Luigi Tricuspiano.

LUNEDÌ: 7,30-7,45 Gazzettino Sicilia 15 ed. 12,10-12,30 Gazzettino, 25 ed. 14,30 Gazzettino, 35 ed. - Retrospektiva sulla giornata agonistica, a cura di Orlando Scariata, Luigi Tricuspiano e Mario Vannini, 15,05 Gli Albanesi in Sicilia, di Francesco Giunta con Laura Lanza, 15,30-16 «Cosa fare di ieri e di oggi, 15,45-16 «Angolo del folk, 19,30-20 Gazzettino, 45 ed. - La domenica allo specchio, a cura di Giovanni Campari, 19,30-19,45 «Cosa fare di ieri e di oggi, 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MARTEDÌ: 7,30-7,45 Gazzettino Sicilia 15 ed. 12,10-12,30 Gazzettino, 25 ed. 14,30 Gazzettino, 35 ed. 15,05 Tra zappare e limoni, con Gustavo Sciré e Franco Pollaro, Testi di Gustavo Sciré, 15,30-16 Sicilia da scoprire, di Riccardo La Porta, 19,30-20 Gazzettino: ed. serale.

MERCLEDÌ: 7,30-7,45 Gazzettino Sicilia 15 ed. 12,10-12,30 Gazzettino, 25 ed. 14,30 Gazzettino, 35 ed. 15,05 Le «armi» del lavoro - Testi di Gabriella Savoia, 15,30 Appunti e contrappunti con Marilena Monti, 15,50-16 Numismatica e filatelia - «Cosa fare di ieri e di oggi, 15,45-16 «Angolo del folk, 19,30-20 Gazzettino: ed. serale.

GIOVEDÌ: 7,30-7,45 Gazzettino Sicilia 15 ed. 12,10-12,30 Gazzettino, 25 ed. 14,30 Gazzettino, 35 ed. 15,05 A proposito di storia, a cura di Massimo Ganci con Emma Montini, 15,30-16 «Cosa fare di ieri e di oggi, 15,45-16 «Angolo del folk, 19,30-20 Gazzettino: ed. serale.

VENERDÌ: 7,30-7,45 Gazzettino Sicilia 15 ed. 12,10-12,30 Gazzettino, 25 ed. 14,30 Gazzettino, 35 ed. 15,05 L'isola degli Emiri, a cura di Umberto Rizzotto con Daniela Bono, 15,30-16 «Cosa fare di ieri e di oggi, 15,45-16 «Angolo del folk, 19,30-20 Gazzettino: ed. serale.

SABATO: 7,30-7,45 Gazzettino Sicilia 15 ed. 12,10-12,30 Gazzettino, 25 ed. 14,30 Gazzettino, 35 ed. - Lo sport della domenica - «Cosa fare di ieri e di oggi, 15,45-16 «Angolo del folk, 19,30-20 Gazzettino: ed. serale.

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette che **Lisa Biondi** ha preparato per voi

A tavola con Maya

FRANCE DI PESCE GRATINATE (per 4 persone) - Lavate e asciugate 5 filetti di palombo (o altro pesce a piacere) di circa 150 gr. l'una, poi immergetele in un bicchiere di latte mescolato con sale. Sgocciolatele e passatele in qualche cucchiata di cornflakes (fiocchi di grano) o crackers pestati, disposte in una teglia unita poi versatevi 50 gr. circa di olio di semi di granturco MAYA. Mettete le frittate a cuocere in forno caldo per 20-25 minuti e servitele così semplicemente o a piacere con della maionese MAYA.

POTAGE GRASSE (per 4 persone) - In una casseruola fate scogliere 50 gr. di margarina MAYA, poi unitevi 4 carote (circa 400 gr.) e una cipolla tritate; salate e lasciate cuocere lentamente per 15-20 minuti mescolando di tanto in tanto. Aggiungete 100 gr. di riso e un litro e 1/4 di brodo di manzo; lasciate cuocere a cottura per circa un'ora. Passate tutto al passaverdura e aggiungete ancora un litro di brodo se il passato risultasse troppo denso. Rimettete sul fuoco, portate all'ebollizione, unite 1/4 di litro di latte e un cucchiaino di margarina MAYA e servite dopo qualche minuto, accompagnando con parmigiano grattugiato.

BISTECHE ALLA CACCIA-TORA (per 4 persone) - In 40 gr. di margarina MAYA fate cuocere 4 bistecche tenere di manzo, 2 minuti per parte su ogni lato, su fuoco vivo. Sgocciolate le bistecche e mettetle su un piatto caldo. Nel condimento mescolate fate rosolare un pezzo di cipolla trita e 200 gr. di funghi colti, a fettine, poi versate un bicchiere di vino bianco secco, 1/2 bicchiere di brodo di dado e un cucchiaino di salsa di pomodoro. Lasciate cuocere su fuoco basso per 10-15 minuti, poi rimettete le bistecche a scaldare e unite del prezzemolo tritato.

SPINACI ALL'ACCIUGA (per 4 persone) - Mondate un kg. di spinaci, lavateli, sgocciolateli appena e fateli cuocere per 10 minuti senza acqua. Quando saranno pronti passateli sotto l'acqua poi scolateli e non strizzateli. In 60 gr. di margarina MAYA fate imbiondire uno specchio d'aglio, poi toglietelo e unitevi 4 acciughe dissalate, diliscate e pestate. Lasciate scaldare a fuoco bassissimo, unitevi gli spinaci, aggiungete poco sale e terminata la cottura.

FRITTATA DI CARCIOFI (per 4 persone) - Dopo aver scottato 4-6 fondi di carciofo, tagliateli a cubetti e fateli insaporire e cuocere in 20 gr. di margarina MAYA. A parte sbattete 2 uova con sale, pepe e prezzemolo tritato, unitevi i fondi di carciofo e fate cuocere la frittata in 20 gr. di margarina MAYA. Disponete la frittata da portata e servitela calda.

POLPETTINE DI ROAST BEEF (per 4 persone) - Tritate 400 gr. di polpa di roast beef cruda e 175 gr. di prosciutto crudo e prezzemolo mescolate con sale e pepe. Con il composto ben amalgamato formate delle polpettine infarinatelle e fatele rosolare dalle due parti e cuocere per pochi minuti in 20 gr. di margarina MAYA imbiondita. Servitele molto calde con spicchi di limone.

L.B.

Domenica 23 febbraio

- 10 Da Alle (Ev.)- SANTA MESSA CELEBRATA NELLA CHIESA DI SAINT JEAN
- 10,50 In Eurovisione da Sarinella (Italia): CAMPIONATI MONDIALI DI BOB A 4. Cronaca differita (a colori)
- 13,30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori)
- 13,35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale (a colori)
- 14 AMICHEVOLMENTE. Colloqui della domenica con gli ospiti del servizio attualità, a cura di Marco Blaser (a colori)
- 15,15 INTERMEZZO
- 15,30 In Eurovisione da Falun (Svezia): SCI: SALTO. Trampolino di 90 m. Cronaca differita parziale (a colori)
- 17,05 OPERAZIONE SOTTOMARINA. Documentario della serie «Disneyland»
- 17,50 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
- 17,55 DOMENICA SPORT. Prima risultati
- 18 CACCIA AL COGUARO. Telefilm della serie «I Monroes» (a colori)
Il maggiore Mapoy offre 200 dollari a chi saprà catturare il cugino che compie continue razzie fra il suo bestiame. Clayt, Jim e i gemelli insegnano al loro cane, Neve, a seguire le piste per dare la caccia all'animale. Interessati alla caccia sono pure i fratelli Quint e Len Greger: durante una battuta essi disarmano Clayt e Jim e mettono in fuga i loro cavalli. Ma poco dopo Jim riesce a sorprendere Quint, e Clayt uccide il cugino. Ma sorprendentemente ne appare un secondo; dopo una breve lotta Clayt fa annegare le belve nel fiume. Clayt e Jim stanno per tornare quando un altro cugino si avvicina: ma questo non è altro che un cucciolo e a casa sarà la gioia dei piccoli Monroes
- 18,50 GIOVANI CONCERTISTI laureati al 30° concorso internazionale di esecuzione musicale di Ginevra 1974 (Kreuzberger Quartet)
- 19,30 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)
- 19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del pastore Franco Scopacasa
- 19,50 PROPOSTE PER LEI. Oggetti e notizie della realtà femminile, a cura di Edda Mantegani (a colori)
- 20,10 IL MONDO IN CUI VIVIAMO. Evoluzione del suolo e del paesaggio. Documentario della serie «Biologia pratica» (a colori)
- 20,45 TELEGIORNALE. Quarta edizione (a colori)
- 21 L'ORA, IL LUOGO, IL MOVIMENTO. Giallo in 3 puntate di Vittorio Barino e Franco Enna. Il delegato: Gianni Mantel; Gli agenti: Giancarlo Busi, Cleto Cremonesi, Diego Gaffuri, Pino Romano; Sandra Valli; Rosetta Salata; Ado Gaetani; Giancarlo Zanetti; Giovanni Verri; Enrico Bertorelli; Maria Milena Albieri; Gabriella Gaetani; Maria Teresa Letizia; Luisa Minotti; Lio Bianchi; Sergio Flavio Bonacci; Giancarlo Sartori; Nino Carillo; Il portiere: Claudio Schott. Regia di Vittorio Barino - 3a ed ultima puntata
- 22,15 LA DOMENICA SPORTIVA (parzialmente a colori)
- 23,15-23,25 TELEGIORNALE. Quinta edizione (a colori)

Lunedì 24 febbraio

- 18 Per i bambini: IN ALTO MARE. Disegno animato della serie «I pinguini» (a colori) - GHIRIGORO. Appuntamento con Adriano e Arturo (parzialmente a colori) - I WOMBILLI. 2. La sedia a dondolo (a colori) - TV-SPOT
- 18,55 TE PER TRE. Telefilm della serie «Io e i miei tre figli» (a colori)
Katie diventa mamma di tre splendidi gemelli, tutti maschi. Gioia immensa per tutta la famiglia Douglas per l'arrivo di Robert, Charley e Stevens. La casa è sottosopra all'arrivo dell'ospite di Katie e dei tre neonati. Oltre alla felicità triplicata, anche le cure e le attenzioni sono pumentate in proporzione. Il giovane papà Robbia è naturalmente molto orgoglioso ma comincia a ingelosirsi e ad irritarsi per la continua attrazione che i tre piccoli suscitano ovunque - TV-SPOT
- 19,30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori) - TV-SPOT
- 19,45 OBIETTIVO SPORT. Commenti e interviste dei lunedì (parzialmente a colori)
- 20,10 SI RILASCI. Confidenze in poltrona raccolte da Enzo Tortora e commentate dallo psicologo Dino Orsilia. Regia di Marco Blaser (a colori) - TV-SPOT
- 20,45 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
- 21 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì - Il declino del mondo occidentale: Tre aspetti di una crisi - a cura di Rodolfo Moio. 3. Crisi del modello sovietico? Partecipano Gianfranco Corsini e Luigi Pintor

- 22,20 TRA LE RIGHE DEL PENTAGRAMMA. Johannes Bruns. Sinfonia n. 1 in do min. op. 88. Orchestra di Stato di Dresda diretta da Wolfgang Sawallisch. Presentazione di Armando Gentiluzzi (a colori)
- 23,10-23,20 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)

Martedì 25 febbraio

- 8,10-9 TELESCUOLA. La Svizzera in guerra: 1933-1945 - 1. Il pericolo. Realizzazione di Werner Rings (parzialmente a colori)
- 10,10-10,50 TELESCUOLA (Replica)
- 18 Per i giovani: ORA G. In programma: CIAK, SI GIRÀ. Viaggio nel mondo del cinema - 8. Il regista-attore. Realizzazione di Tony Flaadt (parzialmente a colori) - TV-SPOT
- 18,55 AGRICOLTURA, CACCIA, PESCA, a cura di Carlo Pozzi (a colori) - TV-SPOT
- 19,30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori) - TV-SPOT
- 19,45 CHI È DI SCENA. Notizie e anticipazioni dal mondo dello spettacolo, a cura di Augusta Forni
- 20,10 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana - Seconda edizione (a colori)
- 20,45 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
- 21 LA VOTAZIONE FEDERALE DEL 2 MARZO SULL'ARTICOLO CONGIUNTURALE. Dibattito
- 23,30 STELLA CADENTE. Telefilm della serie «Mannix» (a colori)
- 23,31-10 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)

Mercoledì 26 febbraio

- 18 Per i bambini: PUZZLE. Incastro di musica e giochi - DA POCO NUVOLEOSO A CLOUDY. Racconto della serie «Le avventure del prof. Balthazar» (a colori) - TV-SPOT
- 18,55 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo. Enzo Forcella nel cuore di una generazione. Servizio di Arturo Chiodi - TV-SPOT
- 19,30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori) - TV-SPOT
- 19,45 ARGOMENTI. Elezioni cantonali ticinesi 1975. Il congresso del partito socialista autonomo - TV-SPOT
- 20,45 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
- 21 MARIE. Originale televisivo con: Maria Schell, Anna Martins, Lise Verhoeven, Heinz Benenent, Wilfried Klaus. Regia di Hans Geisendörfer (a colori)
- 22,30 FEUX FOLLETS. Musica, canti e danze ispirate alla storia del Canada. Regia di Norman Campbell
- 22,45-22,55 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)

Giovedì 27 febbraio

- 8,40-9,10 TELESCUOLA: «Geografia del Cantone Ticino» - La Levantina - 2a parte (a colori)
- 10,20-10,50 TELESCUOLA: «Geografia del Cantone Ticino» - Il Luganese - 2a parte (a colori)
- 18 Per i bambini: LA STRANA STORIA DEL CARPETTO - 5. In cerca d'amici (a colori) - GUARDA E FRUGA. Disegni e indovinelli con Bice e Luttuga - CIUF CIUF. Racconto animato (a colori) - TV-SPOT
- 18,55 TELESCUOLA. Matematica moderna: Geometria - 7a lezione (a colori) (diffusione per docenti e genitori) - TV-SPOT
- 19,30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori) - TV-SPOT
- 19,45 QUI BERNÀ a cura di Achille Casanova
- 20,10 DISEGNARE LA MUSICA. Canzoni per i pittori a Campione d'Italia (a colori) - TV-SPOT
- 20,45 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
- 21 REPORTER. Settimanale d'informazione (parzialmente a colori)
- 22 CINECLUB (Prime visioni). Appuntamento con gli amici del film. LE LAC INSOLITE. Lungometraggio polacco interpretato da Maria Kowalik, Barbara Horawianka, Miroslaw Konarski, Stanislaw Zaczek, Ursula Modrnynska. Regia di Jan Batory (versione originale polacca con sottotitoli in francese) (a colori)
Marta è l'eroina del film. E' una locale come ve ne sono molte altre, non più brutta e non più bella ma, forse, un po' più sensibile delle sue coetanee alle cose che gli stanno attorno. Vive con la madre, vedova, reporter della sua rivista (svolge un'inchiesta sulla felicità. Accetta un appuntamento con un giovane, Michel, per cui prova molta simpatia, che viene corrisposto. Ma le cose si complicano quando la madre di Marta si scontra con il padre divorziato di Michel. Marta si sente tradita, incompresa, messa in di-

sparte. Tutto le va male, ogni cosa viene fraintesa. E' la prima esperienza drammatica della sua vita e questa situazione la porta sull'orlo della tragedia.

23,40-23,50 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)

Venerdì 28 febbraio

- 8,10-8,40 TELESCUOLA. Matematica moderna: Geometria - 7a lezione (a colori)
- 18 Per i ragazzi: L'ISOLA DEL TESORO - 2a puntata. Telefilm tratto dal romanzo di R. L. Stevenson (a colori) - TV-SPOT
- 18,55 DIVENIRE. I giovani nel mondo del lavoro, a cura di Antonio Maspoli (parzialmente a colori) - TV-SPOT
- 19,30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori) - TV-SPOT
- 19,45 CASACOSI. Notizie e idee per abitare, a cura di Peppo Jelmorini. Regia di Enrica Roffi (a colori)
- 20,10 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana - TV-SPOT
- 21 PERSONAGGI IN FIERA. Gioco televisivo a premi con Mike Bongiorno (a colori)
- 21,50 RITRATTI. Francesca Bertini. Realizzazione di Mirko Skonofort
- 22,40 Da Lugano: PALLACANESTRO, FEDERALE-LUGANO. Cronaca differita parziale
- 23,30-23,40 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)

Sabato 1° marzo

- 13,30 DIVENIRE. I giovani nel mondo del lavoro, a cura di Antonio Maspoli (parzialmente a colori) (Replica del 28-2-75)
- 13,50 TELE-REVISTA. Emisión de actualidad para los Españoles en Suiza (a colori) - UN'ORA PER VOI. Settimanale per i lavoratori italiani in Svizzera
- 14,55 CHI VERRA? AL BARBECUE DI NE-WARKY Dario Bertoni ed Enzo Regazzi propongono la loro inchiesta tra «tici-nesi» di California (a colori) (Replica del 28-1-75)
- 16,45 AGRICOLTURA, CACCIA, PESCA, a cura di Carlo Pozzi (a colori) (Replica del 25-2-75)
- 17,10 Per i giovani: ORA G. In programma: CIAK, SI GIRÀ. Viaggio nel mondo del cinema - 8. Il regista-attore. Realizzazione di Tony Flaadt (parzialmente a colori) (Replica del 25-2-75)
- 18 POP HOT. Musica per i giovani con Albert King - 3a parte (a colori)
- 18,25 STORIE SENZA PAROLE. Inseguimento indovinato - Il villano - TV-SPOT
- 18,55 SETTE GIORNI. Le anticipazioni dei programmi televisivi e gli appuntamenti culturali nella Svizzera Italiana - TV-SPOT
- 19,30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori) - TV-SPOT
- 19,45 ESTRAZIONE DEL LOTTO (a colori)
- 19,50 IL VANGELIO DI DOMANI. Conversazione religiosa
- 20 SCACCIAPENSIERI. Disegni animati (a colori) - TV-SPOT
- 20,45 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
- 21 DUE STELLE NELLA POLVERE (Rough night in Jericho). Lungometraggio western interpretato da George Peppard, Dean Martin, Jean Simmons, John McIntire, Slim Pickens, Don Falloway. Regia di Arnold Laven (a colori)
- 22,35 SABATO SPORT (parzialmente a colori)
- 23,20-23,30 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)



Dean Martin (ore 21)

filodiffusione

Programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione per:

AGRIGENTO, ALESSANDRIA, ANCONA, AREZZO, BARI, BERGAMO, BIELLA, BOLOGNA, BOLZANO, BRESCIA, BUSTO ARSIZIO, CALTANISSETTA, CAMPOBASSO, CASERTA, CATANIA, CATANZARO, COMO, COSENZA, FERRARA, FIRENZE, FOGGIA, FORLÌ, GALLARATE, GENOVA, L'AQUILA, LA SPEZIA, LECCE, LECCO, LEGNANO, LIVORNO, LUCCA, MANTOVA, MESSINA, MILANO, MODENA, MONZA, NAPOLI, NOVARA, PADOVA, PALERMO, PARMA, PERUGIA, PESARO, PESCARA, PIACENZA, PISA, PISTOIA, POTENZA, PRATO, RAPALLO, RAVENNA, REGGIO CALABRIA, REGGIO EMILIA, RIMINI, ROMA, SALERNO, SANREMO, SAVONA, SIENA, SIRACUSA, TORINO, TRENTO, TREVISO, TRIESTE, UDINE, VARESE, VENEZIA, VERONA, VIAREGGIO, VICENZA

e delle trasmissioni sul quinto canale dalle ore 8 alle ore 22 per: CAGLIARI e SASSARI

AVVERTENZA: gli utenti delle reti di Cagliari e di Sassari sono pregati di conservare questo «Radiocorriere TV» perché tutti i programmi del quarto canale dalle ore 8 alle ore 24 e quelli del quinto canale dalle ore 22 alle ore 24 saranno replicati per tali reti nella settimana 6-12 aprile 1975. I programmi per la settimana in corso sono stati pubblicati sul «Radiocorriere TV» n. 3 (12-18 gennaio 1975).

Nel «Gianni Schicchi» di Puccini



Il baritono Tito Gobbi (nella foto) è con Victoria de Los Angeles fra i protagonisti del «Gianni Schicchi», l'opera in un atto di Giacomo Puccini in onda mercoledì 26 febbraio alle ore 21,30 sul IV Canale della Filodiffusione

Questa settimana suggeriamo

canale IV auditorium

Tutti i giorni (eccetto il sabato) ore 14: «La settimana delle pagine rare di Beethoven»

Domenica 23 febbraio ore 20

L'opera tedesca: Fidelio. Opera in due atti di Joseph Sonnleithner e Georg Friedrich Treitschke, musiche di Beethoven

Lunedì 24 febbraio ore 12,45

Il disco in vetrina: Leonard Bernstein dirige la Sinfonia n. 9 in mi bem. maggiore op. 70 di Sciostakovic

Martedì 25 febbraio ore 21,30

Concerto del violinista Leonid Kogan (Musiche di Beethoven e Prokofiev)

Mercoledì 26 febbraio ore 21,30

«Gianni Schicchi». Opera in un atto su libretto di Giovacchino Forzano. Musica di Giacomo Puccini

Giovedì 27 febbraio ore 18

Musiche pianistiche di Mozart
Filomusica: il pianista Arthur Rubinstein interpreta il Concerto in sol minore op. 22 per pianoforte e orchestra di Saint-Saëns

20,40

20

20,25

Archivio del disco: Guido Cantelli dirige la Sinfonia in re maggiore n. 93 di Haydn
Benedetto Marcello: Il trionfo della Poesia e della Musica nel celebrare la Morte e la Esaltazione e la Incoronazione di Maria sempre Vergine Assunta in cielo, Oratorio allegorico per soli, coro e orchestra



Venerdì 28 febbraio ore 9

Archivio del disco: Jacques Thibaud e Pablo Casals interpretano il Concerto in la minore op. 102 per violino, violoncello e orchestra di Brahms (registrazione del 1929)

13,30

Il solista: Severino Gazzelloni (Musiche di Mozart, Berio, Vivaldi)

canale V musica leggera

CANTANTI ITALIANI

Domenica 23 febbraio ore 12

Intervallo

Milva: «Monica delle bambole»; Ornella Vanoni: «Sto male»

Martedì 25 febbraio ore 8

Meridiani e paralleli

Massimo Ranieri: «Chi sarà»; Fausto Leali: «Quando me ne andrò»

Sabato 1° marzo ore 14

Colonna continua

Caterina Caselli: «Momenti sì momenti no»; Gino Paoli: «Grazie»



COMPLESSI ITALIANI

Lunedì 24 febbraio ore 16

Scacco matto

Paf: «Che settimana»; Il Volo: «Come una zanzara»; Dik Dik: «Help me»; I Flashmen: «Sempre e solo lei»

Sabato 1° marzo ore 12

Intervallo

I Nuovi Angeli: «Carovana»

PAGINE DI JAZZ

Martedì 25 febbraio ore 20

Colonna continua

Glenn Miller: «In the mood»; Django Reinhardt: «Fine and dandy»

Giovedì 27 febbraio ore 20

Colonna continua

Woody Herman: «Light my fire»

POP

Venerdì 28 febbraio ore 16

Scacco matto

Bachman-Turner: «Blown»; Stevie Wonder: «Don't you worry about a thing»

Sabato 1° marzo ore 18

Scacco matto

Art Garfunkel: «I shall sing»; Chicago: «Searchin' so long»

la prosa alla radio

a cura di Franco Scaglia

Radioteatro

Buonanotte, Arturo

di Pino Puggioni (Martedì 25 febbraio, ore 21,15, Nazionale)

Ancora un lavoro fantascientifico con satira di costume dell'autore veneziano, del quale la radio ha già trasmesso *Jutty Brown* e *Poi ci sarà anche Oreste*.

Irene, una ragazza di provincia ancora romantica, mal si adatta alla mentalità dei giovani d'oggi, e alle feste dei coetanei preferisce le esperienze di radioamatrice, l'incontro con persone sconosciute. Una sera, sintonizzandosi su una lunghezza d'onda inconsueta, inizia il dialogo con una affascinante, misteriosa voce maschile.

E' un tale che gira nello spazio su un'astronave esplorativa: abituato a essere definito con un numero, prega Irene di chiamarlo Arturo. Arturo è in piena crisi, medita il suicidio mediante la distruzione dell'astronave.

E' stato allevato soltanto in funzione di un programma spaziale, la sua umanità è stata soffocata sul nascere. Le parole di Irene lo rincuorano, lo aiutano a credere in se stesso. Gli incontri via radio si ripetono e tra i due nasce l'amore.

Irene è felice: Arturo è così diverso dagli uomini sulla terra: è un

vero uomo. Gli dichiara che lo attenderà fedelmente fino al suo rientro.

Qui il colpo di scena: Arturo non è un uomo che sente il terrore di diventare un robot; è un robot che costruito a somiglianza dell'uomo ha finito con l'acquistare sentimenti umani.

Per Irene è uno « choc »: ma lo supera presto per tornare a cercare Arturo: e si accorge che parecchie altre donne, radioamatrici che già più volte avevano tentato di inserirsi nella conversazione, glielo contendono più che mai interessate da quando hanno scoperto che il « robot » rappresenta per tutte l'ideale di uomo, introvabile sulla terra.

II | S
La femminismo nel teatro moderno

Casa di bambola

Dramma di Henrik Ibsen (Mercoledì 26 febbraio, ore 21,15, Nazionale)

S'inizia questa settimana un nuovo ciclo di prosa dal titolo *Il femminismo nel teatro moderno* e che comprende tra i vari titoli *Casa di bambola*. La professione della

signora Warren, Le donne sole, ecc.

« Si prega la S.V.I. di non parlare di Nora » era la frase che nell'inverno del 1879, subito dopo la prima messinscena di *Casa di bambola*, i buoni borghesi scrivevano sui biglietti di invito, per un ricevimento o una cena, agli amici. Tanto scalpore aveva suscitato il dramma di Ibsen, tante polemiche e risentimenti e simpatie: il tema fondamentale del lavoro era l'autonomia e la libertà femminile, nell'aria già da molti anni e precisamente da quando il filosofo inglese John Stuart Mill aveva sostenuto in parlamento e in un libro la emancipazione della donna. Problema assai discusso e variamente risolto: ma vedere sulla scena il caso di una signora che prende lentamente coscienza di sé e all'ultimo atto abbandona casa, marito e figli offrisse un dibattito appassionato. La cronaca registrò davvero parecchi casi di donne che seguendo l'esempio di Nora lasciavano la famiglia in nome di una raggiunta indipendenza dalle leggi civili e morali che sino ad allora avevano collocato su un granitico piedistallo il sesso forte. I buoni borghesi preoccupati innanzitutto di salvaguardare, assieme

al proprio onore, le comuni istituzioni, condannavano acerbamente Nora.

La contesa assunse toni così vibranti che, in occasione della rappresentazione tedesca di *Casa di bambola*, Ibsen fu costretto su richiesta dell'attrice Niemann-Reube a mutare il finale. Nora dovette piegarsi ai richiami familiari, alterando fortemente tutto il significato dell'opera.

II | S
Orsa Minore

Consumo turistico di una Italia ipotetica

Radiocomposizione di Andrea Bendini e Alberto Gagnari (Venerdì 28 febbraio, ore 21,30, Terzo)

Un'agenzia turistica offre, a prezzi concorrenziali, un itinerario eccezionale lungo il quale potranno essere visti tutti i paesaggi, i monumenti e le opere d'arte più famose d'Italia.

Il viaggio ha questa particolarità: l'agenzia conduce il viaggiatore affamato di turismo in una Italia ipotetica ma tutt'altro che irreale do-

ve sarà possibile visitare la cupola di San Pietro e contemporaneamente scorgere dalla sua sommità i fargolieri di Capri.

Oppure aggirarsi per piazza San Marco e ammirare la Pietà di Michelangelo in mezzo al Canal Grande.

Un concentrato turistico che provoca singolari sensazioni in chi viaggia. E' un testo ben costruito, realizzato con fine arguzia e ironia e che utilizza registrazioni dal vivo riprese durante autentici giri turistici.



Pino Caruso partecipa alle « Interviste impossibili » in onda sabato alle 11,10 sul Nazionale

IX | C
A colloquio con tre grandi

Le interviste impossibili

Giorgio Manganelli incontra Edmondo De Amicis (Martedì 25 febbraio, ore 11,10, Nazionale)

Edoardo Sanguineti incontra Vincenzo Monti (Giovedì 27 febbraio, ore 11,10, Nazionale)

Andrea Camilleri incontra Stesicoro (Sabato 1° marzo, ore 11,10, Nazionale)

Tre incontri particolarmente interessanti questa settimana: quello di Edoardo Sanguineti con Vincenzo Monti, quello di Giorgio Manganelli con Edmondo De Amicis, quello di Andrea Camilleri con Stesicoro. Questo è davvero originale.

Camilleri: « Ci siamo spinti fin quasi per incontrare uno dei più grandi poeti dell'antichità, colui che per primo diede un ordine formale al coro e il cui canto epico venne paragonato a quello di Omero: Stesicoro. Greco di Sicilia, nato verso la fine del VII secolo a.C. a Imera o a Matauros, non si sa bene... anzi, se lei, maestro, volesse cogliere questa occasione per chiarire definitivamente quale città le abbia dato i natali... »

Stesicoro: « A Catania... »

Camilleri: « A Catania? Ma è magnifico! Questa è una notizia inedita che sconvolge, vero... »

Stesicoro: « Se tu non

mi lasci finire di parlare, figlio mio, il nostro discorso invece di andare avanti si mette a camminare all'indietro come il cordaro. Volevo dire che mentre a Catania, dove solo qualche volta misi piede, mi hanno dedicato una piazza, Imera o Matauros non esistono mai più. Che importanza ha dove sono nato? Greco di Sicilia: diciesti bene. E questo basta ».

Camilleri: « Entro subito nel vivo, se mi permette. Circa la sua attività politica... »

Stesicoro: « Politica mai ne feci ».

Camilleri: « Ma come? Se Aristotele scrive che fu proprio lei a convincere i suoi concittadini a non porsi spontaneamente sotto la protezione di Falaride, il tiranno di Agragosa... »

Stesicoro: « Ah, per questo fatto qui, Aristotele si fece convinto... no signore, non fu politica. Fu solo che su questo Falaride io qualche dubbio l'avevo per le voci che ogni tanto mi arrivavano... ».

Camilleri: « Voci di stragi, vero, di soprassu... »

Stesicoro: « Ma quando mai? Veniva uno e mi diceva: guarda che Falaride ha fatto costruire un magnifico tempio e l'ha fatto decorare dal famoso Strabone. E a queste parole il sangue mi diventava acqua ».

II | S
Una commedia in trenta minuti

La morte di Danton

di Georg Büchner (Sabato 1° marzo, ore 9,35, Secondo)

Goethe e Kleist, Lenz e Büchner nei loro drammi presentano una matrice inossidabile, il tentativo di porgere uno spettacolo coerente alla nuova religione civile di cui risulta inevitabile l'esigenza e al tempo stesso la natura. Nel corso dello spettacolo stesso se ne elaborano i principi, creando e divulgando in un'operazione sola: il dramma si fa con essi demurgico, ed è per questo che non raggiunge una soluzione defini-

ta, per questo denuncia all'interno di sé e attraverso l'accoglienza che se ne fa il violento contrasto interiore che si perpetua all'interno di una società come la nostra in cui vaghe e mitiche credenze si pongono a contrasto con un comportamento che tenta di giustificare l'utile con l'ethos. Il dramma si fa così volutamente conato superiore alle proprie forze e proprio per tale circostanza necessario.

La morte di Danton di Büchner, presentata da Gianni Santucci nell'ambito del ciclo Una

commedia in trenta minuti, dalla fatalità storica guida alla fatalità sociale. Con l'esame attento di una svolta decisiva e delle sue circostanze viste in un ambito ancora romanzesco ma che tende a trasformarsi in giudizio critico, il drammaturgo rende fruttuosa l'esperienza scientifica (Büchner era uno scienziato naturalista) per determinare le conseguenze di un ambiente e di una condizione sociale, per sentirne nel loro culmine tragico attraverso la coscienza sconvolta di una loro vittima.

i concerti alla radio

a cura di Luigi Falt

Musica sinfonica

Veemenza nordica

Dedicato al pianista e compositore norvegese Edmund Neupert, che lo eseguì la prima volta il 3 aprile 1869 a Copenaghen, il *Concerto in la minore*, op. 16 di Edvard Grieg (Bergen, 15 giugno 1843, ivi, 4 settembre 1907) non è certamente tra le pagine eccelse della letteratura pianistica: la melodiosità, l'originalità ritmica e certi effetti schumanniani salvano tuttavia il lavoro, caro ad interpreti di fama, da Gieseking a Lipatti, da Curzon a Rubinstein e, un giorno, anche a Franz Liszt, il quale vi aveva scoperto addirittura « un autentico pugno svedese ». Mi piace questa definizione lisztiana perché può applicarsi perfettamente all'esecuzione del *Concerto* (venerdì, 21,15, Nazionale) da parte del sommo Sviatoslav Richter, il quale ha ritrovato nella nordica partitura accenti di straordinaria veemenza drammatica. In tale travolgente viaggio musicale, Richter è accompagnato dai professori dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana guidati da Riccardo Muti.

La trasmissione si completa nel nome di Ciaikovski, con la *Sinfonia n. 4 in fa minore*, op. 36, scritta nei giorni del disastroso matrimonio con la sua allieva Antonia Milyukova e diretta la prima volta da Nikolai Rubinstein il 10 febbraio 1878. In essa si alternano i temi del destino, della felicità, della disperazione, della nostalgia. Ciaikovski giunse persino a fissare sul pentagramma la soddisfazione per la gioia del prossimo, mentre « tu sei solo e miserabile... Oh, come gioisco, come sono felice », annotava l'autore. « E insisti a dire che tutto nella vita è oscurità e dolore? No, qualche gioia ci è lasciata, la semplice gioia sincera ».

Un secondo appuntamento sinfonico di rilievo si ha con l'Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Wilfried Boettcher, che esegue (sabato, 19,15, Terzo) i *Ritrovarsi per 11 strumenti* (1926) di Gian Francesco Malpiero: lavoro squisitamente cameristico. Al centro del programma, con la partecipazione di Christiane Eddinger, spicca la nobile poesia del

Concerto per violino e orchestra (1935) di Alban Berg; mentre, a chiusura, ascolteremo il *Concerto per orchestra*, scritto nel 1954 da Witold Lutoslawski (Varsavia, 1913). Indicherò infine, sempre con la Sinfonica di Torino della RAI (sul podio Fulvio Vernizzi), due squisite interpretazioni del pianista Giuseppe Scotese (venerdì, 16,10, Terzo): il *Rondò per pianoforte e orchestra in la maggiore*, K. 386 (1782) di Mozart con la parte della cadenza composta dallo stesso Scotese, e le *Variazio-*

ni su « Là ci darem la mano » di Chopin, abilmente costruite sul duetto mozartiano tra Don Giovanni e Zerlina del *Don Giovanni*. E' interessante rileggere le osservazioni di Robert Schumann, entusiasta di questo gioiello chopiniano. Schumann non solo confessò di sentire qui Don Giovanni che corteggia Zerlina e di scorreggiare tra le quinte il geloso Masetto e il malizioso Leporello ma fece di più scrivendo la sua « Opera 2 » che è il pagnegirico del giovane musicista polacco.

Cameristica

Un'ora con Ceccarossi

Ascoltare oggi un concerto del cornista Domenico Ceccarossi (un'ora di trasmissione, dalle 10,35 alle 11,35, domenica sul Terzo) torna ad essere l'occasione di una sana lezione di stile, di suono poetico e drammatico, di tecnica al più generoso servizio dell'interiorità musicale.

Ricchissimo di significati è dunque questo recital, che si apre nel no-



Domenico Ceccarossi

me di Luigi Cherubini (*Sonata in fa maggiore* nella revisione dello stesso interprete), per proseguire in quelli altrettanto allettanti di Rossini (*Preludio, Tema e Variazioni* dal *IX Volume dei Pêchés de vieillesse*), di Schumann (*Adagio e Allegro in la bemolle maggiore*, op. 70), di Ceccarossi medesimo (*Due Capricci*), di Henry Busser (*La chasse de Saint-Hubert* op. 99), in-

fine di Mozart (*Concerto n. 4 in mi bemolle maggiore*, K. 495). Nella diverse pagine collaborano l'Orchestra dell'Angelicum di Milano diretta da Carlo Zecchi e i pianisti Antonio Ballista, Ermelinda Magnetti ed Eli Perrotta.

Al nome di Domenico Ceccarossi, nominato tra l'altro consulente generale artistico dei Corsi Internazionali di Lancia, si deve legare la piuttosto recente rinascita del suo strumento nelle dimensioni solistiche. E sottolineo ancora



Il pianista Giuseppe Scotese, accompagnato dall'Orchestra Sinfonica di Torino della RAI, è il protagonista di un concerto con musiche di Mozart e di Chopin venerdì alle 16,10 sul Terzo

la duplice ricerca fatta dal sommo concertista: da una parte nel recupero di una nobile tradizione settecentesca, rivissuta con amorosa e vigile sensibilità filologica; dall'altra nell'arricchimento e nell'affinamento delle risorse comistiche mediante la costante attenzione verso il repertorio contemporaneo.

Registrato al Festival di Salisburgo 1974, suggeriamo poi caldamente l'ascolto del concerto del baritono Dietrich Fischer-Dieskau e del pianista Christoph Eschenbach

(mercoledì, 19,15, Terzo), impegnati in tutto Schumann su testi di Heine (*Tre Lieder, Liederkreis* op. 24, *Dichterliebe* op. 48). Il critico francese Robert Bernhard nota qui l'importanza della parte armonica che è la manifestazione di un gusto infallibile e di un'attenta inventiva, a un tempo sottile e colorita, di eccezionale qualità e ricca di sfumature: « Essa si identifica con l'idea melodica, la sottolinea, si piega ad essa, dandole ogni possibile ricchezza d'espressione ».

Corale e religiosa

Serenità händeliana

Il 14 luglio 1974 la Radio Austriaca, in occasione del Festival d'estate di Canzina, ha registrato il *Trionfo del tempo e della verità*, oratorio composto da Georg Friedrich Händel su testo di Thomas Morell che lo aveva ricavato dall'originale del cardinale Benedetto Panfilii. Al lavoro in onda questa settimana (martedì, 14,30, Terzo) hanno partecipato interpreti di nome, quali l'Orchestra da camera « Bohuslav Martinu » di Brüssel, il Complesso di strumenti a fiato di Vienna, il Coro « Arnold Schönberg » di St. Othmar sotto la direzione di Theodor Guschlbauer.

Solisti il basso Hans Martin Nau, il controtrombone Keith Davis, il soprano Arleen Augér, il tenore William Ingle, il mezzosoprano Linda Heimall; inoltre il clavicembalista Johann Sonnleitner. Maestro dei Cori Erwin G. Ortner.

Si tratta del secondo oratorio (su una ventina) del maestro di Halle, eseguito la prima volta a Roma, al Palazzo del cardinal Ottoboni, nella primavera del 1708. E anche se non ci troviamo davanti alle straordinarie aperture espressive del *Messia*, del *Sansone* o del *Giuda Macabeo*, notiamo la grandiosità del dramma esposto

con vocaboli suadenti, con respiri di sicura presa plateale; e ripeteremo con Hugo Leichtentritt che questo lavoro « non ha nulla a che fare con meri intrecci teatrali riguardanti individui, ma sembra riguardare intere nazioni nel loro rapporto con le leggi divine, avvenimenti d'importanza nazionale e persino mondiale ».

« Ogni cosa », osservava da parte sua Roman Rolland, « è qui perfettamente assorbita, controllata e classificata. Questa immensa anima è come il mare, nel quale tutti i fiumi del mondo si riversano senza turbare la serenità ».

Contemporanea

Doktor Faust

Una giornata di musica d'avanguardia si avrà mercoledì prossimo. Il primo appuntamento è alle 15,45 sul Terzo: con la partecipazione dell'autore al pianoforte e con i due chitarristi Wilhelm Bruck e Theodor Ross si trasmette *Tactil*, per tre (1970) di Mauricio Kagel, compositore e direttore d'orchestra argentino, nato a Buenos Aires il 24 dicembre 1931, allievo di Ginastera, Paz, Schiama e Fuchs. Dopo aver partecipato attivamente alla vita della nuova musica nel proprio Paese, Kagel si è trasferito in Germania, collaborando soprattutto allo studio di musica elettronica di Radio Colonia. Egli è anche assai stimato come didatta. A Kagel, che è anche Premio Koussevitzky 1965, segue nel programma Paolo Castaldi, con il *Doktor Faust* (1969) per orchestra d'archi, due corni, trombone, pianoforte e percussioni. Interprete la « Scarlati » di Napoli dalla RAI guidata da Marcello Panni. Nato a Milano il 9 settembre 1930, il Castaldi ha eseguito parallelamente gli studi di conservatorio e quelli umanistici e scientifici, perfezionandosi nel linguaggio musicale a Darmstadt, a contatto con Boulez, Stockhausen, Ligeti e Pousseur. Come si ricorda giustamente nell'Enciclopedia della Musica Rizzoli-Ricordi (sotto la direzione di Claudio Sartori), « per ciascuna delle sue composizioni, spesso eseguite a festival di musica contemporanea (Darmstadt, Parigi, Bruxelles, New York, ecc.), Castaldi redige un testo di presentazione, al fine di compendiare il suo pensiero e la sua posizione, quale alternativa alla critica corrente ».

Il secondo incontro di mercoledì (22,35, Terzo) si avrà con il compositore e critico musicale francese Jean Barraqué (Parigi, 1928). Dopo gli studi alle scuole di Langlais e di Messiaen, Barraqué ha lavorato a Parigi nel laboratorio sperimentale della Radiodiffusione. Si trasmette la *Sonata per pianoforte*, scritta tra il 1950 e il 1952. Ne è interprete Roger Woodward.

Le camere a gas esistono ancora. E si paga per entrare.

Si paga per farsi avvelenare.

Da quattro anni è ferma in Parlamento la legge che vieta di fumare al cinema.

E così, intanto, che tu voglia o no, assieme al film ti sorbisci anche il veleno di centinaia di sigarette. Perché il fumo delle sigarette si diffonde nell'aria che respiri e, insieme all'aria, respiri quindi anche acido cianidrico, ammoniacale, ossido di carbonio, nicotina, fenolo,

catrame. Esattamente gli stessi veleni che aspira e respira chi fuma.

L'acido cianidrico è un potente veleno contenuto nei gas prodotti dal fumo di una sigaretta in una concentrazione 160 volte superiore a quello che è considerato il limite di pericolosità.

L'ossido di carbonio, il gas mortale prodotto dalla combustione, si combina nel sangue con l'emoglobina, privandolo dell'ossigeno che gli è necessario.

La nicotina uccide.

La nicotina è poi uno dei più potenti veleni conosciuti: un fumatore ne assume da 1 a 2 mg per sigaretta. Nell'ambiente ne passa più del doppio. A disposizione del non fumatore. E si pensi che una iniezione di 70 mg di nicotina uccide un uomo in pochi minuti.

Chi ti fuma vicino ti può regalare cancro e infarto.

Il residuo solido del fumo, il catrame, contiene da solo almeno 10 idrocarburi cancerogeni. E riveste poco a poco i bronchi con un velo chimico insolubile che li soffoca irreversibilmente.

In questo modo chi ti fuma vicino ti regala le sue stesse malattie: la tosse e la bronchite cronica. E può provocarti enfisema e cancro polmonare.

O un infarto: i veleni del fumo sono una delle cause più dirette del prematuro deteriorarsi del cuore.

I polmoni sono tuoi. Difendili.

Se non sei disposto a lasciarti avvelenare, dillo forte. Fai un favore anche a chi fuma.

Dillo in casa, in ufficio, sui mezzi di trasporto, al ristorante.

Certo, può essere difficile e scomodo. Ma devi farlo. Per non rischiare inutilmente.

Chi fuma avvelena anche te.



Digli di smettere.

Campagne di utilità sociale promosse dalla Confederazione Generale di Pubblicità, realizzate e pubblicate gratuitamente.



la lirica alla radio

a cura di Laura Padellaro

Protagonista la Flagstad

Alceste

Opera di Christoph Willibald Gluck (Giovedì 27 febbraio, ore 19,55, Terzo)

L'Alceste va in onda, questa settimana, in una edizione discografica diretta da Geraint Jones. Protagonista il soprano Kirsten Flagstad, famosa soprattutto per le sue interpretazioni wagneriane (l'artista, nata a Hamar, in Norvegia, il 1895, scomparve a Oslo il 1962). L'opera trae l'argomento, come è facile dedurre dal titolo, dall'omonima tragedia euripidea. Rappresentata per la prima volta al «Burgtheater» di Vienna il 26 dicembre 1767 e poi all'Opéra di Parigi il 23 aprile 1776, nella traduzione francese del Du Roulet, questa straordinaria partitura nacque dalla collaborazione artistica di Christoph Willibald Gluck (Erasbach, 1714-Vienna, 1787) con il poeta Ranieri de' Calzabigi (Livorno, 1714 - Napoli, 1795). Nell'edizione pubblicata nel 1768, si



Riascolteremo Kirsten Flagstad nell'edizione dell'«Alceste» diretta da Geraint Jones

leggono i motivi dai quali l'opera aveva tratto la vita: motivi di ordine estetico e anche etico. Infatti, partiture come questa che non concede più nulla al falso ornamentale e vieta gli abusi dei cantanti, miravano a risanare certe ammorbatte consuetudini del teatro melodrammatico dell'epoca. Nel manifesto critico firmato dal «riformatore» Gluck, è chiaramente formulato l'idea-

le artistico che il musicista e il poeta vagheggiavano e a cui avevano incominciato a dare una pratica attuazione nell'Orfeo del 1762. Un ideale che può riassumersi nell'intenzione di restituire alla poesia, ancella della musica, la sua dignità e il suo peso. Siffatto manifesto, dunque, non soltanto illustra la concezione drammatica di Gluck-Calzabigi, ma getta anche luce sulle mode contaminatrici a cui si era piegato il teatro in musica. «Quando presi a far la musica dell'Alceste», scriveva Gluck, «mi proposi di spogliarla affatto di tutti quegli abusi che, introdotti o dalla mal intesa vanità dei cantanti o dalla troppa compiacenza dei maestri, da tanto tempo sfigurano l'opera italiana, e del più pomposo e del più bello di tutti gli spettacoli ne fanno il più ridicolo e il più noioso. Pensai di restringere la musica al suo vero ufficio di servire la poesia per l'espressione e per le situazioni della favola senza interromper l'azione o raffreddarla con degli inutili superflui ornamenti, e credere ch'ella far dovesse quel che sopra un ben corretto e ben disposto disegno la vivacità dei colori e il contrasto bene assortito dei lumi e delle ombre, che servono ad animare le figure senza alterarle. Non ho voluto dunque né arrestare un attore nel maggior caldo del dialogo per aspettare un noioso ritornello né fermarlo a mezza parola sopra una vocal favorevole o a far pompa in un lungo passaggio dell'agitazione di sua bella voce, o ad aspettare che l'orchestra le dia il tempo di «raccolgere il fiato per una «cadenza». Non ho creduto di dover scorrere la seconda parte di un'aria, quantunque fosse la più appassionata e importante per aver luogo di ripetere regolarmente quattro volte le parole della prima, e finir l'aria dove forse non finisce il senso, per dar comodo al cantante di far vedere che può variare in tante guise capricciosamente un passaggio; insomma ho cercato di sbandire tutti quegli abusi dei quali da gran tempo esclamavano invano il buon senso e la ragione». Costruita musicalmente su recitativi, arie,

cori, l'Alceste comprende anche pagine di danza, un duetto e un terzetto. Citiamo tra i luoghi memorabili, oltre alla Sinfonia con cui si apre l'opera, l'aria di Alceste «Divinità infernal», l'aria col da capo cantata da Admeto «Perché nutrir terror», l'aria di Alceste «A' vostri lai io pur bagno ho il ciglio», il coro degli Spiriti infernali e le danze finali.

La trama dell'opera

Atto I - Admeto re di Fera (tenore) è in fin di vita: morrà a meno che non vi sia chi voglia sacrificarsi per salvarlo. Alceste, sua sposa (soprano), si offre quale vittima al posto dell'amato compagno senza il quale la vita perderebbe il suo scopo. Atto II - Admeto ha riacquisito la salute e ora vuol sapere chi sia stato a sacrificarsi per lui. Alceste, in lacrime, gli confessa di essersi offerta spontaneamente come vittima.

Disperato, Admeto dichiara che morrà con la sua sposa se non gli sarà possibile sottrarla al crudele destino. Atto III - Tutto il popolo



Florindo Andreolli canta nel programma «Opere italiane del Novecento storico», mercoledì alle 9,30 sul Terzo

piange l'imminente morte di Alceste, quando Ercole (basso) giunge in casa di Admeto. Egli è deciso a strappare alle divinità infernali la sposa del re. Alceste varca la soglia dell'Ade e lo sposo, fuor di sé dal dolore, la segue. Ed ecco Tanato (basso), il dio della morte, lanciarsi a ghermire la misera Alceste. A questo punto, Ercole giunge ad assolvere la promessa riconducendo tra i vivi Alceste. Commosso dall'amore che unisce Admeto e Alceste, Apollo (baritone) riunisce i due sposi; premia, inoltre, il coraggio di Ercole dandogli un posto fra le divinità.

L'Opera tedesca

Zar e carpentiere

Opera di Albert Lortzing (Sabato 1° marzo, ore 14,30, Terzo)

Prosegue, con Lortzing, il ciclo che la nostra Radio dedica ai musicisti, precursori, fondatori e massimi esponenti, dal 700 a oggi, dell'Opera nazionale in Germania. L'edizione di Zar e carpentiere (titolo originale Zar und Zimmermann), in onda questo sabato, è diretta da Ferdinand Leitner, Orchestra Sinfonica e Coro del Teatro di Stato di Stoccarda. Interpreti principali Horst Günter, Alfred Pfeifle, Gustav Neidlinger, Ellinor Junker Giesen, Therese Anders, Walter Ludwig.

Albert Gustav Lortzing, nato a Berlino il 1801 e morto nella stessa città il 1851, fu attore, cantante, direttore d'orchestra e compositore. In que-

st'ultima attività esordì il 1824 a Colonia con l'opera Ali Pascha von Janina che prendeva l'argomento da un fatto di cronaca. A tale partitura, accolta con entusiasmo, seguirono numerose opere fra cui merita citare anzitutto Undine per l'importanza storica che essa assume nel capitolo fondamentale dell'opera romantica tedesca. Sono inoltre da menzionare Hans Sachs (che Wagner ebbe presente durante la composizione dei suoi Maestri Cantori), Der Wildschütz oder Die Stimme der Natur (il braconiere ovvero La voce della Natura) che ha pagine straordinariamente vive, Der Waffenschmied (L'armaiolo) e Zar und Zimmermann, forse la partitura più brillante e fortunata dell'autore tedesco. Si sa che la figura dello Zar

Dirige Giuseppe Morelli

La scala di seta

Opera di Gioacchino Rossini (Lunedì, 24 febbraio, ore 16, Terzo)

Va in onda, sotto la direzione di Giuseppe Morelli, un'edizione dell'opera buffa La scala di seta che nell'ordine cronologico è la sesta partitura teatrale di Gioacchino Rossini (la prima rappresentazione avvenne nel teatro San Moisè di Venezia, il 9 maggio 1812). Di questa Scala rossiniana che sta fra il dramma con cori «Ciro in Babilonia» e il melodramma giocoso «La pietra del paragone», è soprattutto nota l'introduzione. Qui, per la prima volta, il musicista imprime alla forma della sinfonia i caratteri tipici del suo stile strumentale. Ecco, perciò, un primo esempio del «crescendo» che, con la sua tensione dinamica, accentua quel gioco inventivo eccitante e brioso ch'è il segreto dei Rossini «comico». Non converrà forse cercare grazie in quest'opera di apprendistato in cui il compositore non poté sfruttare alcuno spunto che venisse

dal libretto. Nondimeno, la partitura ha bei momenti musicali, così che il racconto finisce col divertire. Si giunge in tal modo, per tutto merito di Rossini (il libretto è del Foppa), alla gioconda scena finale in cui la musica riscatta le formule vietate dell'opera buffa del tempo. Oltre alla citata Ouverture, basti menzionare il quartetto «I voti unanimi, la tenerezza». Ecco, riassunta, la vicenda. Giulia è promessa in sposa a Blansac; ma nessuno sa che la fanciulla è già maritata segretamente a Durvil e che lo incontra ogni notte, grazie a una scala di seta ch'ella lascia pendere dal balcone. Da qui, una serie di equivoci, in cui sono coinvolti anche la cugina di Giulia, Lucilla, che ama in segreto Blansac, e il servo Germano. A un certo punto, tutti i protagonisti della vicenda si ritrovano da Giulia con grave stupore e disappunto del tutore di lei, Dormont, che la scopre già sposata. Tutto, infine, si accomoda: Blansac sposerà Lucilla e la vicenda sarà a lieto fine.

wir begineen» («Al lavoro, incominciamo»), l'ensemble «Den hohen Herrscher würdig zu empfangen» («Per accogliere degnamente l'alto imperatore»), il Lied dello Zar «Einst spiehl ich» («Un dì, giocavo») e il finale «Freunde, hört, das Mittel ist gefunden» («Amici, ascoltate, trovato è il mezzo»). L'opera, suddivisa in tre atti, fu rappresentata per la prima volta a Lipsia nel 1837 ed è tuttora in repertorio nei teatri tedeschi.

LA VICENDA

Atto I - Per introdurre in Russia i moderni metodi di costruzione navale, lo Zar Pietro si fa assumere presso il cantiere navale di Salsma, in Olanda, sotto il falso nome di Pietro Michailov. Dall'ambasciatore



A Giuseppe Morelli è affidata la direzione dell'opera «La scala di seta» di Rossini che va in onda lunedì alle ore 16 sul Terzo Programma

Sul podio Arrigo Guarneri

Le Villi

Opera di Giacomo Puccini (Sabato 1° marzo, ore 21.40, Nazionale)

Quest'opera - ballo in due atti, su libretto di Ferdinando Fontana, segnò per Puccini l'inizio della carriera di compositore teatrale. La prima rappresentazione che Villi ebbe luogo il 31 maggio 1884 al Dal Verme di Milano, con successo. Era, cronologicamente parlando, l'opera di un principiante. Ma i critici individuavano nell'apprendista il futuro stregone e l'eco del successo giunse anche a Verdi il quale così commentava l'avvenimento: «Ho sentito a dir bene

del musicista Puccini. Ho visto una lettera che ne dice tutto il bene. Segue le tendenze moderne, ed è naturale, ma si mantiene attaccato alla melodia che non è né moderna né antica. Pare però che predomini in lui l'elemento sinfonico! Niente di male. Soltanto bisogna andar cauti in questo. L'opera è l'opera e la sinfonia è la sinfonia; e non credo che in un'opera sia bello fare uno squarcio sinfonico, per sol piacere di far ballare l'orchestra». Verdi si riferisce qui alla vasta parte sinfonica che apre il secondo atto delle Villi, intitolata L'Abbandono e La Tregenda, in

cui il giovane musicista aveva dimostrato di saper muovere con mano scaltre l'orchestra. Fra gli altri «numeri» musicali di questa opera prima (dieci in tutto) citerò l'aria di Anna «Se come voi piccina», e soprattutto la grande scena drammatica e romanza di Roberto «Ecco la casa... Dio, che orrenda notte!» e «Torna ai felici di ch'è forse il culmine della partitura. Puccini, scrive il Camer, considero questa patetica pagina in sì bionella minor «la migliore idea dell'opera, visto che la usò tanto nel preludio orchestrale all'atto primo quanto nella preghiera corale» con cui si chiude l'atto stesso.

Ecco, riassunta, la vicenda. Atto I - Roberto (tenore), fidanzato di Anna (soprano), figlia di Guglielmo Wulf (baritono) deve partire la sera stessa del fidanzamento per Magona dove raccoglierà una ricchissima eredità. La sola a soffrire per questa partenza è Anna, turbata da funesti presentimenti: invano Roberto la consola, assicurandole eterno amore. Atto II - A Magona il giovane Roberto, irretito da una cortigiana, ha dimenticato Anna che, nella vana attesa, si è consumata fino a morire. Un giorno, Roberto ritorna al villaggio nato, ma nella foresta viene circondato dalle Villi (gli spettri delle fanciulle morte per essere state abbandonate) che eseguono la loro terribile danza. Mentre Roberto sta per bussare alla porta della casa di Anna, la fanciulla gli appare insieme con le Villi. Credendola viva il giovane la bacia. Attratto in una danza vertiginosa, egli finirà per cadere morto ai piedi della fidanzata.

russo, lo Zar apprenderà che in patria è in atto un'insurrezione. A questa notizia egli decide di tornare in Russia e fissa la partenza per l'indomani. Nel frattempo, infatti, vuol concludere un trattato di alleanza con l'ambasciatore francese Chateaufort. Le cose si complicano quando l'ambasciatore inglese Lord Syndham incarica il borchomastro Van Bett di rintracciare lo Zar: si sa che Pietro I è in città e che lavora in un cantiere sotto il nome di Pietro. Ma l'informazione è vaga e perciò insufficiente. Van Bett si mette alla ricerca e s'imbatte, finalmente, in certo Peter Ivanov, credendolo Pietro I. Costui, invece, è un disertore russo che corteggia la nipote del borchomastro, Maria. Atto II - In una piccola taverna di Sardaam, men-

SENZA ORCHESTRA

Nella serie «Melodiya» (linea rossa), la «EMI» pubblica due microscolci in album, assai interessanti. Vi è registrata la Messa per tenore, contralto e coro misto, senza accompagnamento, di Rachmaninov. Quest'opera ampia, solenne, nobilissima reca il numero 37 ed è qui interpretata dal tenore Konstantin Ognev, da Clara Corcan e dal Coro Russo Accademico di Stato dell'URSS, diretti da Alexander Sveshnikov. La composizione, che s'intitola *Vesperi*, consiste di quindici canti: nove sono tratti dal repertorio della musica sacra russa, sei invece sono originali di Rachmaninov. Alexander Sveshnikov, artista del popolo dell'URSS, è un grande direttore di coro; se non si sapesse che il complesso accademico di Stato, da lui fondato, è fra i più noti del mondo, lo si potrebbe agevolmente dedurre da questi due microscolci «EMI». L'esecuzione dei *Vesperi* è infatti pregevolissima per la varietà dei contrasti, per la penetrazione dello spirito religioso e popolare che anima quest'opera e per quell'alto livello tecnico raggiunto dai coristi che consente una ricchezza di sfumature, una potenza espressiva davvero eccezionali. I due microscolci sono abbastanza buoni come lavorazione. L'album è siglato 3C 165 9502324.

DOMINGO A PUCCINI

Così s'intitola un microscolci, pubblicato dalla «RCA», nel quale figura un'antologia di romanze pucciniane, cantate dal tenore spagnolo. Ecco le pagine in lista. *Tosca*: «Recondita armonia» - «Mario Cavaradossi...» - «E luce le stelle» - «Ah! franchigia a Floria Tosca» - «O dolci mani... Amaro sol per me l'ora del morir» - *Turandot*: «Non piangere più» - *La fanciulla del West*: «Ch'ella mi creda» - «Una parola sola... Or son sei mesi... Il tabarro» - «Hai ben ragione» - *Le Villi*: «Torna ai felici di... La bohème» - «Che gelida manina» - «O soave fanciulla» - *Gianni Schicchi*: «Avete torto... Firenze è come un albero fiorito» - Nella prima romanza della *Tosca* la parte del Sagrestano è sostenuta da Paul Plishka; il duetto finale del primo atto di *Bohème* è affidato al soprano Montserrat Caballé nella parte di Mimì.

Nel terzo atto di *Tosca*, invece, canta il soprano Leontyne Price. Varie le orchestre: la New Philharmonia, diretta da Nello Santi o da Zubin Mehta o da Erich Leinsdorf; la London Symphony, diretta da Nello Santi; la London Philharmonic, diretta da Georg Solti; la Royal Philharmonic, diretta da Edward Downes. Le note illustrative sono di Franco Soprano. Come si vede, l'antologia è tratta da precedenti incisioni di Domingo sulle quali ho già scritto. Basti dire che il disco è assai piacevole e giunge dunque gradito; e non perché, essendo un omaggio di Plácido al grande Giacomo, non sia lecito «guardare in bocca al cavallo donato», ma perché la «RCA» ha scelto con cura le interpretazioni migliori del cantante spagnolo. Il microscolci è tecnicamente buono. In versione stereo reca la sigla TRL 1-7028.

OPERAZIONE BALLETO

Chiamiamola pure così, «operazione balletto», con un termine oggi alla moda. Tale «operazione» compiuta con accortezza e con gusto dalla «EMI», consiste di una serie di pubblicazioni dedicate a capolavori e a partiture spiccate della danza e lanciate dalla Casa editrice lo scorso settembre.

La serie comprende otto album per un totale di ventidue dischi. Ecco i titoli. Ciaikovski: *Il Lago dei Cigni*; *La Bella Addormentata*; *Schiaccianoci* (l'autore russo è anche presente in un «box» di tre dischi intitolato *Balletto al Bolshoi* e siglato 3C 165-95546/48, comprendente musiche di Glazunov, Prokofiev, Glière, Sistiakovich, Shchedrin). *Il Lago*, in versione completa, è diretto da Gennady Rozdestvensky sul podio dell'Orchestra Sinfonica della Radio di Mosca. Un'interpretazione correttissima, con momenti di particolare felicità, per esempio nel celeberrimo valzer, e nelle danze del terzo atto. *La Bella Addormentata* (versione integrale) è nelle mani di André Previn, un direttore d'orchestra di cui non c'è da dire altro che bene. Ha penetrato al fondo lo spirito di questa partitura brillante e morbida, tanto ricca di musica da meritare la citazione di quasi tutte le scene, dalla «Introduzione» all'«Apotheosis» finale. Ancora Rozdestvensky nella *Schiaccianoci*,

alla guida dell'Orchestra del Teatro Bolshoi di Mosca: un'esecuzione che mi è parsa, in complesso, migliore di quella del *Lago dei Cigni* (ossia non soltanto corretta, ma animata da un soffio d'ispirazione più caldo e intenso). I tre album ciaikovskiani sono rispettivamente siglati: 3C 165-91745/47; 3C 165-02537/39 (il Previn dirige, cosa che non ho detto prima, la London Symphony); 3C 165-95545/46.

Un album che ho trovato di alto livello è quello con la *Raymonda* di Alexander Glazunov. Intanto la partitura, certo meno importante di quella prima citata, è interessantissima. Nell'interpretazione dell'eccellente direttore d'orchestra Yevgeny Svetlanov (Orchestra del Bolshoi) se ne colgono tutte le finezze, le originalità, le sottili bellezze. Basti ascoltare la *Grande Valse* e il *Grande Adagio* del primo atto, o il *Rondò des follets* et *des farfadets*, e il *Grand pas espagnol* nel secondo; o la *Mazurka*, il *Pas classique hongrois* e l'*Apotheosis* nel terzo, dove l'orchestra è aerea, colorita con tocchi sapienti. L'album è siglato 3C 165-95340/2.

Interessante il balletto di Rodion Shchedrin che s'ispira al capolavoro di Tolstoj, *Anna Karenina*. Nato il 1932, Shchedrin è un compositore assai dotato, che scrive con onestà di mestiere e con abile mano. Non direi che la sua *Karenina* sia un capolavoro: ma è musica interessante che nei due microscolci pubblicati dalla «EMI» (3C 165-95444/45) acquista il suo pieno rilievo per merito di Yuri Simonov il quale la dirige con precisione e con gusto (l'orchestra è del Bolshoi).

Infine, due album che raccomandando con calore ai discifili. S'intitolano *Sogno di Vienna*, e sono dedicati a musiche del fortunato periodo viennese: autori Johann Strauss senior e junior, Millocker, Suppé, Lanner, Josef Strauss, Eduard Strauss, Ziehrer, i due Komzak. La Johann Strauss Orchestra è diretta da Willy Boskowsky. Il primo volume è siglato 3C 165-50323/25; il secondo 3C 165-50326/28. Musiche deliziose che rinfancano l'animo come una buona coppa di champagne. Esecuzione amabile, corretta, favorita da una conoscenza del mondo viennese che per l'orchestra e per Boskowsky è esperienza di terra natale.

Laura Padellaro

I D.N.H.

l'osservatorio di Arbore

Le luci di Amburgo

«Il nostro obiettivo è di riuscire un giorno a diventare il primo gruppo rock invisibile: sarebbe l'ultima logica tappa della nostra evoluzione»: in un periodo in cui tutti i musicisti e cantanti del mondo cercano di farsi notare il più possibile ricorrendo a ogni mezzo pur di attirare l'attenzione del pubblico, una frase del genere può sembrare fuori luogo. Invece è la filosofia-base del Nektar, una formazione inglese che ha portato alle estreme conseguenze il discorso «suono-luce» già abbondantemente sfruttato (chi non ricorda i complessi cosiddetti «psichedelici»?) negli anni passati e lasciato un po' cadere col tramonto della moda delle proiezioni colorate e degli spettacoli nei quali la componente visiva era un elemento fondamentale. Il Nektar sono un quintetto (per la verità suonano in quattro, ma il quinto, il tecnico delle luci Mick Brockett, viene considerato un musicista

come gli altri ed è riconosciuto come il leader della formazione) interamente composto da inglesi, che però vivono da anni e hanno la loro base in Germania, dove hanno conosciuto i primi successi.

La loro storia in certi particolari assomiglia vagamente a quella dei Beatles: misconosciuti in patria, dopo mesi e mesi di tentativi, si incontrarono nel 1968 ad Amburgo, decisero di mettersi insieme e gettarono le basi della loro formula. Per i Nektar, in poche parole, musica e luce devono fondersi in un tutt'uno indissolubile, in un'orgia di suoni, lampi, vibrazioni, scintillii, immagini di sapore galattico e fantascientifico senza un significato intrinseco, ma che nell'insieme trasportano lo spettatore in un viaggio «al di là delle frontiere conosciute acustiche e visive». «Dobbiamo arrivare al punto», spiega, «in cui la gente dimenticherà la nostra presenza come musicisti e percepirà solo il prodotto dei nostri suoni e delle nostre luci. Che poi ci siano cinque esseri uma-

ni a creare il tutto, beh, è un particolare trascurabile, e soprattutto è una cosa che a nessuno di noi interessa: non ci teniamo a farci conoscere singolarmente o a diventare dei divi. Per noi conta solo il risultato globale».

Anche se sono già a un buon punto, i Nektar non hanno ancora raggiunto il loro obiettivo finale per ragioni soprattutto economiche. Hanno un certo nome, sia in Germania sia negli Stati Uniti (dove in una recente tournée hanno riscosso un grosso successo), ma non sono abbastanza ricchi da poter comprare tutto quello che vorrebbero avere per i loro spettacoli, apparecchiature tecniche costosissime fra le quali è in programma addirittura un laser. Per ora l'equipaggiamento del quintetto riempie due enormi camion e consiste in un impianto di amplificazione di potenza enorme e in un impianto di illuminazione che pur non raggiungendo le dimensioni di quelli di gruppi «ricchi», come per esempio i Pink Floyd, è dotato di apparecchiature

re ed effetti così sofisticati da superare ogni immaginazione.

Chi ha assistito a uno spettacolo dei Nektar (il termine concerto a questo punto diventa improprio) assicura che è qualcosa di completamente diverso da ciò che finora è stato fatto da qualsiasi gruppo rock: si parla di «platee circondate da galassie in fiamme», di «un attacco psichico concentrato verso i sensi di chi ascolta», di «musica fantasma». «Quello che cerchiamo», dicono i Nektar, «è di far dimenticare al pubblico la nostra presenza, in modo che la mente degli spettatori diventi sgombra e possa assorbire i suoni e le luci. E' una teoria che finora abbiamo appena sfiorato: le possibilità sono enormi, tanto che neanche noi possiamo ancora immaginarle tutte».

Il gruppo è formato dal chitarrista Roye Albrighton, dal bassista Derek «Mo» Moore, dal tastierista Allen Freeman e dal batterista Ron Howden. Oltre al «quinto elemento» Brockett (che è anche il progettista e il realizzatore, oltre che il manovratore, dell'impianto sonoro e luminoso), c'è un altro collaboratore fisso, Peter Lango, specializzato nella sola illuminazione. I programmi di sviluppo del Nektar, che prevedono per la prossima stagione un'attrezzatura a luce polarizzata (a ogni spettatore verrà fornito un paio di occhiali «tridimensionali» per rendere ancora più fantastiche le ombre e le violente macchie di luce che si sprigionano dal palcoscenico) e amplificatori ancora più potenti, oltre che dai già citati motivi economici vengono ostacolati anche dalla mancanza di locali abbastanza grandi da contenere tutti i marchingegni del gruppo.

Non manca chi chiede ai Nektar se le tonnellate di apparecchiature che si portano dietro siano davvero necessarie, e se non potrebbero invece salire semplicemente in scena e mettersi a suonare come tutti gli altri gruppi. «Non c'è un gramma di materiale superfluo nella nostra attrezzatura», dice Brockett. «E quanto al salire in palco e mettersi a suonare come gli altri, noi non siamo come gli altri. Un giorno tutti lo capiranno».

Renzo Arbore



Rilancerà Gianni Morandi

Oscar Prudente, l'autore di «Jesahel» per i Delirium, di «Il mio mondo d'amore» per Ornella Vanoni e di «Aprile braccia» per Adriano Pappalardo, dopo aver realizzato con Ivano Fossati, il suo paroliere preferito, il long-playing «Infinite fortune», del quale è anche l'arrangiatore e l'interprete, torna dietro le quinte. Sta infatti preparando una serie di canzoni che, incise su un 33 giri che dovrebbe apparire nella tarda primavera, dovrebbero segnare il rilancio di Gianni Morandi come cantante.



I bianchi cavalli di Micalizzi

Franco Micalizzi è tornato alla ribalta del mercato discografico nella colonna sonora del film «I bianchi cavalli d'agosto» interpretato sullo schermo dal giovanissimo Renato Cestì, con lui nella foto. Il giovane compositore romano, che cominciò la sua carriera di autore di musiche da film con «Lo chiamavano Trinità», si è fatto nella passata stagione un «nome» con le colonne sonore di quattro film: «L'ultima neve di primavera» (sono stati venduti oltre duecentomila 45 giri), «L'albero dalle foglie rosa», «Il piatto piange» e «Chi sei». Ed ora con «I bianchi cavalli d'agosto» Franco Micalizzi spera di ripetere l'ottimo successo che ha ottenuto con «L'ultima neve di primavera». Questi due film hanno in comune oltre al protagonista, Renato Cestì, anche il regista che è Raimondo Del Balzo.

pop, rock, folk

ROCK-JAZZ FACILE

Si chiamano Brian Miller, Nigel Morris, Jeff Clyne, Gary Boyle e sono i componenti di un nuovo gruppo rock denominato Isotope. Dei quattro il più conosciuto è forse il chitarrista Gary Boyle, un buon strumentista abbastanza noto nel «giro inglese». Gli Isotope — nel loro primo disco intitolato (com'è nella tradizione di ogni primo 33 giri), appunto, «Isotope» — suonano un rock solo strumentale molto vicino al jazz, anche se i quattro non si ispirano assolutamente ai modelli Davis, Zawinul e simili. Si tratta, invece, di un rock-jazz sanguigno e facile, di presa immediata, che ricorda — semmai — quello virtuosistico ed effettistico di Brian Auger, musicista col quale Boyle ha militato. Un debutto

molto interessante, quindi, con questo long-playing che potrebbe piacere un po' a tutti gli appassionati di jazz e di rock. Etichetta «Gull», numero 1000.

COUNTRY INGLESE

Altro debutto è quello del Decameron, con un album che si intitola «Mammoth Special». I Decameron sono cinque (anche se per questo disco sono stati aggiunti altri elementi) e suonano una musica in gran parte acustica e dove, per giunta, le parti vocali sono particolarmente curate. E' una specie di country-rock di tipo inglese che alcune volte colpisce nel segno, soprattutto nelle ballate lente e più lontane dai modelli americani che inevitabilmente i Decameron hanno scelto come punto di partenza. Corre-

vetrina di Hit Parade

singoli **45** giri

In Italia

- 1 **Un corpo e un'anima** - Wess e Dori Ghezzi (Durium)
- 2 **Un'altra donna** - I Cugini di Campagna (Pull)
- 3 **Sereno è** - Drupi (Ricordi)
- 4 **Kung Fu fighting** - Carl Douglas (Durium)
- 5 **Romance** - James Last (Polydor)
- 6 **Sugar baby love** - The Rubettes (Polydor)
- 7 **E la vita, la vita** - Cochi e Renato (Derby)
- 8 **Lu maritiello** - Tony Santagata (Ricordi)

(Secondo la «Hit Parade» del 14 febbraio 1975)

Stati Uniti

- 1 **Laughte in the rain** - N'Neil Sedaka (Rocket)
- 2 **Boogie on reggae woman** - Stevie Wonder (Tama)
- 3 **You're no good** - Linda Ronstadt (Capitol)
- 4 **Mandy** - Barry Manilow (Bell)
- 5 **Please Mr. Postman** - Carpenters (A&M)
- 6 **Fire** - Ohio Players (Mercury)
- 7 **Pick up the pieces** - Average White Band (Atlantic)
- 8 **Never can say goodbye** - Gloria Gaynor (MGM)
- 9 **Best of my love** - Eagles (Asylum)
- 10 **Some kind of wonderful** - Grand Funk (Capitol)

Inghilterra

- 1 **Ms. Grace** - Tynes (RCA)
- 2 **January** - Pilot (EMI)
- 3 **Never can say goodbye** - Gloria Gaynor (MGM)
- 4 **Down down** - Status Quo (Vertigo)
- 5 **The bump** - Kenny (Rak)
- 6 **Streets of London** - Ralph McTell (Reprise)
- 7 **Promised land** - Elvis Presley (RCA)
- 8 **Help me make it through the night** - John Holt (Trojan)
- 9 **Stardust** - David Essex (CBS)
- 10 **Morning side of the mountain** - Donny & Marie Osmond (MGM)

Francia

- 1 **On se retrouve par hasard** - Mike Brant (Polydor)
- 2 **Trop beau** - Dave (CBS)
- 3 **Baby boy** - C. Jerome (AZ)
- 4 **Manhattan** - Yves Simon (RCA)
- 5 **Ne fait pas tanger le bateau** - Sheila Carrère
- 6 **Life is a rock** - Reunion (RCA)
- 7 **Kung Fu fighting** - Carl Douglas (Vogue)
- 8 **Le telephone pleure** - Claude François (Flèche)
- 9 **Anna** - Daniel Guichard (Barclay)
- 10 **L'amour oblie le temps** - Mireille Mathieu (Barclay)

album **33** giri

In Italia

- 1 **Anima latina** - Lucio Battisti (RCA)
- 2 **XIX raccolta** - Fausto Papeati (Durium)
- 3 **In concert** - James Last (Polydor)
- 4 **Can't get enough** - Barry White (Philips)
- 5 **Borboletta** - Santana (CBS)
- 6 **Live in USA** - PFM (Numero Uno)
- 7 **Whit gold** - Barry White (Philips)
- 8 **Sereno è** - Drupi (Ricordi)
- 9 **Stormbringer** - Deep Purple (EMI)
- 10 **Un'altra donna** - I Cugini di Campagna (Pull & Records)

Stati Uniti

- 1 **Elton John's greatest hits** - (MCA)
- 2 **Fire** - Ohio players (Mercury)
- 3 **Miles of ailes** - Joni Mitchell (Asylum)
- 4 **Back home again** - John Denver (RCA)
- 5 **Dark horse** - George Harrison (Apple)
- 6 **Relayer** - Yes (Atlantic)
- 7 **Average white band** - (Atlantic)
- 8 **Heart like a wheel** - Linda Ronstadt (Capitol)
- 9 **War child** - Jethro Tull (Chrysalis)
- 10 **Butterfly** - Barbra Streisand (Columbia)
- 4 **Can't get enough** - Barry White (Pye)
- 5 **Dark side of the moon** - Pink Floyd (Harvest)
- 6 **Tubular bells** - Mike Oldfield (Virgin)
- 7 **The singles 1969-1973** - Carpenters (A&M)
- 8 **Engelbert Humperdinck's greatest hits** - (Decca)
- 9 **Smiler** - Rod Stewart (Mercury)
- 10 **Sheer heart attack** - Queen (EMI)

Inghilterra

- 1 **Elton John's greatest hits** - (DJM)
- 2 **David Essex** - (CBS)
- 3 **Rollin'** - Bay City Rollers (Bell)
- 1 **Michel Sardou** (Philips Troma)
- 2 **Serge Lama** (Philips)
- 3 **Julien Clerc** (Pathé Marconi)
- 4 **Johnny Hallyday** (Philips)
- 5 **Pierre Perret** (Vogue)
- 6 **Daniel Guichard** (Barclay)
- 7 **M. Delphé** (Barclay)
- 8 **Les Rolling Stones** (WEA)
- 9 **Coluche** (Vogue)
- 10 **J. M. Caradee** (Ma petite fille de revue)

dischi leggeri

ANNAGLORIA



Annagloria

Annagloria, vent'anni, nata a Senghilia, cantante all'italiana con quel tanto di nuovo che non guasta, l'avete già vista e ascoltata in TV in un «Incontro» del sabato sera presentata da Dino Siani, uno degli autori delle sue canzoni. Non possiamo misurare quanto le abbiano giovato in passato, dal punto di vista commerciale, la partecipazione ad un Festival di Sanremo o a «Un disco per l'estate» nel 1973 oppure, ora, il «passaggio» televisivo: sono tappe di una strada che una cantante deve percorrere e che le servono soprattutto come esperienze di cui far tesoro. Ma una cosa è certa, e traspare dal suo ultimo 45 giri con i brani *Se tu improvvisamente l'uomo del fiume*: Annagloria (ma perché un nome d'arte tanto banale?) ha ottime qualità istintive di voce, una discreta duttilità interpretativa e uno stile personalissimo, tutta l'arte che le serviranno non appena avrà trovato la canzone giusta al momento giusto. E allora Annagloria (ma si chiamerà ancora così?) sarà apprezzata da tutti al suo giusto valore.

UN ESORDIO

Laura Carlini, vent'anni, torinese, ha stentato a lungo a trovare la strada della musica leggera, dopo aver studiato lirica e danza classica ed aver tentato la prosa e la rivista. Ora ha inciso il suo primo disco, un 45 giri



Laura Carlini

della «Ri-Fi» con due brani di assaggio che dimostrano le sue buone disposizioni vocali e una certa disinvolta interpretativa. Le canzoni intitolate *Se il giro del mondo e l'intimità* preludono ad un 33 giri di prossima pubblicazione.

SINATRA AL MADISON

E' giunto anche in Italia il 33 giri (30 cm.

«Bepi» con la registrazione del vivo del recital di Frank Sinatra al Madison Square Garden di New York. Le cronache dicevano che il «vecchio occhi azzurri» aveva conquistato la folla con le sue canzoni più collaudate (*The lady is a tramp*, *Autumn in New York*, *All the way*, *Let me try again*, *My way*) e con un paio di nuove (*Bad, bad Leroy Brown* di Jim Croce e *You are the sunshine of my life* di Stevie Wonder), e il disco ne spiega la ragione. Sinatra infatti, con l'accompagnamento di Don Costa, autore anche degli arrangiamenti, non s'è limitato a rifare se stesso, ma ha dato ad ogni brano un carattere particolare, mutando l'interpretazione quasi a sottolineare la ormai acquisita classicità delle canzoni. Sinatra non ha più la stessa voce di un tempo, i suoi capelli si sono fatti grigi, ma è certamente ancora il più grosso showman d'America.

jazz

NUOVO SELLANI

Ci sono artisti che sono i più cari nemici di se stessi. Fra questi, brilla il nome di Sellaiani, schivo almeno quanto è intelligente, più portato a evadere che a impegnarsi: non c'è quindi da stupirsi se ha lasciato trascorrere sei anni prima di decidersi a incidere, uno dopo l'altro, due dischi. Nel primo, apparso nell'inverno scorso per la serie «Jazz a confronto» della «Horo», Sellaiani interpreta come solista, in trio o in quartetto con Bruno Tommaso, Bruno Biriaco e Gianni Basso, vari brani suoi o di altri d'ispirazione «mainstream». Un buon disco, ma senza eccezionali spunti. Il secondo, presentato in questi giorni dalla «PDU» merita invece un discorso particolare perché qui il pianista tenta la strada decisamente nuove. E non nei suoi «a solo» di Piazza Sant'Eufemia (che dà il titolo al long-playing) o di *Alfie*, ma quando gli fanno corona il bassista Aldo Gova e il percussionista Tullio De Piscopo. Qui Sellaiani, legato ai tempi del jazz freddo e della sua proficua collaborazione con Chet Baker, per mantenere il suo stile personalissimo e la fedeltà al passato, appare profondamente influenzato dalle più recenti sonorità jazzistiche. Tanto che in due pezzi (*Nica's dream* di Horace Silver e *It almost seems a holiday*) sperimenta il pianoforte elettrico. Quasi una vacanza, dice il titolo del brano: ebbene, se Sellaiani la conside- rava una vacanza, è ben spesa. Un ottimo disco.

B. G. Lingua

dato dei testi delle canzoni e da materiale biografico sui Decameron, il disco è della «Philips» che lo pubblica con l'etichetta originale «Mooncrest», numero 19.

SALVATE I BIMBI

Con lo slogan «Save the children» (Salvate i bambini) si è tenuto lo scorso anno un grande raduno dei negri americani, e non, filmato regolarmente dalla «Paramount». A questo raduno hanno partecipato moltissimi artisti di colore che hanno poi consentito alla «Tamil-Motown» l'uscita di due dischi con le loro registrazioni. Ora questi due album vengono pubblicati dalla «Ri-Fi», e in essi figurano Sammy Davis, Roberta Flack, Quincy Jones, Gladys Knight, Jerry Butler, il trio di Ram-

sey Lewis, Nancy Wilson, i Jackson 5, Marvin Gaye, Jackie Verdell (nel primo disco) e i Temptations, the Main Ingredient, the O' Jays, Zulema, Cannonball Adderley, il reverendo James Cleveland, Bill Whitters, Curtis Mayfield e — ancora — Marvin Gaye, nel secondo disco. E' inutile dire che tutti costoro cercano di dare quanto di più rappresentativo il pubblico si aspetta in un clima caldo e spettacolare. Insomma un raduno che è una buona occasione per l'acquirente di dischi di trovare su due soli album nomi che — divisi dalle loro etichette discografiche — difficilmente si potrebbero ascoltare tutti insieme. «Tamil-Motown», numeri 60070 e 60071, pubblicati dalla «Ri-Fi Records» con i titoli di «Save the Children Vol. 1» e «Vol. 2».

NUOVI CRUSADERS

A poche settimane dalla pubblicazione di

«Scratch», ecco un nuovo long-playing del quintetto di colore dei Crusaders. Nuovo relativamente, perché si tratta in realtà di un disco pubblicato nel '71, dove per la prima volta i Jazz Crusaders apparivano con il nuovo nome di Crusaders. «Pass the Plate» — questo il titolo dell'album — presenta anche questa volta un jazz minore e parente del vecchio rhythm & blues di Memphis, però ben eseguito e accattivante. «Tamil-Motown», numero 60077.

EFFETTACCI

«The Impossible Dream» è il titolo del nuovo disco della Sensational Alex Harvey Band. Anche in questo long-playing Harvey conferma di essere un abile venditore di una musica di grande effetto e di scarso contenuto: rock rumoroso anche se ben eseguito, sulla solita scia dei gruppi che si indirizzano al pubblico ingenuo dei teen-agers. Qualche

brano — più originale — fa eccezione ma conferma la regola. «Vertigo», numero 6360112.

DOPPIA ZETA

Ancora un gruppo che tenta di percorrere le strade di un rock «latino» e «afri-caneggiante». Si tratta del Zebra, un gruppo inglese in cui militano anche alcuni musicisti di colore (dondò il nome). La matrice comune — comunque — sembra essere quella jazzistica o parajazzistica di gruppi come gli If (e, infatti, alcuni componenti gli Zebra provengono da quel sestetto). Il primo disco del gruppo si intitola, soltanto, «Zebra» e — in esso — le parti migliori ci sembrano quelle arrangiate (anche se alcuni solisti si distinguono per un loro discorso esotico abbastanza originale). Tra i brani migliori, *Spanish fly* e *Cobra Woman*, notevoli escursioni in campo... «latino». «Polydor», n. 2383296.

r.a.



Guanti Marigold: così sensibili che possono ingannare.

Guanti Marigold, se li conoscete già, sapete che sono ultrasensibili: come non averli su. Se volete provarli, vi consigliamo di sfilarli appena non occorrono.

O, potreste darvi lo smalto sulle unghie... per niente. Con guanti così sensibili, meglio un po' di attenzione. Nessuna cura, invece, quando li usate. Ai maltrattamenti, sono proprio insensibili.

guanti
 **Marigold**

Concorsi alla radio e alla TV

Concorso Radiotelefortuna 1975

Sono stati sorteggiati per l'assegnazione di un buono-acquisto merci del valore di L. 1.000.000 i signori: **Gangi Giuseppe**, Piazza Armerina (EN), via Scalazza - S. Veneranda, 51 (sorteggio dell'8 gennaio 1975); **Fabbri Gaetano**, Ravenna, via Frignani, 69 (sorteggio del 9-1-1975); **Carninatti Franca** - Romano di Lombardia (BG), via Lorenzo Lotto, 2 (sorteggio del 16-1-1975); che avranno diritto alla consegna del premio sempreché risultino in regola con le norme del concorso.

Concorso «fffortissimo»

Sorteggio n. 106 del 19-12-1974
Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 4-12-1974:

— nome dello strumento: **CLARI NETTO**

Fra tutti coloro che hanno inviato, nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso, l'esatta soluzione del quiz, sono stati sorteggiati i signori:

Baglioni Anna Natalia, viale Roma, 2 - Anagni (FR); **Filippini Sergio**, piazza Indipendenza, 4 - Jesi (AN); **Glugni Antonio**, via F.lli Masini, 8 - Montale (PT); **Montesi Edy**, Ramiola (PR); **Dolfi Marino**, via Sdrucchiola, 44 - Candeglia (PT); **Leone Marco**, via Monte Zebio, 7 - Roma; **Scandurra Vally Maria**, via Gregorio VIII, 198 - Roma; **Mazza Cirenne**, corso Inghilterra, 25 - Torino; **De Brovedani Pina**, via Furogrotta, 28 - Napoli; **Bigliani Maria**, via Berbenno, 13 - S. Pietro Berbenno (SO); ai quali verrà assegnato in premio il seguente disco di musica classica: «*Quintetto in la maggiore K. 581*» di **Wolfgang Amadeus Mozart**.

Sorteggio n. 107 del 23-12-1974

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 5-12-1974:

— nome e cognome musicista: **CLAUDE DEBUSSY**

Fra tutti coloro che hanno inviato, nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso, l'esatta soluzione del quiz, sono stati sorteggiati i signori:

Natrella Vincenzo, corso Magenta, 24 - Milano; **Bassani Lydia**, corso Trentin, 37 - S. Donà di Piave (VE); **Tarantino Alfredo**, via Miseno, 10 - Napoli; **Avallone Giovanna**, via dell'Armetta, 6 - Frascati (Roma); **Nenci Mario**, via Vespucci, 8 - Gaeta (LT); **Marcassa Donatella**, via S. Lucia, 12/A - Mariano (VI); **Nanni Graziella**, via delle Scalette, 22 - Arcidosso (GR); **Turano Santo**, via Berardinucci, 92 - Pescara; **Bulgarelli Franco**, via R. Sanzio, 7 - Rovigo; **Licastro Valeria**, via dei Giardini, 33 - Roma; ai quali verrà assegnato in premio il seguente disco di musica classica: «*La Mer*» di **Claude Debussy**.

Sorteggio n. 108 del 23-12-1974

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 6-12-1974:

— titolo dell'opera: **DON CARLOS**

Fra tutti coloro che hanno inviato, nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso, l'esatta soluzione del quiz, sono stati sorteggiati i signori:

Russo Elsa, via Torre Argentina, 76 - Roma; **Pastore Antonio**, via Posillipo, 102 - Napoli; **Di Marchese Ferdinando**, via Trento, 32/12/A - Genova; **Attiani Federico**, via Napoleone III, 12 - Roma; **Gandolfo Valerio**, via Amato, 14/3 - Udine; **Vasta Rosy**, via Antonio Cimino, 84 - Reggio Calabria; **Bacchielli Carmela**, via della Croce, 4 - La Spezia; **Donaghi Egidio**, via Bardonecchia, 158 - Torino; **Rubattu Giovanni**, Seminario Arcivescovile - Sassari; **Ferrigno Maria**, via Pietro Colletta, 12 - Napoli; ai quali verrà

assegnato in premio il seguente disco di musica classica: «*O don fatale*» dal **Don Carlos** di **Giuseppe Verdi**.

Sorteggio n. 109 del 27-12-1974

Soluzione del quiz proposto nella trasmissione del 9-12-1974:

— autore della sinfonia: **GIOACHINO ROSSINI**

Fra tutti coloro che hanno inviato, nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso, l'esatta soluzione del quiz, sono stati sorteggiati i signori:

Balocchi Pietro, via Piacenza, 34 - Parma; **Olivari Pier Giorgio**, via Roma, 30/5 - Cizzago (BS); **D'Agostini Candussi Ornella**, via Principi di Piemonte, 52 - fraz. Bressa - Campofornido (UD); **Scrive Francesco**, via Gramsci, 31 - Funo (BO); **Gazzillo Agostino**, viale Adua, 220 - Pistoia; **Bettinelli Secena**, via Martiri, 48 - Soresina (CR); **Vittello Ondina**, via Mozart, 15 - Padova; **Marinone Armando**, via Fossano, 12 - Mondovì (CN); **Brillante Nicola**, via Montevideo, 30/R - Genova; **Lauro Angela**, via Astorino, 3 - S. Lorenzo Colli (PA); ai quali verrà assegnato in premio il seguente disco di musica classica: «*Sinfonia del Barbiere di Siviglia*» di **Gioacchino Rossini**.

Sorteggio n. 110 del 27-12-1974

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 10-12-1974:

— titolo dell'opera: **DON PASQUALE**

Fra tutti coloro che hanno inviato, nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso, l'esatta soluzione del quiz, sono stati sorteggiati i signori:

Stierri Lidia, vicolo Scaglioni, 30 - Trieste; **Fagioli Giordana**, strada Nuova, 28 - Parma; **Cimlin Duto Tina**, via Buoincontri, 63 - Roma; **Chiorri Adele**, via Baldo degli Ubaldi, 7 - Milano; **Pertica Rosanna**, corso Trapani, 54 - Torino; **Di Pietro Rosario**, vico Lupanero, 7 - Napoli; **Balbi Claudio**, Cannaregio, 3048/94 - Venezia; **Dardo Piercarlo**, corso IV Novembre, 114 - Torino; **Del Moro Antonio**, via G. Carducci, 12 - Suvereto (LI); **Rossi Maria Luisa**, via Cancelliere, 52/8/A - Genova; ai quali verrà assegnato in premio il seguente disco di musica classica: «*Coro dei servitori*» - atto II - dal **Don Pasquale** di **Gaetano Donizetti**.

Sorteggio mensile del 19-12-1974 relativo alle cartoline pervenute in seguito alle trasmissioni effettuate nel periodo 1-29/11/1974.

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso le esatte soluzioni dei quiz posti nel corso delle trasmissioni effettuate nel mese di novembre u.s. è stato sorteggiato il signor:

Franco Menardi, via Pocol, 40 - Cortina d'Ampezzo (BL) al quale verrà assegnato il premio consistente in una discoteca di musica classica del valore di L. 400.000, oppure un giradischi ed una discoteca di musica classica del valore complessivo di L. 400.000.

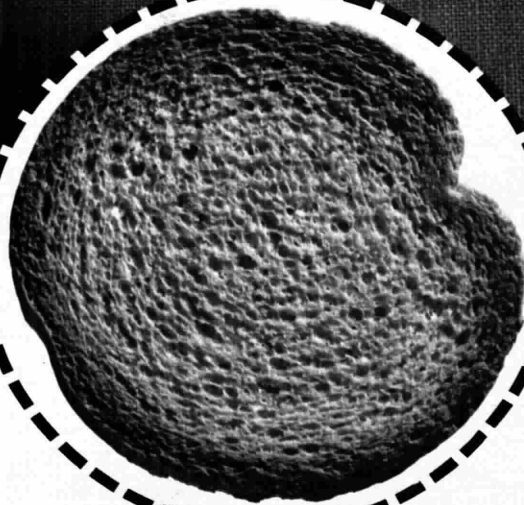
Sorteggio mensile del 16-1-1975 relativo alle cartoline pervenute in seguito alle trasmissioni effettuate nel periodo 3-31/12/1974.

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso le esatte soluzioni dei quiz posti nel corso delle trasmissioni effettuate nel mese di dicembre u.s. è stato sorteggiato il signor:

Giuseppe Titone, via Ulpiano, 10 Latina, al quale verrà assegnato il premio consistente in una discoteca di musica classica del valore di L. 400.000, oppure un giradischi ed una discoteca di musica classica del valore complessivo di L. 400.000.



lasceresti
un buco
nella sua
colazione?



fette Buitoni le uniche vitaminizzate

Una colazione col buco è una colazione scarsa di vitamine. Ogni giorno tuo figlio affronta ore di studio e di giochi e spende tantissime energie. Ogni giorno perciò la sua colazione deve essere ricca di vitamine. E tu puoi renderla ricca grazie alle Fette Vitaminizzate Buitoni. Tante vitamine in più per tanta energia in più.

energia in più da una colazione all'altra



V/E
Torna in TV «Tanto piacere», spettacolo ideato da Leone Mancini e Alberto Testa, condotto da Claudio Lippi, fatto dal pubblico. Già piovono le richieste

L'anno scorso ne arrivarono trentamila

Trentamila lettere e quasi altrettante telefonate in venti puntate. Se volete incontrare il vostro divo preferito, chiamate il 3598518, il 350625 o il 3581695. Sono i numeri della redazione romana della rubrica

di Giorgio Albani

Roma, febbraio

Permette? Renato Sartarelli. «Piacere. Vittorio Gassman». «Piacere mio». «Ma si figuri. Il piacere è tutto mio. Ci mettiamo a fare complimenti, adesso?». «Giusto. Niente complimenti. Giacché ci siamo, perché non mi canta *Anema e core?*». «Veramente, io sarei... io faccio l'attore. Potrei leggere una poesia, se vuole, recitare un brano di Shakespeare, dall'*Amleto*, per esempio. Vuole?». «No, grazie. Mi piacerebbe di più sentirla cantare». «D'accordo».

L'incontro, naturalmente, è immaginario. Ma può accadere. E se non accade si può provocarlo, parteciparlo al maggior numero possibile di gente. Può essere gradito e divertire insieme. D'accordo, è male idealizzare i personaggi dello spettacolo, facendone dei divi, peggio ancora dei miti. Dista da altre cose più importanti, che contano veramente. Ma avere l'opportunità di conoscerli da vicino, scambiare con essi quattro chiacchiere, non importa l'argomento, così, amichevolmente, come si fa tra persone che si conoscono da tempo, potrebbe aiutarci a guardarli con altri occhi, diversamente, com'essi sono realmente, uomini e donne, in carne ed ossa, come noi, come tutti, con molti pregi e tanti difetti. Stringere la mano all'attore preferito, alla cantante, al musicista, al pittore, alla scrittrice (se capita) e dir loro: «come va?» può essere un desiderio legittimo, innocente. Sì, ma come soddisfarlo, e dove, e quando?

Ci hanno pensato Leone Mancini e Alberto Testa, non tanto per una loro spiccata «vocazione» all'altruismo, ma perché, essendo autori televisivi, hanno l'abitudine di annusare nell'aria ciò che può tradursi in spettacolo e ciò che no. E questo tipo di «incontri» si presta benissimo. Il signor Sartarelli (nome inventato per rendere più agevole

il discorso) vuole incontrarsi veramente con Vittorio Gassman, o con chiunque altro? Sapere di più, e direttamente, sulla sua vita privata, sul suo lavoro? Bene, glie lo faranno incontrare. A una condizione, però: che l'incontro avvenga a «casa loro», che per l'occasione è lo «studio 3» di via Teulada, reso accogliente e gradevole dallo scenografo Tullio Zitkowsky. E questo perché quanto chiunque abbia da dire, da chiedere a Vittorio Gassman, e ciò che risponderà o vorrà fare l'attore, quasi certamente interesserà altra gente.

E' nata così, da queste considerazioni, la trasmissione televisiva *Tanto piacere*, condotta per venti puntate di seguito, l'anno passato, e con la disinvoltura e la vivacità che gli sono proprie, da Claudio Lippi, mediatore simpatico e discreto, più ancora che animatore nel senso tradizionale della parola. Sono tante venti puntate, per uno spettacolo leggero che nasce lì per lì, sul momento, senza copione, nulla, assolutamente nulla di predisposto, una sorta di happening ogni volta unico e irripetibile. Vuol dire che è piaciuto. E se è piaciuto (a giudicare dagli indici di gradimento: «molto») non c'era ragione perché non si rifacesse anche quest'anno.

«Tanto piacere», dice Adriana Borgonovo che ne è la regista, «è uno spettacolo fatto dal pubblico e aperto al pubblico. Per una volta tanto lo spettatore si fa protagonista». Infatti, chiunque desideri conoscere da vicino un personaggio dello spettacolo e dell'arte in genere, rivederlo, riscoltarlo in una delle sue prestazioni, recenti o passate, parlare con lui di questo e di quello, invitarlo ad esibirsi magari in un genere che non gli è abituale, può chiederlo scrivendo alla redazione di *Tanto piacere* (via Teulada, 66 - CAP 00195 - Roma). Non c'è preclusione di argomenti, ma soltanto fiducia nella discrezione dell'interlocutore, nel suo «fair play», perché dalla «provocazione» intelligente non si scada nell'ingiuria o nella villania. Le richieste si somma-

no, e tra quanti avranno indicato, nel corso della settimana, il personaggio che avrà raccolto il maggior numero di preferenze, verrà scelto un certo numero di persone, in parti eguali: da Roma e da fuori Roma, che saranno poi invitate a prendere parte alla trasmissione. A chi viene da fuori Roma la RAI rimborserà le spese di viaggio. Quei pigri che non volessero scrivere hanno la possibilità di telefonare ai seguenti numeri: 359.85.18 - 350.625 - 358.16.95. Per le chiamate da fuori Roma il numero va fatto precedere dal prefisso «06».

L'anno scorso sono arrivate alla redazione di *Tanto piacere* qualcosa come trentamila lettere, più di mille a settimana, una media di centocinquanta al giorno. Di poco inferiore è stato il numero delle telefonate. «Se non è «successo» questo, quando lo è?», si chiede giustamente Adriana Borgonovo. La verifica si è avuta nelle settimane che hanno preceduto l'avvio della nuova trasmissione: hanno chiesto di parteciparvi più persone di quante i brevi annunci per radio, per televisione e sulla stampa potessero far sperare.

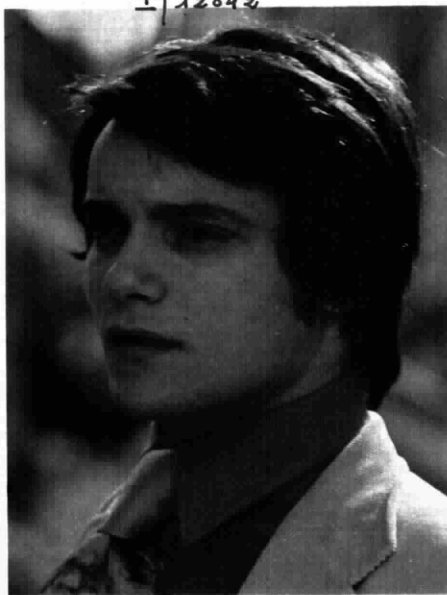
Poche le novità di quest'anno, se non che *Tanto piacere* s'è guadagnata una collocazione migliore: andrà in onda la domenica pomeriggio, alle 18, al posto che era di *Canzonissima* e... in attesa dell'incontro di calcio. «Squadra che vin-

ce non si cambia», dicono gli sportivi. E poiché *Tanto piacere* di «incontri» ne ha vinti già venti, ha conservato tale e quale il suo impianto spettacolare. Semmai la novità è venuta da fuori, nel senso che quest'anno — a giudicare dalle prime richieste scritte e telefoniche — l'età media del pubblico che chiede di partecipare alla trasmissione si è notevolmente abbassata. Sono di più i giovani. Le indicazioni delle preferenze però non hanno mutato orientamento. Raffaella Carrà e Massimo Ranieri sono stati i primi nomi. Altre richieste sono andate a «segno» per Sandra Mondaini e Raimondo Vianello, probabilmente in seguito al successo personale ottenuto nella trasmissione *Tante scuse*; così come Philippe Léroy deve alla serie *Diagnosi* la sua «chiamata» a *Tanto piacere*.

Due i personaggi per ogni trasmissione, per dar modo al pubblico di avviare con essi un effettivo dialogo e recuperare un certo spazio per le prestazioni impreviste, dal momento che nessuno sa, sino al momento della registrazione, che cosa «pretenderà» il pubblico dai suoi beniamini. E' un avvertimento per Giulietta Masina, per Cochi e Renato, Alan Sorrenti, il mago Silvan, Lucio Battisti, i Pooh, Celentano, Mita Medici, al momento tra i più richiesti. E' però possibile che le cose cambino da una settimana all'altra. Una cosa *Tanto piacere* non



Adriana Borgonovo, la regista di «Tanto piacere», che quest'anno andrà in onda la domenica pomeriggio prima della partita. E' firmato da Leone Mancini e Alberto Testa



Massimo Ranieri e (nella foto in alto) Raffaella Carrà sono i personaggi più richiesti, almeno nelle prime lettere e telefonate giunte a «Tanto piacere». Lo spettacolo sarà condotto anche in questa seconda edizione da Claudio Lippi (foto qui a fianco)

potrà fare: far rivedere un'intera trasmissione o interi film, come tanti hanno chiesto. Di un personaggio possono essere riproposti un brano filmato, uno sketch, un gag, un momento di una interpretazione particolarmente riuscita, una canzone, un'esecuzione musicale, anche di stranieri, poiché la « rubrica della posta » è abbastanza bene organizzata per rintracciare filmati e registrazioni realizzati in altri Paesi. Sarà così per i Rolling Stones, per Suzy Quatro, per i Bee Gees, e per quanti altri personaggi dovessero essere richiesti. Adriana Borgonovo utilizzerà anche filmati giornalistici quando servissero a dare di essi un profilo abbastanza vicino al vero.

« Sette persone, più gli autori, la regista e io stessa », dice Anna Ferretti, la funzionaria che segue la trasmissione, « siamo impegnati quotidianamente nello spoglio della corrispondenza in arrivo e a ricevere le telefonate. La selezione dei nomi è rigorosa. Se un personaggio non può prendere parte alla trasmissione perché impegnato altrove con il lavoro, o per altre ragioni, non scegliamo noi a caso, ma seguiamo la graduatoria delle preferenze. Anche il pubblico viene scelto, in relazione alle preferenze espresse: tante persone per un personaggio e tante per l'altro, giudicando l'originalità, dall'interesse delle domande che intendono fare ».

Tanto piacere va in onda domenica 23 febbraio alle 17,55 sul Nazionale TV.

Due novità per la casa realizzate da Bormioli - Vetrai di Parma



Al servizio dei calici Primula, già presente con successo sul mercato, la Bormioli ha recentemente affiancato un servizio di coppe. Si tratta di sei coppette e di una coppa grande che ripetono lo stesso motivo a lance del calice Primula.

I due servizi sono presentati in eleganti confezioni con la medesima linea grafica. Questi due servizi costituiscono un interessante esempio di articoli in vetro per la tavola coordinati fra di loro oltre che nel colore del vetro, anche nella forma e nei motivi ornamentali.

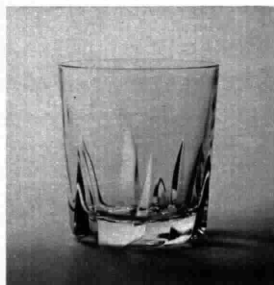
Il servizio calici è costituito da una bottiglia con tappo, una caraffa, 6 calici da acqua, 6 calici da vino, 6 calici da liquore, 6 coppe da champagne.

Il servizio coppe è costituito da una coppa grande e da 6 coppette.

Si chiama « Vieste », l'ultimo dei Bormioli

L'ultimo bicchiere realizzato dalle Vetriere Bormioli è caratterizzato da un interessante motivo a punta di lancia ricurva che mette in evidenza la particolare brillantezza del vetro. Un'altra caratteristica è il fondo praticamente piatto che non trattiene l'acqua in lavastoviglie e ne consente una perfetta asciugatura.

Il bicchiere è realizzato nelle 4 capacità tradizionali: bibita, acqua, vino e liquore.



QUANDO GLI ALTRI VI GUARDANO...



IMPORTANTE: al termine di ogni corso la **SCUOLA RADIO ELETTRA** rilascia un attestato, da cui risulta la vostra preparazione.

INFINE... molte altre cose che vi diremo in una splendida e dettagliata documentazione a colori. Richiedetela, gratis e senza impegno, specificando il vostro nome, cognome, indirizzo e il corso che vi interessa. Compilate, ritagliate (o ricopiate su cartolina postale) e spedite questo tagliando alla:



Scuola Radio Elettra

Via Stellone 5/382
10126 Torino

STUPITELI! LA SCUOLA RADIO ELETTRA VI DA' QUESTA POSSIBILITA', OGGI STESSO.

Se vi interessa entrare nel mondo della tecnica, se volete acquistare indipendenza economica (e guadagnare veramente bene), con la **SCUOLA RADIO ELETTRA** ci riuscite. E tutto entro pochi mesi.

TEMETE DI NON RUSCIRE?

Allora leggete quali garanzie noi siamo in grado di offrirvi: poi decidete liberamente.

INNANZITUTTO I CORSI

CORSI DI SPECIALIZZAZIONE

TECNICA (con materiali)
RADIO STEREO A TRANSISTORI
TELEVISIONE BIANCO-NERO E COLORI
ELETTROTECNICA
ELETTRONICA INDUSTRIALE
HI-FI STEREO
FOTOGRAFIA
ELETTROAUTO

Iscrivendovi ad uno di questi corsi riceverete, con le lezioni (e senza aumento di spesa), i materiali necessari alla creazione di un completo laboratorio tecnico. In più, al termine di alcuni corsi, potrete frequentare gratuitamente i laboratori della Scuola a Torino, per un periodo di perfezionamento.

Inoltre, con la **SCUOLA RADIO ELETTRA** potrete seguire anche i **CORSI DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE**
PROGRAMMAZIONE ED ELABORAZIONE

ZIONE DEI DATI - **DISEGNATORE MECCANICO PROGETTISTA** - **ESPERTO COMMERCIALE** - **IMPIEGATA D'AZIENDA** - **TECNICO D'OFFICINA** - **MOTORISTA AUTORIZZATO** - **ASSISTENTE E DISEGNATORE EDILE** e i modernissimi corsi di **LINGUE**.

Imparerete in poco tempo, grazie anche alle attrezzature didattiche che completano i corsi, ed avrete ottime possibilità d'impiego e di guadagno.

CORSO ORIENTATIVO-PRATICO (con materiali)
SPERIMENTATORE ELETTRONICO. Particolarmente adatto per i giovani dai 12 ai 15 anni.

CORSO-NOVITA' (con materiali) ELETTRAUTO.

Un corso nuovissimo dedicato allo studio delle parti elettriche dell'automobile e arricchito da strumenti professionali di alta precisione.

POI, I VANTAGGI

- Studiate a casa vostra, nel tempo libero;
- regolate l'invio delle dispense e dei materiali, secondo la vostra disponibilità;
- siete seguiti, nei vostri studi, giorno per giorno;
- vi specializzate in pochi mesi.

PER CORTESIA, SCRIVERE IN STAMPATELLO

SCUOLA RADIO ELETTRA Via Stellone 5/382 10126 TORINO

INVIARE, GRATIS E SENZA IMPEGNO, TUTTE LE INFORMAZIONI RELATIVE AL CORSO

(Inviare qui il corso o i corsi che interessano)

Cognome	Nome
Indirizzo	Cap
Città	Prov.

Spedite questo tagliando a: Scuola Radio Elettra, Via Stellone 5/382, 10126 Torino

I

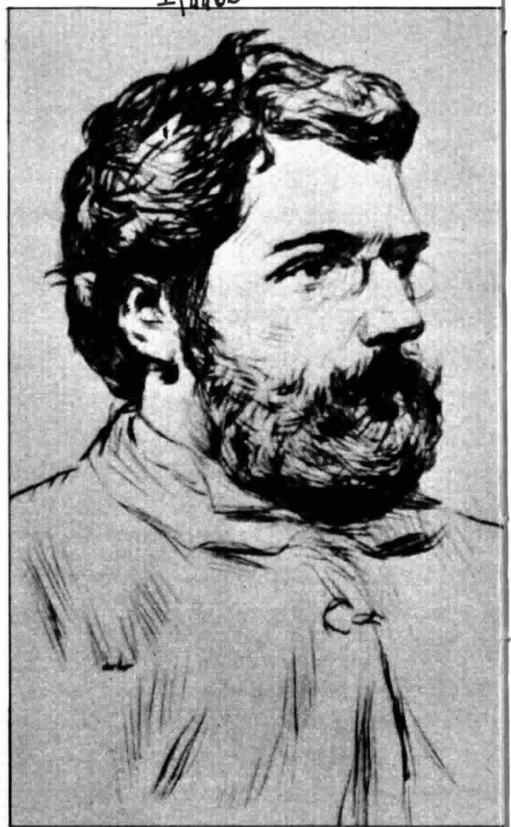
La «Sinfonia in do maggiore» di Bizet nella stagione televisiva



I/4460/5

Carmen

I/4460



Georges Bizet in un'acquaforte conservata nella raccolta Bertarelli di Milano. Era nato a Parigi nel 1838

Discografia

Sono almeno due le incisioni della «Sinfonia in do maggiore» di Bizet facilmente reperibili oggi sul mercato discografico italiano. Le troviamo indicate nei cataloghi della «Decca». Ottima innanzitutto l'interpretazione di Ansermet sul podio dell'Orchestra della Suisse Romande. Di rilievo anche quella di Gibson a capo della medesima orchestra. Nel primo disco sono comprese inoltre le suites «Jeux d'enfants» e «La bella fanciulla di Perth»; nel secondo «L'Arlésienne».



I 4460/S



I 4460/S

In tre stampe apparse su giornali dell'epoca, scene dalla « Carmen » (qui accanto), da « I pescatori di perle » (al centro) e da « L'Arlesiana », le tre opere più famose di Georges Bizet

Non era già nell'aria

di Luigi Falt

Roma, febbraio

Nel giro di soli dieci anni, tra il 1835 e il '45, sono ben sette le date di nascita

di compositori, protagonisti della vita musicale francese, entrati poi autorevolmente nei capitoli delle vicende artistiche internazionali. Si tratta di Camille Saint-Saëns (Parigi, 9 ottobre 1835-Algeri, 16 dicembre 1921), Léo Delibes (St-Germain-du-Val, 21 febbraio 1836-Parigi, 16 gennaio 1891), Emile Waldteufel (Strasburgo, 9 dicembre 1837-Parigi, 16 febbraio 1915), Georges Bizet (Parigi, 25 ottobre 1838-Boulogne, 3 giugno 1875), Emmanuel Chabrier (Amber, 18 gennaio 1841-Parigi, 13 settembre 1894), Jules Massenet (Montaud, St-Etienne, 12 maggio 1842-Parigi, 13 agosto 1912), Gabriel Fauré (Pamiers, Foix, 13 maggio 1845-Parigi, 4 novembre 1924); quanto basta per avere davanti un panorama di capolavori, quali *Sansone* e *Dalla Coppella*, *Estudiantina*, *Carmen*, *Espana*, *Manon*, *Requiem*.

Ma, forse, già uno soltanto di questi maestri ci potrebbe lasciare il segno della cultura musicale dell'epoca. E' Bizet, l'autore, oltre che di *Carmen*, di *I pescatori di perle*, della *Bella fanciulla di Perth* e dell'*Arlesienne*. Nel 1888 la sua *Carmen* godrà perfino della stima del difficile Nietzsche, che la giudica una musica assolutamente perfetta: « Scorre facile, piana, il suo incanto è senza sforzo. E' raffinata e dia-bolica, di una raffinatezza non associabile a un individuo o a una razza. E' do-ziosa e precisa ».

Ed è su Bizet che si fissa in questi giorni la nostra attenzione grazie ad una trasmissione televisiva con la *Sinfonia in do maggiore* affidata alle cure di Georges Prêtre sul podio dell'Orchestra Alessandro Scarlatti di Napoli della Radiotelevisione Italiana.

L'autore di galoppi e di ninne nanne aveva scritto la partitura — che sul video è diretta da Georges Prêtre — nel 1855, a diciassette anni: eleganza e semplicità su un palco fantasmagorico ancora lontano dai wagnerismi che la critica gli contesterà

Se non riscontriamo ad esempio qui i palpiti e i ritmi di una Spagna autentica vista dagli occhi di un francese, notiamo però come in essa il giovane maestro (metteva a punto la *Sinfonia* nel 1855 a diciassette anni), nonostante i freni della forma classica e la rinuncia agli arzigogoli delle scene e dei costumi, sia arrivato ad effetti che trascendono fondamentalmente i comuni vocaboli sinfonici. Qui, nelle file dell'orchestra, s'impone già e in maniera determinante l'odore del teatro. E per noi, oggi, tali fragranze sono pure maggiormente avvertibili, dati i tempi che da esse ci separano e che ci hanno permesso di ricamare con comodo gli opportuni confronti tra le espressioni giovanili e quelle della maturità di Bizet. E come non ascoltare qui le anticipazioni tematiche di quanto nel 1875 uscirà nel nome della *Carmen* e qualche anno prima (nel 1872) in quello dell'*Arlesienne*, ossia delle musiche di scena per l'omonimo dramma di Daudet?

Bizet non sapeva pensare musicalmente al di fuori del teatro. Ecco dunque la *Sinfonia*, imbevuta di fumi melodrammatici, meritarsi un ingresso di favore nel repertorio ballettistico, dopo un silenzio di ottant'anni. Nessuno per lungo tempo l'aveva voluta analizzare, studiare, eseguire. Weingartner la dirigerà la prima volta a Basilea il 26 febbraio 1935. Adesso, a quarant'anni dalla felice riscossione, Prêtre ce la sa donare in tutta la sua freschezza. In essa gli accenti interiori e la patina sonora sono sen-

za dubbio più lirici di quelli fissati nel primo lavoro teatrale bizetiano, in quell'operetta in un unico atto scritta pochi mesi dopo la *Sinfonia* e intitolata *Il dottor miracolo*: partitura che fece andare in brodo di giuggiole Offenbach e il suo clan. In verità la *Sinfonia in do* non si colloca in quell'eden dove giocano gli Schumann e i Bruckner. Nel 1855 il primo aveva da poco compiuto le quattro *Sinfonie*;

mentre Bruckner scriverà la sua *Prima in do minore* nel 1865. Franck, più vecchio di Bizet di sedici anni, aspetterà addirittura il 1886 per mettere mano alla sua « in te minore ». Georges Bizet si affacciava tuttavia su quel drammatico mondo sinfonico col candore del fanciullo. E non sono ancora, questi, i giorni della maturità. (Romain Rolland deciderà che i futuri lavori di Bizet sono « la più grande rea-

lizzazione di una peculiarità dello spirito musicale francese »). Sono semplicemente le ore dell'onesto rapimento melodico, da cui rimbalzano altresì la modestia e la bontà del maestro, il suo desiderio di portare l'orchestra su un palco fantasmagorico, forse più per accattivarsi le simpatie della platea che per rispettare i propri principi estetici. E vi fa capolino un'eleganza di impostazione raveliana: squisitezze che si faranno apprezzare ed amare anche più tardi, nel 1872, nella trasposizione orchestrale di cinque pezzi pianistici: *Jeux d'enfants*, con relativi galoppi e ninne nanne. Senza affettazione.

La *Sinfonia in do maggiore* di Bizet va in onda lunedì 24 febbraio alle ore 22 sul Secondo TV.

Bizet, l'uomo

« Per avere successo oggi, » diceva Georges Bizet, « bisogna essere morti ». Per fare il compositore si doveva possedere l'indipendenza economica o una grande diplomazia ». Nato a Parigi il 25 ottobre 1838 e morto a Boulogne il 3 giugno 1875, Bizet era tutt'altro che tedesco o diplomatico. Figlio di un parrucchiere, originario di Rouen, che, per passatempo, cantava e componeva, e di Aimée Delsarte, di lontana discendenza spagnola e sorella di una discreta concertista di pianoforte, Bizet entrò in conservatorio a dieci anni. Dopo nove, si meritava gli « *Wabisissimo* » « *Prix de Rome* », che gli permisero di trascorrere alcuni deliziosissimi anni a Roma, ospite di Villa Medici. Opere comiche, operette, trascrizioni: questa la sua attività di gioventù. Senza strappazzi. Sì, perché (poverino!) soffriva di cuore fin dall'infanzia. Non appena si stancava un po', era tale la sua paura di morire, che si metteva subito a letto per tre, quattro giorni. Il suo carattere era semplice, socievole, estroso. Solo che, pur mirando alla popo-

larità, era tale la sfiducia in se stesso, che non s'avvedeva di scrivere effettivamente per il grosso pubblico. Arriverà ai più clamorosi successi con *Carmen*. Peccato che dopo la prima del 3 marzo 1875, il maestro sia stato stroncato da un edema alla glottide. Alcuni avevano parlato di suicidio. Ma erano chiacchiere. E Bizet cominciava allora ad assaporare la gloria e i quattrini. L'opera era stata acquistata per 25.000 franchi e induceva le autorità a nominarlo cavaliere della Legion d'Onore. In contrasto con il plauso della platea e degli amici, si impongono le critiche sui giornali, che lo accusavano di wagnerismo, di caos formale, di immoralità, di repugnante verismo. Ne resterà amareggiato. Eppure, le repliche di *Carmen* salirono in quella stagione a trentasette; mentre la Hofoper di Vienna reclamava già il lavoro per la stagione seguente. Molte migliaia di persone sfilarono al suo funerale, con Gounod incapace, per la commozione, di proseguire il discorso. Gounod era affezionato a Bizet e aveva influito notevolmente

sulla sua prima produzione. Fedele d'Amico « ricorderà inoltre che Bizet fu ammiratore di Halévy, Meyerbeer, Thomas, Saint-Saëns e Massenet, nonché nemico dichiarato di Boieldieu, Adam, Auber ». Aderì appassionatamente al movimento che portava l'opera francese all'opéra-lyrique e ne condivise tutte le aspirazioni: verso una armonistica sempre più attenta al particolare e sempre più impegnata col soccorso del timbro a rendere ambiente ed esotismi; verso un lirismo intimo capace di risolvere in sé l'antitesi tra lo stile del grand opéra e quella dell'opéra-comique; verso il gesto drammaticamente inteso e sensuale. Bizet si era sposato il 3 giugno 1869 con la figlia di Fromental Halévy, Geneviève, donna intelligentissima, che si unirà in seconde nozze col famoso avvocato Emile Strauss, e che aprirà a Parigi uno dei più celebrati salotti letterari; capace infine di affascinare un Proust, che se ne innamorerà e che si ispirerà a lei per il personaggio della ducaessa di Guermantes nella Recherche.

In queste pagine vi presentiamo a colori tutti gli strumenti della musica che Roman Vlad sta illustrando in un programma radiofonico in onda il sabato sul Secondo

Le voci di una

Risale alla pastorizia



FLAUTO — Il suo nome viene dal provenzale « flaut » (di etimo incerto). Secondo la posizione in cui l'esecutore tiene lo strumento, il flauto può essere diritto (vi si comprende la gamma dei flauti dolci, oggi largamente presenti nelle scelte didattiche) e traverso: quest'ultimo impiegato nell'orchestra moderna. La sua storia risale alla pastorizia ellenica. Ma soltanto verso la fine del Seicento il Denner, inventore del clarinetto, lo perfezionò. Più definitive devono tuttavia ritenersi le modifiche apportate da Quantz e soprattutto dal Böhm (1794-1881). Il flauto può essere di legno, d'argento o d'oro. Ricchissima è la letteratura: da Vivaldi a Bach, da Mozart a Debussy, fino ai contemporanei. Grazie ad artisti quali Severino Gazzelloni e Jean-Pierre Rampal, si è registrato in questi ultimi anni il boom del flauto. L'ottavino è un suo derivato, di piccole dimensioni, eppure con suoni forti e penetranti.

Il legno innocente



OBOE — Le vicende dell'oboe (dal francese « hautbois », parola composta da « haut » = alto e da « bois » = legno), strumento a fiato, di legno e ad ancia doppia (formata, quest'ultima, da due sottili linguette legate insieme, in maniera però da lasciare una piccola fessura, attraverso la quale possa penetrare il soffio del suonatore), si perdono nella notte dei tempi.

Suoi avi: la fistula, il calamo, la bombarda. In orchestra, fin dalla seconda metà del Seicento, l'oboe dà il la agli altri strumenti. Nel Settecento è stato ripetutamente ritoccato ed è giunto ai nostri giorni con la fama del fiato più ricco di suoni cantabili e patetici. « Agli accenti dell'oboe », osservava Berlioz, « convengono a meraviglia il candore, la grazia innocente, la gioia tranquilla, oppure il dolore d'un essere debole ». Appare per la prima volta in partitura nella « Pomone » di Camber (Parigi, 1671). E' stato fra gli strumenti prediletti da Bruno Maderna. Sue varietà sono l'oboe d'amore, accordato una terza più bassa, e il corno inglese (una quinta più bassa).

Come una trombetta?

CLARINETTO — Significa chiaro e sonoro (dal latino « clarus »). E' a fiato, di legno o di metallo, con una canna cilindrica terminante da una parte con un'imboccatura per soffiare, dall'altra con una svasatura a campana. Il Denner di Lipsia, alla fine del '600, e il Lefèvre di Parigi, un secolo più tardi, si sono occupati della costruzione dello strumento, che si distingue in clarinetto in si bemolle (il più usato in orchestra), in la, in mi bemolle e in clarinetto basso. All'inizio la sonorità era un po' rude. Il musicologo Johann Walter osservava infatti

che « suona come una trombetta ». Mozart ne fu invece entusiasta dopo un soggiorno londinese. Gli dedicò un « Concerto » e si lamentò: « Ah! se noi avessimo i clarinetti. Non potete immaginare lo splendido effetto d'una sin-



fonia con flauti, oboi e clarinetti ». Tra i più appassionati compositori di pezzi per clarinetto si ricorda il romantico Weber. Attualmente, in Italia, e con ripercussioni all'estero, Giuseppe Garbarino ha elevato il clarinetto alle più impegnate espressioni dell'avanguardia.

Il clown di palissandro

FAGOTTO — Qualcuno lo indica come il tuttore dell'orchestra o addirittura come un clown, perché è spesso scelto dai compositori per i passi umoristici. Ma non si deve trascurare che il fagotto (il basso dei fiati con ancia doppia) sa all'occasione elevarsi



a canti di estrema suggestione. Se ne trovano esempi clamorosi in Mozart, Weber, Saint-Saëns, Poulenc, Prokofiev e Hindemith. Tipico è il suo uso nelle battute con note staccate, che rendono le frasi assai burlesche. Si costruisce normalmente di palissandro o di acero. Nel suo lungo tubo si distinguono cinque pezzi: la culatta, il brank, il gran corpo, la campana e l'esse. Già esisteva ai primi del Cinquecento. La prima testimonianza scritta è del 1671, nella « Pomone » di Camber. Bach e Haendel se ne servirono soltanto per rafforzare i bassi. Alle peripezie si giungerà più tardi. Si ricordi il difficile assolo con cui Stravinsky attacca « La sagra della primavera ».

Un pericolo per i polmoni

CONTROFAGOTTO — E' un fagotto che produce i suoni all'ottava inferiore; ed è ovviamente di dimensioni più ingombranti. Un tempo era però ritenuto difettoso, così che i compositori gli preferivano il sarrusofono. Con successo lo hanno usato Haydn nelle « Stagioni », Beethoven nella « Quinta », nella « Nona », nella « Messa in re » e nel « Fidelio », Brahms nelle « Sinfonie », Ravel ne « Les entrechans de la belle et

grande orchestra



E venne il martelletto

PIANOFORTE — Si discute ancora sulla data esatta di costruzione del primo pianoforte che, per opera di Bartolomeo Cristofori, venne comunque alla luce intorno al 1698. L'invenzione consiste nel fatto che ai saltarelli (nel clavicembalo questi pizzicano le corde per mezzo di linguette di penna o di pelle) il Cristofori sostitui i martelletti, mossi a leva dai tasti, ottenendo nuove e più vibranti sonorità, ricche di tinte drammatiche tra il « pianissimo » e il « fortissimo », secondo la maggiore o la minore forza impressa sul tasto dall'esecutore. Altri costruttori giunsero ai medesimi esiti: da Schröter a Silbermann, da Domenico Del Mela (col primo modello verticale) a Erard fino a Steinway che nel 1859 brevettò il primo grande telaio in un unico pezzo in acciaio per pianoforte a grande coda. Il pianoforte ha goduto sempre delle più cordiali attenzioni dei compositori, anche se inizialmente biasimato da Bach: ecco Clementi, Haydn, Mozart, Beethoven, Schubert, Schumann, Chopin, Brahms, Liszt e avanti fino ad oggi, quando un Cage preferisce prenderlo a chiodate e a manganellate. Lo ha battezzato « pianoforte preparato ».

Non chiamatelo pelltone



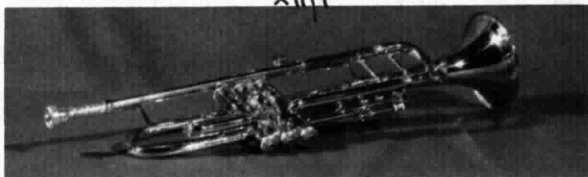
FLICORNO — Qualcuno lo chiama fliscorno: è a fiato, di ottone, conico e munito di pistoni. La parola viene dall'adattamento italiano del tedesco « Flügelshorn », ossia è un vocabolo composto di « Flügel » (ala) e di « Horn » (corno). E' derivato dall'oficleide (della famiglia dei tromboni), che è un'invenzione (1790) del francese Frichot. L'oficleide aveva forma di serpente (« ophis » in greco vuol dire serpe e « kleis » chiave). Fu Adolphe Sax a togliere le chiavi all'oficleide e a sostituirle con i pistoni. Si dava così il via alla famiglia dei flicorni, piuttosto nutrita, complessa e con qualche nome per davvero peregrino: flicorno sopracuto, soprano, soprano, soprano-contralto, tenore, basso, soprano grave, contrabbasso, bombardone, eufonio, pelltone (dal suo inventore, il milanese Giuseppe Pellitoni), hélicon, ecc. Generalmente i flicorni sono in si bemolle, oppure in mi bemolle, o in fa.

L'anfibio a spirale

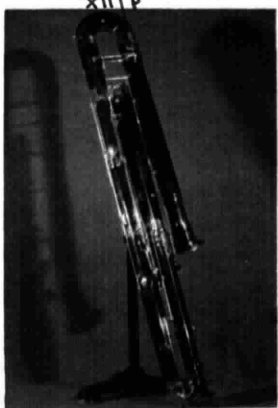
CORNO — Di ottone, a fiato, costituito da un tubo a spirale con bracci ritorti che misurano sui tre metri di lunghezza, il moderno corno a bocchino ha le sue origini nella tromba da caccia del '500. « Anfibio » lo indicano Casella e Mortari, ossia « esso è partecipe dei legni e degli ottoni, capace di associarsi agli uni e agli altri: funzione che continua fino a Debussy e che neanche le poche eccezioni dell'arte wagneriana riescono ad alterare ». « Voce casta e riservata », lo definisce Berlioz. Dopo gli usi solistici di Haydn e di Mozart, quando il corno era entrato in orchestra da

qualche decennio appena, sarà Weber con le tre celebri note dell'« Oberon » a intuirne le infinite aperture espressive, dal Romanticismo ai nostri giorni. Ne sanno qualcosa i cornisti (in Italia abbiamo il caposcuola Domenico Ceccarossi, i cui metodi sono tradotti in tutte le lingue), alle prese con Beethoven, Schumann, Brahms, Strauss, Hindemith, Benjamin Britten.

Con la pera metallica



TROMBA — Si crede che la parola « tromba » abbia origine onomatopelica. Gli antichi la destinavano a scopi squisitamente militari. Per molti secoli lo strumento non progredì, dando seri grattacapi ai maestri che non lo potevano sfruttare sull'onda della loro fantasia creativa. Beethoven fu tra questi. I tentativi di renderla più docile furono vani fino a quando Heinrich Stolz, all'inizio dell'800, non le applicò del provvidenziali pistoni. Apportarono altre modifiche il viennese Riedl e il belga Sax. Di straordinario effetto nella tromba è l'applicazione della sordina, una specie di pera metallica che si introduce nel padiglione dello strumento (Mozart nel « Flauto magico » e i novecentisti nel jazz). Elegante è infine la tromba nel più recente genere cameristico: nell'« Otello » e nell'« Histoire » di Stravinsky, ad esempio, nonché nella « Serenata » di Casella.



la bête (Ma mère l'oye) » e Dukas ne « L'apprenti sorcier ». Si suona con la medesima tecnica del fagotto; ma, a causa delle sue vibrazioni assai lente, non è adatto alle corse. « Il controfagotto », avvertono Casella e Mortari nel volume « La tecnica dell'orchestra contemporanea », « esige molto fiato: la sua respirazione dev'essere frequente. Si faccia dunque attenzione a non abusare dei polmoni del povero esecutore ».



stitichezza insufficienza epatica disturbi digestivi

Aut. Min. San. n° 3844 del 8/4/74



prendi

ORMOMBYL

perché aiuta a regolare
le funzioni del fegato e dell'intestino

XII/P Strumenti musicali

Si cominciò coi piedi



PERCUSSIONE — Gli strumenti a percussione hanno origine con l'uomo stesso, quando egli scandiva il ritmo delle proprie danze o dei canti con le mani e con i piedi. Altri suoni in questo senso si producono percutendo lamine, verghe, tubi metallici, legni di una certa consistenza, membrane tese, sia di animale sia sintetiche. Si dividono in due categorie: a suono determinato (timpani, carillon, xilofono, campana, ecc.) e indeterminato (nacchere, grancassa, tamburo, tam-tam, triangolo, piatti, raganella, frusta e perfino l'incudine con martello voluti da Mahler per la sua « Sesta Sinfonia »). La poesia di questi strumenti si è andata corroborando ultimamente nelle sedute della avanguardia. Felicissimo inoltre l'uso della percussione in Stravinsky e in Bartók.

Anche per telefono



ONDE MARTENOT

— Furono inventate dai fratelli Martenot di Parigi e presentate la prima volta al pubblico dei concerti « Pasdeloup » nel 1928. Casella e Mortari avevano predetto per le « Martenot » un brillante avvenire; ma esse furono soprafatte dall'avvento di più perfezionati strumenti elettronici. Ottimo comunque il loro impiego nella « Giovanna d'Arco » di Honegger.

Si tratta di un apparecchio radio-elettrico formato da una lampada con relativo circuito oscillante (una specie di antica silenziosa); un gruppo di accumulatori elettrici che forniscono l'energia sufficiente alla vibrazione, che a sua volta sostituisce il bisogno dell'aria; infine l'altoparlante (oppure un ricevitore telefonico), che trasforma le vibrazioni elettriche silenziose in vibrazioni sonore. Altezza, intensità e timbro dei suoni vengono regolati con varie resistenze e circuiti. Come risultato fonico sembra una orchestra di corni oppure di sassofoni e di flauti.

Il fagotto a pedale

ARMONIUM — Si dice anche armonium o armonio: è strumento a tastiera nel quale una corrente d'aria prodotta da mantici a pedale pone in vibrazione una ricca serie di ance libere. Si deve la costruzione, all'inizio dell'800, a Ferrault, Stein, Erard, Grenié e Cavallé-Coll.



Un particolare modello a firma di Candido Buffet uscì nel 1827 con il nome di Accordéon. Il classico armonium odierno è stato studiato da Debain. I suoi registri più comuni (offrono gamme di timbri diversi) sono il corno inglese, il flauto, il bordonone, il clarinetto, il fagotto, l'oboe, la musette, l'arpa eolia, la voce celeste; mentre il tremolo e la sordina sono ottenuti meccanicamente. Serve normalmente ad accompagnare cori e sostituisce in molte chiese l'organo. Fra gli esempi in orchestra, quello di Mahler nell'« Ottava Sinfonia ».

Durante la gravidanza è utile bere abbondantemente

Un'acqua adatta serve ad eliminare le scorie dell'organismo e ad apportare gli elementi necessari all'equilibrio biologico del nascituro.

Le donne in attesa di un bambino, in genere, bevono poco o non bevono affatto perché sono convinte che l'acqua faccia ingrassare. Ma questa convinzione è priva di qualsiasi fondamento scientifico.

L'acqua infatti non produce calorie. Proprio nel delicato periodo della gravidanza l'acqua può essere particolarmente necessaria.

Le cellule che compongono il corpo del bambino nel grembo materno vivono, infatti, in un ambiente liquido che deve essere costantemente purificato e riequilibrato.

A questa azione purificatrice ed equilibratrice provvede normalmente l'organismo della madre che dispone di mezzi adatti. È utile comunque prevenire una eventuale insufficienza di questi mezzi e pertanto qualsiasi intervento in grado di aiutare questa azione fisiologica o di sostituirsi ad



essa anche parzialmente, quando sia insufficiente, non potrà che essere utile allo sviluppo della nuova vita. In questo caso l'acqua svolge una funzione rilevante. Ecco perché si consiglia alla gestante di bere abbondantemente.

Sarà naturalmente opportuno scegliere un'acqua adatta.

L'acqua Sangemini, nella individualità della sua costituzione, per il suo adeguato tenore di sali minerali, è in grado di svolgere un'attività fisiologica, depuratrice ed equilibratrice dell'ambiente interno che è alla base della vita delle cellule.

La Sangemini risponde infatti ai requisiti indispensabili per mantenere in equilibrio costante nel continuo rinnovamento, i liquidi organici.

L'acqua Sangemini, per la sua azione fisiologicamente favorevole, può essere bevuta anche in abbondanza sempre con benefici risultati.

**Sangemini,
acqua della nuova vita.**

Le voci di una grande orchestra

Comico e a tiro



TROMBONE — E' della famiglia delle trombe. Esisteva prima il trombone a pistoni, che ha ceduto il posto nell'epoca moderna al trombone a tiro (o a coulisse). Ovviamente, i due tipi di trombone hanno una tecnica molto diversa l'uno dall'altro. La storia del trombone s'inizia nel '300; e nel '600 già contiamo le sue diverse specie: alto, ordinario, quarto e basso. Con l'attuale trombone a tiro si ottiene l'abbassamento dei suoni mediante lo scorrimento della parte mobile del tubo. In orchestra troviamo oggi il trombone tenore e il trombone basso: il primo in si bemolle; il secondo in fa. Interventi di trombone, ora comici e ora grotteschi o parodistici, anche esasperanti, si ammirano in Strauss, Ravel, Schönberg, Stravinsky e Pettrassi.

Adorata da Wagner



TUBA — Per tube s'intendono anche quelle trombe di bronzo con la canna lunga e diritta usate

Il millenario



ORGANO — E' lo strumento per eccellenza. Il suo nome deriva dal greco «organon», che significa appunto strumento. E' a tastiera (da una a cinque) più una pedaliera. Il suono viene prodotto immettendo aria in una serie di canne (oggi da un minimo di duecento ad oltre tremila) per mezzo di un mantice. Le origini risalgono al flauto di Pan, alimentato non dal soffio dell'uomo ma da quello del mantice. Già 50 anni a.C. l'organo si presentava munito di tastiera. Nel I° secolo aveva tre ottave e nel 6° è descritto come «una torre fabbricata con diverse canne, che, per mezzo del soffio del mantice, rendono una grandissima voce; e perché da essa si tragga una buona armonia si mettono nell'interno alcuni tasti di legno, che, mossi opportunamente, producono graditissima e sonora cantilena». I primi organi piccoli si dissero portativi. Quelli che al posto delle canne avevano le ance si dicevano regali. Si costruivano poi organi mastodontici detti positivi. Di questi si hanno esempi storici (datati 9° secolo) ad Aquigrana e a Grado, Frescobaldi, Buxtehude e Bach sono tra i nomi più geniali della letteratura organistica di tutti i tempi.

presso gli antichi greci e romani come segnali di guerra o come richiami per spettacoli e cerimonie religiose. Più avanti, la tuba è passata a significare quello strumento a fiato con il tubo di forma conica munito di pistoni che, nelle diverse gradazioni, fu costruito da Sax verso il 1835. Per le sue caratteristiche tecniche, si tratta di un ottone fra la tromba e il corno. Serve solitamente di base al gruppo dei tromboni. La tuba bassa, che s'impiega per questo motivo in orchestra, è costruita in si bemolle o in do. Si hanno poi le tube baritone (o bombardone), contrabbasso o bass-tuba. Tube particolari sono state messe a punto per la «Tetralogia» di Wagner: sono le tube tenore in si bemolle e le tube basse in fa.

Una pipa rauca



SASSOFONO — Il nome di sassofono (o saxofono) si deve al flautista e clarinetista belga Adolphe Sax, che lo inventò verso il 1840. Si tratta di uno strumento di metallo, a forma di pipa (tubo conico), ad ancia semplice, simile a quella del clarinetto. Ce ne sono sei tipi: soprano, soprano, contralto, tenore, baritono e basso. E' sfruttato più nelle bande e nel

jazz che nell'orchestra tradizionale. Ha un timbro penetrante, un po' rauco, velato, sensuale, insinuante. Per le esigenze espressive degli improvvisatori negri, il sassofono si è andato perfezionando e ha eccitato in pochi anni la fantasia dei compositori: Strauss lo introdusse «ad libitum» nella «Sinfonia domestica»; Gershwin lo fece generosamente cantare nell'«Americano a Parigi». Altri esempi si hanno con Bizet nell'«Arlesiana», con Pettrassi nella «Partita», con Ravel nell'«Bolero» e nel «Quadri di un'esposizione».

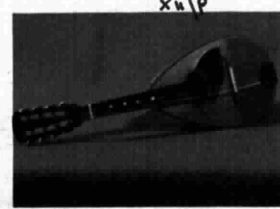
Lamine in convento



CELESTE — L'hanno battezzata celeste perché il suo timbro ricorda quello dell'omonimo registro dell'organo ottocentesco. E' a lamine metalliche azionate da una tastiera e percorse da martelli. Inventata nel 1886 dal francese Victor Mustel, è entrata presto nelle simpatie di Debussy, Dufour, Ciaikovski. Si chiama anche celesta, e somiglia esternamente ad un piccolo pianoforte verticale. Come il pianoforte, può essere sonata da due esecutori, quindi a quattro mani, ciò che capita nella «Petruška» di Stravinsky e nella «Danza delle vecchie dame» di Casella. I momenti di gloria della celeste si sono registrati in concomitanza con gli anni favolosi dell'arte impressionista russo-francese, tra il 1895 e il 1914, fino a quando il pianoforte non s'impose come strumento orchestrale: poiché questo dava maggiori soddisfazioni ai compositori, che lo preferivano ormai sia alla celeste sia all'arpa.

Da Vivaldi a Mahler

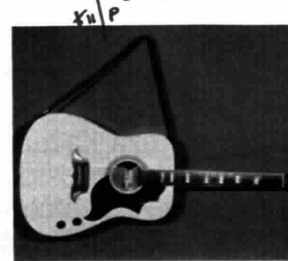
MANDOLINO — Il nome deriva da mandola, strumento simile allo stesso mandolino, ma di maggiori dimensioni. Si tratta di uno strumento della famiglia del liuto: si suona col plettro (in scaglia di tartaruga). E' a corde metalliche ed è formato da una cassa armonica convessa ovale e da un ma-



nico simile a quello della chitarra. I primi classici esempi di concerti per mandolino sono firmati da Antonio Vivaldi. Ma dopo il caso della «Serenata» nel «Don Giovanni» di Mozart, il mandolino (oggi tornato in auge con un artista qual è Giuseppe Anedda) è stato trascurato dai compositori classici ed è entrato invece nelle feste popolari specie dell'Italia meridionale. Gustav Mahler ne riscoprì particolari significati linguistici e coloristici e lo inserì nella «Settima Sinfonia» nonché nel «Lied von der Erde». Qui il musicista boemo raggiungeva una piena di accenti di dolce e irreale poesia. Non se ne dimentichi l'impiego umoristico voluto da Alfredo Casella.

Come un otto

CHITARRA — Dall'arabo «kitāra», dal greco «kithāra» e dal latino «cithara» (cetra), con sei corde a pizzico (mi-la-re-sol-si-mi) e con cassa armonica tondeggiante e ristretta nel mezzo come un otto, la chitarra è stata portata da Segovia e dai suoi allievi (tra cui Alirio Diaz) da semplice strumento popolare e d'accompagnamento a mezzo solistico di notevole effetto cameristico. La letteratura chitarristica si è tuttavia arricchita al principio del secolo scorso con le pagine di Paganini, Carulli e Giuliani e con quelle degli spagnoli Aguado y Garcia e Sor; alla fine dell'Ottocento anche con le partiture di Tárrega. Gli operisti non l'hanno disdegnata in orchestra: ecco Rossini nel «Barbiere di Siviglia», Donizetti nel



«Don Pasquale» e Weber nell'«Oberon». Mahler la inserì nella «Settima Sinfonia» e Schönberg nella «Serenata op. 24». Più recenti i trionfi per merito di Rodrigo, autore del «Concierto de Aranjuez». Particolari attenzioni le hanno riservato anche i maestri più impegnati. E' di poche settimane fa una prima assoluta di un «Concerto per chitarra» firmato da Irma Ravinale. Nella foto: una chitarra elettrica.

La sambuca d'un tempo

ARPA — Il nome deriva dal tardo latino «harpa», di origine germanica. Si tratta di strumento a pizzico formato da corde metalliche o di minugia tese sopra un telaio triangolare. Le origini sono remote. Nell'antichità aveva la forma di un arco, su cui erano tese appena sei-otto corde; e l'artista la sonava accosciato o in ginocchio. Già i greci e i romani la conoscevano e la chiamavano assira, o sambuca, oppure trigone. La sua storia passa poi attraverso le feste medievali e le peregrina-

zioni dei cantori girovaghi. Molto diffusa in Italia tra il '500 e il '600. Tra gli ultimi costruttori di prestigio ricordiamo Sébastien ed Erard a Parigi. S'impiega in orchestra dall'epoca monteverdiana (« Orfeo ») e in seguito con Haen-



del e con Mozart. Si dovrà poi attendere l'impressionismo e i tempi attuali per una più scrupolosa verifica delle sue possibilità solistiche. In Italia si sono avuti recentemente tre luminosi esempi di concerti per arpa e orchestra a firma di Zafred, Rota e Mortari.

Facchino e primadonna

CONTRABASSO — E' apparso verso il '600, accolto con fervore dai compositori italiani, tedeschi e fiamminghi. Inizialmente a tre corde, è passato in seguito a quattro e a cinque. Produce i suoni più gravi della famiglia degli archi. Tra i più antichi, si conserva quello costruito da Pierre Porlon (1647) ad Anversa. Gli hanno dedicato particolari pagine Gounod, Strauss, Strawinsky, Ravel, Alfano e Mortari. Virtuosi e insieme compositori di musica per contrabbasso sono stati Domenico Dragonetti tra il '700 e l'800, Giovanni Bottesini nell'800 e Serge Kussevitvski nel nostro secolo: questi hanno aperto la strada alle acrobazie più inaudite elevando talvolta il loro strumento dagli ultimi posti dell'orchestra al ruolo di primadonna dando torto perfino ad un Berlioz che qualificava i contrabbassisti come « poeteurs d'eau », ossia come facchini.

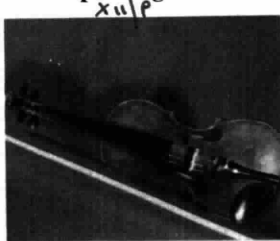


In punta di cuoio



CLAVICEMBALO — Gli storici lo fanno risalire al monocordo: una sola corda tesa fra due assi sopra una cassa di risonanza. E il sonatore pizzicava la corda. Come strumento entrato nelle simpatie dei compositori, fu in auge tra il '500 e il '700. Se nel pianoforte le corde (a quelle di minugia si sono sostituite le metalliche) sono toccate dal martelletto, nel clavicembalo sono invece pizzicate da plettri consistenti in becchi di penne di corvo o in punte di cuoio. L'aggiunta di una seconda tastiera risale al 1530. Il periodo aureo si avrà con Frescobaldi, Scarlatti, Bach. Attualmente si assiste ad una rinascita. Lo strumento è entrato come disciplina nei conservatori e nelle accademie. I nomi dei suoi cultori sono prestigiosi: la Landowska, Kirkpatrick, Malcolm, Gerlin, Vignanelli.

Corde per la ginnastica

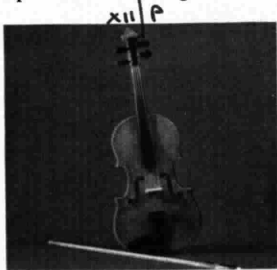


VIOLINO — Deriva dalla viola, di cui conserva nelle linee generali il disegno, pur essendo di minori dimensioni. E' il più acuto del classico quartetto d'archi (violino, viola, violoncello e contrabbasso) ed è quello che grazie a geniali liutai ha raggiunto la maggiore perfezione. Ricordiamo tra questi Gaspare da Salò (1540-1609), che la tradizione indica come il creatore dello strumento, e poi, tra il '600 e il '700, la famiglia degli Stradivari e quelle degli Amati e dei Guarneri. Il modello più perfetto che si conosca è lo Stradivari detto « Il Messia ». Quattro sono le corde del violino, accordate per quinte dal grave all'acuto: sol-re-la-mi (quest'ultima detta « cantino »). La parola « violino » si trova per la prima volta in Italia in un documento del 1562. Corelli, Tartini, Vivaldi e poi il sommo Paganini contribuirono tra gli altri ad allargare gli orizzonti espressivi dello strumento. Famosa la letteratura con i « Concerti » di Bach, Mozart, Beethoven, Mendelssohn, Brahms, Dvorák, Ciaikovski, Bartók, ecc.

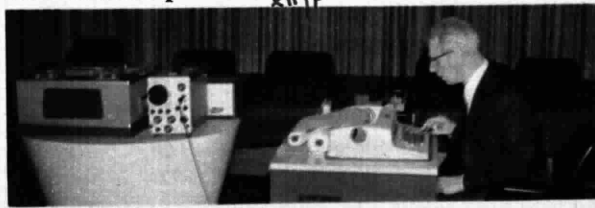
C'è anche l'amorosa

VIOLA — E' l'antenato del violino e fu il risultato dei perfezionamenti apportati all'antica viella. La sua esistenza è accertata fin dal 1261, ne parla un decreto del Podestà di Bologna. E si ebbero le

viole da braccio, da gamba, pompose (su indicazioni di Bach), di amore. Questa è rimasta anche nella pratica attuale, nelle mani, ad esempio in Italia, di Bruno Giuranna e di Dino Asciolla. Dopo più di un secolo di usi secondari, in funzioni di « remplissage » interno del quartetto, la viola ha fatto passi giganteschi firmati da Hindemith, Bloch, Walton, Bartók. Ma non si dimentichino le parentesi e le eccezioni gloriose di un Mozart e poi di Rolla e di Paganini.



Il sovrano computer



STRUMENTI ELETTRONICI — Gli strumenti elettronici si possono dividere in due gruppi fondamentali: quelli ormai « tradizionali », che sono nel materiale didattico delle Università e dei Conservatori, e i computer, l'ultimo grande sovrano di questo nuovissimo e affascinante campo sonoro. Nella musica elettronica, per la quale ha molto lavorato a Firenze il maestro violoncellista Pietro Grossi, i suoni si producono con mezzi elettrici. Ricordiamo, prima degli esperimenti di Grossi, anche le Onde Martenot, lo strumento sferico di Thérèse, il radio-organo di Givélet e Couplex, il solovox e l'organo Hammond. Oggi, la musica elettronica è tra le più stimolanti componenti delle partiture.

Sulla via di Rostropovich

VIOLONCELLO — Accordato do-sol-re-la, può dirsi il successore della viola da gamba, di cui ha conservato il disegno e le dimensioni. I primi violoncelli risalgono al '500. Per molti anni non ebbero un ruolo di prestigio ma semplicemente di accompagnamento (sostenevano il cosiddetto basso numerato). La viola da gamba imperversava al punto che nel 1711 un certo Le Blanc pubblicava un



« pamphlet » contro il violoncello a difesa della viola. Verso la fine dell'Ottocento entrò definitivamente nelle simpatie dei compositori e dei virtuosi. Ma non si trascurino le tappe con Bach, Boccherini e Piatelli. Clamoroso nel nostro secolo il caso del catalano Pablo Casals, che ha elevato il violoncello ad espressioni inaudite e che ci ha aiutato a scoprire la purezza delle « Suites » di Bach precedentemente considerate mere esercitazioni accademiche. E' la strada sulla quale oggi cammina lo sbalorditivo Mstislav Rostropovich. Il belga Adrien François Gervais (1807-1866), detto ai suoi tempi « il Paganini del violoncello », inventò il puntale, cioè quell'asta che permette di poggiare lo strumento per terra e non più, come avveniva prima, soltanto tra le ginocchia.

scegliere un lettino PEG



- Anzitutto per motivi di igiene: essendo in Ravikral Anic non c'è pericolo di scaglie di vernice, né di schegge di legno;
- per motivi di sicurezza: tra l'altro, i listelli delle sponde sono flessibili...
- per motivi di robustezza, di durata, di praticità, di funzionalità: per esempio, si monta e si smonta senza alcuna vite, senza attrezzo;
- per comodità della mamma: le sponde sono regolabili; è dotato di rotelle; è disponibile in tanti colori; ed anche... perché no... per il prezzo conveniente.

Lit. **39.500*** I.V.A. compresa
* modelli Perry 100 e Bimbopeg

A tutti i lettini PEG sono applicabili a richiesta i cassetti.

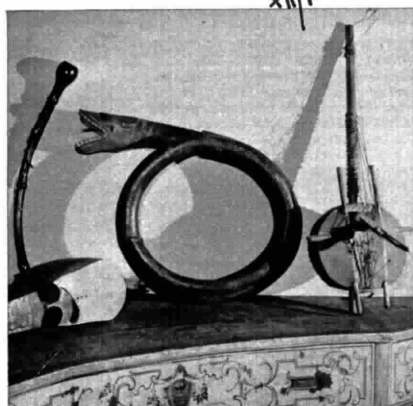
PEG
perego/pines s.p.a. 20043 ARCORE (MILANO)



La firma ANIC che garantisce
tecnica, design e funzionalità

XII/P Strumenti musicali

Fuori delle bacheche



Strumenti antichi (Accademia Musicale Chigiana)

STRUMENTI ANTICHI. — Oggi non sono sufficienti le visite ai musei di strumenti antichi per completare la propria formazione storico-musicale. Infatti pifferi, tube, zampogne, liuti, vielle, ribecche, virginali, clavicordi, pochette, chitarroni, tiorbe, mandolincelli, salteri e crotali non si vedono solo nelle bacheche o sui libri di storia. Sono diventati (si vedano i flauti dolci nelle scuole, od altri strumenti, ad esempio, nelle mani dei ragazzi della Nuova Compagnia di Canto Popolare di Napoli) mezzi di espressione o almeno di ispirazione. Si sono formati complessi di musica arcaica, che interpretano le partiture secolari sopra strumenti appositamente ricostruiti secondo le norme millenarie. Fondamentalmente, nulla è cambiato dai primordi: gli arnesi della musica si dividono tuttora nelle tre grandi famiglie della percussione, dei fiati e a corda.

Roman Vlad e la sua trasmissione

Pianista, compositore, direttore d'orchestra, critico musicale, conferenziere, scrittore, **Roman Vlad**, nato a Cernauti (Bucovina) in Romania il 29 dicembre 1919, è cittadino italiano dal 1951. Perfezionatosi alla scuola di Alfredo Casella, si è diplomato al Conservatorio romano di Santa Cecilia nel 1941. Fin dai primi anni di studio, Vlad s'è mostrato attento ed entusiasta protagonista delle vicende contemporanee. Uomo di cultura, sì, ma soprattutto uomo che rifiuta la stasi, presente e attivo lì dove si fa musica e in particolare musica viva, d'oggi. Conosce e parla tutte le lingue europee, così che può svolgere l'attività del conferenziere nei più diversi Paesi. Tra i suoi più prestigiosi incarichi, ricordiamo la direzione artistica dell'Accademia Filarmonica Romana e del Comunale di Firenze. Apprezzati i suoi lavori in campo teatrale, sinfonico, cameristico, cinematografico e letterario. Alcuni suoi volumi fanno testo, come la *Storia della doctafonia*, *Modernità e tradizione della musica contemporanea*, *Le musiche religiose di Igor Stravinsky*. E' stato anche per parecchi anni collaboratore del *Radiocorriere TV*.

A ciò si aggiungano, in momenti più recenti, gli impegni didattici: è docente di alta composizione al Conservatorio «Morlacchi» di Perugia; noto altresì ai radioascoltatori e ai telespettatori per le frequenti rubriche da lui condotte. Vlad presenta pure i concerti sinfonici del lunedì alla TV.

Dallo scorso anno cura infine il programma radiofonico *Gli strumenti della musica* (il sabato, sul Secondo alle ore 15,40). Le scelte sono quelle illustrate in queste stesse pagine. Per ciascuno strumento (al quale si dedicano alcune puntate) Vlad ha invitato un virtuoso. Tra gli altri Severino Gazzelloni (flauto), Giacomo Gandini (clarinetto), Renato Marini (tromba), Baldo Maestri (saxofono), Leonida Torrebruno (percussione), Clelia Gatti Aldrovandi (arpa), Giuseppe Anedda (mandolino), Ferruccio Vignanelli (clavicembalo), Riccardo Brengola (violino) e Amedeo Baldovino (violoncello).

In un prossimo servizio faremo il punto sul costo attuale degli strumenti e sulle casse che li producono.

Gli strumenti della musica va in onda il sabato alle ore 15,40 sul Secondo Programma radio.

Servizio a cura di Luigi Falt

**C'è stomaco e stomaco.
Così Jorghe costa un po' più caro.**

Questo in più non è dovuto alla bottiglia antiluce (che pure costa qualche lira in più) ma al sistema di lavorazione.

Infatti *non* distilliamo le erbe, ma ne conserviamo le caratteristiche naturali facendone un *infuso, a freddo*.

Così ne manteniamo tutte le proprietà, curando con attenzione il dosaggio.

È naturale che, dedicando tempo e lavoro all'estrazione delle essenze benefiche, *siamo anche molto esigenti* nella scelta delle erbe, tutte delle migliori qualità.

Perché c'è erba e erba, amaro e amaro e, come già detto, stomaco e stomaco.

Jorghe, erbamaro della Rocca d'Asolo.



III | S

Le inchieste dell'Agenzia «O» in TV: cogliamo l'occasione per rispondere ad

di G. Simonov

Concilia il sonno e una ragione c'è

Il romanzo giallo che leggiamo a letto prima di addormentarci allontana gl'incubi. Che cosa ci spinge a credere che avevamo capito tutto fin dall'inizio, quando sul piccolo schermo si scioglie un enigma. Che bei delitti inventano le signore! Il giallo-rosa



Roma, febbraio

In qual modo l'ex ispettore Torrence (già collaboratore di Maigret) e i suoi colleghi dell'Agenzia «O» hanno risolto il caso delle tre rapine in tre eleganti gioiellerie lo abbiamo visto sabato 15 febbraio (*La gabbia d'Emile*). Nel secondo episodio la piccola équipe di investigatori, generata dalla fantasia di Georges Simonov, deve risolvere il mistero che circonda la morte di due signori di mezza età strangolati in due alberghi diversi nella stessa notte. Nel terzo, in onda il 1° marzo, Torrence (l'attore Pierre Tornade), Barbet (Michel Robin) e compagni dipaneranno una complicata storia di ricatti (*Il prigioniero di Lagny*). Poi,

nei due sabati successivi, i telespettatori seguiranno l'Agenzia «O» in un caso che ha per protagonisti abili ladri di pellicce di visone e in una vicenda di falsari. Le situazioni comiche in cui i nostri eroi verranno a trovarsi strapperanno probabilmente più di un sorriso alla platea, ma alla fine questa serie, tratta da una raccolta di quattordici novelle dello scrittore «padre» del commissario Maigret, avrà il successo che di solito arretra al giallo in TV?

L'interrogativo sembra legittimo dal fatto che il ciclo appartiene al genere giallo-rosa, e, nei limiti in cui può avere ancora valore uno studio comparato realizzato poco più di un anno fa dal Servizio Opinioni della RAI, ogni previsione dev'essere formulata in termini di

prudenza. «I gialli umoristici o comici», rileva Maria Antonietta Santoro, dell'Ufficio Opinioni RAI, «salvo qualche eccezione (*Laura Storm*), non risultano graditi a numerosi telespettatori, per cui tali trasmissioni ottengono in genere un'accoglienza tiepida anche quando si tratta di lavori realizzati con notevole finezza. Tuttavia, la presenza di particolari grotteschi in alcuni racconti non sempre ne pregiudica il gradimento, forse perché sono marginali rispetto al racconto poliziesco e nulla tolgono in drammaticità al suo svolgimento».

Certo, nel caso di Torrence, di Barbet, di Emile e della signorina Berthe (Marlene Jobert), loro fedelissima e devota segretaria, bisogna tener conto del fatto che gli episodi vanno in onda «in seconda serata», alle 21,50, sul Secondo Programma; mentre, di solito, un giallo di prima serata raccoglie un pubblico di non meno di 18 milioni di adulti. Comunque, in attesa di sapere se l'Agenzia «O» (con i suoi pronipoti di Maigret) piace al pubblico, pur con la sua coloritura rosa e le sue venature comiche, il ciclo televisivo offre al *Radiocorriere TV* l'occasione per rispondere ad alcune delle domande che più di frequente i nostri lettori ci rivolgono sul giallo in genere.

Ad esempio: perché si dice «giallo»? Chi è stato il primo narratore poliziesco? Quanti libri che raccontano di enigma e di investigatori si vendono in Italia? E perché — questa la richiesta più curiosa — di solito leggiamo un giallo prima di dormire?

Le inchieste dell'Agenzia «O» va in onda sabato 1° marzo alle ore 21,50 sul Secondo televisivo.

Fra gli



Agatha Christie



Margery Louise Allingham

Letteratura gialla
Quando è nato

Come e quando è nato il romanzo poliziesco? Si fa risalire a un prete il primo racconto del genere. Paul Lorrain, cappellano della prigione di Newgate in Inghilterra, alla fine del 1600 ebbe l'idea di pubblicare le confessioni dei detenuti; ed erano vicende ricche di criminali e di poliziotti. Tuttavia colui che è considerato il capostipite più popolare della letteratura cosiddetta «gialla» è un personaggio che i telespettatori italiani hanno conosciuto assai di recente: Vidocq. Detenuto per reati comuni e ripetutamente evaso, Eugène François Vidocq (nato nel 1775 e morto nel 1857) divenne agente della polizia parigina nel 1810 e successivamente capo della Sûreté; avendo scoperto la sua inclinazione alle lettere Vidocq raccontò le sue avventure in alcuni romanzi e nei *Memoires* che ebbero enorme successo non solo in Francia ma anche in Inghilterra dove, grazie a qualche scrittore di grande notorietà, c'era già un pubblico molto attento alle novelle misteriose e terrificanti. I libri di Vidocq il conobbe bene anche colui che viene universalmente conosciuto come il creatore del cosiddetto «tale of crime and detection», il racconto cioè di un crimine misterioso e del suo scoprimento, Edgar Allan Poe. Di Poe basterà ricordare alcuni titoli: «Gli assassini della Rue Morgue», «La lettera smarrita», «Il pozzo e il pendolo». Nei primi due racconti il protagonista è C. Auguste Dupin e a lui si può riconoscere il titolo di fondatore di una stirpe di «detectives» ancora oggi floridamente vitale. A puro titolo di curiosità: la parola «detective» deriva da «detection» che significa scoprimento.

alcune domande dei nostri lettori a proposito del filone poliziesco



L'Agenzia « O » si occupa questa settimana di un nuovo caso, titolo dell'episodio « Il prigioniero di Lagny ». Fra i protagonisti è Serge Gainsbourg (qui a fianco). Nelle altre due foto Jean-Pierre Moulin (Emile) e Marlène Jobert (Berthe)

autori le donne primeggiano



Arthur Conan Doyle

Edgar Wallace

Erle Stanley Gardner

xii/Q Letteratura gialla

Conan Doyle, d'accordo, col suo Sherlock Holmes; Rex Stout col suo Nero Wolfe; Maurice Leblanc con Arsénio Lupin; Manfred Lee e il cugino Frederick Danny che inventarono il detective Ellery Queen; Georges Simenon con il commissario Maigret; Augusto De Angelis con il commissario De Vincenzi; Van Dine con Philo Vance. Certo, certo, il filone poliziesco ha firme famosissime. Tutti maschi i più grandi. Però le donne in materia di terrore e di crimine non sono da meno, sia ricordate una volta per tutte. Fu infatti una donna, la scrittrice Mary Wollstonecraft Shelley, che inventò nel 1818 Frankenstein, un principe dell'orrore. E sempre una signora, Mary Elizabeth Braddon, escogitò in assoluto i più stravaganti modi per commettere delitti. Tra l'800 e il '900 la Braddon fu autrice di una ottantina di romanzi così fantasiosi da attirarsi l'accusa di essere veri e propri manuali per malviventi.

E in questo filone, diciamo così, femminista incontriamo nel primo trentennio del secolo, tra le altre, Mary Roberts Rinehart; successivamente, Helen K. Reilly, quella dell'ispettore McKee; Gladys Mitchell (sotto lo pseudonimo di Stephen Hockaby); Georgette Heyer; Margery Allingham, « madre » dello amaro e occhialuto « detective » Albert Champion; l'estrosissima Mignon G. Eberhart; e, in vetta alla piramide, l'incrollabile Agatha Christie, oggi ottantatreenne « Dama » di Sua Maestà Britannica, nella cui galleria di personaggi campeggiano il « detective » belga Ercole Poirot (apparso la prima volta nel 1921) e la simpaticissima Miss Marple. Proprio in queste settimane, fra l'altro, il film « Assassino sull'Orient Express », tratto da un romanzo di Agatha Christie, sta ottenendo un ottimo successo sugli schermi italiani.

xii/Q Letteratura gialla

Perché prima di dormire

Perché abitualmente milioni di persone, e non solo in Italia, preferiscono addormentarsi sulle pagine di un libro giallo? A questa domanda ha dato una precisa risposta lo psicanalista Franco Fornari il quale nel 1971 fu consulente di un ciclo di trasmissioni della rubrica televisiva *Sapere* che esaminava appunto il fenomeno del poliziesco. A Fornari fu chiesto di indicare quali mostri individuali e quali incubi collettivi si nascondano sotto la copertina dei romanzi sul crimine: « Forse gli stessi mostri, gli stessi spettri che sono i contenuti d'incubo del sogno, e che fanno svegliare l'individuo che sta dormendo. Perché il romanzo poliziesco, di solito, tratta di delitti, c'è sempre un problema di morte nella sua trama. Quando in un sogno emerge la situazione di morte di una persona cara è molto facile che il dormiente si svegli. Io penso che ci sia un rapporto tra il romanzo poliziesco e il problema della morte e quello dell'incubo, nel senso che leggere un romanzo poliziesco è un po' come controllare un incubo. Infatti, se un incubo mi assale durante il sonno, io sono — per così dire — preso di sorpresa; se invece trovo una vicenda di morte, implicante anche il terrore, in un romanzo, posso controllare la situazione terrificante. Vale a dire, se la trovo

descritta nel libro me la posso immaginare e respingerla attivamente, anziché subirla passivamente. Per questo, molte persone, prima di addormentarsi, leggono polizieschi ».

In altre parole, si può sostenere che i romanzi polizieschi servono a preparare un sonno senza incubi?

« Certamente », risponde Fornari, « infatti si controlla l'angoscia solo ricercando attivamente quello che, subito passivamente, determinerebbe il terrore. E' un po' come andare sull'otto volante, o nel labirinto del terrore alle fiere, dove c'è una specie di corridoio buio in cui appaiono cose terrificanti: un conto è se l'individuo le subisce, un conto se le affronta attivamente. Anche gli incubi collettivi hanno un rapporto col sonno. Dai film polizieschi e di spionaggio è venuta fuori la figura del cattivo giallo, del mostro orientale che crea la figura terrificante del sogno. C'è il riferimento al pericolo sconosciuto, c'è la proiezione della parte mostruosa di noi stessi, c'è il bambino di otto mesi che sente l'angoscia del primo volto sconosciuto. Ecco allora una situazione di incubo collettivo: nell'estraneo orientale viene messa tutta la malignità umana. In realtà mettendo tutta la nostra malignità nell'altro la obiettivizziamo e la separiamo da noi: se la percepiamo come no- »





stra la sentiremmo come un incubo».

A sua volta lo psicologo Antonio Miotto, analizzando le reazioni della platea e del pubblico in genere, pone l'accento su un aspetto che ci coglie tutti da vicino: «Finito il libro, terminato il film o lo spettacolo radiofonico e televisivo, noi tutti abbiamo una consapevolezza veramente strana, quella di "aver capito subito" la trama. Non ci rassegniamo a confessarci "battuti", ad ammettere che non abbiamo capito o che il racconto sia stato superiore alle nostre forze. Se lo ammettiamo lo facciamo malvolentieri.

ri. Ci difendiamo affermando che il caso "è troppo tirato" o francamente inverosimile, assurdo. Troppo spesso barriamo al gioco e diciamo di aver intuito tutto fin dall'inizio, anche se sappiamo di non dire la verità. Perché questo sotterfugio abbastanza innocente? Perché il giallo mobilita tutta la nostra attenzione, impegna la nostra capacità di osservazione e di ragionamento, stimola la nostra partecipazione e la nostra iniziativa: se questo è fuori discussione, è ovvio che non possiamo cedere le armi e confessarci battuti da un altro (l'investigatore). Infatti ci siamo identificati con lui, abbiamo condiviso le sue ansie e, naturalmente, anche i suoi trionfi».

Perché si dice giallo

La letteratura poliziesca nel nostro Paese non ha molti autori come possono vantare la Francia e l'Inghilterra, tuttavia secondo Carlo Maria Pensa, critico teatrale e autore di un saggio («Appunti per una storia del romanzo poliziesco», Rivista RAI) in Italia abbiamo il più importante editore europeo del genere. Le migliaia di titoli pubblicati da Mondadori in una quarantina d'anni costituiscono quantitativamente e qualitativamente un «corpo» di cospicua rilevanza (bene integrato, bisogna dire, da altre grandi Case editrici, come Garzanti e Longanesi). La fortuna dell'aggettivo «giallo», del resto, spiega tutto. Nessun riferimento al giallo dell'itinerario, che potrebbe colpire i lettori più sensibili, né al giallo dell'oro per cui si commettono tanti delitti, né al giallo del sole che fa luce sui più fitti misteri. Semplicemente il colore dominante nella bozza della copertina del primo libro poliziesco, e la prontezza, da parte dell'allora direttore della Mondadori, Luigi Rusca, a cogliere in quella pennellata il segno distintivo non soltanto di una collana editoriale, ma addirittura di un genere letterario.

E proprio da un dirigente della collana gialla Mondadori sappiamo oggi quanti polizieschi si vendono in un anno nel nostro Paese: oltre otto milioni.

(Servizio a cura di Giorgio Albani)

ACCOGLIENZA RISERVATA AI GIALLI DI FRANCIS DURBRIDGE

Anno	Titolo	Indice di gradimento
1963	La sciarpa	80
1963	Paura per Janet	82
1966	Melissa	82
1969	Giocando a golf, una mattina	80
1970	Un certo Harry Brent	83
1971	Come un uragano	82

ACCOGLIENZA RISERVATA ALLE SERIE «NERO WOLFE»

Anno	Titolo	Indice di gradimento
1969	Le avventure di Nero Wolfe	75
1969	Le avventure di Nero Wolfe	74
1971	Le avventure di Nero Wolfe	73

ACCOGLIENZA RISERVATA ALLE SERIE «COMMISSARIO MAIGRET»

Anno	Titolo	Indice di gradimento
1965	Le inchieste del Commissario Maigret	83
1966	Le nuove inchieste del Commissario Maigret	78
1968	Le inchieste del Commissario Maigret	76
1972	Le inchieste del Commissario Maigret	82

SIMPATIA ESPRESSA DAL PUBBLICO PER ALCUNI INVESTIGATORI

Investigatore	Indice di simpatia
Maigret (attore: Gino Cervi)	89
Sherlock Holmes (attore: Nando Gazzolo)	88
Sheridan (attore: Ubaldo Lay)	82
Sherlock Holmes (attore: Basil Rathbone)	78
Nero Wolfe (attore: Tino Buazzelli)	75

quando la terra le matura si chiamano arachidi...



L'avvocato di tutti

Il danno

«Sono invalida alle gambe e per qualsiasi spostamento sono costretta a servirmi di una auto appositamente modificata. Alla fine dello scorso giugno, proprio il giorno prima della mia partenza per una villeggiatura sulle Dolomiti (avevo prenotato da tempo e versato il debito anticipo), mio padre ha avuto un incidente con la mia macchina. I carabinieri chiamati sul luogo hanno riconosciuto la colpa dell'altro automobilista che non ha rispettato lo stop ed eccedeva in velocità, ma hanno multato anche mio padre per eccesso di velocità rispetto alle condizioni della strada; però la frenata corrisponde a una velocità di 30 km all'ora, la strada era molto larga, asciutta e deserta, quindi abbiamo contestato la contravvenzione. Il mio avvocato ritiene soddisfacente che l'assicurazione paghi i soli danni alla macchina, mentre a me sembra strano che io non debba essere risarcita per il danno derivante dalla mancata villeggiatura, che mi era stata prescritta dal medico per un esaurimento nervoso, dalla relativa perdita del

l'anticipo e per il fatto che sono stata costretta a rimanere segregata in casa per quasi 2 mesi, dato che la vettura è di marca straniera e i pezzi di ricambio tardavano ad arrivare. Secondo lei devo seguire il consiglio del mio avvocato o fare causa?» (Maria P., Tolentino).

Segua il prudente consiglio del suo avvocato. A prescindere da ogni questione sul concorso di colpa di suo padre nella produzione dell'incidente, le si potrebbe facilmente obiettare che lei sulle Dolomiti poteva recarsi anche con mezzo diverso dall'automobile (oppure che lei non fece bene ad affidare a suo padre un mezzo di trasporto così specializzato e indispensabile, quale era la sua auto). Insomma, tutte le ragioni lei non le ha. E per vincere una causa occorrono mille spanne di ragione (o mille spanne di fortuna, si intende), più, in ogni caso, una pazienza infinita.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Innovazioni legislative

«Quali innovazioni ha portato, rispetto alla precedente normativa, la legge n. 114 del

16-4-1974 nei confronti dei superstiti di assicurati deceduti nel periodo che va dal 31 dicembre 1939 in poi e che non hanno beneficiato della pensione indiretta?» (Virgilio Sallemme - Firenze).

La legge alla quale lei ha fatto riferimento ha sostanzialmente modificato il principio stabilito dalle norme in vigore, sopprimendo qualsiasi termine di decadenza per la richiesta della pensione ai superstiti. E' accaduto, infatti, che nel passato, per effetto di termini perentori entro cui doveva essere avanzata la domanda per tale prestazione, molti superstiti di lavoratori, nei confronti dei quali doveva essere avanzata domanda per tale prestazione che poteva trovare accoglimento da parte dell'INPS, non hanno potuto conseguire il beneficio unicamente a causa del ritardo con cui hanno chiesto la pensione.

Con la nuova norma di legge ne deriva che, adesso, questa potrà essere concessa a tutti coloro ai quali era stata negata. E, a questo punto, sarà interessante conoscere la data dalla quale decorreranno i benefici previsti dalla legge che abbiamo citata e quali criteri saranno adottati dall'Istituto per determinare i relativi importi: per quanto riguarda la decorrenza della pensione, bisogna distinguere se la domanda era stata in precedenza avanzata e poi respinta dall'Istituto per-

ché inoltrata fuori termine, oppure se viene presentata ora, per effetto della nuova legge. Nel primo caso, le domande saranno riesaminate, sempre a richiesta dei superstiti del lavoratore deceduto; lo stesso criterio sarà adottato per quelle domande «pendenti» che saranno definite d'ufficio. Nel secondo caso, cioè se la domanda viene avanzata per la prima volta, la prestazione avrà decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda stessa.

In questo secondo caso è opportuno che gli aventi diritto avanzino domanda alla sede dell'INPS tempestivamente, per non ritardare ulteriormente la decorrenza dei benefici ai quali aspirano. Il calcolo per la determinazione degli importi spettanti sarà effettuato secondo le norme vigenti e cioè tenendo conto della contribuzione accreditata a favore dell'assicurato deceduto, fino al momento della sua morte.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Pensioni e detrazione

«Sono un impiegato statale a riposo e, oltre alla regolare

pensione per età, percepisco una pensione per invalidità contratta (e riconosciuta) a causa di servizio. La mia invalidità, artrosi alle gambe, mi impedisce di uscire a piedi, per cui sono costretto ogni volta a servirmi di auto pubbliche con una spesa non indifferente. Desidererei sapere sino a quale limite posso inserire la spesa di trasporto nella denuncia da fare» (S. T. - Milano).

Occorre conoscere innanzitutto se le pensioni godute superino o meno, nel complesso, il minimo imponibile di L. 840.000. In caso negativo, non essendovi obbligo di dichiarazione, non vi è neppure possibilità di operare detrazioni. In caso positivo, trattandosi di pensionato, la spesa di trasporto non può ritenersi spesa produttiva e quindi non può essere detratto non essendo ricompresa in quelle elencate nell'art. 10 del D.P.R. 29 settembre 1973 n. 597.

L'art. 15 del D.P.R. 29 settembre 1973 n. 597 ha già previsto, in termini d'imposta, alcuni «abbattimenti»: 36.000 per quota esente; L. 36.000 per il coniuge; importi vari per le persone a carico a seconda del numero e L. 48.000 per ogni pensionato se il reddito concorre alla formazione della base imponibile (art. 16, 3° comma D.P.R. 29 settembre 1973 n. 597).

Sebastiano Drago

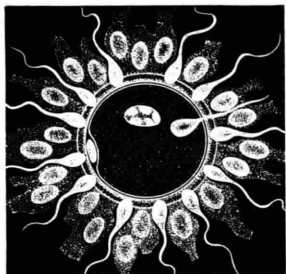
quando le buone arachidi diventano olio si chiamano

Olio di semi di arachide OIO
è ideale per tutti gli usi
di cucina, perché OIO
è estratto dal seme più pregiato:
l'arachide.



Vito Sinopoli

L'uomo prima di nascere



191

Eri classe unica

L'opera, forse unica nel suo genere, compendia la grande verità biologica del processo rigenerativo di una nuova vita, e formativo dell'uomo nell'arco del periodo prenatale.

470 pagine, numerose illustrazioni, lire 3.500.

ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
via Arsenale 41, 10121 Torino - via del Babuino 51, 00187 Roma

qui il tecnico

Rumble o no?

« Sono in possesso di un impianto stereo composto da: giradischi Philips GA 247; amplificatore Amiron UK 535/C (kit da me costruito, i cui dati forniti dal costruttore sono: risposta in frequenza da 20 a 20.000 Hz ± 1 dB; potenza di picco 7 + 7 W); due casse acustiche Philips LBD 7409/00 (impedenza 8 Ohm).

Questo impianto presenta il seguente difetto: col volume al massimo, ruotando la manopola del controllo dei bassi oltre i $\frac{2}{3}$ della corsa, presenta uno spiacevole ronzio. In un primo momento ho imputato il difetto al meno affidabile dei componenti, l'amplificatore. Ho però in seguito notato che il ronzio non ha un'intensità uniforme ma aumenta e diminuisce di intensità ad ogni rotazione del piatto dei giradischi: cioè in sincronia col motore del piatto; questo mi ha fatto pensare ad un fenomeno di "rumble". Gradirei sapere il suo parere sull'argomento e soprattutto se la periodicità (inequivocabile) del ronzio discolora l'amplificatore. » (Roberto Cortis - Cagliari).

Dalla descrizione dell'inconveniente da lei lamentato avremmo in prima analisi attribuito la causa alla mancanza, nell'amplificatore, di un alimentatore efficiente: infatti all'aumentare della potenza erogata si può verificare che l'alimentatore venga sovraccaricato e quindi che l'effetto filtrante dei condensatori di livellamento venga menomato. In tal caso l'unico rimedio è sostituire l'alimentatore (e probabilmente anche il trasformatore) con uno dimensionato più largamente, eventualmente ricorrendo ad un alimentatore stabilizzato. La variazione del ronzio in sincronismo con la rotazione del piatto fa supporre che in parte sia dovuto ad un « rumble » eccessivo. Le consigliamo perciò di non collegare il giradischi sullo stesso piano d'appoggio dell'amplificatore né sopra di esso.

Altri provvedimenti che possono diminuire il ronzio indotto sono: curare la schermatura individuale di ciascuno dei due cavetti che portano il segnale del canale destro e del canale sinistro all'amplificatore; collegare metallicamente con un filo di rame (anche a treccia, tipo filo elettrico da impianti) la massa o telaio dell'amplificatore alla massa dei giradischi prelevando quest'ultima su uno dei bulloni che formano l'incastellatura del motore.

Qualche problema di Hi-Fi

« Ho acquistato recentemente un impianto Hi-Fi composto da: Studio 2000 della Grundig; cembriadi Dual 1216 con testina Shure M 75/D; casse acustiche Grundig 706 Audioprima; registratore N 4450 Philips amplificatore (30 + 30 W). Vorrei sapere da lei se i due apparecchi sono collegabili tramite cavo, tenendo conto che uso contemporaneamente i due amplificatori per pilotare 4 box, per riproduzione di dischi o nastri. Perché allo stesso livello del volume dell'amplificatore la potenza di uscita è molto maggiore per trasmissioni radio che per la riproduzione di dischi? »

Qual è il motivo di un notevole fruscio aumentando i toni acuti ad alto volume anche senza ascoltare dischi o

altri segnali? Vorrei inoltre avere un suo giudizio sul complesso e se è consigliabile qualche modifica di perfezionamento tenendo conto che vorrei acquistare due nuovi box da collegare al registratore. » (Ermanno Pizzato - Trivero, Vercelli).

I due apparecchi (registratore e amplificatore) sono senz'altro collegabili tramite cavo a quattro poli, schermo, provvisto di spinotto tipo DIN a 5 contatti che permettono di realizzare tutti i collegamenti necessari allo scambio dei segnali fra un apparato e l'altro. Il dislivello sonoro che lei nota è dovuto ad una differenza di sensibilità presentata dall'amplificatore fra l'entrata per giradischi e quella per sintonizzatore. Tale inconveniente, se così si può chiamare, può essere eliminato regolando il livello mediante apposito potenziometro, oppure, se questa regolazione non esiste, inserendo un piccolo partitore resistivo sull'ingresso per sintonizzatore dell'amplificatore.

Il fruscio che nota è il rumore intrinseco dell'amplificatore per il quale purtroppo non c'è nulla da fare. Tale fruscio tuttavia può risultare esaltato da un cattivo assorbimento interno delle casse acustiche, specie se sono di piccole dimensioni come quelle in suo possesso. Pertanto la modifica che le suggeriamo è proprio quella della sostituzione delle casse che, a nostro avviso, rappresentano l'anello debole della catena.

Proveremo quindi a sostituirle con le Dynaco A-25 o le Pioneer CSE-313, o le AR 6 che dovrebbero fornire prestazioni migliori.

Ambiente difficile

« Devo sistemare un complesso stereo in ambiente piuttosto piccolo (m. 3,50 x 4,50) e acusticamente « difficile », per di più lo spazio disponibile per la sistemazione delle varie componenti è piuttosto ridotto (un vano di una libreria). Ho avuto la possibilità di effettuare molte prove con una certa gamma di apparecchi e ora penso di adottare la seguente soluzione: le casse sono collocate lungo il lato maggiore della stanza a circa m. 2,50 tra loro, in posizione orizzontale, altezza dal suolo m. 1,75. Il pavimento è quasi completamente coperto da un folto tappeto e le pareti sono coperte da carta da parati avente un discreto potere assorbente dal punto di vista acustico.

Preciso che ascolto molta musica sinfonica e strumentale ma non disdegno le buone esecuzioni di jazz, rock ecc. Vorrei il suo parere sulla sistemazione e quindi sul complesso costituito da: amplificatore Eagle International AA4; sintonizzatore Eagle International AA 5; registratore Superscope CD 302 Dolby; giradischi Dual 1219; testina Stanton 681 EE; casse Dynaco A 25 » (Alberto De Stefano - Roma).

Ci sembra che, pur risultando acusticamente « difficile », come lei sottolinea, l'ambiente da sonorizzare, la soluzione proposta sia senz'altro accettabile dal punto di vista tecnico. Nulla da eccepire per la composizione del complesso anche se le Dynaco A 25 pur essendo casse dal rendimento acustico piuttosto elevato possono presentare per il criterio costruttivo di tipo Bass-Reflex qualche « coloritura sonora ».

Enzo Castelli

Commenti in Francia alla « nuova » TV

I programmi della nuova televisione francese, nata il 6 gennaio dalle ceneri dell'ORTF, sono commentati ampiamente dalla stampa della settimana. Il tono generale riflette una certa preoccupazione per il caos che regna negli uffici e negli studi e che si riflette in programmi improvvisati e apparentemente in balia del caso, quando non provengono dagli stock dell'ORTF. « E' vero », afferma l'Express, « che una settimana è un po' poco per giudicare, ma per ora non si capisce bene in cosa il Primo canale (TF-1) si differenzi dal Terzo (FR-3), il canale del cinema e della libertà di parola. Con i suoi quattro film settimanali e la sua tribuna aperta in calce al telegiornale delle otto, TF-1 presenta in realtà un carattere molto affine all'ultima nata delle reti televisive ». Sempre secondo l'Express, il varietà, che è il settore in cui l'inventiva può supplire alla mancanza di mezzi, ha invece deluso su tutti e tre i canali perché nessuna delle trasmissioni presentate ha detto niente di nuovo. L'informazione è il settore che riflette maggiormente la personalità dei nuovi responsabili. L'atmosfera che si respira nelle redazioni — a detta dei giornalisti — fa sperare veramente che sia suonata l'ora della libertà. Ed è già molto, conclude il settimanale auspicando che queste speranze non vengano ancora una volta deluse.

La stampa, infine, dà ampio spazio a una polemica che non accenna a risolvere: si: quella cioè scatenata dal gran numero di film che i tre programmi televisivi sono autorizzati a trasmettere (specialmente il Terzo, che come si è detto è stato definito « il canale del cinema »). Secondo i gestori delle sale cinematografiche parigine le serate in cui la televisione trasmette ben tre film (per esempio il venerdì) in cinema si svuotano. Se si pensa che il settore era già in crisi — affermano i quotidiani francesi — c'è veramente di che preoccuparsi.

Premi radiotelevisivi

Le giurie tedesche incaricate di esaminare le opere presentate ai premi intitolati a Ernst Reuter e Jacob Kaiser per il 1974 hanno emesso il loro verdetto. Il Premio Ernst Reuter per il miglior radiodramma (10.000 marchi) è stato assegnato a Gerhard Zwerenz per *Scambio di lettere con un amico* trasmesso dalla Hessischer Rundfunk, mentre il premio per il miglior documentario è stato suddiviso in parti uguali fra un servizio di Willi Knech sui

decimi campionati del mondo di calcio e uno di Marian Scheuerl sui giovani della Germania Orientale. Il Premio televisivo Jacob Kaiser per il miglior teledramma e il miglior documentario televisivo non è stato assegnato perché — dice la motivazione — nessuno dei programmi esaminati corrispondeva al livello qualitativo richiesto per l'assegnazione del premio.

Un satellite canadese

Un satellite che trasmetterebbe esclusivamente programmi educativi dovrebbe essere messo in orbita dal Canada alla fine di quest'anno. Secondo Radio Canada International, il CTS (Communication Technology Satellite) sarà gestito direttamente dalle autorità scolastiche nazionali, regionali e locali e grazie ai suoi servizi sarà possibile « portare l'università anche nelle foreste ». E' previsto, tra l'altro, un programma di « telemedicina ». Il CTS, dopo l'Anik, il secondo grande progetto di satelliti per telecomunicazioni ad uso interno messo a punto in Canada, l'Anik, messo in orbita all'inizio del 1973, è riuscito a portare i programmi televisivi nelle zone più remote del Paese.

Folk siciliano sul video in Francia

Una trasmissione del Terzo Programma televisivo francese *Un paese, una musica*, è stata dedicata alla Sicilia, « la terra che sanguina », come dice il sottotitolo. Canti del lavoro, canzoni folkloristiche, cantastorie si succedono sullo sfondo di un paesaggio drammatico, pittoresco, in questo reportage che, nel raccontare la storia della musica siciliana, racconta anche tutta la storia di un popolo.

xii/g. Rabbio

SCHEDINA DEL CONCORSO N. 25
I pronostici di GIOVANNA RALLI

Ascoli - Juventus	2	
Bologna - Inter	1 x 2	
Fiorantina - Cesena	1	
Lazio - Ternana	1	
Milan - Roma	1 x 2	
Napoli - Sampdoria	1	
Torino - Vicenza	1	
Varese - Cagliari	1 x	
Atalanta - Palermo	1 x	
Come - Novara	1 x	
Perugia - Alessandria	1	
Pro-Vasto - Spezia	1	
Matera - Bari	2 x	

QUAL'E' IL MOTIVO DELLA SONNOLENZA DOPO MANGIATO?

E' normale una lieve sonnolenza dopo mangiato? Certo, è normale, soprattutto dopo il pasto di mezzogiorno.



Questo tipo di sonnolenza, è un fatto fisiologico, cioè naturale, e avviene in tutti gli esseri viventi.

Ma se dopo aver mangiato, l'organismo si intorpidisce eccessivamente e la sonnolenza diventa profonda e prolungata, se facciamo fatica a riprendere la nostra attività, allora qualcosa non va.

E' probabile che all'origine di questo fenomeno ci sia un problema di digestione lenta e laboriosa, non aiutata da un fegato efficiente.

E' raccomandabile, in questi casi, l'uso di un digestivo, ma deve essere poco alcoolico e idealmente in grado di agire secondo una duplice azione. Come l'Amaro Medicinale Giuliani, il digestivo che agisce sullo stomaco, favorendo la digestione, e sul fegato, riattivandolo.

Aut. Min. San. n. 3939 - 19/10/74

Attenzione: il mal di testa è un segnale

Non un male, ma un sintomo. Sfatiamo i luoghi comuni sul mal di testa.

E' certamente il male più diffuso che ci sia. Basta pensare che, ad esempio, negli Stati Uniti 9 persone su 10 ne soffrono, o che vengono spesi 500 milioni di dollari per la ricerca dei rimedi. Ma sul mal di testa, nonostante il fatto che ognuno di noi lo conosca bene, permangono ancora molti luoghi comuni. Il primo, ad esempio, è che il mal di testa sia un male di questo secolo. Non è vero. Anche gli antichi ne soffrivano ampiamente.

L'ACQUA CONTRO IL COLESTEROLO

Illustri Clinici di tutta Europa, in occasione di recenti Congressi Medici, si sono trovati d'accordo nell'identificare nel colesterolo uno dei primi segni di riconoscimento della senilità.

In particolare è stato affermato che i fattori che influenzano il livello di colesterolo nel sangue incidono anche sull'insorgere dell'aterosclerosi perché il colesterolo si accumula nell'interno della parete delle arterie.

Per evitare gli inconvenienti ed i disturbi citati occorre quindi combattere l'eccessivo accumulo di colesterolo nel sangue.

Questo lo si può ottenere con un mezzo semplice e naturale: l'uso di acque minerali solfo-solfato-alcaline di cui la più famosa è l'Acqua Tettuccio di Montecatini.

L'Acqua Tettuccio di Montecatini, favorendo il metabolismo dei grassi, riduce il colesterolo nel sangue, causa tanto importante dell'invecchiamento precoce e dell'aterosclerosi.

Aut. Med. Prov. n. R/739 - 6/10/72

Un altro luogo comune da sfatare, forse il più importante, è che il mal di testa sia una malattia, o comunque un male. Anche questo non è vero. Il mal di testa è piuttosto il sintomo di un « altro » disturbo fisiologico o psicologico di cui si fa « segnale », di un disturbo più o meno grave, locale o interessante tutto l'organismo, evidente o difficile da individuare, ma insomma tale da rendere la diagnosi o il trattamento del mal di testa non semplice né banale, come molti credono.

E veniamo al dolore: non tutte le persone lo percepiscono nello stesso modo, perché ognuno ha una differente « soglia del dolore ».

Niente di più facile ad esempio, che fattori esterni (come l'essere in competizione con altri durante una gara sportiva) rendano più sopportabile il dolore che, in altre condizioni, potrebbe essere acutissimo e intollerabile. Per questo dobbia-

INVECE DELLA SIGARETTA

Ci sorprendiamo talvolta a mettere in bocca un sacco di cose disparate, una dopo l'altra: sigaretta, chewing-gum, caramelle varie, poi di nuovo la sigaretta eccetera.

Questo soprattutto quando riprendiamo il lavoro dopo un pasto affrettato. Purtroppo però non si può avere sempre a disposizione il nostro collaudato digestivo, quello che ci teniamo in casa. Così ci arrangiamo, con dei falsi rimedi.

Perché ignoriamo che esistono, in farmacia, delle caramelle buone e tanto adatte al dopopasto: le Caramelle Digestive Giuliani.

Crystalli di zucchero ed estratti di erbe digestive che possono veramente risolvere il problema della nostra inquieta goliardia dopo il pranzo. O durante la tensione di un viaggio. In tutte le circostanze insomma.

Le Caramelle Digestive Giuliani si trovano in farmacia: pochi le conoscono, ma chi le conosce non le abbandona più.

Per ogni quesito di carattere salutistico scrivere a: **EDUCAZIONE SANITARIA MODERNA - Via Palagi 2 20129 Milano.**



Quando il mal di testa non è localizzato con precisione, quando la sensazione è quella di aver la « testa in pezzi » allora si tratta quasi sempre di sintomi di un cattivo funzionamento di altri organi, soprattutto del fegato.

Giovanni Armano

Dopo la mamma...



Dieterba.

**Tuo figlio ora ha fame di proteine:
con Adival le proteine degli omogeneizzati**

**Diet Erba
valgono di più
perché lui
le utilizza di più
per crescere
meglio.**



Certo: negli omogeneizzati Diet Erba con Adival il **14%** di proteine vale di più! Perché Adival è l'integratore attivo delle proteine, che permette al tuo bambino di utilizzare a fondo il potere nutritivo degli omogeneizzati Diet Erba. Con Adival, dunque, tu dai al tuo bambino non soltanto più proteine, ma proteine più utilizzabili, cioè proteine che valgono di più per crescere meglio.

dieterba

perché è tuo figlio.

ixl c

il naturalista

Appello

Sono una lettrice attenta e assidua della sua rubrica sul Radiocorriere TV e faccio parte del C.I.A., dell'E.N.P.A., della lega Nazionale per la difesa del cane e di quella contro la distruzione degli uccelli.

A quattro o cinque chilometri da casa mia esiste, in comune di Rivalta (Torino), in via Papini, traversale di via Bruino, una vecchia cascina: la cascina Cottino. Una parte di questa è affittata da una certa signora Piera (non sono riuscita a sapere il cognome), donna forte ed energica sui quarant'anni, che da qualche anno dedica tutta se stessa e le sue economie ad accogliere poveri cani randagi che le vengono portati dagli umani che vogliono disfarne o da chi li trova disperati per strada; ne ha ora una quantità enorme, per le sue possibilità (credo intorno ai trecento) e non ce la fa più a tirare avanti; è stata abbandonata dalla sua famiglia, ha un giovane che l'aiuta, credo non regolarmente, si è indebitata (a suo tempo ha lasciato il suo buon impiego per dedicarsi a compensare con un rifugio ed una zuppa il danno e il dolore portato da esseri ignobili a povere creature affettuose e fedeli).

Io l'ho veduta, tre giorni prima di Natale, andando a portarle un'offerta ed era disperata e sola, senza nemmeno il tempo e la possibilità di curarsi un'indisposizione, spero temporanea, non so che Natale sarà stato il suo. Ho pensato, per aiutarla, di rivolgermi a lei: generosamente, voglia pubblicare sulla sua rubrica del Radiocorriere TV un sunto chiaro e toccante di ciò che le ho detto e divulgare la cosa, come qualche anno fa fece per Angela Angelillo di Agnate, alla quale, da allora, io mando due o tre volte l'anno il mio contributo.

La cascina è facile da trovare: percorrere la provinciale Orbassano-Gliaveno sino all'aeroporto Cerrina voltare a destra verso Rivalta, dopo pochi metri, girare a sinistra, in via Bruino, in mezzo ai campi; percorrerla sin che, sulla destra, si trova, in via Papini, la prima cascina: quella di cui parlo. Ho tanta fiducia in lei e sono certa che lei farà la sua opera generosa. (Jenny Cesati - Bruino, Torino).

Gentile signora Cesati, pubblico volentieri il suo appello in favore della signora Piera che, con spirito di sacrificio e fratellanza verso i poveri cani randagi e abbandonati, si è dedicata ad alleviare le loro sofferenze. Son sicuro che gli affezionati lettori zoofili della sua rubrica risponderanno come già in altri casi a questa invocazione di aiuto così urgente e necessario.

Angelo Boglione

Le offerte in denaro o in viveri vanno indirizzate al Sindaco di Bruino (prov. di Torino) sig. Giuseppe Actis Goretta che gentilmente provvederà ad inoltrare alla buona signora Piera. Confido che i miei sensibili lettori, malgrado la crisi incombente, troveranno il modo di fare un piccolo sacrificio per aiutarla. Una opera buona verso gli animali è valida quanto quella verso i nostri simili.

Limitare le nascite

« E' molto meglio non cercare né di sterilizzare, né di tranquillizzare artificialmente una gatta, bensì di lasciare che si tranquillizzi da sola nel modo naturale, che abbia dei gattini. Quelli che non si riescono a sistemare si possono sempre portare all'ENPA che provvederà a sopprimerli senza farli soffrire. Ma che razza di amore per gli animali è mai codesto che impedisce all'animale di vivere naturalmente? » (H. Armitage - Torino).

E' molto triste, dopo anni di propaganda antidemografica, ricevere lettere come questa. Forse la gentile lettrice non sa che gli animali liberi in natura sono sottoposti ad un controllo biologico delle nascite attraverso i silenzi ovarici, le epidemie, la fame, il clima avverso che distolgono gli animali dalle attività riproduttive. Gli animali, e possiamo dire anche gli uomini, che vengono sottratti alle influenze ambientali, come avviene nei nostri paesi e nelle nostre città, devono essere sottoposti ad un rigido controllo delle nascite. Cani, gatti e, diciamo pure, uomini non costituiscono specie in via di estinzione e quindi la loro riproduzione non deve essere protetta, ma saggiamente dosata.

Lasciando riprodurre gli animali in cattività non solo si fa un cattivo servizio alle madri perché costrette a parti continui, ma si mettono al mondo cuccioli che finiranno alle camere a gas o alla vivisezione. Questa non è certo zoofilia ma cecità di fronte ai gravi problemi degli animali allo stato domestico. Purtroppo l'ENPA non è in grado di pianificare le nascite degli animali domestici, sterilizzando tutti i cani ed i gatti, dati i relativi costi, ma anzi deve buttar via centinaia di milioni per mantenere in efficienza i canili che raccolgono cani e gatti randagi destinati alla vivisezione, proprio a causa di proprietari che non hanno il coraggio di affrontare la triste realtà dei fatti.

I nostri consulenti non possono che sottolineare la gravità della situazione che li obbliga assai spesso ad interventi gratuiti per proprietari in disagiate condizioni, che lasciano riprodurre gli animali senza controllo o senza preveggenza.

DON BAIRO l'uvaamaro



il delicato amaro di uve silvane ed erbe rare A.D. 1452



il regalo per il papà... che piace a tutta la famiglia

ELISIR AMARO DIGESTIVO

Sedici litri di latte per

di Romolo Barisonzo

Di Gelmino non si è saputo più nulla. Eppure per tanti mesi, in un campo di concentramento al nord della Germania (li chiamavano « stammlagers ») facemmo vita in comune, dividendo fraternamente quel poco che ci veniva dato con malagrazia: tutto diviso esattamente per due, anche la rabbia per la nostra grama condizione di reclusi o la speranza che la guerra finisse in fretta. Era emiliano, Gelmino, caporale di artiglieria: diceva che il suo mestiere era quello del casaro, abitava nel contado di Albinea ma aveva la « morosa » vicino a Correggio. Andava a trovarla ogni domenica, in bicicletta.

Più la nostra fame era autentica e più Gelmino, con quel suo parlare così chiaramente emiliano, si esibiva in un numero di « cattiveria » fra il raffinato e il paradossale. Non solo favoleggiava di ragazze stupende, ma arrivava a spiegare, per filo e per segno, come nella sua cascina facevano il « parmigiano ». « Il formaggio vero, non la pappetta molle e schifosa che ci passano questi qui. Il formaggio buono lo facciamo noi ad Albinea: mio padre ha imparato da mio nonno e dal mio bisnonno che hanno sempre fatto formaggio senza cambiare maniera » spiegava Gelmino che si infervorava per impartire a noi, dati i tempi e la condizione, la più impietosa lezione di arte casearia.

« Ci vogliono 16 litri di latte per fare un chilo di parmigiano » così, immarabilmente, Gelmino, ad alta voce, scandiva il suo racconto che suscitava nella baracca un pandemonio di insulti rivolti al « provocatore ». Non l'ho più rivisto dal giorno in cui mi trasferirono altrove, ma ogni qualvolta ero tormentato dai morsi della fame (il che capitava spesso) mi tornava in mente la dotta e irridente lezione di Gelmino che provocava la reazione più grottesca che malevola di quegli affamati, insensibili alla saccenteria gastronomica che egli spiattellava per cullare una delle poche illusioni che aiutavano a sopravvivere in quell'inferno.

Ad Albinea non è più tornato; pochi se lo ricordano vagamente. Sembra che Gelmino sia finito in qualche parte del mondo dopo

aver unito il suo destino a quello di una giovane polacca sfuggita alla camera a gas. E la « morosa » di Correggio?... i 16 litri di latte per fare un chilo di « parmigiano »? Gelmino forse si aiutava con la fantasia, ma certamente qui, in questa terra emiliana cullata da una natura istintivamente generosa, la fantasia è essenziale nella battuta pronta della gente, nella partecipazione estroverba e senza riserve a tutte le manifestazioni che non accettano infingimenti.

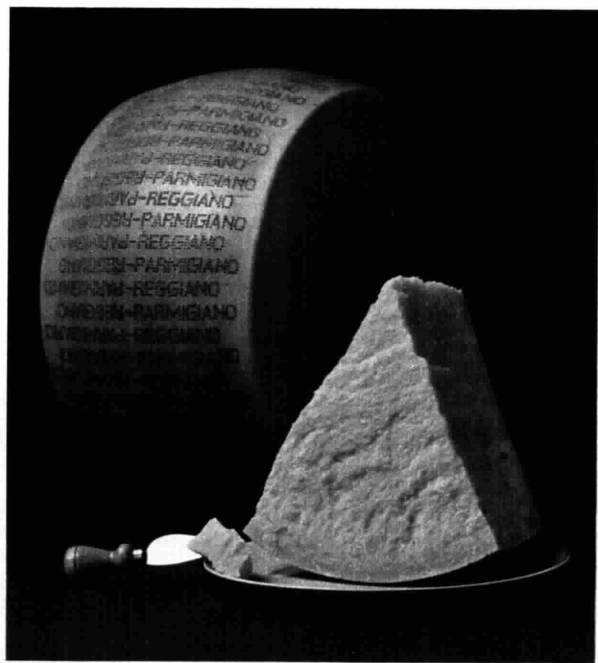
Ma con il PARMIGIANO-REGGIANO le improvvisazioni e le fan-

PARMIGIANO-REGGIANO. Siamo nella « casera », piccola cattedrale con le sue navate simmetriche: colonne con forme marchiate, una discreta illuminazione attraverso una vetrata, dall'esterno filtra aria. « E' caro il nostro formaggio? La gente dovrebbe capire che qui dentro non c'è soltanto il latte delle nostre bovine », afferma con tono risentito indicando le forme ordinatamente disposte, « ma c'è anche la nostra fatica, la pazienza e l'onestà perché non è possibile vendere un formaggio e chiamarlo PARMIGIANO-REGGIA-

gio », dice indicando la lettera che la padrona della « casera » sta leggendo, « sempre consegnato e sempre sull'attenti! Da noi non esiste possibilità di sofisticazione, perché il giudice supremo a cui è demandato il giudizio conclusivo è il tempo ». Ma torniamo al prezzo che il consumatore paga per acquistare « PARMIGIANO-REGGIANO »: certe volte si possono creare confusioni che portano a concludere che è caro. Ma il concetto di costo è legato a due cose importanti: la prima è connessa ai contenuti del prodotto e la seconda discende dal prezzo che hanno sul mercato le merci succedanee o alternative. Ebbene proprio gli alimenti alternativi di origine animale come la carne, o il prosciutto, il pesce, confermano che « PARMIGIANO-REGGIANO » è anche conveniente, senza insistere sulle buggerature che i consumatori prendono quando comprano formaggi o formaggini molli che pur costando qualche lira di meno all'etto, rispetto al parmigiano-reggiano, contengono però sempre più del 60-65 % di acqua, che viene così pagata oltre 2000 lire il kg! E si noti che nei formaggi tipo « parmigiano-reggiano » l'umidità non supera mai il 25-28 %. Al di là di questa serie di motivi veri ed importanti in un momento economico così delicato per il consumatore, « assaggi », dice perentoria porgendone una scaglia appena staccata da una forma col coltello speciale a forma di cuore allungato, « e mi dica ».

Friabile, fragrante, saporito, pastoso. Si potrebbero dire altre cose su questo meraviglioso formaggio che nel 1972, in America, è stato proclamato mondiale assoluto dei formaggi naturali. Il fatto non stupisce chi conobbe quel Gelmino, fanatico raccontatore di formaggerie, vivente trattato di arte casearia: « Non c'è formaggio al mondo », sentenziava rimando e mimando, « più buono, più genuino, più tondo ».

E qui, malgrado il passare del tempo, nulla assolutamente è cambiato nel modo di produrre il PARMIGIANO-REGGIANO. « Mangi il nostro formaggio e bevi un buon bicchiere di Lambrusco così, se ne ha, scaccerà i cattivi pensieri » conclude la nostra simpatica ospite che nella sua semplicità forse aveva sorpreso qualche vecchia romanzicheria di gioventù che ingabbiava la nostra mente.

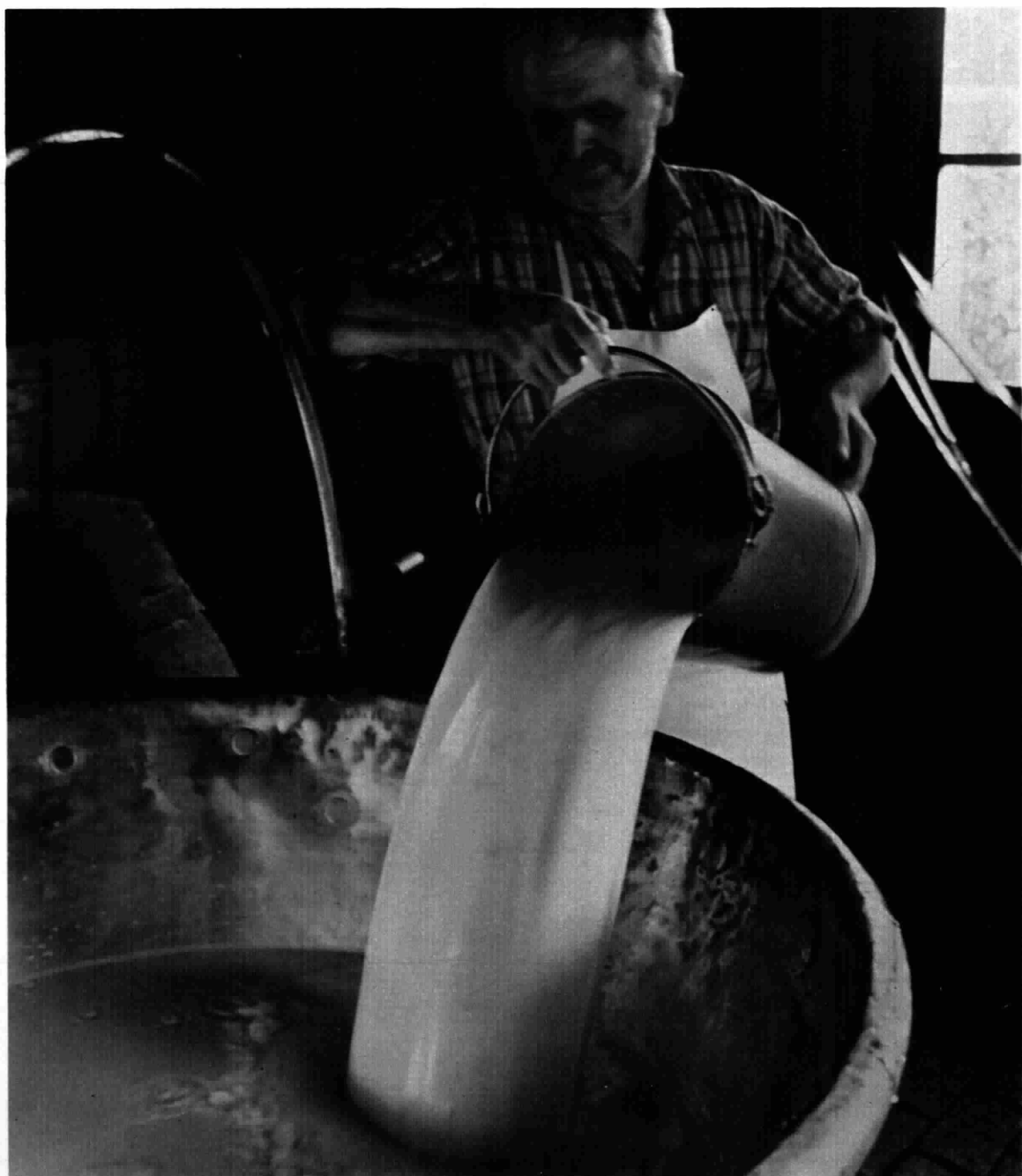


tasticherie non sono ammesse. « Lo facciamo come sempre, senza cambiare mai, con il latte e con il fuoco — commenta un casaro che abbiamo incontrato mentre lavorava in un caseificio attorno a Reggio Emilia — e con tanta pazienza, quella che serve a fare di PARMIGIANO-REGGIANO il grande formaggio che è ». Una contadina dalla faccia sana e rugosa apre con una grossa chiave il « sancta sanctorum » dove sono gelosamente custodite in stagionatura le profumatissime forme di

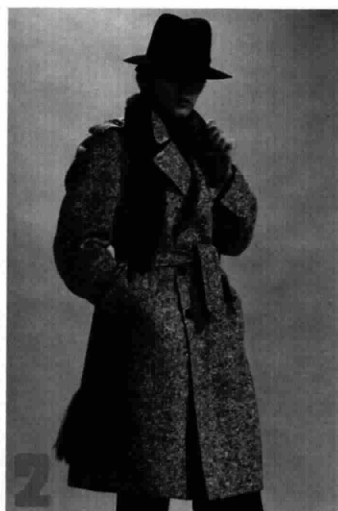
NO se ha una stagionatura inferiore ai 18 mesi ».

Diciotto mesi: quanti ne facevano i soldati di leva. « Proprio così », aggiunge il postino arrivato sul ciclomotore per consegnare alla nostra interlocutrice un plico del Consorzio del PARMIGIANO-REGGIANO, « solo che al nostro formaggio, quando è di leva o, se preferisce, in stagionatura, non sono concessi permessi, licenze, convalenze e così via. Sta lì fermo e aspetta il controllo di questi qui che hanno scritto da Reg-

un chilo di formaggio



Riservato a lui



① Soprabito-impermeabile in lana operata ad occhio di pernice con effetto muschiato color sabbia: ha le maniche raglan, il colletto a camicia. E' di lana l'altro soprabito rovesciabile monopetto doppiato in tessuto antipieggi. (Mod. Ballarini). ② Attualissimo trench in lana knickerbocker, con manica raglan sormontata dalle spalline, colletto e revers molto ampi. (Mod. Tescosa). ③ Calde tonalità dei boschi autunnali per il trench Principe di Galles. (Mod. Facup by Coccolli). ④ In tessuto scamosciato il trench color tabacco delinato dalla manica raglan con spalline e ampi revers. (Mod. Sealup by Piero Chiassa). ⑤ Coordinato formato dalla giacca con gilet in lana pied-de-poule abbinata ai pantaloni in gradazione più chiara. (Mod. Confezioni San Remo). ⑥ La libertà dell'abbigliamento «casual» prevede largamente i jeans e dolce vita. Nella classica tela bluastri i jeans di Jesus. (Modello Robe de Kappa). ⑦ Classica espressione dell'abito formale nel doppio petto blu marino a leggere gessature bianche, con revers a lancia. (Mod. Cornelliani). ⑧ L'uomo in grigio, tornato alla ribalta della moda, porta il gilet col completo classico monopetto dai revers a lancia. (Mod. Albert). ⑨ Impeccabile doppiopetto di tipo manageriale, con revers a lancia in lana pettinata marrone bruno filettata leggermente di beige. (Mod. FACIS). Tutti i cappelli e berretti sono di Borsalino.

Un volto nuovo per il 40° Samia che si è svolto al Palazzo del Lavoro a Torino. Riservata esclusivamente all'abbigliamento maschile, questa rassegna ha aperto la stagione delle grandi mostre internazionali presentando la produzione industriale della confezione per le future stagioni autunno-inverno 1975-'76.

Il futuro «stile-uomo» della moda-pronta suggerisce la programmazione di una foglia di vestire completamente diversa rispetto al recente passato. Improntato allo stile classico, con accenti ripresi da una moda già vissuta negli anni '50, si ritorna ad un gusto più sobrio che rinuncia alle esasperazioni dell'originalità a tutti i costi.

In questi tempi difficili, gli orientamenti verso temi tradizionali offrono una sicura garanzia al consumatore per il rinnovo del guardaroba dell'autunno-inverno futuro.

Si ritorna al cappotto di linea ampia, caratterizzato dal bavero largo, dalle spalle morbide, prevalentemente a raglan, con lunghezze che scendono al disotto del ginocchio. I grandi favori della moda sono indirizzati al trench, con o senza spilline, realizzato in tweed, in morbide lane Principe di Galles nelle tonalità dei paesaggi autunnali, a disegni scozzesi.

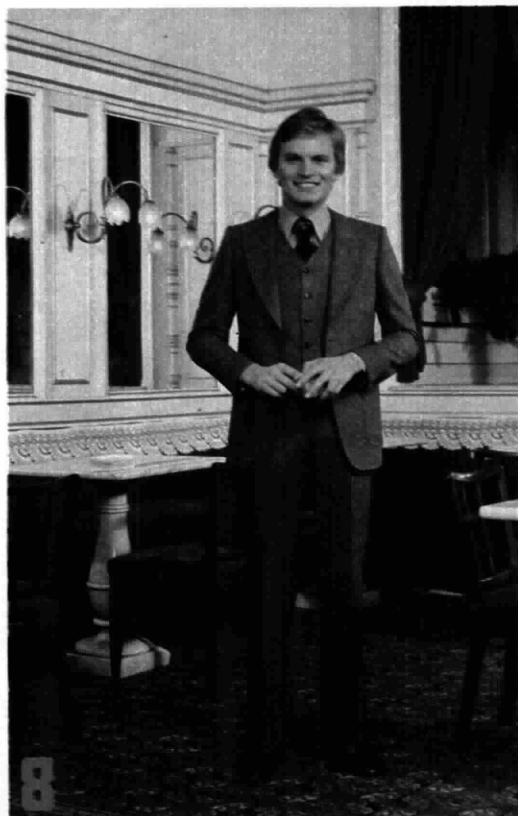
L'abito sportivo acquista un nuovo taglio meno fasciante che lascia ampia libertà ai movimenti: si afferma la giacca con sprone, martingala, soffiotti dorsali e alle tasche. Tramonta la figura dell'uomo in giacchetta

attillata, striminzita, con le spalle dai discutibili effetti a «stampella» dovute alle infrastutture rigide e troppo pronunciate. Appare invece la simpatica grinta sportiva dell'abito di linea morbida, confezionato in tessuti a trama rustica di mano soffice quali il knickerbocker pepe-sale e il tweed spinato nei colori bruno, blu o grigio.

Il novello Brummel 1975 porterà sempre il gilet coordinato tanto all'abito sportivo quanto al vestito elegante.

Ritrovata la sicura eleganza dell'uomo in grigio, si è provveduto a riscattarlo dalla musoneria di una tinta per natura anonima con le tonalità muschiate. Significativa è la tendenza verso il doppio petto di tipo manageriale, senza concessioni all'ecentricità.

Elsa Rossetti



Crema Rapida Palmolive mette pace tra lama e pelle

perchè contiene
già pronti all'azione
i 7 famosi emollienti della
Crema da Barba Palmolive.

PALMOLIVE

LA LINEA DA BARBA

IXC dimmi come scrivi

„Esami me" le colleghe:

Mina - Bergamo — Non è ancora il caso di parlare di personalità: è troppo presto. Limitiamoci ad esaminare il suo carattere che, per via di una certa testardaggine, creerà non pochi ostacoli ad una sua formazione e maturazione. Il suo desiderio di puntualizzare non va confuso con la tenacia, con la chiarezza, con l'ordine, è dovuto ad uno spirito polemico che non ha niente a vedere con il desiderio di apprendere. Egocentrica e sicura di sé, rivolge verso se stessa una attenzione distratta che la fa ricadere sovente nei medesimi errori: non cerca di migliorare perché ritiene di non averne bisogno. E' cerebrale e le piace sopraffare le persone che avvicina approfittando della propria intelligenza e sottovalutando le manchevolezze altrui. E' fondamentalmente buona. Difficile negli affetti.

le una profie-

Maria Teresa — Timida e ipersensibile, lei sa diventare forte quando si sente in dovere di difendere gli altri. Si leggono nella sua grafia, qua e là, i segni di ambizioni insoddisfatte. E' generosa e sopraffatta dai sentimenti per la necessità di dare molto più di quanto riceve; e questo da sempre. Sovente abbandona la lotta perché si sottovaluta, perché è idealista, perché cerca sempre di sottovalutare negli altri i lati migliori. Troppe volte ha sacrificato i suoi valori per cedere il passo agli altri; i quali hanno progredito per la loro strada senza neppure rendersi conto del suo sacrificio. Ormai non è più tempo di cambiare. Sia serena così.

so troppo le

Titti — La sua distrazione, dovuta ad un eccesso di sicurezza in se stessa, la dimostra anche attribuendomi un sesso che non mi compete. Le ambizioni che la spingono la aiutano a dare risalto alla sua intelligenza e cultura. Ha modi garbati, animo gentile e, malgrado la sua buona dose di impulsività, raramente le capita di trascurare per imporsi: sa bene che quando vuole può dominare le situazioni e le persone. E' riservata, intuitiva e concede la sua fiducia soltanto se ha avuto prove sicure di poterlo fare. Si lascia andare, a volte, se presa sentimentalmente, ma di solito si riprende in tempo.

il Radicecorriere ed

Miriam — Si dice che il diavolo non è così brutto come si descrive. Il proverbio si addice al suo caso. Lei è una ragazza molto sensibile, timida, sentimentale, affettuosa e piena di piccoli complessi che sottolinea per la gioia di tormentarsi. Non faccia la spregiudicata: si vede bene, che non lo è; eviti le contraddizioni; non si sottovaluti: si potrebbe credere che lo faccia per strappare un complimento. E' simpatica e non è affatto «sema» come lei si giudica, ed è anche generosa. Non si dia tanto da fare, per emergere; cerchi semplicemente di essere se stessa: maturerà più in fretta e sarà capito e apprezzata con maggiore facilità.

fammi un riassunto

Leone 24 — Lei non si confida facilmente ma possiede il raro dono di destare fiducia nelle persone che frequenta e di dare forza a chi le chiede un aiuto. Questa forza non si nota nel suo comportamento, ma si sente. E' molto dignitosa e un po' troppo condiscendente nel difendere. Ha sofferto molti dei suoi ideali, forse perché ha paura della vita; i quali che riesce a superare per dovere. Si occupa di molte cose, è piena di interessi per necessità interiore. Negli affetti è una conservatrice e sa diventare aggressiva se si tratta di difendere armonia e la spiritualità. Per affrontare validamente le situazioni, esige una totale fiducia in lei.

del "Radicecorriere Tr"

Letizia — Le piccole esperienze sentimentali di cui mi parla non bastano a delimitare «superficiale». Erano palesemente incontri negativi che lei ha scartato quando si è resa conto della loro inutilità. Lei è intelligente e con un forte bisogno di dialogo: non ha ancora trovato la persona adatta. E' un po' egoista; il suo egocentrismo la complessa ed ha bisogno di sentirsi valorizzata per potersi esprimere al meglio. Non sa ascoltare e in qualche caso è un po' autolesionista. Sente per se stessa e non per avere gli applausi degli altri: si sentirà più soddisfatta. Non si adagi nella noia e dà un senso anche alle piccole cose: le illumina con l'entusiasmo. Anziché ritirarsi per orgoglio, dimostri di avere una intelligenza vivace, come la natura fortunatamente le ha elargito.

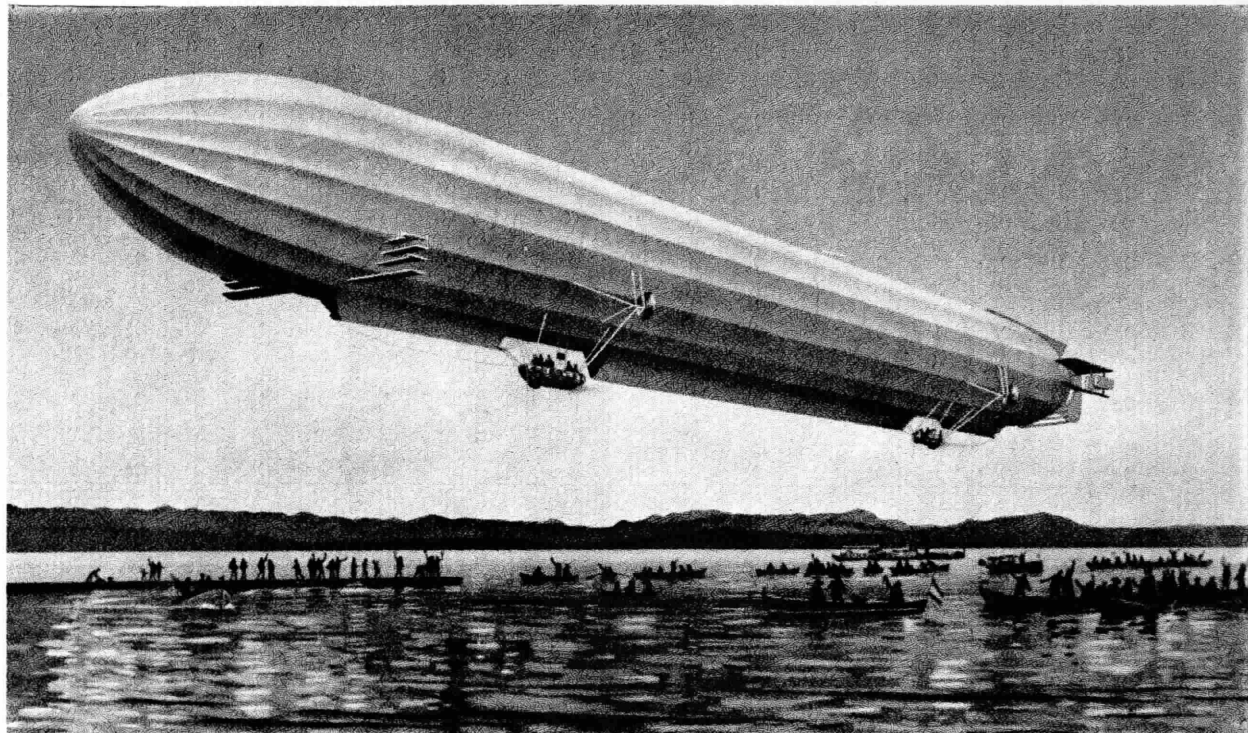
di poter avere un suo

Folciore 1970 — Evidentemente lei non mi ha letto tutte le settimane: le ho già risposto, naturalmente nella rubrica. Lei possiede una intelligenza analitica e polivalente; generosità e sensibilità; buona intuizione; un sovrano disinteresse per ciò che non le interessa realmente. Si sottovaluta a volte per mancanza di serie ambizioni. Rifiuta ciò che l'annoia ma anche le lotte che sa di non poter vincere. Carattere chiuso e geloso, lei ha creato degli ideali nutriti con pensieri profondi. Per pudore non si impone, le basta sentirsi accettare e ricercare. Sa dare l'amicizia generosamente non soltanto per un fondo di ingenuità ma anche per la ricchezza dei pensieri che ha in sé.

per la seconda volta

Calippo — Le riesce difficile capire il suo carattere come sarebbe difficile giudicare l'opera ancora incompleta di un artista, chi deve ancora maturare. Per ora è più prepotente che forte; più esclusiva nei sentimenti che affettuosa; più curiosa che interessata a ciò che la circonda. Vorrebbe emergere ma risente troppo dell'ambiente in cui vive e che tende a livellare. Ritiene di essere pronta ad affrontare la vita ma in realtà è del tutto impreparata a competere con gli ostacoli veri, con la crudezza della realtà quotidiana. Possiede una discreta vicinanza di idee che sovente sono il frutto dell'assimilazione di idee altrui. E' di animo buono; ama la precisione ed ha un discreto senso pratico.

Maria Gardini



Più pesante o più leggero dell'aria? Von Zeppelin era convinto che il futuro del trasporto aereo sarebbe stato il dirigibile.



Gli entusiasmi passano.
Le vere tradizioni restano:
ecco perché
Amaretto di Saronno
piace.

Amaretto di Saronno: da un'antica ricetta della Ilva di Saronno.



Piove?



difenditi con Pastiglie VALDA

(con le "vere" Pastiglie VALDA)

Pioggia; umidità, caldo-freddo, vento: le occasioni di pericolo per la gola sono tante sia sul lavoro che nello svago. Difenditi nel modo migliore: con le Pastiglie Valda, perchè in queste occasioni non valgono le imitazioni (quelle che "sembrano" Valda, ma non lo sono). Le "vere" Pastiglie Valda, con le loro sostanze balsamiche naturali e la loro tradizionale formula, sono emollienti, rinfrescanti e danno immediato benessere. E' quel fresco salite che subito senti in gola. Le Pastiglie Valda in tre diverse confezioni, soddisfano ogni esigenza (nella confezione familiare, particolarmente conveniente, in omaggio un comodo portapastiglie tascabile)



Pastiglie VALDA, in farmacia

l'oroscopo

ARIETE

Sogni agitati da banalità di nessuna importanza. Qualcuno si avvicinerà, e ciò sarà un segno propizio per la realizzazione di un sogno ambizioso a lungo meditato. Osservate, e tacete. Giorni favorevoli: 23, 25, 27.

TORO

Difficilmente potrete muovervi, viaggiare e sarà bene rimandare ogni cosa a momenti più propizi. Tuttavia Venere facilita i contatti amorosi, le amicizie e i progetti matrimoniali. Ispirazioni molto buone. Giorni fortunati: 24, 25, 26.

GEMELLI

Riappacificazioni e recuperi facili. Allegria per una visita simpatica e capace di trasmettere del benefico magnetismo. Ogni volta che sorga un dubbio troverete chi vi darà una mano, un consiglio per risolverlo meglio. Giorni fausti: 25, 26, 28.

CANCRO

Notevoli progressi dovuti all'incanto di una donna molto attiva ed esperta nel valutare gli aspetti positivi e negativi della vita. Occorre più coraggio e decisione nell'azione. Unitevi alle persone oneste. Giorni buoni: 26, 27, 28.

LEONE

Scartate tutto ciò che può deprimere la natura sensibile e umanitaria che vi pervade. Alitena in ogni campo per alcuni sbagli iniziali. Affrettatevi onde recuperare il tempo perduto. Non venite subito ai fatti. Giorni ottimi: 25, 25, 27.

VERGINE

Presto tutto sarà più chiaro ed evidente. Ardente dimostrazione di stima e di affetto. Visione esatta della situazione generale. Tenuità, spirito di osservazione e comparazione che vi daranno il successo. Giorni buoni: 24, 26, 28.

BILANCIA

Coglierete delle occasioni per imporsi e farvi rispettare. Siate rapidi, diplomatici, ma non troppo austeri. La via più adatta è la cordialità senza eccessi, anche con i nemici. Cercate gli appoggi dei Gemelli. Giorni fausti: 23, 24, 28.

SCORPIONE

Toccherete il fondo della situazione e vi scoprirete alcuni preziosi motivi. Atteggiamenti dinamici e ospitali dai quali potrà scaturire la fortuna del domani. Cautelatevi contro gli intrusi e i ficanaso. Giorni favorevoli: 25, 26, 28.

SAGITTARIO

Ispirazioni benefiche, momenti ben influenzati che attenueranno il pericolo di una caduta economica e sociale. Cercate di approfittare della situazione. Saverete il vostro prestigio senza fatica con una diplomatica manovra. Attenzione a chi vi chiederà aiuto finanziario. Giorni fortunati: 24, 25, 26.

CAPRICORNO

Tutto sarà facile, scorrevole e benedetto dal cielo. Dichiarazione o proposta divertente. Saverete il vostro prestigio senza fatica con una diplomatica manovra. Attenzione a chi vi chiederà aiuto finanziario. Giorni fortunati: 24, 25, 26.

ACQUARIO

Piccola sfumatura di malumore per la mancata espansività della persona a cui volete bene. Potrete peraltro muovervi molto cose, perché la vostra attività avrà tutte le garanzie per raccogliere buoni frutti. Giorni favorevoli: 25, 25, 27.

PESCI

Gli spostamenti non saranno molto favoriti dagli astri, ma voi troverete la maniera di aggirare le situazioni più sfortunate. Amicizie sincere. Giorni ottimi: 24, 26, 28.

Tommaso Palamidessi

piante e fiori

Dieffenbachia

«Vorrei avere notizie circa la pianta di Dieffenbachia e sapere come si riproduce e in quale epoca». (Antonio Cancellieri - Roma).

Si tratta di una elegante pianta da appartamento molto apprezzata e diffusa. La Dieffenbachia appartiene alla famiglia delle Araceae ed è pianta erbacea a stelo eretto cilindrico proveniente dal Sud America. Le foglie ampie, allungate, lanceolate sono provviste di piccoli corti e medi che inguainano il fusto. Ve ne sono a foglia variegata in bianco crema ed altre in bianco avorio e verde pallido.

Sono numerose le varietà coltivate, fra queste la Dieffenbachia Amoena alta fino ad un metro dalle grandi foglie di un bel verde scuro con lieve variegatura verde pallidissima. Segue la Dieffenbachia Exotica le cui foglie sono un poco più piccole e più folte della Amoena e con variegatura in bianco avorio più marcata. La Dieffenbachia Picta è simile alla precedente ma con foglie variegata in maniera più marcata. Si riproduce per margotta o per talea. Le talee si fanno con preferenza da aprile a giugno. Si effettuano con porzioni di fusto della lunghezza di 5 centimetri circa e vanno poste in vasetti contenenti terriccio di foglia e torba e sabbione; radicheranno entro 2 mesi. L'ambiente ideale per questa pianta è quello caldo umido.

Stella di Natale

«Tutti gli anni compro piante di stelle di Natale ma dopo 15 giorni tutte le foglie diventano gialle e cadono e alla primavera le piante muoiono. Potrebbe indicarmi come debbo fare per riuscire a mantenere queste piante più a lungo in vita?» (Maria Del Gobbo - Treviso).

La poinsettia o stella di Natale è pianta assai diffusa, specie nel periodo natalizio, per il suo bellissimo aspetto. Quelli che si chiamano impropriamente fiori, sono formati dalle foglie apicali che circondano i corimbi di veri fiori, giallastri e insignificanti. Queste foglie apicali, disposte a stella, assumono alla fioritura una colorazione rosso vivacissimo.

Esistono varietà di poinsettia in cui le foglie apicali invece di rosse diventano bianche ed altre varietà in cui diventano gialle ed anche di color rosso più cupo o più chiaro di quelle che tutti conoscono e che sono le più richieste. Terminata la fioritura, verso la fine di dicembre primi di gennaio, i rami si spogliano dal basso verso l'alto e la pianta si dispone ad entrare in riposo. In questa epoca si procede alla potatura, tagliando i rami a 10/15 cm. dall'attacco, i vasi si mandano quindi a riposo, si pongono in un magazzino ove non geli e non si innaffiano più fino alla ripresa primaverile.

In primavera le piante verranno svasate e rinvasate in terriccio composto da: terra d'erica parti 1, terra di foglia parti 2, sabbia parti 1; sangue di bue 8-10 grammi per vaso. Presto spunteranno i nuovi getti che durante l'estate si svilupperanno. Nei climi d'Italia centrale e settentrionale in autunno le piante dovranno andare in serra calda (a 15-18°) per completare il loro sviluppo, fiorire ed essere pronte a dicembre per la vendita di Natale.

Giorgio Vertunni

Orzo integrale per una colazione integrale...

solubile



...ecco perchè
Orzo Bimbo
invita anche i grandi
a colazione.



i piatti della buona terra

(un'idea che capita a fagiolo!)



1 - granatine di carne con fagioli

Per quattro persone: 1 scatola di Bianchi di Spagna Cirio; 300 gr. di carne macinata; due uova; mollica di pane; parmigiano grattugiato; 80 gr. di burro; sale e pepe.

Impastate la carne macinata, le uova, la mollica di pane, il parmigiano grattugiato, il sale ed il pepe. Con l'impasto farete delle polpettine schiacciate, le granatine, che rosolerete in abbondante burro a fuoco moderato. Versate nel tegame i fagioli con una parte del loro liquido e riscaldateli bene.

Dopo aver aggiunto prezzemolo tritato, disponeteli al centro del piatto di portata, contornati dalle granatine calde.



2 - minestrone di orzo e fagioli

Per quattro persone: 1 scatola di Borlotti Cirio; 250 gr. di orzo; 3-4 salsicce; lardo affumicato; 1 scatola di Pelati Cirio da 1/3; 2 patate; prezzemolo; sale e pepe. Tenete l'orzo a bagno un paio d'ore; fatelo bollire in 1 litro d'acqua con le salsicce, il battuto di lardo, l'aglio ed il prezzemolo; quando l'orzo sarà quasi cotto vi unirete i Borlotti Cirio, la scatola di pelati, le patate, sale e pepe e continuerete la bollitura per 30 minuti. Servite ben caldo.



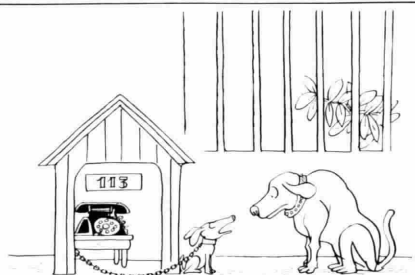
3 - fagioli all'uccelletto

Per quattro persone: 1 scatola di Pelati Cirio; 2 scatole di Cannellini Cirio; 100 gr. di pancetta; 50 gr. di burro; parmigiano grattugiato; cipolla; uno spicchio d'aglio; basilico; salvia; olio; sale e pepe.

Fate rosolare per qualche minuto il basilico e la salvia, assieme alla cipolla, l'aglio e la pancetta tritata, in olio e burro. Aggiungerete a questo punto i pelati, il sale ed il pepe e lascerete cuocere a fuoco lento per 15 minuti. Unirete allora i Cannellini Cirio, il parmigiano grattugiato e mescolerete bene.

Il piatto va servito caldo.

in poltrona



— In caso di pericolo, chiamo la polizia!



Houm.

Senza parole



— Hai abbastanza soldi per venire con me a dare un'occhiata alle vetrine?

Salute che frutta!



OKAY

La frutta è indispensabile non solo per il suo alto contenuto vitaminico, ma anche perché rifornisce l'organismo di sali minerali. Soprattutto i bambini dovrebbero esserne grandi consumatori. La scienza dell'alimentazione ha infatti stabilito con certezza che, il somministrare ai bambini tanta frutta, ne rinforza l'organismo per la crescita. Ma attenzione: la frutta che entra nelle nostre case deve essere garantita. BIRICHIN, già da molti anni, sceglie e seleziona ogni frutto all'origine e lo contrassegna con un bollino di garanzia, che attesta l'esame-qualità superato. Perciò è importante mangiare molta frutta, ma soprattutto cercare questo bollino per essere più tranquilli.



il nome della frutta in Europa.

**ROSSO
ANTICO**

**ROSSO
ANTICO**
non vende
profumi,
li regala
...o quasi



ROSSO
ANTICO
QUEEN REGINE
essence de roses
pour femme
45 cc. 1.5 fl. oz.
essence française

Queen Regine
creazione esclusiva di
Maestri Profumieri
Francesi
per Rosso Antico

È proprio perchè non vende profumi, che Rosso Antico può permettersi di regalarli (o quasi). Certo, non può farlo sempre. Chiedete al Vostro fornitore il prezzo del nuovo astuccio regalo (1 bottiglia di Rosso Antico classico + 1 flacone da 45 cc. di Queen Regine): rimarrete sorpresi. Ma chiedeteglielo subito.



**ROSSO
ANTICO**

**aperitivo naturale
aperitivo salutare**

Rosso Antico, classico o Demi sec, trae la sua nobile origine dalla perfetta unione di vini pregiati e rare erbe salutari.